EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 235

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. aid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. unico, 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 30 - Martedì 31 Agosto 1965

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 55.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 856-477 Genova, via 13 ottobre 148/r, tel. 585-432

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 mm mm altezza-colonna (lunedì 500) posiz. e data prestabilite sum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 500) il mm. Necrologi L. 500, partec. L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) a linea Econ.: vedi tariffe Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero add. lunedì (spediz. corso Passi contr. con estratto): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,15; *Egitto cias. 0,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia c.fr. 0,50; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran cis. 18; *Israele As. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mils. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50. Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

L'America scavalca l'Urss nel duello spaziale

Perfetto rientro di Cooper e Conrad dopo un volo cosmico di oltre 190 ore

Il precedente primato, detenuto dai sovietici, era di 119 ore - La «Gemini V» ha compiuto in 7 giorni, 22 ore e 55 minuti,120 orbite attorno alla Terra, corrispondenti a oltre 5 milioni di chilometri - Ieri alle 13,55 (ora italiana) è scesa nell'Atlantico, 600 km a sud-ovest delle Bermude - Il ritorno è stato anticipato di un'ora per evitare una minaccia di cattivo tempo I protagonisti dell'eccezionale impresa sono in condizioni ottime - Il recupero nell'oceano con l'intervento di «uomini-rana» - Raccolti da un elicottero, sono stati trasportati a bordo d'una portaerei - Mentre la capsula fendeva l'atmosfera, hanno visto uno spettacolo «magnifico e terrificante» - Cooper è recordman assoluto di volo spaziale: 214 ore in due imprese

Nostro servizio particolare

HOUSTON, lun. mattina.

I due astronauti americani Gordon Cooper e Charles Conrad stanno navigando sulla portaerei «Lake Champlain» verso Cape Kennedy, di dove sono partiti sabato 21 agosto per la fantastica «maratona spaziale» durata otto giorni. Esattamente alle 13,55 di ieri (ora italiana) la capsula «Gemini V» si è posata sulle acque dell'Atlantico, a un centinaio di chilometri dal luogo esatto previsto per l'ammaraggio.

Fino all'ultimo il viaggio della «Gemini V» ha avuto momenti di suspense. Secondo le comunicazioni via radio giunte da bordo del veicolo spaziale nell'emozionante fase del ritorno sulla Terra, tutto si era svolto bene fino all'attimo in cui la «Gemini» aveva toccato la superficie dell'Atlantico. Poi è cominciata qui a Houston, alla sede centrale della Nasa (dove era stato installato il grande quadro di controllo del volo spaziale), un'attesa spasmodica di nuove comunicazioni da parte della portaerei «Lake Champlain» e delle altre unità aeronavali che partecipavano al recupero di Cooper e Conrad.

La radio taceva. Solo più tardi si è appreso che il lungo silenzio era stato provocato da un ritardo di quindici minuti nella localizzazione esatta del punto in cui la «Gemini V» aveva toccato l'Atlantico. Il veicolo spaziale era ammarato a 619 chilometri a sud-ovest delle isole Bermude, a circa 110 chilometri dal punto in cui si trovava la «Lake Champlain». Il mutamento di posizione era stato in gran parte previsto fin da ieri sera, quando al centro di Houston era giunta comunicazione dell'arrivo dell'uragano «Betsy» proprio in direzione della zona in cui doveva rientrare a terra la capsula di Cooper e Conrad. Per evitare l'incontro con il maltempo, era stato deciso di abbreviare l'impresa spaziale di un'orbita, anche se ciò avrebbe provocato qualche ritardo nelle operazioni di recupero.

La decisione si è rivelata felice. Al momento dell'ammaraggio della «Gemini V» le condizioni del mare e del vento erano ideali; e tutta l'azione per il recupero dei due coraggiosi astronauti si è svolta esattamente come era previsto, nonostante il quarto d'ora di suspense trascorso a Houston. Si è anzi avuta una nota leggermente ironica: è vero che la «Lake Champlain» e tutta la squadra navale che l'accompagnava erano lontane decine di chilometri dal punto preciso dell'ammaraggio, ma in compenso tutta l'ultima fase dell'avventura di Cooper e Conrad è avvenuta sotto gli occhi di quattrocento turisti che viaggiavano su una motonave in crociera verso le Bermude, dal simbolico e augurale nome di «Vittoria».

Il volo dei due astronauti americani è durato esattamente sette giorni, ventidue ore e 55 minuti. Con le 190 ore complessive di permanenza nello spazio, Cooper e Conrad hanno largamente battuto il primato del sovietico Bykovsky, il quale volò per 119 ore e 6 minuti, per 81 orbite (contro le 120 della «Gemini V»). In particolare, Gordon Cooper è ora l'uomo che è stato più a lungo nello spazio: 214 ore e 30 minuti. Questa anzianità di servizio non gli è parso tale da spaventarlo: ieri, subito dopo l'arrivo a bordo della portaerei che lo sta conducendo a Capo Kennedy, ha detto che si sentirebbe pronto a ripartire su un'altra capsula spaziale fra una settimana.

A parte questi primati personali di volo, i due astronauti americani sono stati giudicati dai medici che li hanno visitati a bordo della «Lake Champlain» in ottime condizioni fisiche.

Reduci dalla prodigiosa avventura spaziale, Conrad (a sinistra) e Cooper si scambiano le prime impressioni, e intanto osservano — con gioiosa impertinenza — i rispettivi volti su cui è fiorita una folta barba di otto giorni... (*Radiofoto dalla portaerei «Lake Champlain» a «Stampa Sera»*)

Drammatica avventura con un felice epilogo

La sola volontaria concessione che le autorità dell'ente spaziale statunitense abbiano fatto alle varie avversità che hanno contrastato il volo della «Gemini V» è stata di decurtarlo di una rivoluzione, essendo esso venuto a comprendere in tal modo centoventi giri anziché i centoventuno preventivati; e a durare un'ora e mezzo di meno circa.

Il provvedimento è stato preso per evitare una minaccia di cattivo tempo e di cattivo mare nell'ora e nel luogo già previsti per il rientro e per il recupero. E' stabilito infatti, nel minuziosissimo regolamento dell'impresa, che ci sono dei limiti per la velocità del vento alla superficie del mare (30 nodi), per la distanza tra la superficie stessa e l'eventuale coltre di nuvole (450 metri almeno), per la visibilità (10 chilometri), per l'altezza delle onde (2 metri o poco di più): se le condizioni del tempo e del mare sono o si prevedono peggiori di quelle suindicate si cerca di far discendere la capsula altrove.

Così è successo; e ciò ha comportato insieme un anticipo nell'ora e uno spostamento nel punto di arrivo (a ogni giro, il satellite si viene a trovare a una latitudine diversa rispetto a quella precedente), talché i mezzi navali e aerei in attesa sono dovuti accorrere al luogo del nuovo appuntamento.

La restituzione dei due valorosi sani e salvi alla vita normale, con i piedi posati sul nostro vecchio pianeta (sia pure tramite una nave da guerra, per il momento), costituisce insieme un sollievo e un successo notevole; ma, nel successo, reso in certa guisa più spiccato dal susseguirsi e accumularsi di difficoltà varie, resta il fatto che questi incidenti hanno limitato le dimensioni e i programmi dell'impresa e che di essi bisognerà tener conto. Noi non riteniamo che, come è stato detto da qualche parte, l'esito pur fortunato di questo volo non abbia a ritardare in nulla le varie successive future tappe del programma «Gemini»: tappe vicine e ambiziosamente scalate verso il superamento di difficoltà maggiori.

Mentre infatti, per quel che se ne sa al momento attuale, gli uomini hanno superato in maniera magnifica le fatiche fisiche e morali dell'impresa e hanno raccolto importanti primati, per due punti almeno, essenziali per i futuri voli, si sono manifestate imperfezioni e lacune.

Primo: è venuto meno il tentativo di avvicinamento di due oggetti in orbita: è stato bensì fatto un avvicinamento «simulato» con un oggetto ideale dello spazio, e certamente la manovra sarà stata istruttiva; ma essa non può avere sostituito la prova con un oggetto vero e proprio.

Secondo: le batterie di pile a combustibile hanno funzionato solo a metà. Non sono, questi, difetti o lacune di secondaria importanza. La manovra di accostamento e di appuntamento spaziale è giudicata essenziale per la prosecuzione verso il «progetto Apollo»; e così è indispensabile avere a bordo dei vascelli spaziali sorgenti di elettricità leggere e che non facciano capricci: siano esse le pile a combustibile o apparecchi d'altra natura.

Quest'impresa dunque, che fa grande onore a chi l'ha concepita, diretta, e a chi vi ha partecipato con rischi mortali, è, come prova tecnica, riuscita soltanto in parte, rispetto all'ambizioso programma iniziale.

Didimo

Dal Centro spaziale di Huston, le signore Conrad (a sinistra) e Cooper ricevono per telefono il primo commosso saluto dai loro mariti. In secondo piano, le figlie dell'astronauta Cooper, Ann e Cam (*Telef. A.P.*)

«E' sorprendente — ha detto uno dei medici — nessuno immaginerebbe che sono reduci da un'avventura come questa».

L'ultima fase della loro eccezionale impresa non ha, fortunatamente, avuto nessun contrattempo drammatico, nulla che abbia fatto temere, anche solo un istante, per la loro sorte. A Houston questa notte pochi avevano dormito. Troppo recente era il ricordo dei momenti di vera angoscia vissuti durante il primo giorno di permanenza dei due astronauti nello spazio, quando si ebbe notizia del guasto al generatore di corrente a combustibile a bordo della capsula. Si sapeva che la centrale elettrica della «Gemini V», dopo aver impedito lo svolgimento della parte più difficile del programma, e cioè il «rendez vous» con il satellite «Monello», aveva ripreso a funzionare, sia pure a una potenza ridotta. Ciononostante una certa inquietudine era rimasta, soprattutto in considerazione anche dello stato di prevedibile stanchezza in cui dovevano trovarsi i due astronauti.

Cooper e Conrad erano rimasti sette giorni e ventidue ore seduti su una poltrona battezzata «anatomica», che li ospitava a gambe allungate e con il capo leggermente più alto rispetto alla punta dei piedi. In queste condizioni avevano compiuto tutte le manovre loro ordinate, avevano mangiato, avevano dormito, avevano eseguito un limitato numero di movimenti per conservare al corpo una certa elasticità, avevano svolto le funzioni fisiologiche.

L'ultima fase del loro volo si è iniziata alle ore 13,27'43" (ora italiana). Gordon Cooper, che aveva la responsabilità del comando, ha azionato i quattro retrorazzi per limitare la velocità e cominciare la manovra di discesa a terra. In quel momento la «Gemini V» si trovava a 1130 chilometri a nord-est delle Hawaii, sul Pacifico. La capsula ha immediatamente compiuto una inclinazione di 30 gradi rispetto al proprio asse orizzontale, quindi una rotazione di 180°.

Contemporaneamente la sua velocità si è ridotta in pochi minuti da 28.000 a 12.000 chilometri. La voce dell'astronauta McDivitt, comandante della «Gemini IV», si è udita da Houston: «Vi auguriamo buona cavalcata». Poco prima la stessa voce aveva chiesto a Cooper e Conrad di ingerire una pillola di «dexedrina», uno stimolante dei centri nervosi.

La capsula ha continuato a scendere velocissima, sorvolando il Pacifico orientale, il Messico, il Texas, la Luisiana, il Mississippi, l'Alabama e la Georgia. Cooper ha comunicato che i retrorazzi avevano funzionato benissimo. Poco dopo la «Gemini V» ha iniziato una seconda manovra. Erano trascorsi quindici minuti dal momento in cui era cominciata la manovra di rientro sulla Terra: Cooper ha impresso alla capsula una nuova rotazione di 53° verso sinistra. In quel momento il veicolo spaziale si trovava a circa 121 chi-

(Continua in 2ª pagina)

CARBONI - NAFTA SHELL TERMOSHELL

ASSICURATEVI UN CALDO INVERNO

LA STUFA A KEROSENE!

POTEZ

IL MIGLIOR CALORIFERO A FUOCO CONTINUO

CINEY

chiesa

TORINO

Uffici: P. Baldissera, 3 - - Tel. 27.19.46/28.89.18

Dep.: St. Del Francese 80 - Tel. 57.21.42/57.20.67

Entusiastici commenti alla grande impresa

«L'uomo è pronto per la Luna»

Così afferma lo scienziato inglese Sir Bernard Lowell, sottolineando la magnifica prova di resistenza dell'organismo umano offerta da Cooper e Conrad - Egli avverte tuttavia che occorre attendere i risultati dei prossimi esami medici - Il successo del volo «Gemini V», secondo gli esperti, pone gli Stati Uniti davanti all'Urss nell'esplorazione spaziale e rende attuabile il programma «Apollo» entro il 1970 Giudicata infondata la voce d'una possibile collaborazione tra americani e sovietici in campo astronautico - Le dichiarazioni di Wilson

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Il successo di «Gemini 5» ha avuto vasta eco in Inghilterra, dove l'impresa è stata seguita con particolare attenzione dagli scienziati dell'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, presso Cambridge.

Sir Bernard Lowell, il direttore dell'osservatorio, ha definito «straordinario» il volo di Cooper e di Conrad.

«I due cosmonauti hanno fornito una mirabile prova della resistenza dell'organismo umano», ha detto sir Bernard ed ha aggiunto che dopo «Gemini 5» gli Stati Uniti possono iniziare i preparativi per la conquista della Luna. «L'impresa dei giorni scorsi ha dimostrato che il programma Apollo è fattibile, sia da un punto di vista tecnico, sia per ciò che riguarda i cosmonauti. Gli incidenti verificatisi durante il volo scorrevano senz'altro di esperienza a tutti. Conrad e Cooper d'altra parte non sembrano avere risentito della loro prolungata permanenza nello spazio.

«Io ritengo che questo sia il particolare più importante. L'incognita maggiore di un viaggio sulla Luna è rappresentata, penso, dalle reazioni fisiche e psichiche dei piloti».

Sir Bernard Lowell ha sottolineato i progressi compiuti dagli Stati Uniti nel volo manovrato nello spazio. In debito prosieguo di tempo ciò dovrebbe rendere possibile ai cosmonauti atterrare sulla Luna e ripartire senza danni.

Il direttore di Jodrell Bank ha concluso però con una certa cautela: «Per esprimere un giudizio definitivo bisogna però attendere i risultati degli esami medici a cui Conrad e Cooper verranno sottoposti. Non è da escludere che si riscontri in loro qualche effetto negativo tra qualche giorno. Tutti, naturalmente, speriamo di no».

I giornali inglesi, raccogliendo le opinioni di altri scienziati, scrivono stamattina che gli americani precedono ora i russi nella gara per l'esplorazione spaziale e che forse raggiungeranno la Luna prima del 1970. Il «Daily Sketch» la settimana scorsa aveva riferito che Washington e Mosca stavano esaminando la possibilità di riunire le loro forze per tale impresa, ma la voce viene adesso giudicata altamente infondata.

Anche il primo ministro Wilson ha voluto esprimere il suo compiacimento per il successo del «Gemini 5» ed egli ha dichiarato alla stampa che il volo è «un trionfo della tecnologia e del coraggio umano».

Ennio Caretto

Gordon Cooper (a sinistra) e Charles Conrad stanno per scendere negli alloggi della portaerei. Attorno ad essi i fotoreporter e sul ponte una lunga fila di marinai della «Lake Champlain» (Tel. a «Stampa Sera»)

La Tass si congratula con i due astronauti

Mosca, lunedì mattina.

Il commentatore scientifico della Tass, in un lungo discorso sul volo dei «Gemini V», scrive tra l'altro che «Cooper e Conrad possono essere congratulati per aver condotto a buon fine un volo complicato, e non si può che rendere giustizia al loro coraggio. L'obiettivo essenziale, volo a dire gli effetti esercitati sull'uomo da una permanenza di 8 giorni nel cosmo, è stato raggiunto.

Dopo aver rilevato che la maggior parte degli esperimenti previsti è stata effettuata, il commentatore aggiunge: «Gli inconvenienti della più o combustibile, impiegata per la prima volta a bordo di una capsula americana, hanno costretto i due uomini ad economizzare l'energia disponibile e a rinunciare a un interessante esperimento quale sarebbe stato un avvicinamento al piccolo satellite lanciato in orbita. Tuttavia la cacela che esi hanno dato al «razzo fantasma» ha consentito di ottenere informazioni preziose che saranno utili quando si tratterà di realizzare un vero e proprio *rendez-vous*».

L'elogio del Papa

Castelgandolfo, lunedì matt.

Come già altre volte in circostanze del genere, Paolo VI ha avuto parole di riconoscimento per l'impresa degli astronauti americani Cooper e Conrad. Ieri a mezzogiorno, dopo avere salutato nelle varie lingue i gruppi di pellegrini recatisi per la benedizione domenicale al palazzo di Castelgandolfo, il Papa ha detto: «Mentre vogliamo onore al valore di questi astronauti, al merito scientifico e tecnico di chi determina questi prodigi della scienza e dell'arte moderna e ci apre grandi e spettacolari prospettive sul futuro, noi salutiamo questi uomini e quelli che stanno ad aspettarli al ritorno, con l'augurio e con il pensiero che tutto questo grande lavoro torni non a danno ma a perfezionamento dell'umanità e che tutto si risolva nel bene di questa umanità che deve, lo sappiamo, tendere a Dio, a sua gloria ed a nostra fortuna».

Congratulazioni a Johnson di Saragat e dell'on. Moro

Un telegramma di Fanfani a Rusk

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America Lyndon B. Johnson il seguente messaggio: «*La nuova grande impresa realizzata dai cosmonauti statunitensi, che hanno saputo affrontare e superare con successo imprevedibili difficoltà e conquistare il primato di durata del volo spaziale, ci impone all'ammirazione nostra.*

«*La volontà e il coraggio con i quali è stato compiuto in circostanze tanto* [illegible] *nell'esperimento fanno grande onore a chi ha partecipato e a chi ha diretto l'impresa con alto e cosciente senso di responsabilità.*

«*In questo memorabile occasione desidero far pervenire a lei, signor Presidente, ed a quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'esperimento Gemini V, l'espressione della più viva felicitazioni della Nazione italiana e mie personali*».

Anche l'on. Moro ha espresso i suoi rallegramenti al Presidente degli Stati Uniti con il seguente telegramma: «*Desidero farle pervenire, signor Presidente, anche a nome del Governo italiano le più fervide congratulazioni per il felice esito del lungo volo spaziale della capsula "Gemini 5". Oltre ai molti nuovi record, i due astronauti Cooper e Conrad e la Nasa hanno realizzato gli scopi positivi* [illegible] *questa fase del programma Gemini: la possibilità di guidare una navicella spaziale in orbita, nonché la rilevazione e lo studio degli effetti che un prolungato volo spaziale può causare all'uomo e ai materiali.*

«*La difficoltà tecniche insorte nel corso del volo hanno peraltro mostrato come il fattore umano, da terra e nello spazio, con le sue doti di preparazione, di volontà e di coraggio — doti che fanno onore al popolo americano — permanga elemento fondamentale ed insostituibile nello sforzo per la conquista dello spazio. La prego di voler accogliere, signor Presidente, l'espressione del mio più cordiale saluto*».

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha inviato invece al Segretario di Stato americano Dean Rusk il seguente telegramma: «*Ancora una volta sono lieto di partecipare al rallegramento universale per la nuova eccezionale prova data dagli scienziati, dai tecnici, e dai piloti degli Stati Uniti nella tenace e sempre più valida opera per l'esplorazione dello spazio*».

(Ansa)

Un'intervista con il porporato

Perché il card. Beran non tornerà a Praga

Egli ha accettato l'«esilio» romano per consentire una prima sistemazione dei rapporti fra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia - Un gesto fraterno di Giovanni XXIII

DAL NOSTRO INVIATO

Assisi, lunedì mattina.

Dopo 15 anni di silenzio, il cardinale Beran, arcivescovo di Praga, ha parlato per la prima volta in pubblico ad Assisi alla conferenza-stampa tenuta ieri mattina, prima del suo intervento sul «Martirio della Chiesa» al corso di studi cristiani. I giornalisti, convenuti assai numerosi per la circostanza, si sono trovati davanti un uomo sereno, sorridente, che a un certo punto si è messo addirittura a girare in mezzo a loro con un vassoio in mano, per distribuire i pasticcini preparati per il rinfresco. I tre terribili anni trascorsi nei *lager* nazisti di Dachau, i quattordici anni di detenzione e di domicilio coatto imposti poi dal regime comunista sembrano essere passati senza lasciare una traccia esterna sul volto di questo prelato, che in tutte le sue scelte, anche la più dolorosa per lui, si è preoccupato soltanto della sorti dei suoi fedeli.

Il cardinale Beran non tornerà nella sua patria. Lo ha dichiarato egli stesso apertamente, lasciando capire di avere accettato questo sacrificio per la salvezza della Chiesa cecoslovacca. «*Il 27 febbraio scorso mi dissero: "Fra tre giorni partirete per Roma, dove riceverete il cappello cardinalizio. Quanto tempo intendete rimanere fuori?", "Tre settimane" io risposi. Pensavo di dedicarmi un po' alle cerimonie in Vaticano, una a visitare Roma, una a Dachau per tornare a pregare sul luogo dove avevo visto morire tanti patrioti, anche italiani. Quei signori mi dissero che stava bene*».

Invece, poche ore dopo, monsignor Beran lesse sui giornali della sera la notizia che egli aveva deciso di restare a Roma definitivamente, dopo aver partecipato al Concistoro. «*Non è vero, io volevo tornare*», ha dichiarato ieri con energia. Tuttavia egli non si oppose a questa risoluzione, che consentiva, con il suo personale ritiro, una prima sistemazione dei rapporti fra lo Stato cecoslovacco e la Chiesa cattolica.

Nonostante questo definitivo congedo, Joseph Beran si considera ancora oggi l'arcivescovo di Praga e il primate della Chiesa cecoslovacca. «*Negli anni del mio internamento non avevo saputo più nulla delle condizioni religiose del Paese. Ma dopo il 1963 molti sacerdoti vennero a trovarmi. Capii che la situazione non era così disastrosa come un così lungo allontanamento avrebbe potuto far supporre*».

Il governo comunista ha limitato fortemente la vita religiosa in Cecoslovacchia. Dei sette seminari uno solo è rimasto aperto, e non può ammettere più di venti alunni ogni anno ai corsi di teologia. Per la grande diocesi di Praga due soli preti sono stati consacrati nel 1965. Vi sono dei sacerdoti che hanno la responsabilità di molte parrocchie, costretti a dire cinque o sei Messe ogni domenica. Ma la fede cristiana è tutt'altro che spenta. Non meno di cento giovani chiedono ogni anno di poter entrare in seminario, anche se la loro domanda sono in gran parte respinte. Le funzioni sono affollate, e anche più di un tempo, specie nelle grandi città. «*Nella chiesa vediamo delle folle di giovani. Sono soprattutto studenti e intellettuali, che non trovano nell'ideologia marxista una risposta alle loro inquietudini*».

Chiediamo al cardinale Beran se il nuovo indirizzo dato alla Chiesa da papa Giovanni sia stato determinante per la maggior libertà religiosa concessa al suo Paese. «*Certo, egli riconosce, Giovanni XXIII ebbe una notevole influenza, perché il suo messaggio ha fatto molta impressione anche ai dirigenti comunisti. Ma ci sono altri fatti. L'amnistia ai vescovi tenuti in carcere o in segregazione fu una delle condizioni poste da Kennedy a Krusciov per concedere il grano americano all'Unione Sovietica*».

Dell'amore di papa Giovanni, che dedicò a Beran, ancora «isolato» un famoso messaggio «senza destinazione», l'arcivescovo di Praga ha una testimonianza precisa, e importante, che ha voluto rivelare proprio ieri mattina: un breviario con dedica autografa, della dicembre 1962. Ce lo mostra con un senso di commozione: «*Eminentissimo fratri Josepho Beran, magno cum gaudio, Joannes XXIII*». Glielo portò un vescovo boemo dopo la prima sessione del Concilio, mentre egli si trovava in residenza coatta. Le autorità comunista, dopo quella visita, gli raccomandarono di tenerlo segreto.

Quel breviario è rilegato in porpora, come se fosse destinato a un cardinale. «*Si disse che io ero uno dei tre cardinali in pectore di Giovanni XXIII* — ha dichiarato ieri l'arcivescovo di Praga —: *forse era questo il segno che egli voleva farmi giungere per la mia nomina*». Ma papa Roncalli morì prima che il suo segno potesse essere manifestato; prima che il suo «*dilectissimo frater*», anche in virtù della sua opera, potesse giungere alla liberazione.

Giorgio Calcagno

Morto il prof. Giulio Racah fisico di fama internazionale

Firenze, lunedì mattina.

E' morto ieri a Firenze il prof. Giulio Racah, fisico di fama internazionale, rettore dell'Università di Gerusalemme. Il prof. Giulio Racah era nato a Firenze nel 1909; si laureò intorno al 1930 presso l'ateneo fiorentino in fisica teorica. Fu incaricato di fisica teorica nell'università di Firenze dal 1933 al 1936 e ordinario della stessa materia presso l'Università di Pisa. Nel 1933 ebbe contatti e scambi di idee con Enrico Fermi. In seguito alle leggi razziali Racah fu costretto a lasciare l'Italia e si recò a Gerusalemme dove nel 1939-40 insegnò fisica teorica nell'università della quale divenne poi rettore.

Da pochi giorni era tornato a Firenze per un ciclo di conferenze che avrebbe dovuto tenere oltre che nella sua città natale, a Pisa e in altre città d'Italia. Ieri mattina il prof. Racah aveva accusato un improvviso malore; soccorso dalla madre e altri congiunti è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Intervista con lo scienziato in Austria

Von Braun conferma: arriveremo entro il 1969

Egli però non esclude che il progetto «Apollo» possa venire realizzato «anche prima» - Ha definito spettacoloso il successo della «Gemini V»

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Werner von Braun ha definito «*un successo spettacoloso*» l'impresa ieri portata a termine dalla «Gemini 5».

In un'intervista rilasciata ad un giornalista tedesco, lo scienziato, che sta trascorrendo un periodo di vacanza in Austria, ha affermato che il volo spaziale di Cooper e Conrad ha riportato gli Stati Uniti in vantaggio sull'Unione Sovietica. «*Non so quanto potrà durare questo vantaggio* — ha detto lo scienziato — *perché è certo che la gara continuerà con immutata decisione*».

Fino alla vigilia del volo di «Gemini 5» gli Stati Uniti avevano potuto realizzare notevoli successi nel settore delle ricerche meteorologiche e nel sistema delle informazioni dallo spazio. Oggi, dopo la discesa della capsula di Cooper e Conrad dallo spazio, gli americani possono dire di aver realizzato un successo senza precedenti anche nel settore dove sembravano dover primeggiare i sovietici. I risultati dell'avventura spaziale testé conclusa, ha continuato Werner von Braun, potranno essere di grande utilità anche alla realizzazione del suo progetto, quel «progetto Apollo» che, «*grazie alla generosità del congresso americano*» seguita a registrare notevoli progressi.

Von Braun ha contestato la verità «*dell'accusa formulata dai russi secondo cui Cooper e Conrad avrebbero svolto una missione di spionaggio*». Lo scienziato ha ammesso che i voli spaziali hanno anche interesse militare, ma ha ricordato che mentre finora nessuna capsula spaziale americana ha sorvolato il territorio sovietico, quella russe sono sempre passate sopra il territorio americano. Secondo Von Braun, l'uomo raggiungerà la Luna «*entro il 1969, e forse anche prima*». L'impresa ieri terminata deve essere anche considerata una importante tappa verso la conquista della Luna.

In Germania, il successo dell'impresa spaziale americana ha avuto grandissima eco. Erhard, Brandt e molti altri uomini politici tedeschi hanno mandato telegrammi di congratulazione al presidente Johnson e ai due astronauti.

vice

Nell'Atlantico dopo il felice rientro

Il recupero della Gemini V con l'intervento degli uomini-rana

Tre sommozzatori, saliti sulla capsula galleggiante, vi hanno assicurato un collare pneumatico di sicurezza - Poi hanno aperto il portello: Cooper e Conrad attendevano questo momento da 49 minuti - Sulla portaerei hanno ricevuto per telefono i primi rallegramenti di Johnson

(Segue dalla 1ª pagina)

lometri al di sopra di Jacksonville, nella Florida.

Un minuto dopo, a 91 chilometri d'altezza, ha avuto inizio la fase più drammatica, più angosciosa, dell'intero volo: i minuti del «black out», cioè dell'interruzione completa dei contatti radio con la Terra. «Gemini V» si è rovesciata su se stessa, per offrire agli strati più densi dell'atmosfera, che affrontava a una velocità ancora elevatissima, lo scudo termico di protezione capace di resistere a una temperatura di frizione di 3000 gradi.

Dopo i quattro minuti di silenzio, «Gemini V» ha fatto riudire la sua voce. Tutto andava bene. Il comandante Cooper ha azionato un calcolatore elettronico per stabilire con esattezza l'inclinazione da dare alla navicella in modo da accostarsi il più possibile al punto previsto per l'ammaraggio, ed ha aperto il primo dei due paracadute per la discesa, un paracadute «timone». La capsula era ormai a quindici chilometri sull'Atlantico, erano trascorsi 22 minuti dall'inizio dell'operazione del rientro.

Poi si è aperto il bianco, enorme paracadute vero e proprio, che ha ridotto la velocità di discesa dell'astronave a un limite di assoluta sicurezza.

Sono le 13,55' (ora italiana). «Gemini V» si posa sulle acque dell'Oceano. Scatta il dispositivo per il recupero dei due astronauti. Alle 1½,15' la voce di Cooper si fa udire a bordo della "Lake Champlain": «Qui "Gemini V". Siamo sull'acqua e stiamo bene. Attendiamo i vostri marinai e la portaerei». Il cacciatorpediniere Dupont è a 35 chilometri dalla capsula e si dirige a tutta forza verso di essa. Tre elicotteri si stanno avvicinando alla «Gemini V».

Intanto gli astronauti rimangono dentro la capsula. Stanno bene, ma evidentemente non possono muoversi, non sono in grado di affacciarsi da soli al portello che li sovrasta. La loro attesa dura esattamente 49 minuti. Alle 14,44', infatti, tre «uomini rana» rivestiti di tute nere si tuffano in mare da uno degli elicotteri e, dopo essersi messi in collegamento con Cooper e Conrad a mezzo di uno speciale telefono che hanno portato con sé, collocano intorno alla navicella, che continua a galleggiare, un «collare di sicurezza» pneumatico.

Alle 14,48' il portello di sinistra della «Gemini V», quello che si trova sul capo di Gordon Cooper, viene aperto dall'esterno. Il comandante della astronave esce dall'incomoda posizione in cui è rimasto per quasi otto giorni e si siede a cavalcioni sul bordo della capsula. Quindi viene issato a bordo dell'elicottero. Poco dopo è la volta di Conrad.

Appena i due astronauti sono sull'apparecchio, questo riparte per la Lake Champlain. Cooper e Conrad vengono sommariamente visitati da un medico, che li trova in ottime condizioni. I due compiono alcune flessioni sulle ginocchia per controllare fino a che punto siano indolenzite, poi si mettono a scherzare. Cooper riferisce per radio alla portaerei che all'inizio della fase di rientro ha scorto dall'oblò alcune «immondizie spaziali», probabilmente pezzi meccanici elettati dalla capsula. Gli oggetti, che volteggiavano intorno alla «Gemini V», erano illuminati dal sole e mandavano lampi accecanti. «E' uno spettacolo terrificante e fantastico», commenta Cooper.

Poco dopo l'elicottero atterra sulla Lake Champlain. Un tappeto rosso è stato steso sul percorso che i due astronauti devono compiere per raggiungere la cabina che è stata loro assegnata per il viaggio fino a Cape Kennedy. Ai due lati, marinai, fotografi e giornalisti applaudono e agitano le mani in segno di saluto. Cooper e Conrad appaiono raggianti. Hanno la barba lunga, sono sporchi, ma sorridono, rispondono con le braccia alzate. Si fa loro incontro il comandante della portaerei, che stringe loro la mano e li accompagna poi fino alla cabina.

Qui i due ricevono subito una telefonata da Johnson, che ha assistito alle fasi del rientro dallo spazio attraverso la televisione nel suo ranch nel Texas. Il Presidente si congratula con loro per «il freddo coraggio e la calma» con cui hanno superato la difficile prova, e gli promette che li manderà presto in viaggio all'estero.

Poi Conrad e Cooper possono finalmente togliersi di dosso la tuta spaziale e gettarsi sotto la doccia. Ne hanno bisogno. Intanto a bordo della portaerei avviene una curiosa cerimonia: un rappresentante della Associazione americana per l'aeronautica controlla due banconote da un dollaro, che erano state contrassegnate alla partenza e poi consegnate ai due astronauti, perché fosse possibile stabilire, al rientro, che durante l'impresa non erano avvenute sostituzioni di persona a bordo della navicella. Formalità apparentemente assurda, richiesta però dai regolamenti. Solo così si può infatti omologare il nuovo record di permanenza nello spazio, che Cooper e Conrad hanno coraggiosamente conquistato restando otto giorni soli nel cosmo, percorrendo in 120 orbite 5 milioni 343.000 chilometri.

r. a.

Johnson affiderà agli astronauti «missioni di pace» nel mondo

«Le esplorazioni spaziali appartengono a tutta l'umanità, nel cosmo non vi sono sovranità nazionali» - Sottolineato con orgoglio il progresso realizzato dagli Stati Uniti in sette anni

Johnson City, lunedì mattina.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera nel suo «ranch» di Johnson City, il Presidente degli Stati Uniti ha lanciato un nuovo appello a tutte le nazioni affinché le esplorazioni spaziali diventino una «*impresa comune*».

Per dimostrare che gli Stati Uniti con queste esplorazioni hanno solo progetti pacifici, il Presidente ha detto che inviterà gli astronauti americani a visitare capitali estere per esporvi le loro esperienze; ed ha poi aggiunto: «Gemini è solo un inizio. *Noi dovremo organizzare parecchi altri viaggi nello spazio e sulla terra prima che l'uomo sia in pace con se stesso*».

Il Presidente ha colto la occasione per ribadire che gli Stati Uniti continueranno a ricercare un arresto della diffusione delle armi nucleari nel mondo, ed ha espresso rammarico per il fatto che «*certi Paesi*» — che non ha nominato — si rifiutino di partecipare alla conferenza di Ginevra al riguardo. L'allusione alla Francia era chiara.

Tornando poi sul tema del volo spaziale egli ha detto: «*Il felice completamento del volo di otto giorni per 5 milioni di chilometri da parte della "Gemini" dimostra non solo la resistenza dell'uomo nello spazio, ma che l'uomo si trova ormai nello spazio per restarvi.*

«*Le difficoltà di questo volo hanno servito ad aumentare il nostro apprezzamento, il nostro rispetto e la nostra fiducia per l'abilità di tutti coloro che hanno preso parte all'impresa. Possiamo ora far fronte ai compiti che ci attendono in questo campo con maggiore fiducia e certezza.*

«*Appena sette anni or sono* — ha rilevato il Presidente — *l'America non era né prima, né seconda nello spazio. Non vi era affatto. Ma ora, non vi è più motivo di dubitare della capacità dell'America di conseguire il primato in questo nuovo campo. In maniera aperta, con orgoglio, noi stiamo seguendo la nostra strada sempre pronti a dividere le nostre conoscenze, le nostre conquiste con tutta l'umanità.*

«*Desidero rinnovare l'invito di questo Paese a tutte le nazioni di unirsi insieme per fare di questa impresa un'impresa comune. Mentre l'uomo si avvicina alle stelle perché non dovrebbe avvicinarsi ai suoi vicini?*

«*Nessuna sovranità nazionale governa lo spazio cosmico e coloro che s'avventurano lassù vi vanno come inviati della razza umana. La loro azione è compiuta per tutta l'umanità, ciò che essi scoprono appartiene a tutta l'umanità. Questa è la base del programma di cui gli astronauti Cooper e Conrad fanno parte*».

a. p.

POTETE AVERE DA OGGI GLI ARRETRATI FABBRI

ANCHE DIRETTAMENTE DALLA CASA EDITRICE

I Fratelli Fabbri Editori comunicano che, a partire da questo mese, è possibile richiedere gli arretrati delle loro pubblicazioni, oltre che all'edicola, anche direttamente a: Casa Editrice Fratelli Fabbri - Via Mecenate, 91 - Milano. In questo caso le coperte e i fascicoli arretrati devono essere richiesti in uno dei seguenti modi:

effettuando presso qualsiasi ufficio postale il versamento della cifra dovuta sul conto corrente postale n. 3/32784, intestato a Fratelli Fabbri Editori - Via Mecenate, 91 - Milano;

oppure
effettuando presso qualsiasi ufficio postale il versamento tramite vaglia postale;

oppure
inviando alla Casa Editrice un assegno di conto corrente bancario o un assegno circolare bancario per la cifra dovuta.

IMPORTANTE: Qualora venga usato il conto corrente postale o il vaglia postale, se la richiesta comprende un lungo elenco, questo elenco e il relativo importo devono essere suddivisi in due o più moduli.

I Fratelli Fabbri Editori assicurano che effettueranno la spedizione degli arretrati

entro 5 giorni

dal momento in cui riceveranno l'ordine, a condizione che questo sia specificato chiaramente (opera, edizione, numero dei fascicoli e delle coperte) sul retro del modulo di conto corrente postale o del vaglia oppure sulla lettera unita all'assegno bancario. N.B. - Si prega di non inviare contanti.

DON ROBERTO

Roberto Bracco, mio don Roberto, come si è sempre chiamato nella sua città, a Napoli. Si torna a fare un certo rumore intorno a lui, recita alla televisione, articoli nei giornali, discussioni critiche. E' inutile, quando si è lasciato qualcosa d'importante e d'essenziale, un nome può essere soggetto a delle eclissi, ma non scompare del tutto; va e viene, alti e bassi.

La mia conoscenza dell'opera di Bracco è remotissima, si perde nel buio del mio tempo. Mi ci portò il babbo a una commedia bracchiana, quando avevo dodici o tredici anni. Era *Il piccolo santo*, interpretata dalla compagnia di Annibale Ninchi, con primattrice Marya Sevilla (Marya Sevilla andò poi sposa a G. A. Sartorio). Il dramma del *piccolo santo* mi affascinò, mi suggestionò; ma, per la verità, ci capii poco. Intuivo però, dietro quelle parole e quegli avvenimenti, un mistero, che non potevo decifrare con le mie forze. Mi rivolsi al babbo per la spiegazione, e mi ebbi, per risposta, che me ne sarei reso conto fra alcuni anni, da grande. Impaziente, mi confidai con un mio amico, un padre francescano. Costui non conosceva l'opera e volle che gliela dessi a leggere. Me la restituì, dopo qualche giorno, indignato. «Mi meraviglio — mi disse — che tu venga a conoscenza di queste infamie, e anche di più che i tuoi ti lascino fare».

Non sapendo più a chi rivolgermi, chiesi lumi all'autore, a Roberto Bracco, scrivendogli una letterina, senza peraltro fargli sapere la mia età. Don Roberto credette d'avere a che fare chissà con quale dotto, con quale studioso di argomenti teatrali, e mi rispose immediatamente, dandomi tutti gli schiarimenti utili ad un'esatta comprensione dell'opera. Dopo tanta corrività, presi gusto a gli riscrissi, a proposito di un'altra importante commedia sua, *La piccola fonte*. Don Roberto tornò a darmi retta con la consueta gentilezza. Scrivevo: «Egregio signore, la ringrazio sinceramente del suo entusiasmo e mi felicito con Lei per il suo acume critico. Ella ha ben compreso qual sia tutto il significato del mio dramma *La piccola fonte*. Dice "quasi tutto", perché qualcuna delle mie intenzioni, forse un po' troppo recondita, non mi sembra rilevata dal Suo commento. Nella follia di Teresa c'è una misteriosa subcoscienza per la quale pare che la povera dolcissima pazza agisca con filosofica veggenza. Con la sua sparizione, Teresa lega a sé, alla sua ombra, per sempre, Stefano, e forse questo postumo legame, questo postumo suo fascino salverà l'uomo infiacchito e avvilito e ne farà finalmente un uomo forte e onesto in un'atmosfera di verità umana. In alcune parole di Valentino, questa idea è un po' lumeggiata. E ancora: — Teresa, Valentino e il Vecchio mendicante rappresentano, in gruppo, l'umanità umile, l'umanità cristiana, nella quale è una forza più bella e più utile di quella che l'umanità orgogliosa e vaniloqua, rappresentata da Stefano e dalla principessa Heller, crede di possedere. Nel mio povero dramma, io volli, in modo simbolleggiare le due correnti del neo-idealismo e del superomismo che serpeggiavano ai primi albori del secolo ventesimo. Queste intenzioni restano, lo so, nella penombra. In tutta l'arte mia si riscontrano dei casi simili. A me piace di *dir tutto*, di lasciare intuire quel che non dico. Anche nei fatti della vita coridiana, del resto, c'è più di quanto si vede e si ascolta. Cordialmente Suo Roberto Bracco».

Da quel punto la mia corrispondenza con Don Roberto si intensificò, si approfondì. Passarono gli anni, e io non ero più il ragazzino disorientato dalla rappresentazione del *Piccolo santo*. A Bracco non chiedevo più semplici informazioni, ma discutevo con lui, impiantavo vere e proprie questioni critiche. Ed egli era sempre pronto a rispondermi, a espormi le sue impressioni e, specialmente, le sue amarezze, i suoi dolori. Non si può immaginare quali pene sofferte negli ultimi vent'anni (o più) della sua vita. Amarezze e dolori d'indole letteraria ed artistica, in cui si inserivano quelli relativi alla politica. Si sentiva incompreso, trascurato e tradito da tutti, anche dagli amici. Gli era entrata in corpo la fissazione che lo imitassero, e che gli imitatori avessero tanto più riconoscimento, tanto più successo di lui. Passava momenti tremendi, di irrimediabile crisi. Non voleva più veder nessuno, non andava più a teatro, si rifiutava di scrivere e di leggere. A momenti cestinava l'intenzione di distruggere tutta l'opera sua, si sentiva un sepolto vivo e non desiderava che di morire materialmente. Agli amici scriveva lettere interminabili, nelle quali riversava tutto il suo martirio. A fortuna, se abbastanza stimolato, tornava a riprendere quasi all'opera artistica, a ricominciare; e magari, in quelle occasioni, si compiaceva di esporre, intorno alle sue commedie, problemi critici assai importanti.

Trascrivo qualche tratto di una lettera di un certo interesse, indirizzata a me: «Sempre che mi si è attribuito di subire l'influenza dello scrittore B. o dello scrittore C., io, dentro di me, ho riso. Io sono stato e sono, soprattutto, un ignorante. Fino a poco tempo fa, non lo dicevo, non lo confessavo. Ora che sono... al principio della fine, voglio confessarlo, *devo* confessarlo, anche perché questa confessione mi sembra — non lo nego — un elogio di quel po' di arte che ho dato al mio Paese. Quando faceva il critico — il criticuzzolo — nei giornali, non lasciavo scoprire la mia ignoranza. Ero prudente. Giudicavo timidamente. Evitavo i riferimenti. Mi limitavo a esprimere le mie impressioni, le vibrazioni della mia sensibilità, con qualche intuito dell'estetica e con l'ausilio della mia grande conoscenza dell'umanità. (Ancora un elogio per me. Quanti critici eruditissimi giudicano l'arte senza conoscere l'umanità! E ne deriva una confusione deleteria: quella che oggi — a quanto mi si dice — travolge il campo dell'intellettualità italiana. Noto "*a quanto mi si dice*". Io persisto nell'ignoranza. Da dodici o tredici anni non metto piede in una sala di teatro di prosa. Non ho letto nessuno dei lavori scenici prodotti in questi ultimi tempi. Ho il mio studiolo pieno di volumi immani, i quali stanno qui perché offertimi "in omaggio"... E, in obbedienza a una mia vecchia amica francese, mi sforzo di leggere qualche pagina di Proust, che anch'io straordinariamente, nonostante la straordinaria noia che mi dà quella sua minuziosissima analisi incessante!...). Dicevo... Che dicevo?... Ah, ricordavo le mie funzioni di critico. Non posso non includere nella confessione della mia ignoranza che, facendo il critico, qualche cosa, bene o male, imparavo e che, talvolta, ero obbligato, pur senza volerlo, a atteggiare a erudito, a frugare nella mia polverosa e minuscola biblioteca. Diamine! Un po' di Shakespeare, di Molière, di Goldoni, di tanto in tanto, mi servivano. E accadeva che trovando a tiro di mano, mettiamo, un Orazio, lo cavavo dalla biblioteca e lo leggiucchiavo.

«A teatro, facendo il critico, seppi dell'esistenza di Ibsen (tre o quattro drammi). Allora Ibsen aveva fama di filosofo e sembrava astruso. Io cominciai a spiegarlo alle turbe, con una singolare semplicità. Entro la cinta daziaria di Napoli ero un apostolo di Ibsen. Ma se Ibsen avesse potuto leggere quel che scrivevo, avrebbe forse respinto il mio apostolato che riduceva a esigue dosi la filosofia riconosciutagli ampia da critici illustri. E l'apostolato mi procurò la noncia di ibsenista. Quando feci rappresentare *Il ritorno*, si parlò subito dell'influenza di Ibsen. Ulm!... Ibsen non s'era mai occupato degli equivoci in cui casca l'amore nel conflitto o nella unione tra il Corpo e lo Spirito. E di nulla che riguardasse un tal conflitto s'era mai occupato Ibsen, assorto sempre in problemi d'indole sociale. Intanto, io ero sicuro d'aver tratto dal mio più vero *io* il contenuto del mio dramma. Fin dai miei primi puri amorosi m'ero domandato se umani con lo spirito o col corpo e spesso m'ero doluto di scoprire che anche nei miei amoretti più sentimentali, più spirituali, si annidava una maledetta, o benedetta, gran voglia di possesso materiale. Ed ecco la sorgente di tutto ciò che ho scritto per il teatro: *il mio più vero io*».

Mi fermo qui, ma la lettera continua per sei fitte cartelle manoscritte.

* *

A poco a poco la corrispondenza di Roberto Bracco si andò diradando. Quelle poche volte che mi scriveva, ben poco parlava di arte e di letteratura. Sembrava che non fosse stato mai autore, e dei più famosi e acclamati di teatro. Ora risultava avvilito, ora indignato. Quando, un giorno, andai a trovarlo nella sua casa napoletana di via Santa Teresella degli Spagnoli, al numero ventinove, una straduzza nei pressi di via Toledo, era ridotto un cencio. Mi pare che non l'abbia più rivisto.

Luigi M. Personè

L'isola non è più la capitale della "dolce vita,,

Quando Capri non fa Capri

Gli abitanti sono gentilissimi con tutti e non curiosi o servili verso i personaggi resi celebri dalla pubblicità - La moda estrosa ha meno fortuna - Vi sono «cabine Goldfinger» ma anche i modesti «loculi» per mutare costume - Lotta ai rumori e tutela della pulizia nelle strade - Che cosa i capresi pensano di Ischia

Nostro servizio particolare

Capri, agosto.

Capri non «fa Capri». La moda del nero macabro, della camicia annodata a tre dita dall'ombelico, del tuffo in pantaloni e maglione, dei pulmanetti di perlina per far passeggiare animali forniti di pelo, piume e squame, non la ricorda che qualche turista rispolverando le ricette dei cocktails che andavano allora, che sembravano esplosivi, come il fragore in uso sulla scena della famosa Piazzetta poteva sembrare antiabù, per le snobistiche deformità. Ora guardiamo le «ballerine» di pelle dorata, ancora vive nei negozi di calzature, il foulard a schiena di leopardo, e ci sopprimono vecchi di colpo, come quando tiravo fuori dal cassetto la vipera-bracciale, scopriamo vecchia la sua emblema della moda caprese, pomposa e arrogantemente trasandata, che sbalordiva la turista, oggi quarantenne, al suo primo approdo in Italia, tra i colpi di spalla che richiedeva un ballo cameratescamente grossolano chiamato «lo spirù» e le grosse contorsioni d'un altro ballo, una specie di embrionale surf italianizzato dal folklore della tarantella, che veniva chiamato «la raspa».

Stravaganze

Certo, in quell'affannato dopoguerra, che sventolava le finestre del blu cortadazucchero degli assembramenti e vestiva le ragazze in ordinanza, la conquista della luna caprese, dipinta in cento sale da ballo, col suo tondo di luce tra i Faraglioni, era la conquista dei tre castelli della Bulalla Torricelli della canzonetta, che spodestava Enea, degli spiedini sul mucchetto della villa, per cucinarci i gamberi rossi (fino allora faccenda privata dei pescatori). Capri era considerata — fino a che punto realmente lo fosse, neppure i capresi lo sanno — la capitale di un tipo di «dolce vita» più stravagante che peccaminoso, di un modo di vedere la libertà individuale che voleva essere spregiudicato e probabilmente non era che fantasiosamente ingenuo, innocentemente epidermico.

Il cappellaccio a maglia col fiocco, la borsa alla greca con la tracolla lunga, volevano dire che finalmente ognuno poteva allestirsi il proprio personaggio, buttare fuori di sé tutto il clownesco che possedeva — e che fingeva di possedere — sullo sfondo di un'isola piccola e conosciutissima come un club privato, e gentile come un giardinetto di favole orientale (per quanto riguarda la flora, Capri conta un complesso di circa 400 specie vegetali); naturalmente il personaggio-Capri fu propagandato, cinematografato, ridicolizzato e quando fu sul punto di commercializzarsi, finì.

Gli ultimi sussulti dei tempi capresi si ebbero undici o dodici anni fa, quando le stravaganze passarono sul piano della fantascienza: all'isola qualcuno inventò uno sbarco di vennusiani, molti confermarono la «visione», si trattava di meteore di fuoco che dovevano essersi fermate all'incirca a un chilometro dai Faraglioni; qualche giorno dopo passarono alla notizia sensazionale: sullo stradone di Anacapri c'erano dei segni della cabala lasciati con tutta precisione dal passaggio degli stivaletti cromati degli astronauti. L'invenzione, che divertiva molto un gruppetto di amici di Malaparte, scaduta nel casalingo tentativo di utilizzarla per un «ambo magico» come i tanti della fumata del Vesuvio, dei matrimoni principeschi, delle feste patronali e delle morte dei papi, non ebbe seguito e segnò la fine della Capri che faceva Capri.

Imparziale urbanità

Per quegli anni — ma forse è questione di carattere — è restato nei capresi la qualità che li distingue: l'arte di non farci caso. Abituati a vedere tutti gli abbigliamenti possibili, a sentire tutti i titoli esistenti ed inesistenti nel Gotha mondiale, a indicare la Certosa al grande scrittore, o la punta Tragara al sultano in esilio, a misurare scarpe alla Carbo e a vendere sirene di corallo al magnate delle bibite, non si curano minimamente di riconoscere un'attrice famosissima, un autografo sarebbe per un caprese azione tale da farlo segnare a dito per un bel pezzo dagli isolani), di trattare una ex imperatrice con gentilezza inconsueta, di fare qualcosa in più, insomma, che dimostrare la loro imparziale cortesia corredata di mezzani lessicali di almeno quattro lingue.

Condannato a Capri, dunque, quella curiosità servile e morbosa che accompagna spesso — e particolarmente nei piccoli centri del sud — la comparsa del personaggio strombazzato dalla pubblicità, insinuato dagli schermi domestici, anatomizzato dai rotocalchi: Brigitte è una grossa ragazza un po' spelacchiata, con la bocca atteggiata a cattivo umore, e così via; sullo sfondo dei Faraglioni, dicono che più d'una stella si sia lamentata della mancanza di festeggiamenti, di cerimoniali laudative.

Le bottegucce

I capresi, invece, fanno le feste alla banda che viene di fuori, e si divertono nella piazza fin un parecchio coi fiori di carta come quelli dei cavalli che portano i pellegrini ad un famoso santuario campano) e chiudono il programma con Verdi, che i tedeschi non finiscono d'applaudire, sussurrandosi che somiglia molto a Wagner. Nelle più raffinate botteghe d'abbigliamento — quelle della stradina che convergono nella Piazzetta — dove una volta si ammucchiavano i completi in lamé, la calzamaglia d'argento, i bikini guarniti di visone ho vita difficile: rischia di sbiadire al sole, di diventare assai somigliante a quegli oggetti stantii e ridicoli che riempiono i ripostigli delle ultime campagne d'avanspettacolo, o che vengono scrutati nei marcati coloniali «americani». Le magliette con la scritta «James Bond», «Pop-art», «Ye-ye» non vendono acquistate che da qualche quattordicenne spuntato da una gita collegiale, e poi soltanto quelle di cotone; le magliette in jersey di seta con le scritte, che costano otto-novemila, restano a far tappezzeria. Qui, niente teste alla Beatles o scadelloni alla tana impubere; il topless è considerato un oggetto superatissimo, come l'arrostato dove il signore coi baffi faceva la sua bella smorfia di saluto, e che può far colpo sulle aquilone di una vita provinciale in ferragginose atmosfere. La tunica «Vietnam» — che promettevano di moda all'inizio della stagione — possibilmente blu-diclan e con collo a treccine, da portarsi su pantaloni di seta pantalons, sbiaditi e spiegazzati), l'abbiamo vista indosso a una turista abbronzata troppo sulle sfumature giallo-gitane, per non sospettare che quella tenuta se la fosse portata da casa.

Si vendono molte conchiglie. Scarticate, rese di un colore cornicino che fa un po' scuro e di una madreperla sottile come la stagnola, costano sulle cinquecento lire: la più consistente riesce a fermare il foglietto con la nota della spesa che la massaia avveduta mette sul tavolo la sera. I nights dove le ragazze avevano un tempo odore di peccato e di tortura (i balli si protraevano coccolatamente fino a un'ora dopo l'alba) non sono più di moda: ignorati dagli studenti, sono considerati dal trenta-quarantenni un perditempo, e dai cinquantenni — una volta promotori, per ragioni di igiene e di sport, di danze in équipe a coda di pavone o a passo di boa — considerati luoghi adatti ad aggravare i disturbi neurovegetativi.

Le comitive di turisti che sciamano per mezz'ora sulla Piazzetta, per un'ora o mezza in Marina Piccola, per un'ora e mezzo a San Michele, alla villa-monumento del celebre medico autore di uno dei più best-seller, Axel Munthe, per due ore tra la Grotta Azzurra e la Grotta Verde, continuano a rifugiarsi sempre in quelle piccole grotte oscure e famose dove ogni cinque canzoni arriva quella romantico-marinara, del tipo souvenir.

C'è anche il mare

L'aria straparese di Anacapri, da qualche anno in qua, ai insinua nei villeggianti italiani con fare conquistatorio, offrendo odore di vigna, i bei fichi foreni che fanno pensare con nostalgia all'infanzia, la vecchia in sottana nera e grappoletti di corallo alle orecchie che ricorda la contadina della scena di Frosinone o di Caserta. Qualche scrittore s'appresta a finire sotto il fico il romanzo di cui, per ragioni strettamente editoriali, non ha ancora il titolo; qualche signora ingrassata dall'aspetto rassicurante della parte agreste dell'isola, ha dimenticato che il mare non è troppo lontano. Perché poi, a Capri, c'è il mare: anche se non è molto agevole approdarvi, quando non si possiedono le paloschine di gomma da coperture, che hanno portato con sé da Düsseldorf i due uomini bagnanti; per quanto riguarda il mare, è meglio lasciar parlare la gioventù (scarsa). «Ci sono degli ottimi locali», mi dice un diciottenne romano, collezionista di riviste alla moda, lettore di qualche inglese «trasgressivo» e di inchieste sul gusto medio. Si riferisce ai posto-cassetto dove vengono conservati gli indumenti fino al momento di rivestirsi in una stanzino che si usa a turno. Può capitare che negli stessi stabilimenti ci siano anche quelle cabine che i ragazzi chiamano «cabine Goldfinger», cioè cabine d'oro, di grosso alberghi, con due divani, doccia, salottino, e magari il quadretto informativo alla parete: costano sulle settemilacinquecento al giorno e vengono affittate saltuariamente, per lo più da ricche aspiranti attrici.

Vietati i transistors, gli zoccoli di legno, i grammofoni in campo: basta un mozzicolo di pesca buttato per strada a suscitare una multa che costa due pranzi al ristorante. Però ecco il neo: di macchine, quest'anno ne sono arrivate, anche se c'è una disposizione che controlla la circolazione e proibisce l'accesso alla Piazzetta a comunque violato).

I capresi vivrebbero tranquilli se il loro occhio non puntasse con insistenza su Ischia: è grande — dicono — ma è una grande vecchia che vuole competere con una piccola gargottina dove le sofisticature si sono spente e hanno lasciato solo qualche foto-ricordo alle pareti. Si dice che venga da Capri lo «stile» che ad Ischia i riflessi del mare siano radioattivi e procurino colpi di calore e spleen; che qui si affermi che, grande per grande, allora è meglio la Sardegna con tutte le sue città e tante buone aragoste. Un po' di paura ce l'hanno, si capisce. Intanto le carrozzelle con i pupi invadono Piazza dove la duglia si bagna e i maccheroni servivano di notte e il bimbo dormiva sotto il sollione; il turista più frequente è il signore dal tipo professionale, occhiali, gambe forti e gentilmente storte, buona salute generale, camicie un po' militaresche, segni di borotalco sul collo, amore per una specialità Capri-Sorrento, l'uva fragola nella sua foglia con bucce di arancio, e impacchettata con listarelle vegetali, come le sorprese dell'albero di Natale.

Spazzate dal luglio-agosto le fastidiosette di turisti multicolori, Capri è Pisola del settembre. Nei piccoli scaffali degli alberghi, le pile di dischi polverizzano, i libri dei primi alberghiera (sposatisi con capresi) sono stati riposizionati e brillano nelle rilegature nere per la gioia dei clienti forestieri: le poesie di Browning e di Rilke, i racconti di Poe, i romanzi della Austen. La lampara dà luce malinconica; le schiavette del pensante Tiberio si sono trasformate nelle incertezze delle pancia turchesse, del tipo «incerta sicula cerulea», arrampicate sul Faraglione di Mezzo e sul Faraglione di Fuori.

Rossana Ombres

La vincitrice del concorso

La greca Nanina Sakka alla quale la giuria internazionale di Montecatini ha attribuito il titolo di «Donna ideale d'Europa 1965» (Telef. a «Stampa Sera»)

CONTRASTATO VERDETTO DELLA GIURIA A MONTECATINI

Una greca, scrittrice per bambini è la «donna ideale d'Europa» 1965

Si chiama Nanina Sakka ed ha 24 anni - E' nubile; si è imposta per l'avvenenza e per la sua cultura (ma in verità le domande erano piuttosto facili) - A un'olandese, una belga, una svizzera, una bulgara e una spagnola, premi particolari

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, lunedì mattina.

Contro ogni aspettativa, è stata eletta «Donna ideale di Europa 1965» la signorina Nanina Sakka, di 24 anni, greca, diplomata all'accademia di pedagogia, scrittrice di libri per ragazzi, uno dei quali in inglese, e nubile. La giuria internazionale è stata colpita dal suo aspetto virtuoso e dalle franche risposte a tutte le domande di una commissione composta con un numero di esaminatori generale, e l'ha preceduta, peraltro fra vivaci contrasti, con un punto di maggioranza sulle altre.

Si era arrivati all'ultimo atto con in testa l'Olanda per 70 punti di merito, seguita dal Belgio, punti 63 e mezzo, dall'Italia, punti 59, dalla Svizzera, punti 55, dall'Inghilterra, punti 52. La Grecia non aveva messo insieme che 35 punti e mezzo. Sembrava logico che al punteggio precedente restasse da aggiungere l'ultimo. Viceversa no. Il punteggio precedente è stato messo in discussione mercè provenienti da una giuria parzialmente diversa, e la nuova è passata per conto suo a una classifica autonoma.

Per intenderci meglio, non era stato sufficientemente spiegato che i numeri precedenti avevano soltanto un valore indicativo, non già assoluto, e quindi rivedibile.

Normalmente come classifica secondaria l'Olanda (sig.ra Madeleine Ingeborg Hagenaar-De Beaufort) ha ricevuto il premio di cultura, cioè della «conversazione amichevole»; alla svizzera signora Farida Wolf, è andato il premio di eleganza, e può essere contenta poiché Sophia Loren cominciò per l'appunto con un premio simile, creato apposta per lei, la giuria non avendola giudicata degna di diventare Miss Italia, nemmeno Miss Cinema; alla bulgara, signorina Kremena Vasil Tarandafilova, hanno assegnato un premio per l'arte, considerando che è figlia di un grande attore e attrice lei stessa. Infine, è stato attribuito un premio alla spagnola, signorina Rafaela Garcia Mesa.

E allora occupiamoci di cucina. In fatto di «cultura» proprio non vale la pena di soffermarci. Alle domande convenzionali hanno tenuto dietro risposte altrettanto convenzionali. Tutte queste donne ideali sono contro il divorzio, si sposano o si sono sposate per amore, perdonano ai mariti tutti i peccati, adorano i bambini e il lavoro domestico e di officina (vastamente considerata), si lasciano sedurre dalla musica leggera, ma non trascurano la musica classica, trovano «socialmente utile» la televisione, adorano il teatro e, nel teatro, Brecht. Scontato la premiata ha asserito che «*la problematica di Sofocle e di Eschilo entra tuttora nella assistan moderna*», ma questa domanda era stata posta soltanto a lei.

Basta, entriamo proprio in cucina, limitatamente alla straniera impegnata a produrre il più rapidamente possibile (ma di ciò pari non è stato tenuto conto) un piatto tradizionale per due persone, possibilmente economico.

La Spagna, naturalmente, si è buttata sulla «paella», ma distrattamente l'ha preparata per quattro persone, prezzo lire 1800, però con un bell'effetto alla vista e assai appetitosa nel suo miscuglio di riso, peperoni, olio, olive, gamberetti, pollo, frutti di mare. Austera, l'inghilterra (signorina Marjorie Aitken) se l'è cavata con 550 lire, per sarte scalognine squallide che sapevano di nebbia al solo vederle; l'Irlanda, notoriamente povera, signorina Helen Ryan, non ha esitato a spendere mille lire per una «casserola di pollo», dalla quale si sprigionava, dicono, un «sacco di sapori».

La Francia, signorina Marise Fabre, si è sbizzarrita, spendendo intorno alle 600 lire, in un «nido di uccelli», doveva essere un piatto di carne contornata da carote, capperi, olive in maniera civettuola (è noto che gli uccelli non costruiscono i loro nidi in senso puramente utilitario, ma con fronzoli esterni destinati a lusingare l'ambizione della sposa); l'Olanda, con la spesa di lire 1050, aveva messo in moto quattro fornelli, e da vera donna ideale non aveva mai arricciato il naso per le scrizzolazioni della cipolla, per di far guaire un pesce alla moda di casa sua.

La Svizzera, con 600 lire, ha offerto un po' di vitello circondato da peperoni su piedestalli di patate. A stupire di più era stata la Bulgaria con un piatto veramente inedito per noi, e cioè carne, riso, spezie, il tutto avvolto in foglie di vite, buone da mangiare, con aggiunta di yogurt, tutto per 542 lire. (Le foglie di vite, deliziose in primavera per la loro freschezza, avevano l'aria di chiedere scusa perché attualmente sono piuttosto ancianotte. In Bulgaria e in tutto l'Oriente. Egitto compreso, dove questo piatto è popolarissimo, le foglie sono conservate fresche in acqua e sale). Come specialità non dimenticheremo il Belgio, con il «vaterzoi di valaille», lire 1400, molto gradito ai fiamminghi e che sostanzialmente è del pollo lesso ma trattato con molti riguardi.

Abbiamo citato tutte? No, resta la Grecia, prima «donna ideale d'Europa», 800 lire, con un paese senza pretese ma accompagnato da una insalata con i colori locali. Nel nostro, bianco rosso verde, l'ultima disgrazia che potesse toccare alla nostra bandiera.

La vincitrice e tutte le altre sono state presentate da Corrado ad un pubblico folto ed elegante nel principale locale mondano di Montecatini, nel Le Panterale. Applausi a Corrado sempre divertente, applausi alla «prima donna ideale d'Europa» ed all'intero grappolo dal quale si sprigionava una grazia delicata e compatta.

Antonio Antonucci

Morto a 66 anni a Londra il famoso generale Erskine

LONDRA, lunedì mattina.
Il generale sir George Erskine, che durante la seconda guerra mondiale comandò i famosi «Ratti del deserto» è morto ieri sera all'età di 66 anni.

Al prof. Ladislao Mittner il premio «Cortina-Ulisse»

Cortina, lunedì mattina.

Il XIII Premio europeo «Cortina-Ulisse» è stato conferito ieri al prof. Ladislao Mittner per la sua «Storia della letteratura tedesca dal pietismo al romanticismo», dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Salizzoni. Il rappresentante del ministero degli Affari Esteri, il dott. Migliorini ha poi consegnato al prof. Mittner una borsa di studio di mezzo milione per incoraggiare «nuove missioni all'estero, onde continuare l'opera di studio così brillantemente intrapresa».

La giuria — composta dal prof. Sapegno, dal prof. Fubini, dal prof. Branca, dal prof. Galiaverti e dalla prof. Astaldi, direttrice della rivista «Ulisse» — dopo aver sottolineato la sua attenzione su 39 lavori dei 43 presentati, aveva scelto cinque opere per la «rosa finale».

ISTITUTO PIEMONTESE PARIFICATO
DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI
SEGRETARIA e CORRISPONDENTI D'AZIENDA
ESAMI IN SEDE
TORINO - Via Bligny, 5 - Telefono 535.114

SCUOLA SVIZZERA
HELVETIA
TORINO Corso Matteotti, 28 Telefono 546.876
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) | si accettano bimbi
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) | dai 3 ai 5 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) esami interni legalmente riconosciuti
Inizio iscrizioni: 6 settembre, ore 10-12 - 16-18

da WOLMER
Via Silvertrand 68 angolo via Nicomede Bianchi
Capolinea tram 8 - 22
Continua con successo la vendita di
SCAMPOLI
di tende, tessuti, cretonne unite e stampati, resi per mantovane e copriletti e migliaia di altri scampoli tutti a prezzi ridotti sino al 50 %.
Ricordate WOLMER, sinonimo di serietà, qualità e prezzo

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

EDIZIONI TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 45 volumi
aggiornata al 1960
1° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
in 2 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
2 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1960

CRONACA CITTADINA

Le vacanze non sono altro che un bel ricordo

Ormai siamo tutti in città

Treni straordinari e «rinforzati» gremiti all'inverosimile con ritardi di altre un'ora e mezzo - Colonne di auto sulle strade del mare - Il viaggio da Alassio ha richiesto due ore più del solito Ripresa stamane l'attività alla Fiat ed in tutti gli altri stabilimenti

Ormai siamo tutti in città. Treni gremiti portano operai e impiegati in fabbrica e negli uffici; negozi, cinema e bar riaprono i battenti. La Fiat, la Lancia e numerose altre aziende grandi e piccole riprendono stamane l'attività, ritorna il ritmo di tutti i giorni. Abbronzati, con l'immagine ancor viva di giornate libere tra spiagge e boschi, molti faticheranno un poco prima di adattarsi alla «routine» quotidiana. E' questione di pochi giorni. Poi ci sembrerà di essere sempre vissuti nella luce al neon degli uffici o tra i banchi delle officine. I fotografi in questo periodo hanno un gran lavoro: chilometri di pellicola da stampare con figure che sorridono sotto l'ombrellone, in barca, oppure tra le baite di montagna. E' questo rimane dell'estate.

La maggior parte dei villeggianti torinesi sono tornati sabato o ieri dalle vacanze. I treni dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla riviera ligure, dal litorale adriatico e da località di montagna hanno riversato ieri a Porta Nuova circa 40 mila viaggiatori. Volti abbronzati, maglie sgargianti, montagne di bagagli. Dal Meridione c'erano tre carrozze straordinari, e gli altri erano stati rinforzati (oltre 20 carrozze) eppure tutti sono giunti gremiti in modo incredibile.

«Un movimento eccezionale — dice un dirigente della stazione di Porta Nuova — anche per gli emigranti in transito per la Francia. Il servizio s'è svolto con ordine soddisfacente e senza incidenti: solo qualche momento di nervosismo». *Alcuni passeggeri sono stati per 26 ore — quanto dura il viaggio da Palermo a Torino — in piedi o seduti alla meglio sulle valigie nei corridoio dei vagoni. Ritardi di un'ora, un'ora e mezzo e anche più.*

Sulle autostrade e le altre arterie che conducono a Torino, traffico ugualmente intenso. La polizia aveva disposto pattuglie per la sorveglianza dei punti nevralgici; alla periferia della città erano in servizio vigili urbani motociclisti e con autoradio per disciplinare il rientro di colonne di automobilisti. Circolazione per alcune ore un po' lenta, ma nessun grave ingorgo: qualche spiacevole intoppo al ponte di corso Giulio Cesare dove la sede stradale è ristretta perché sono stati iniziati lavori. Gran movimento sulla via di mare. Chi è giunto dalla riviera ligure ha dovuto pazientemente mettersi in coda ad il viaggio da Alassio, per fare un esempio, ha richiesto due ore più del consueto.

Molti i turisti stranieri in città. La maggior parte sulla via del ritorno: in corso Francia ieri era un susseguirsi di automobili con targa estera. Al Moncenisio le vetture in uscita sono state oltre 3 mila, al Monginevro un migliaio in uscita e 500 che entravano in Italia. Nei tunnel del San Bernardo tremila auto nei due sensi, sotto il Monte Bianco 5500: ormai i trafori sono un termometro sensibilissimo del movimento turistico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,3
MINIMA	+ 14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 19,2, press. 741.7, umid. 64 %. Previsioni: nuvolosità variabile, temper. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +23; min. +13,2; media +15.

In una ricevitoria di corso Vittorio: nessuno conosce i loro nomi

Vincono 34 milioni al Totocalcio: sono cinque accaniti sistemisti

E' stato lo stesso gestore a compilare la serie di schedine che hanno realizzato un «tredici» e 15 «dodici» Da un anno, per tutte le settimane, avevano giocato sempre nello stesso bar: hanno già ottenuto altre vincite

Cinque torinesi hanno vinto ieri sera circa 34 milioni al Totocalcio, realizzando con un sistema un «tredici» e quindici «dodici». La giocata è stata fatta al bar di corso Vittorio 32, di cui è titolare Olindo Ferri, 36 anni. Nel locale c'è la ricevitoria, gestita da Bartolomeo Fella, 43 anni e dalla moglie Vittoria di 40, residenti in via Belfiore 51.

Il Fella è un appassionato di sistemi e li compila per conto dei clienti. Ha già avuto altri successi: un paio di anni fa con il suo metodo ha fatto vincere ad un gruppo di amici 90 milioni; lo scorso anno azzeccò un tredici ed un dodici per 20 milioni di premio.

Anche questa volta è stato il Fella a porgere la fortuna ai vincitori. «So chi sono, — ha detto questa sera — cioè li conosco di vista perché da un anno vengono ogni settimana a chiedermi il pronostico. Sono in cinque, impiegati e operai, credo, che hanno costituito una specie di società. Hanno già vinto altre volte col mio sistema, e anche delle cifre ragguardevoli. Questa settimana se mi ricordo bene sono venuti venerdì. Il sistema è da 86.400 lire e corrisponde a 1152 colonne».

Bartolomeo Fella ricorda a memoria le combinazioni sulle quali ha fatto puntare i clienti. Così questa sera, appena ha udito i risultati alla televisione si è reso conto di aver di nuovo regalato al prossimo una fortuna. Era in casa con la moglie ed i cinque figli. «Ce l'abbiamo di nuovo fatta!» ha gridato alla moglie, sebbene in realtà a loro due non spetti in tanta grazia altro che la normale fiducia dal totocalcio per le ricevitorie in cui si realizzi il massimo punteggio.

Era certo che la vincita sarebbe stata alta o più tardi la direzione del Totocalcio ha confermato anche questa sua previsione: ci sono soltanto tre «tredici» in tutta Italia ed a ciascuno spettano 38 milioni 520 mila lire. Il sistema del Fella comprende anche quindici «dodici» il che fa salire a 33 milioni 847 mila lire la cifra che i cinque fortunati si divideranno.

Forse si faranno vivi con il compilatore del sistema e gli testimonieranno in modo concreto la loro riconoscenza: lo si poteva arguire dall'umore eccezionalmente allegro dei coniugi Fella ieri sera. «E' vero — ha detto l'uomo — qualche volta i vincitori mi fanno dei regali. Ma io sono soddisfatto anche se non succede, perché in ogni caso, quando ci sono quote alte aumenta moltissimo il lavoro della ricevitoria, e naturalmente ci ho un tornaconto».

A mezzanotte il Fella si è recato nel bar. Pensava di incontrarvi i cinque fortunati, ma non si sono fatti vivi. Solo dopo una mezz'ora è giunta una telefonata. Una voce sconosciuta ha chiesto al barista se sapeva dirgli le quote dei «tredici» e dei «dodici». Il barista le ha annunciate. All'altro capo del filo s'è udito un urlo di trionfo, poi la comunicazione è stata troncata è probabile che fosse uno dei neomilionari.

Il gestore della ricevitoria che ha distribuito i milioni

Il nuovo direttore della Banca d'Italia

Il dott. Carlo Guaraldi, direttore della sede della Banca d'Italia di Bari, è stato chiamato a dirigere la sede di Torino dal 1° ottobre.

Nato a Finale (Modena) nel 1916 il dott. Guaraldi si è laureato in economia e commercio a Firenze nel 1933. E' entrato nell'amministrazione due anni dopo, e ha prestato servizio a Genova. Nel 1936 è stato trasferito a Roma con incarichi ispettivi e di revisione presso istituti bancari.

Vice direttore della sede di Napoli dal 1953 al 1959 e direttore della succursale di Ferrara dal '59 al '63, nel '64 divenne filiale della sede barese.

A passeggio con una bomba sotto il braccio

Un soldato del 11° battaglione fanteria dislocato alla caserma Bernaldo, in corso Unione Sovietica 190, ieri sera ha camminato per le vie di Torino con una bomba sotto il braccio per circa un'ora, convinto di portare un ordigno. E' avvenuto poco dopo le 19, quando il soldato Antonio Vitri, da Avellino, di 21 anni, uscito dalla caserma, si è diretto verso via Cassini.

«Ero davanti alla stabile di corso Unione Sovietica 13 — ha detto il soldato al brig. Randazzo della polizia — quando ho visto a terra, vicino al marciapiede, un pezzo di ferro».

Poi il Vitri ha mostrato l'oggetto al garagista Francesco Vivone, che dopo averlo esaminato ha escluso potesse trattarsi di un ordigno. Il Vitri lo ha osservato più attentamente ed ha cominciato a girare una grossa vite che era alla sommità del tubo di ferro. A questo punto, improvvisamente, si è reso conto di avere nelle mani una bomba. Un mitra cautela l'ha depositata al suolo, poi ha avvertito la polizia.

L'auto in curva a tutta velocità si è infilata nel guard-rail

Mistero sulla sciagura di San Mauro ancora sconosciuto uno dei tre morti

Hanno perso la vita sul colpo - Nessuno di essi aveva la patente; nei loro portafogli non c'era una lira La macchina risulta intestata ad un quarto individuo che non è stato rintracciato - Dei due che sono stati identificati, uno era appena uscito dal reclusorio di Pianosa, l'altro era pregiudicato per furti

I carabinieri continuano le indagini sulla spaventosa sciagura accaduta l'altra notte nei pressi di San Mauro, al chilometro 8,700 della provinciale Torino-Casale. In una curva, una macchina sulla quale viaggiavano tre uomini, ha sbandato e si è infilata nel «guard-rail»: tutti gli occupanti sono morti sul colpo. Fino a questo momento due non sono stati identificati. Si tratta di Teresio Ferraro, 33 anni, e Francesco Guglielmetto Mugion, 58 anni, entrambi senza fissa dimora. Il terzo è ancora sconosciuto, e i parenti e gli amici dei Ferraro e del Guglielmetto non hanno saputo fornire indicazioni utili all'inchiesta. La salma è ora nella sala mortuaria del cimitero di San Mauro.

L'incidente — di cui è stata data notizia «La Stampa» nell'ultima edizione di ieri — è accaduto verso le tre di notte. La macchina, una «Giardinetta 500» viaggiava in direzione di Casale. Non è stato possibile accertare chi la guidasse. La velocità doveva essere molto elevata. Superata la casa di San Mauro, dopo circa un chilometro la strada fa una curva a destra, in leggera salita, chiamata «curva Righetti». Verso il Po la carreggiata è protetta da un «guard-rail», o parapetto metallico, interrotto in due punti, che lasciano libero uno spazio di poco più di un metro.

All'inizio della svolta la «Giardinetta» ha sbandato completamente a sinistra, attraversando completamente la strada, in diagonale, fino a urtare col «guard-rail». Ha strisciato con la fiancata per 25 metri, poi, sempre in piena velocità, entrando nello spazio libero dal parapetto, si è infilata nella lamiera del «guard-rail», che l'ha trapassata quasi da parte a parte, centrocendola. I tre uomini sono stati proiettati fuori dalla violenza dell'urto. Uno è caduto sull'asfalto, gli altri due sono rimasti penzolanti sul parapetto.

Solo dopo parecchi minuti è passata un'altra auto e il guidatore ha scorto la terribile scena alla luce dei fari. Ha cercato di soccorrere le vittime ma s'è reso subito conto che non c'era più nulla da fare. Allora è tornato indietro ed è andato a dare l'allarme alla stazione dei carabinieri di San Mauro.

Cominciava la difficile inchiesta. Nessuno dei morti aveva con sé la patente, mancava anche il libretto di circolazione. Nei portafogli non c'era una lira. Indosso ad uno degli sventurati si trovava un passaporto scaduto e finalmente si riusciva ad avere uno dei nomi, quello del Ferraro. Il Guglielmetto era identificato grazie ad alcune lettere che aveva in tasca. Risultava domiciliato a Leinì, in via Fornacino 5.

A questo indirizzo c'è il vecchio padre, un contadino, che ha fatto di non aver visto il figlio da tempo. Gli effetti il Guglielmetto era stato dimesso dal carcere di Pianosa, dopo una lunga detenzione per furti, solo il 7 agosto. Era in libertà vigilata e il maresciallo dei carabinieri lo stava cercando perché non si era presentato nei giorni scorsi per il controllo.

Anche Teresio Ferraro è pregiudicato per furti. La sua residenza, secondo il numero del passaporto, era in via Salino 5. Ma l'ha lasciata da oltre un anno. Una lontanissima ha saputo dire che è sposato, ha tre figli in tenera età, ma è separato dalla moglie. I suoi genitori abitano in via Colonna 5, ma sono ora fuori Torino.

La «Giardinetta» della sciagura è intestata a Pier Giuseppe Rivera, 34 anni, titolare di una torrefazione a Grugliasco in via Genova 6. Il locale è chiuso dal 5 agosto. Il Rivera è irreperibile. Non sembra comunque che l'utilitaria gli fosse stata rubata perché non ci sono denunce.

Teresio Ferraro

Leini: l'imprudenza causa un morto e quattro feriti

Non rispetta la precedenza e si uccide contro un'auto

Due dei passeggeri sono in fin di vita - VINOVO: per evitare una macchina finisce nel fosso; morto il padre del guidatore

Due morti, quattro moribondi ed altri quattro feriti sono il bilancio di due incidenti automobilistici causati da imprudenza. Il primo è accaduto ieri alle 10 sulla statale Torino-Caresole al bivio tra Volpiano e Leinì. Il guidatore di una «600», che tornava con tre amici da una gita (erano stati a raccogliere funghi) non ha rispettato il segnale di «stop» e si è scontrato con una «Fiaminia». Dall'utilitaria, scagliata in un prato, sono stati estratti tre feriti gravissimi ed un altro in modo lieve. Il guidatore è morto all'ospedale.

Sulla «600» erano Terzo Bernardi, 37 anni, da Urbania, attualmente residente a Chivasso; Mario Masnada, 56 anni, da Genova Voltri via Buffa 15; i fratelli Remo e Pietro Utile, di 54 e 58 anni, da Odalengo Grande di Alessandria. Al volante della «Fiaminia» era Chiaffredo Almaretti, 55 anni, abitante in corso Giovanni Agnelli 28.

L'Almaretti percorreva la statale e, forte del diritto di precedenza, non ha rallentato nell'approssimarsi al bivio. Anche il Bernardi, stando alla testimonianze dei feriti non avrebbe rallentato nell'immettersi sulla strada.

Casualmente è passata poco dopo un'ambulanza della Croce Verde: i feriti più gravi sono stati portati all'Astanteria Martini. Per il Bernardi non c'era più nulla da fare: il piantone del volante gli aveva sfondato il torace: è morto poche ore dopo. Remo Utile è in fin di vita. Anche il fratello, portato alla clinica neurochirurgica, è gravissimo. Il Masnada guarirà in una quindicina di giorni e l'Almaretti, ricoverato al Martini, in un mese.

Il secondo incidente è accaduto alle 6 del pomeriggio sulla strada per Stupinigi ad un chilometro da Vinovo. Sembra che una giovane si sia immessa sconsideratamente con l'auto sulla strada dopo un rifornimento di benzina. In quel momento arrivava una «1300» ed il guidatore — Giuseppe Gaidano, 38 anni, abitante al Gerbido di Grugliasco in via G. Pascoli — ha sterzato bruscamente.

La macchina ha sbandato, ha divelto quattro paracarri e dopo un centinaio di metri si è rovesciata in un fosso.

Il Gaidano, suo padre Carlo di 63 anni, e tre loro conoscenti sono stati portati alle Molinette. Carlo Gaidano è deceduto poco dopo. Suo figlio è guaribile in 10 giorni. I coniugi Giuseppe e Caterina Vighetti, abitanti anch'essi al Gerbido, sono gravissimi. La loro bambina, Maria Grazia di 11 anni, trasferita all'ospedale infantile, è guaribile in 25 giorni per la frattura di una clavicola. Sono in corso accertamenti per stabilire le esatte responsabilità della sciagura. La guidatrice dell'auto uscita sulla strada dalla piazzola del distributore di benzina è la ventunenne Annamaria Giovannini, abitante a Tetti Rosa di Vinovo.

Carlo Gaidano, 63 anni

Terzo Bernardi

In un incidente d'auto

Ferito in Africa il conte Marone

Tornava da una partita di caccia, nel Mozambico - La macchina si è rovesciata - Le condizioni dell'industriale non sono gravi

L'agenzia Ansa, in un breve «flash» trasmesso ieri sera alle 19,31, ha comunicato che il conte Enrico Marone Cinzano, presidente ed amministratore delegato della fabbrica torinese di vermouth, è rimasto ferito in un incidente d'auto nel Mozambico, dove si trovava in vacanza. La jeep sulla quale viaggiava si è rovesciata.

L'incidente è accaduto su una strada della riserva di Zimbave, non lontano dalla foce dello Zambesi. Il conte aveva partecipato ad una battuta di caccia al bufalo in compagnia di Juan Carlos di Borbone, suo nipote. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale civile di Beira. Il centro principale più vicino. Il conte avrebbe riportato la frattura di cinque costole. Secondo i medici locali non sarebbe grave.

Non è stato possibile avere notizie più precise. Dopo le 20 i circuiti telefonici e di telescriventi con il Mozambico sono chiusi. Il conte Marone Cinzano, che ha 70 anni, era partito per l'Africa circa una settimana fa da Ginevra, dove risiede. Il figlio Alberto, in vacanza a Portofino, ha appreso in serata l'accaduto e nella notte è partito per la nostra città per essere vicino alla madre. Maria Cristina Cinzano, figlia dell'ultimo re di Spagna, Alfonso XIII, si trova infatti da qualche giorno a Torino, nell'alloggio di via Giannone 10. Oggi Alberto Marone partirà in aereo per l'Africa.

Il conte Enrico Marone

Due diciannovenni, fino a ieri onesti lavoratori

Tentano di rapinare una ragazza poi, commossi, si fanno catturare

La folla è corsa alle invocazioni della donna che i due, impietositi, riaccompagnavano a casa - Nella fuga uno ha perso la carta d'identità sul sedile dell'auto

Due giovani operai, sposati e stimati come onesti e lavoratori, hanno aggredito e rapinato una ragazza di cui sono Massimo d'Angelo, Piangendo, la donna li ha convinti a riaccompagnarla dei pressi di casa. Qui, appena scesa dalla macchina, ha dato l'allarme e un gruppo di passanti ha catturato i banditi dilettanti. Uno, pesto e malconcio, è riuscito a fuggire ed è stato arrestato a casa; l'altro è stato strappato alla folla dai carabinieri di un'autoradio.

I due giovani sono finiti in carcere con gli occhi bassi e lucidi di pianto. Sono Lauro Pedrazzani, 19 anni, via Fratelli Carle 30, operaio; e il coetaneo Francesco Siffredi, via Fratelli Carle 58, apprendista meccanico. Questi, da due anni mantiene i genitori con il suo lavoro, perché il padre ha già subito due interventi chirurgici agli occhi ed è stato dimesso dall'ospedale pochi giorni orsono.

Sono usciti verso le 22 dell'altra sera con la «600» che il padre ha prestato a Lauro Pedrazzani. Poco dopo mezzanotte sono andati in corso Massimo d'Azeglio ed hanno incontrato Maria Grazia Rama, 23 anni, via Ormea 8, che ha accettato di accompagnarli. Sulla via del ritorno i due hanno maturato la rapina progettata.

Francesco Siffredi e Lauro Pedrazzani dopo la cattura

Francesco Siffredi, seduto sui sedili posteriori, ha colpito alla testa con un pugno la ragazza nell'intento di stordirla, la ragazza non è svenuta.

«Non fatemi del male — ha detto piangendo —. Prendetevi pure i soldi nella borsa» ed ha consegnato loro 15 mila lire. Poi ha cercato di intenerirli: «Purtroppo queste sono cose che succedono, io non dirò nulla, accompagnatemi solo a casa». I due hanno acconsentito.

La «600» si è fermata nei pressi di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio. La ragazza è scesa e si è messa ad invocare soccorso. Una ventina di persone ha circondato la macchina: i due giovani sono stati trascinati sulla strada. Francesco Siffredi ha preso diversi pugni ma è riuscito a fuggire; Lauro Pedrazzani ha dovuto subire più a lungo le percosse della gente infuriata. E' intervenuto un equipaggio dell'autoradio dei carabinieri, comandato dal brig. Colacci che quindici giorni orsono ha catturato il rapinatore Pietro Isnardi, il quale ha contratto il Pedrazzani alla folla. Il complice è stato arrestato poco dopo: nella lotta aveva perso sui sedili della «600» la carta d'identità. Prima dell'interrogatorio i due hanno dovuto essere medicati all'ospedale San Giovanni.

Pallottole calibro ventidue mandano in frantumi i vetri

Paura in Vanchiglia: fucilate contro le finestre

Una donna che lavava i vetri ha corso il pericolo d'essere presa in pieno

Da due giorni un misterioso aparatore spaventa gli abitanti di Borgo Vanchiglia con i colpi di una carabina cal. 22. Il primo episodio risale a sabato pomeriggio: verso le 16,30 la signora Francesca Lachella, 53 anni, abitante al secondo piano di corso Tortona 17 ha sentito uno strano rumore nella camera da pranzo. Con comprensibile spavento ha trovato il vetro della finestra perforato da una pallottola: frammenti di vetro erano sparpagliati sul pavimento, il proiettile era finito contro la parete della stanza.

Ieri, all'incirca alla stessa ora, Franca Massai, 34 anni, abitante al settimo piano di corso Tortona 9, riordinava lo stanzino del bagno quando ha sentito un sibilo, seguito dal rumore di un vetro rotto. Una pallottola, attraversato il vetro della finestra, era finita contro il cristallo della porta, spaccandolo. «Pochi minuti prima — ha detto la donna — stavo lavando quel vetro. Se il colpo fosse stato sparato allora, sarei stata colpita in pieno». La Massai è corsa sul pianerottolo urlando, poi ha avvertito i carabinieri del Nucleo del pronto intervento che hanno effettuato una battuta che non ha dato esito.

Una vicina della Massai, Maria Mattarotta, 30 anni, ha detto ai carabinieri di aver sentito dei colpi venire dalla strada: quando si è affacciata al balcone però non ha visto nulla di sospetto. L'attenzione degli investigatori è stata attirata da una serie di slabbrature sul muro, accanto al balcone della Mattarotta: ad un primo esame sono sembrate provocate da qualche proiettile. Secondo i carabinieri si tratta della bravata di uno sprovveduto, forse un ragazzo, che si diverte a sparare con la carabina senza rendersi conto del pericolo. Sono in corso indagini per identificarlo.

La cameriera va a Messa e i ladri rubano i gioielli

Un furto è stato compiuto ieri, fra le 11 e mezzogiorno, al terzo piano di via XX Settembre 58, dove abitano l'avvocato Erasmo Besatri di 57 anni, e la moglie Anna Feierari, figlia di un industriale vinicolo.

Da due mesi hanno stagionato come cameriera Annamaria De di 21 anni, nipote della portinaia. Sabato i coniugi sono partiti per Bardonecchia ed la casa è rimasta in Be. «Sono uscita alle 11 per andare a Messa — ha detto la giovane al brigadiere Cosentino dei carabinieri della polizia giudiziaria —, ritornata poco dopo mezzogiorno, ho trovato la porta spalancata».

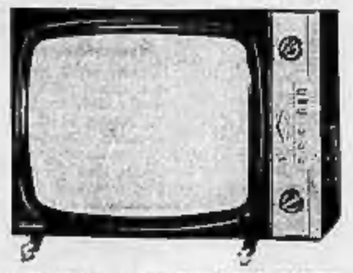
I ladri con un piede di porco avevano fatto saltare la serratura della porta d'ingresso. In un cassetto hanno trovato le chiavi della cassaforte e si sono impadroniti dei gioielli. La signora Besatri aveva però portato con sé quelli di maggior valore. Il fatto che una notevole quantità di argenteria non sia stata toccata lascia supporre che i ladri siano stati disturbati forse dall'improvviso ritorno della cameriera.

TELEVISORI-TELEFAR

LA NOVITA' DELL'ANNO:

IL 25" AUTOMATICO A VISIONE DIRETTA

«IL CINEMA IN CASA»



COMPLETO DI STABILIZZATORE DI CORRENTE CARRELLO - LAMPADA - ANTENNE B. 1ª E 2ª C.

INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000

NELLA VERSIONE 23" COMPLETO L. 125.000

NELLA VERSIONE 19" COMPLETO L. 110.000

DILAZIONI DI PAGAMENTO

3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO

I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificato la permuta del TV a colori senza deprezzamento!

Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia, purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino.

UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

Alto Adige: mobilitate tutte le forze contro i neo-nazisti

Braccati terroristi e complici dell'eccidio di Sesto Pusteria

Le autorità sulle tracce degli assassini dei due carabinieri e dei loro favoreggiatori - Alle indagini collabora, per la prima volta, la popolazione di lingua tedesca - Inconsulta rappresaglia contro la casa di un ricercato

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, lunedì mattina.

Nella prima ora di ieri, domenica, sconosciuti hanno lanciato una bomba Molotov a Molini di Tures, in valle Aurina, contro il «maso» di Carlo Forer, padre di uno dei quattro latitanti ricercati per l'assassinio dei carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro. Il fienile ha preso fuoco ma i pompieri, prontamente intervenuti, sono riusciti a circoscrivere il danno a un ventimila lire circa. Si tratta evidentemente della risposta di qualche estremista nostrano alla gravissima provocazione consumata con l'assassinio dei carabinieri. Risposta, tuttavia, incongrua, inconsulta e, come spesso avviene per questa bravate, destinata a far più male che bene. Infatti il momento è delicatissimo e volge certamente a favore dell'operazione intrapresa dai carabinieri per la cattura dei terroristi.

Per tutta la giornata di ieri nella piccola caserma di Sesto Pusteria, che fu teatro del delitto, si sono susseguite le visite di condoglianze da parte

Zaueth Innerkofler, la ragazza che ha visto gli attentatori (Telefoto)

della popolazione. Si tratta però di condoglianze di tipo un po' speciale. Per la prima volta nella storia della lotta al terrorismo in Alto Adige gli abitanti di un paese di lingua tedesca vuotano spontaneamente il sacco. La gente, per testimoniare al carabinieri la sua solidarietà contro gli assassini, riferisce episodi, particolari, sensazioni, impressioni, relativi alla vigilia dell'attentato e alle ore immediatamente seguenti. Setacciati e vagliati, questi elementi possono dare un indirizzo, una volta, un nome a colui che aiutò i terroristi prendendo accordi con loro, informandoli sulle abitudini della caserma, guidandoli fin sotto la finestra, ed infine favorendo la loro fuga oltre il confine, prima che scattasse l'allarme su tutti i valichi della zona.

Si tratta, insomma, di accordi di solidarietà motivata: si compone una tradizione di omertà su cui i terroristi hanno sempre lavorato e prosperato fin qui.

La sera di giovedì gli abitanti di Sesto Pusteria si chiusero ostinatamente nelle loro case e nessuno osò uscire fino alle prime ore del pomeriggio seguente. Temevano un'azione di rappresaglia contro il paese: è ciò che era avvenuto, per esempio, l'anno scorso contro altri paesi, funestati da incidenti dello stesso tipo. Ma non vi fu alcuna rappresaglia.

La prima a rompere il ghiaccio fu Elisabetta Innerkofler, la ragazza diciottenne commessa di tabaccheria che la sera prima aveva visto alcuni giovanotti, abbigliati in modo strano, appiattati in mezzo all'erba, vicino alla caserma. La ragazza si confidò con il parroco del paese. Il parroco di Sesto le consigliò di recarsi in caserma. Ciò che da anni si aspettava in Alto Adige inutilmente, cioè il crollo del silenzi, delle complicità indirette, della solidarietà, delle omertà, stava avvenendo. La testimonianza della ragazza fu preziosa per stabilire il numero, le caratteristiche fisiche e operative del gruppetto.

Si seppe che erano in quattro o cinque. Di quattro si conoscono i nomi ed i ritratti: Heinrich Oberlechner, Erich Oberleiter, Siegfried Forer, Josef Steger, tutti e quattro latitanti, tutti nativi della valle Aurina, fra Campo Tures, Molini di Tures e Lutago.

Nella giornata di ieri la testimonianza di Elisabetta Innerkofler ha ricevuto piena conferma da una seconda persona di lingua tedesca — se ne ignorano le generalità — che è stata trattenuta molto a lungo dai carabinieri di Sesto, tanto che si pensava fosse stata fermata ed arrestata. Questa persona ha chiaramente visto i quattro «killers» fuggire, dopo il misfatto, lungo i sentieri del monte Elmo, indirizzati verso il confine austriaco. La persona ha nettamente riconosciuto anche le loro armi: «pistole mitragliatrici» di fabbricazione tedesca. Quanto alla pallottola, sappiamo dalla relazione della polizia scientifica che sono di fabbricazione austriaca, non molto remota: 1962.

Purtroppo la trappola è scattata tardi. Tuttavia, i quattro terroristi si sono lasciati alle spalle, in territorio italiano, il loro «bagaglio». I carabinieri sono convinti che un'impresa come quella consumata la notte di giovedì non si può organizzare di lontano. Bisogna vedere personalmente il luogo, conoscere i sentieri, le abitudini della gente e le abitudini della caserma in particolar modo. I carabinieri De Gennaro, Ariu e Ruggero avevano trascorso il pomeriggio di giovedì e la serata in servizio di pattugliamento per la valle. Nessuno poteva sapere a che ora essi sarebbero rientrati in caserma. Gli orari dei servizi vengono ogni giorno mutati, proprio per impedire che si creino abitudini troppo rigide, sulle quali un eventuale malintenzionato possa regolare il proprio orologio.

Ecco perché nella caserma di Sesto, quella sera, la pentola fu messa a bollire in quell'ora — le ventuno — un'ora piuttosto insolita e tarda, per una piccola comunità di militari. Era dunque indispensabile che qualcuno segnalasse ai terroristi che era il momento di uscire dai nascondigli. Questo complottare ed armeggiare di sconosciuti in val di Sesto non può essere passato inosservato.

Alla luce di ciò che è avvenuto, gli abitanti del paese e delle malghe sono oggi in grado di dare un'interpretazione precisa ad uno strano incontro, ad una faccia nuova, ad un'ombra sospetta sul sentiero o, eventualmente, al passaggio di alpinisti lungo i sentieri del monte Elmo, nella notte di giovedì. Quella che poteva essere sembrata un'escursione di alpinisti stravaganti, oggi potrebbe rivelare l'itinerario seguito dagli assassini per riparare oltre il confine, e di qui si potrebbe arrivare a tante altre piccole scoperte: chi erano i terroristi, chi li guidava nella fuga. In conclusione, i carabinieri sono convinti che, operando con pazienza sul materiale raccolto in questi giorni, si arriverà a qualche cosa di concreto entro brevi giorni.

Gigi Ghirotti

La risposta di Moro al cancelliere Klaus

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Moro ha inviato al cancelliere federale della Repubblica austriaca, Klaus, il seguente telegramma: «Ho ricevuto, signor cancelliere federale, il suo telegramma e le sono grato per le espressioni in esso contenute di partecipazione ai nostri sentimenti di dolore per la morte di due carabinieri italiani e di solidarietà nella condanna del terrorismo, come ignobile, inutile ed irresponsabile. Questi comuni sentimenti incoraggiano a procedere sulla via intrapresa per garantire una pacifica convivenza alle popolazioni dell'Alto Adige».

Ignoto offre un milione alle famiglie dei caduti

Bolzano, lunedì mattina.

Al comando di legione dei carabinieri di Bolzano si è presentato ieri mattina una persona, che ha voluto mantenere l'incognito, per consegnare al colonnello comandante la somma di un milione di lire da mettere a disposizione delle famiglie dei due carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro, uccisi a Sesto Pusteria.

Altre tre bombe trovate in cabine telefoniche a Vienna

VIENNA, lunedì mattina.

Altre tre bombe a mano sono state trovate a Vienna in cabine telefoniche pubbliche — una nel distretto di Brigittenau, una seconda nell'ippodromo di Fesudenau e la terza in un viale del Prater.

Carabinieri, alpini e agenti di polizia si apprestano a lasciare, con alcuni cani pastori tedeschi, la caserma di Sesto Pusteria per una vasta battuta (Telefoto)

L'inchiesta sulla spaventosa sciagura a Pont d'Hery

Fermato il macchinista del Milano-Parigi che tamponò il treno carico di italiani

Ha 37 anni, è considerato uno dei più esperti conduttori della linea - Ripete: «Non riesco a capire come abbia potuto accadere» - Il suo convoglio, malgrado la bassa velocità, investì in pieno il «Lombardia Express» fermo a un disco rosso - Bilancio ufficiale del tragico scontro: dodici morti, ventotto feriti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Niente è trapelato, fino ad ora, dell'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria in seguito al disastro ferroviario che ha causato sabato 12 morti e 53 feriti. L'indagine è condotta dal giudice istruttore di Dole, Grivot, il quale interrogherà oggi, lunedì, il macchinista del convoglio investitore, Charles Neyrat.

Il Neyrat è stato trattenuto in stato di fermo dai gendarmi di Poligny, ai quali si è presentato subito dopo che il suo treno, il rapido «Milano-Parigi», aveva tamponato il «Lombardia Express» alla stazioncina di Pont d'Héry. Malgrado il riserbo mantenuto dalle autorità inquirenti sembra che il macchinista sia in sola persona a cui può essere attribuita una responsabilità penale.

Sconvolto dalla tragedia, il Neyrat non fa che ripetere: «Je ne comprend pas ce qui a pu se passer...» («Non capisco come è potuto accadere»). E' un uomo di trentasette anni, che i suoi superiori considerano un dipendente tra i più seri e coscienziosi. Aveva una lunga esperienza di macchinista e conosceva a menadito la linea Vallorbe-Parigi, su cui lavorava da anni. Eppure, se le dichiarazioni fornite dalla «Société nationale des chemins de fer» sono esatte e se le segnalazioni che indicavano l'ostruzione della linea hanno funzionato normalmente, egli ha almeno una parte di responsabilità della tragedia.

Il «Lombardia Express» era fermo a Pont d'Héry in attesa del segnale di via libera. Subito dopo la stazioncina la circolazione procede, per qualche chilometro, su un solo binario, ed il convoglio aveva dovuto lasciare il passo ad un altro treno, proveniente dalla direzione opposta, che aveva poi imboccato il tratto a senso unico. Alle spalle del «Lombardia Express» due segnali fungono, prima, da «avvertimento», ed un secondo, rosso, «ordine di arresto immediato», a mille e ottocentocinquanta metri di distanza l'uno dall'altro) dovevano indicare il pericolo agli altri treni che eventualmente sopraggiungessero dalla frontiera svizzera.

Il rapido seguiva il «Lombardia Express» ad una ventina di minuti. Normalmente il distacco avrebbe dovuto essere maggiore, ma il «Lombardia Express» era in ritardo a causa delle lungaggini dei controlli doganali a Vallorbe. Probabilmente il macchinista del rapido ha commesso un errore per eccesso di sicurezza.

Il direttore generale aggiunto della S.n.c.f., André Lefort, ha dichiarato infatti che «dopo aver visto un disco giallo e aver udito la sirena di sicurezza che, nella locomotiva, è collegata automaticamente al funzionamento di tale disco, tutti i macchinisti sono obbligati a fermarsi. In nessun caso essi debbono superare, di un metro, il segnale rosso che normalmente segna quello di «avvertimento».

Giunto al disco giallo, invece, il Neyrat non ha fermato il treno. Presumendo tempo della sua conoscenza del tracciato e pensando forse che mentre il rapido percorreva i 1800 metri che intercorrono tra i due dischi, la linea avrebbe potuto sbloccarsi, egli ha rallentato, ma non nella misura prescritta dal regolamento. E' arrivato così al segnale rosso ad una velocità di 40-50 chilometri all'ora e il disperato tentativo di frenata non è valso ad impedire il tamponamento.

Al momento dell'urto il treno Milano-Parigi non procedeva a più di venti all'ora e ciò ha permesso di limitare le conseguenze del disastro, che altrimenti avrebbe potuto assumere dimensioni catastrofiche. Tuttavia — anche ad una velocità così ridotta — la massa d'urto dello settecento tonnellate del rapido è stata sufficiente per spingere fuori dai binari il vagone di coda del «Lombardia Express»: gli ultimi tre o quattro scompartimenti si sono schiacciati a fisarmonica ed è dai loro rottami che sono state estratte quasi tutte le vittime.

Oltre all'eventuale colpa penale del macchinista, l'inchiesta dovrà poi ogni modo stabilire se vi sono state altre responsabilità che, pur senza cadere sotto i fulmini della legge, sono egualmente censurabili. Pure legittima, infatti, sua domanda che molti si sono posta dopo l'incidente e che mette direttamente in causa la S.n.c.f.: questa ha affermato, infatti, che la linea è tra le più moderne di Francia ed è dotata di un sistema di segnalazioni interamente automatico e a tutta prova.

Ma allora — si si chiede — basta la «defaillance» di un uomo per mettere in pericolo la vita di centinaia di viaggiatori? E perché invece — dato che il caso di un treno fermo a Pont d'Héry è tutt'altro che eccezionale — non erano state prese altre precauzioni, proprio per evitare che la distrazione d'un momento potesse avere simili conseguenze?

A Pont d'Héry la bara con le salme sono allineate nella semplice ardente cittadina nella piccola scuola del villaggio. Ormai hanno tutte un nome. I tre cadaveri che restavano da identificare sono quelli di Eddie Del Bianco, una bambina di sette anni residente a Chalyle-Roi, e delle sorelline Nella e Florence Delpin, di 11 e 8 anni, residenti a Thizis. A mezzogiorno di ieri il vescovo di Saint-Claude, monsignore Flusin, ha impartito l'assoluzione alle salme. Alcuni feriti prendevano oggi la strada dell'Italia per essere trasportati nei cimiteri dei paesi natali delle vittime; altri resteranno a Dole, in attesa di una decisione definitiva.

I feriti sono ricoverati in cinque cliniche della zona. Le loro condizioni migliorano e soltanto per due casi i medici mantengono riserva sulla prognosi: si tratta di Luigi Bottar (padre di due bambini morti) che ha riportato lo sfondamento della regione frontale ed è stato sottoposto alla trapanazione del cranio, e della signora Marina Del Bianco, di 29 anni, madre della piccola Eddie.

Gli altri stanno meglio e per quanto sia sempre possibile l'insorgere di complicazioni, i medici manifestano un cauto ottimismo. Tra l'altro essi sperano di salvare la gamba della piccola Stella Delpin (sorella delle due bambine morte), che era stata dilaniata fino all'osso. Sabato la bimba è rimasta per tre ore sotto i ferri, ma ieri le sue condizioni sono notevolmente migliorate.

Le vittime appartengono quasi tutte ad una decina di famiglie. La famiglia Delpin ha avuto due morti e tre feriti; la famiglia Baldutti quattro feriti; la famiglia Del Bianco un morto e due feriti; la famiglia Dassi due feriti (un ragazzo è una bambina che doveva fatto una settimana fa la Prima Comunione); la famiglia Ermacora un morto e due feriti; la famiglia Rotter due morti e un ferito; la famiglia Frontini un morto e due feriti; la famiglia Santin un morto e tre feriti. Avevano trovato tutti posto negli ultimi vagoni dello scompartimento di coda del «Lombardia Express», e il tamponamento li ha sorpresi mentre dormivano.

Loris Mannucci

Il Pontefice circondato dai fedeli

Paolo VI percorre le vie di Pomezia festeggiato dalla folla (Tel. a «Stampa Sera»)

PAOLO VI IN VISITA ALLA CITTA' DEL LAZIO

Il Papa a Pomezia: «Ho le mani vuote ma il cuore pieno della parola di Cristo»

Calda esortazione a non perdere i beni dello spirito per l'attrazione dei beni materiali

Città del Vaticano, lun. matt.

«Non posso darvi nulla, credetemi, sono povero, non sono potente. Il Papa non ha alcun mezzo, non ha armi o capitali a sua disposizione»: Paolo VI ieri mattina, recandosi nella cittadina di Pomezia a celebrare la Messa, ha dichiarato tutto questo alla folla che assisteva al rito dinanzi alla chiesa parrocchiale di San Benedetto. Ed ha precisato: *«Voi mi avete invitato, mi avete chiamato e questo vuol dire che nelle vostre anime c'è un'attesa, il bisogno che venga uno a dirvi ciò che altri non vi può dire. Sono venuto per raccogliere questa aspirazione intima... Ho una parola da dirvi. Qualcuno potrebbe dire: il Papa non ci fa nulla, senza alto possa aiutarci. Io invece voglio dimostrarvi che la Chiesa vuole conoscervi, aiutarvi, vuole essere con voi, per servirvi e dimostrarvi che non siete soli... Io sono mandato, il Cristo che mi manda; ho le mani vuote, ma il cuore pieno della parola di Cristo».*

Pomezia è un centro giovane, passato rapidamente da caratteristiche unicamente agricole a un crescente sviluppo industriale. Il Papa nel suo discorso ha posto l'accento sul fenomeno di trasformazione in atto, esortando gli abitanti, scongiurandoli anzi con la commozione degli accenti, a salvaguardare le loro convinzioni cristiane nell'inevitabile evoluzione che il progresso tecnico ed il crescente benessere materiale portano con sé.

Paolo VI ha senz'altro definito *«momento drammatico e forse tragico»* quello che sotto la spinta dell'attrazione dei beni materiali genera il pericolo della perdita dei beni dello spirito. *«Sarebbe allora disperato* — ha ammonito i presenti — *di ciò che fa la dignità dell'uomo, che libera la persona umana da ogni asservimento ad un lavoro quasi militarizzato, industrializzato»*. Il Papa ha esortato gli abitanti di Pomezia a non fondare la loro città su contrasti ideologici che dividono e rendono ostili i cuori, ma piuttosto a porre ridicola nell'insegnamento cristiano: *«Che intorno a Roma le popolazioni restino buone e ardenti* — ha auspicato — *che questa terra benedetta che è la nostra Italia, la quale ha il privilegio di racchiudere la sede del Vicario di Cristo in terra, possa essere sempre segno della continuazione del messaggio e della speranza cristiana!»*.

Paolo VI è giunto a Pomezia poco dopo le 8,30, ha celebrato la Messa ad un altare eretto sul sagrato della chiesa di San Benedetto, ha distribuito personalmente la comunione a numerosi infermi. Terminata la celebrazione, ha annunciato di lasciare in dono alla cittadina i paramenti sacri che aveva appena distribuito ed una somma di denaro per i più poveri.

Un bambino gli ha elencato, in risposta, i doni fattigli dal Comune, dagli industriali, dai lavoratori dei campi: una cappella mobile, sistemata in una piccola roulotte, destinata alla celebrazione della Messa nei luoghi sprovvisti di chiese, tre attrezzature complete per aule scolastiche, alcuni altari portatili, un cesto di frutta.

Il Papa ha quindi salutato le autorità civili e militari, tra la quali erano numerosi sindaci giunti dalle località vicine. Ripartito alle volta di Castelgandolfo alle 10,30, Paolo VI ha ordinato una breve sosta al corteo nel piccolo centro di Pavona per intrattenersi a colloquio con una famiglia di contadini che lo salutavano dinanzi alla soglia del loro casolare.

Filippo Pucci

E' cominciata la stagione venatoria

Buoni carnieri in Piemonte nell'apertura della caccia

Molte lepri, starne e fagiani - Le quaglie (disturbate dalle operazioni di fienagione) si sono spostate all'improvviso - Discrete catture nel Canavese - L'ex riserva di Mazzè invasa da appassionati giunti anche da Bergamo e Brescia - Nel complesso la prima giornata è stata discreta

Per i 76.000 cacciatori piemontesi, unitamente ad alcune migliaia provenienti da altre regioni, è iniziata ieri nelle nostre campagne la stagione venatoria che si protrarrà all'inoltrato mese a fine marzo; altrettanto è avvenuto in tutta la Penisola e si può affermare che soltanto una minima percentuale di appassionati ha disertato.

L'inizio della stagione di caccia, che si presentava sotto i migliori auspici per dovizia di selvaggina, è stato in parte deludente. Infatti le quaglie, che fino a pochi giorni fa popolavano le nostre pianure, a causa del repentino mutamento delle condizioni atmosferiche e disturbate dalle operazioni di fienagione in corso, si sono spostate o raggruppate in altre località, il che fa presumere che l'emigrazione sia assai pronunciata.

Migliori risultati sono invece stati conseguiti per quanto concerne la selvaggina stanziale protetta: molte le lepri, numerose le starne (in relazione al numero esiguo dei riproduttori liberati) ed i fagiani incarnierati.

Nel solo basso Canavese si ha notizia di carnieri visti (sette lepri mediamente da un gruppo di quattro cacciatori, quattro da un singolo; dieci starne abbattute da un gruppo di quattro cacciatori; parecchi i carnieri composti da tre a sei fagiani). Per i «rimaloli» abbastanza folte le tortore, i colombacci e gli storni in genere.

Infine è da segnalare l'invasione dei cacciatori nell'ex-riserva di Mazzè da ieri aperta al libero esercizio. In tale località si sono notate auto provenienti da Bergamo e da Brescia, il che dimostra il richiamo che attrae i cacciatori di una zona ritornata alla libera caccia. In tale località non si sono avuti carnieri eccezionali: al contrario molti cacciatori hanno abbandonato la zona prima del preventivato per l'incolumità personale ed anche perché in poco tempo la selvaggina ivi esistente è stata quasi tutta catturata.

m. s. t.

Due mortali incidenti nel Lodigiano

Come sono avvenute a Lodi le due disgrazie di caccia

Lodi, lunedì mattina.

Due incidenti mortali hanno funestato l'apertura della caccia nel Lodigiano. Un operaio che accompagnava il fratello in una battuta, è stato ucciso da un colpo di doppietta partito accidentalmente. Il fatto è accaduto nella zona boschiva dell'Adda alla frazione Rimate di Zelo Buon Persico.

La vittima, Angelo Opizzi di 34 anni, residente a Segrate, era col fratello Gaetano di 30 anni e un gruppo di amici nella zona dei boschi sulla sponda destra del fiume. Dopo mezz'ora di cammino, improvvisamente, veniva segnalata la presenza di selvaggina e il capo comitiva, Umberto Grugni di 60 anni, residente a Milano in via privata Ofanto 34, tentava di imbracciare il fucile che teneva a tracolla.

Nella brusca manovra, il grilletto si impigliava nel rivolto del giubbotto, lasciando partire un colpo, che raggiungeva in pieno volto Angelo Pizzi, il quale seguiva il gruppetto a distanza ravvicinata. Il giovane si abbatteva fulminato. Il colpo gli aveva fracassato la volta cranica.

Lo sparatore è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Il secondo incidente è avvenuto a San Giuliano Milanese verso le 16,30. Un operaio, Angelo Visigalli di 33 anni, residente alla cascina Prati, si apprestava ad attraversare un campo di granoturco. Il movimento degli stocchi metteva in allarme due cacciatori che si trovavano dall'altra parte del campo, Bruno Eletti di 27 anni e Domenico Ghizzardi di 30, entrambi residenti alla frazione Sesto Ulteriano di San Giuliano Milanese.

Il Ghizzardi, ingannato pel dalla «ferma» del suo cane, imbracciava la doppietta sparando in direzione del campo di granoturco due colpi. Quando un urlo lacerante si è levato nella campagna, il Ghizzardi si è accorto del tragico errore. Accorso fra il granoturco, trovava il cadavere dell'amiamo cacciatore e quindi, informati i carabinieri, si costituiva. Il Ghizzardi è stato rilasciato in serata e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Nel Cuneese hanno sparato oltre quattordicimila fucili

Cuneo, lunedì mattina.

Oltre quattordicimila doppiette hanno sparato ieri, giornata di apertura della stagione venatoria. Nel Cuneese vi erano state polemiche, alla vigilia della stagione venatoria, e l'amministrazione provinciale aveva richiesto al Ministero dell'Agricoltura, invano, di fare coincidere l'inizio della caccia in pianura con quello della zona faunistica delle Alpi, previsto per il 12 settembre. Si temevano incidenti fra agricoltori e cacciatori che per fortuna non ci sono stati. E' prevalso il buon senso e la prudenza da ambo le parti.

Quattro feriti ad Alessandria per i colpi delle «doppiette»

Alessandria, lunedì matt.

La prima giornata di caccia ha registrato, in provincia di Alessandria, la presenza di ventimila cacciatori (5000 provenienti dalla Liguria): si sono avuti buoni carnieri, specie di lepri, fagiani e quaglie ma non sono mancati, purtroppo, gli incidenti. L'agricoltore Franco Trisoglio di 44 anni, residente a Lu Monferrato, è stato raggiunto da un colpo di fucile esploso da un giovane cacciatore, lo studente Leandro Cavalli di 17 anni, residente a Valenza in via Granuci. Il Trisoglio, ricoverato all'ospedale di Alessandria, è stato giudicato con prognosi riservata per ferite alla regione addominale.

Nella campagna di Fortanasca di Casalcermelli, il tecnico Giuseppe Rocchi di 41 anni, residente a Genova, stava cacciando ieri mattina con alcuni amici quando, in una zona coperta al limite di un campo di granoturco, veniva raggiunto da alcuni pallini esplosi da altri cacciatori. All'ospedale di Alessandria è stato dichiarato guaribile in un mese per ferita all'occhio sinistro con ritenzione di pallini.

Ad Acqui l'agricoltore sessantaireenne Bartolomeo Santi, di Bubbio, a causa del violento rinculo della sua doppietta ha riportato la frattura della clavicola destra. A Terzo, il ventiquattrenne Giuseppe Bistolfi, residente a Bistagno, mentre stava cacciando in un bosco è stato investito da una scarica di pallini partiti accidentalmente dal fucile di un compagno di battuta. Lamenta ferite alla spalla sinistra, al collo e alla guancia sinistra.

Nelle campagne dell'Astigiano

Spara alla lepre e colpisce il suo compagno di battuta

Asti, lunedì mattina.

Oltre tremila cacciatori hanno riaperto ieri la stagione venatoria in provincia di Asti. Abbastanza abbondanti i carnieri.

L'apertura della caccia è stata funestata da un grave incidente accaduto nel dintorni di Valfenera d'Asti. Il cacciatore Giovanni Lanfranco di 41 anni, è stato colpito accidentalmente al viso e alla spalla sinistra da una fucilata esplosa da un altro cacciatore con il quale stava partecipando ad una battuta.

Il responsabile, presa di mira una lepre, feriva invece il compagno di caccia. Immediatamente soccorso il Lanfranco veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni.

Giovane ferito dalla fucilata mentre fa la posta al fagiano

Vercelli, lunedì mattina.

Un incidente di caccia è accaduto nel pomeriggio di ieri nei prati di Buronzo. Domenico Mereghetti, di 27 anni, da Castelnovetto (Brescia), mentre era alla posta in un capanno veniva colpito all'addome da una fucilata sparata da un compagno di battuta e non lagiano.

Il Mereghetti è stato trasportato all'ospedale di Vercelli e ricoverato. Guarirà in 15 giorni.

A Novara 10.000 cacciatori (ma senza alcun incidente)

Novara, lunedì mattina.

La giornata di apertura della stagione venatoria è trascorsa senza incidenti nel Novarese. Al settimello cacciatori locali se ne sono uniti altri tremila provenienti dalla Lombardia, parecchi dei quali giunti fin da sabato.

Le previsioni della vigilia di scontri fra contadini e cacciatori fortunatamente non si sono avverate. Carabinieri e guardia giurate sono stati mobilitati a tutela della legge, e le risse e i vandalismi degli anni scorsi non si sono ripetuti. Rispettata, invece, la previsione di ottimi carnieri.

Non s'è sparato nella riserva dove morirono tre bracconieri

Piacenza, lunedì mattina.

Nella tragica riserva di Santa Maria del Monte, che fu teatro martedì scorso dell'uccisione di tre bracconieri, ieri in occasione dell'apertura della caccia non si è sparato.

In Lunellina si è registrato un solo incidente, per fortuna senza gravi conseguenze. In prossimità della caccia Lupatina, nel comune di Castelnovetto, l'operaio Antonio Trocata di 21 anni, ha impallinato il padre, Lorenzo, di 59 anni. Entrambi avevano sparato sullo stesso fagiano: alcuni pallini partiti dal fucile del figlio raggiungevano il padre al viso e alla mano sinistra.

Chiude il fucile e un colpo parte e uccide un cacciatore

Firenze, lunedì mattina.

L'apertura di caccia è stata funestata da una mortale disgrazia: il bracciante Primo Pini di 42 anni, abitante all'Impruneta e padre di due bimbi, è stato ucciso con una fucilata in pieno petto sparata dal costruttore edile Antonio Mannucci, ventinovenne.

Il tragico incidente è avvenuto in località denominata «Bosco della Luciana» a tre chilometri dall'Impruneta. Il Pini faceva parte di una squadra di cacciatori, il Mannucci di un'altra. Entrambi hanno sparato insieme a un fagiano che, colpito, è caduto ai piedi del Pini che lo ha raccolto e messo nel carniere. E' stato questo fagiano la causa indiretta della disgrazia. Ne è nata una viva discussione su chi l'avesse colpito, discussione che non ha avuto seguito.

Il Mannucci, a un certo momento, ha infilato nella canna una cartuccia e chiuso con rabbia il fucile. Il brusco movimento ha fatto partire un colpo che ha raggiunto il Pini, che si trovava distante un paio di metri, in pieno petto, uccidendolo.

In preda a una comprensibile disperazione l'involontario omicida si è costituito ai carabinieri. E' stato arrestato

L'arcivescovo di Washington contro le iniziative del governo per il controllo delle nascite

WASHINGTON, lun. matt.

Il rev. Patrick O'Boyle, arcivescovo di Washington, dopo aver fatto capire che stava illustrando la posizione ufficiale della Chiesa cattolica, ha criticato aspramente l'eventualità che un governo possa essere coinvolto in un programma per il controllo delle nascite.

Il prelato ha attaccato in particolare i tentativi di promuovere il controllo delle nascite attraverso il programma contro la miseria.

Egli si è anche dichiarato contrario ad un progetto di legge ora di fronte al Senato che prevede stanziamenti federali per la diffusione di materiale di informazione sul problema del controllo delle nascite.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al festival con «I due gemelli veneziani»

Lo Stabile genovese stasera a Edimburgo

«Il dilemma del dottore» di Shaw aprirà la stagione in sede - Altre prime a Venezia, Roma e Milano

Genova, lunedì mattina.

Da questa sera, fino al 4 settembre, una delle compagnie del Teatro Stabile di Genova, presenterà a Edimburgo I due gemelli veneziani *di Carlo Goldoni, nel quadro di quel celebre Festival. Interpreti della commedia goldoniana saranno Alberto Lionello, Paola Mannoni, Maria Barzella, Margherita Guzzinati, Camillo Milli, Eros Pagni, Marcia Ubaldi e altri attori, con la regia di Luigi Squarzina. Lo spettacolo è già passato attraverso [illegible] successi europei: Oslo, Francia, Belgio, Polonia.*

Il debutto al Edimburgo segna l'inizio dell'attività dello Stabile genovese e delle sue compagnie. Seguiranno quelli a Venezia, a Genova, a Roma e a Milano. Nella prima città, nel quadro del Festival della prosa, il «Teatro Studio» diretto da Carlo Quartucci presenterà il 3 settembre un testo polemico su alcuni aspetti della vita di oggi, con quest'opera, scritta da Giuliano Scabia su idea dello stesso Quartucci, il gruppo sperimentale dello Stabile genovese aprirà la prossima stagione che promette di essere interessante e vivace.

A Genova, il 27 o il 28 settembre, ci sarà la «prima» del Dilemma del dottore *di G. B. Shaw, protagonisti Ernesto Calindri e Mario Scaccia, regia di Paolo Giuranna. Reciterà anche una coppia di giovani sui quali il «Duse» punta molto: Marina Bolli (già prim'attrice nella compagnia di Renzo Giovampietro la scorsa stagione) e Nanni Bartorelli, che è stato per due anni prim'attore giovane alla Reale di Torino, per poi passare allo «Stabile» di D'Aquila, dove si fece notare con una bella interpretazione: L'uomo, la bestia e la virtù.*

Tra l'8 e il 10 ottobre infine, all'Eliseo di Roma, sarà presentato La conclusione di Zeno *(dal romanzo di Svevo riadattato da Tullio Kezich) con Lionello, la Mannoni, Erpichini ed altri; contemporaneamente, al Manzoni di Milano, verrà ripresa* Dopo la caduta di Hitler, *con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti e la regia di Zeffirelli.*

g. r.

Chiari e Dorelli a «Canzonissima» ma ancora non si sa con quale attrice

Walter Chiari (nella foto accanto ad Alida Chelli) sarà tra gli animatori della «Prova del nove»

Roma, lunedì mattina.

Walter Chiari e Johnny Dorelli saranno gli animatori della «Prova del nove» la nuova trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria di Capodanno. L'annuncio è stato dato ieri dalla direzione della Rai. Il ciclo della «Canzonissima 1965-66» prenderà il via il 29 settembre e si concluderà come per le passate edizioni, il giorno dell'Epifania. Il pubblico voterà per le canzoni concorrenti a mezzo cartolina postale. Come abbiamo riferito la settimana scorsa, i motivi in gara sono stati scelti tra il repertorio radiofonico di ieri e quello televisivo di oggi.

Nulla è stato deciso invece sulla prima attrice che dovrà affiancare Chiari e Dorelli. La candidata sono numerose. Si parla di dive del cinema e di teatro. Con più insistenza degli altri si fanno i nomi di Sandra Mondaini e di Marisa Del Frate, attualmente impegnata nella «Trottola». La scelta avverrà comunque tra pochi giorni, limitatamente al «cast» dei cantanti che rappresenteranno ufficialmente tra i vari generi in voga: dagli urlatori ai confidenziali, ai melodici.

r. s.

ECHI DI CRONACA

SIST - 200 borse di studio

A ricordo della superba affermazione dei campionati mondiali di Parigi: la Sist istituisce, per i frequentanti corsi Sist '65-'66, 200 posti gratuiti di Stenografia, Dattilografia, Computometria, Macchine Calcolatrici, Macchine Contabili e Perforatrici meccanografiche. Le richieste devono essere presentate personalmente in segreteria. Sist - Via Po 8, telefono 547.573.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 00.466-651.987 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Collegio Del Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Studio assiduo, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa sostituendo la tappezzeria sfruttatissima dalla Fabbrica, via Moncenisio 12, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 655.[illegible]; Alessandria, v. Migliara 28, t. 61.37.

Continua la rassegna di fantascienza — **STASERA ALLA TV**

Un dinosauro sparge il terrore nella baia di New York

Il mostro è il protagonista del film sul Secondo canale - Sul Primo l'inchiesta sull'infanzia e un servizio dalla Mostra veneziana

Stasera, alle 21, andrà in onda sul Primo Canale, la seconda puntata dell'inchiesta di Giuseppe Fina, dedicata al mondo della infanzia, visto — questa volta — sotto il profilo dell'educazione.

Il bambino nei primi due anni di vita ha bisogno di essere vicino a sé, in maniera continuativa e costante, la propria madre. Da questa affermazione, che è l'argomento principale della puntata di questa sera, scaturisce il grosso problema delle donne che lavorano e che non possono, di conseguenza, conciliare la vita di madre con la vita professionale.

* *

Oltre i soliti notiziari da Venezia, a cura di Carlo Mazzarella, inclusi nel Telegiornale delle 20,30, la tv si prepara di presentare, per la XXVI Mostra del Cinema, un servizio in due trasmissioni, la prima delle quali andrà in onda alle 21,45.

* *

Secondo film, questa sera sul Secondo Canale, della serie di quelli di fantascienza, a cura di Ernesto G. Laura. Si tratta de Il risveglio del dinosauro, realizzato nel 1953 dal regista Eugène Lourie.

Una missione scientifica americana che opera nell'Antartide, sotto la guida del prof. Tom Nesbitt, si trova, un giorno, di fronte a un avvenimento incredibile: un mostro plurimilionario ha ripreso vita e movimento, schiacciando tutto quel che viene sfiorato — mentre si muove — dalle sue colossali dimensioni. Per farsi strada il dinosauro uccide e distrugge, alacremente, come una forza scatenata.

A Washington e a New York nessuno crede a quanto riferisce Nesbitt: la sciagura abbattutasi sulla spedizione viene ritenuta conseguenza di un cataclisma e si è certi che lo «choc» di cui ha sofferto il prof. Nesbitt abbia «inventato» il dinosauro.

Non passa molto tempo prima che piangano negli Stati Uniti altre sorprendenti notizie: alcune navi sono sparite, un faro è stato demolito da qualcosa che nessuno sa o vuol dire, né un terremoto, né un altro fenomeno classificabile, ma un «qualcosa» che attraversa l'America, distruggendo e uccidendo.

L'antagonista di Nesbitt, prof. Elson, recede di colpo dal suo scetticismo e collabora a un piano d'azione per fronteggiare la minaccia. Il mostro incredibile si presenta nella baia di New York, spargendo il terrore. Tutti i tentativi di abbatterlo falliscono miseramente, ma Nesbitt si scuote dal doloroso stupore che lo ha colpito, a causa dell'incredibilità e della sfiducia dei suoi colleghi, e trova il modo di uccidere il dinosauro.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi (Invito allo sport - Alice).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telesera[illegible], edizione della sera.
21 —: Gentori... un[illegible] (II puntata).
21,45: Mostra del cinema, servizio da Venezia.
22,45: Incontro con Domenella Moretti.
23 —: Telegiornale, edizione [illegible] notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il risveglio del dinosauro», film di E. Lourie.
22,35: Vacanze nei campi, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «I biologi del mare», telefilm - 20,45: «Svezia, paradiso perfetto?», servizio giornalistico - 21,25: Festival della canzone da Praga - 22,25: Informazioni sulla

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «La lunga attesa», film - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Qualcuno tra voi», originale televisivo di Diego Fabbri - 22,35: Quindici minuti con Luciano Rondinella.

Riesumata una «Passione» di Telemann in una sontuosa chiesa barocca di Lucerna

L'opera, recentemente scoperta, è stata eseguita nel quadro del festival musicale

Nostro servizio particolare

Lucerna, lunedì mattina.

Fecondissimo e versatile compositore fu Georg Philipp Telemann, operante sonea posa ad Amburgo nella prima metà del Settecento; e pioniere del giornalismo musicale, avendo [illegible] la pubblicazione, ancora nel 1728, del primo periodico di musica che si ricordi: *Der Getreue Musikmeister*. Una discorsività amabile, talvolta screziata di bonaria ironia, contrassegna parecchi lavori della sua vasta produzione, annoverante oratori e cantate, musiche per cembalo e *Lieder*, non meno di cinquanta opere teatrali e di quarantasei *Passioni*.

Appunto una di queste *Passioni*, testè riscoperta in un deteriorato manoscritto dal musicista slesiano Kurt Redel, e da lui amorevolmente integrata e revisionata, è stata presentata al pubblico del Festival di Lucerna, nella sontuosa chiesa barocca dei Gesuiti, che si affaccia sul corso della Reuss. La ricorporta *Passione secondo San Matteo* [illegible] in data del 1730, e segue perciò di un anno l'omonimo capolavoro di Johann Sebastian Bach, a sua volta conformandosi alla tipica struttura letteraria e musicale della *Passione* barocca.

Ma l'analogia non valica gli aspetti esteriori: in questa *Passione* di Telemann, informata a spirito laico e mondano, la splendente bellezza di alcune arie e la drammaticità [illegible] degli interventi corali, si apparentano al mondo del melodramma, e alla pomposa solennità degli oratori handeliani, ben più che alla spirituale profondità bachiana. E dimostrano ancora in Telemann uno studioso attento della nuova musica italiana, tanto spesso vi risuonano i segni della cantabilità serena di Arcangelo Corelli, o della estrosa fantasia ritmica di Antonio Vivaldi.

Le arie per soprano — trattate nella forma teatrale col *da capo* — sono spesso arcadiche, sussurranti di fresca e primaverile letizia; vi contrastano gli aspetti drammatici o concitati di quelli che l'autore stesso definisce *solfeggi*, e dei recitativi del baritono che impersona Cristo, o del *Furioso* del basso (Giudas). Ma la carica espressiva spiega mercatello degli interventi del coro, formulati secondo una semplice scrittura a due voci, in quanto de-

La soprano Jurinac

stinati all'esecuzione da parte dei fedeli, e tuttavia attingenti un vigore anche aggressivo, come nel dialogo tempestoso fra Pilato e la turba, nel martellare del grido: *Barabba*.

L'esecuzione è stata diretta, con esemplare chiarezza stilistica, dallo stesso maestro Kurt Redel, con la partecipazione dell'orchestra e del coro del Festival di Lucerna, istruito quest'ultimo da Guido Flassler. Nuovo per Lucerna, non per altre illustri sedi musicali, il quartetto dei solisti, impeccabile per misura e per musicalità, costituito dal soprano Sena Jurinac, dal tenore Theo Altmeyer, nel recitante ruolo dell'Evangelista, dal baritono Horst Günter, dal basso Franz Crass.

Guido Piamonte

Rivalutati E. N. A. L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentale, Corso, Doria, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Giulietta, Italia, Massima, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Mancalieri), Ariacchino, Crisolio, Ideal, Bowling Mirafiori.

L'attualità ha prevalso su «Mare contro mare»

Il calcio e gli astronauti: argomento della giornata

LA DOMENICA TELEVISIVA

Ieri sera la partita finale per la Coppa Italia, trasmessa in diretta dal Foro Italico a Roma ha costituito, insieme all'avvenimento di attualità, cioè il ritorno a terra dei cosmonauti Cooper e Conrad, il massimo interesse della giornata, accaparrando da tutto la finalissima canora di «Mare contro mare».

Per far posto all'intera ripresa della partita è «saltato» l'ultimo numero di «Chitarra, amore mio». Lo vedremo la prossima settimana: anche se si tratta di uno spettacolino garbato che ha dato qualche sussulto di tanto in tanto, nessuno le avrebbe preferito ai calci di quei ventidue giovanotti in maglia a righe.

E' giusto notare con quanta tempestività, anche se le immagini erano brevi e sfocate, la tv abbia informato il pubblico sul recupero della Gemini nel mare delle Bermude. Nel pomeriggio, a poca più di due ore dacché gli astronauti erano stati presi a bordo dagli elicotteri, è stata trasmessa una edizione speciale del telegiornale. Sul terreno della attualità la tv sta raggiungendo un notevole livello di perfezione. La serata in notiale sulla fase ultima dell'impresa spaziale erano più precise e complete. Una foto mostrava Cooper e Conrad che ridevano allegramente.

* *

Domenica prossima avrà ancora una domenica d'attesa prima dell'inizio della stagione televisiva autunnale. Tra quindici giorni, il 12 settembre, avrà varata la nuova serie di gialli del Tenente Sheridan: Ubaldo Lay riapparirà su «La donna di fiori». Arricchito di nuovi elementi questo personaggio, anche se non straordinario come quello di Maigret, ci promette almeno sulla carta, qualche serata appassionante.

* *

Le sport, di lazi, merita ancora un cenno. Oltre alle cronache delle Universiadi di atletica da Budapest, abbiamo assistito al campionato europeo di canottaggio: un ottimo spettacolo con suggestive inquadrature del bacino di Duisburg in Germania.

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I. I) — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale; Musiche del mattino - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intermezzo - 9,05: Casa nostra - 9,10: Pagine di musica. Ore 9,40: Questo è l'anno delle Alpi - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: L'italiano - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Barbara Giuganna - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Come, quando e perché cantiamo - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Jean De Brabandere.

Ore 17: Giornale; Le opinioni degli altri - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Fantasia leggera - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,35: João Gilberto ed Elza Soares cantano Rio de Janeiro.

Ore 21,15: Concerto operistico, diretto da Domenico Serantoni, con la partecipazione del soprano Luisa Parlotti e del tenore Gino Sinimberghi - 22,05: Musica leggera in Europa - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale; I programmi di domani; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. I. (I) — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 8,50: Giornale; Concerto per fantasia e orchestra - 9,30: Notizie - 10,30: Notizie.

Ore 10,35: Canzoni - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Notizie - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il pentacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegre armoniche.

Ore 16,50: Concerto operistico, mezzosoprano Fedora Barbieri, tenore Cesare Valletti - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di tasca e di profilo. Divagazioni della sera di Maurizio Corrano. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri. Regia di Federico Sanguigni - 21: Club da Vanexia - 21,30: Giornale - 21,40: Musicisti jugoslavi d'oggi - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m. I. (II) — Ore 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Louis Nicolas Clerambault - 19: La via dei castelli piemontesi e valdostani - 19,30: Concerto di ogni sera. Ludwig van Beethoven, Jan Sibelius, Richard Strauss - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Christian Carnabich, Johan Stanitz - 21: Giornale - 21,20: Franz Liszt, Hugo Wolf - 21,50: La «Bare Generation» - 22,30: Darius Milhaud - 22,45: Orsa minore; Contrasto degli eventi.

MARTEDI' 31 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Lingua spagnola - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Arie di casa nostra - 11,30: Melodia e romanza - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Nuovi ritmi - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17,25: Concerto - 18,35: Strumenti in vacanza - 18,50: La vita nei laghi - 19,10: G. D'Auri e la sua chitarra - 19,25: Ernesta, contadina che protesta - 20,25: Affogare in vecchie signora - 22,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 8,40: Concerto - 9,35: Il giornale - 10,05: Canzoni - 11: Un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il pentacanzoni - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Così - 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Luigi Ricciardi - 21: Tempo di donne - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

E' uscito in America un film antologico di «Stanlio e Ollio»

NEW YORK, lunedì matt.

La «Metro» ha messo in distribuzione un'antologia dei migliori brani dei film di Stanlio e Ollio, a cura di Robert Youngson.

L'arte degli scomparsi Stan Laurel e Oliver Hardy si dimostra ancora molto efficace, e la stampa americana è unanime nell'elogiarla e nell'additarla alle giovani generazioni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Bisarca*, via Roma, 80 - telefono 57.81.15*

Aldebaran: Riviera The Humor Kings. Orario: 16,15 - 21,15.
Matisse: Riviera Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti del Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 390-049 e «La Stampa», tel. 53.91.13.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

2 CIRCHI * 20 NAZIONI a piazza d'Armi

Al Fiorita Club (p. Solferino, telef. 542-622): orch. Lanfranco, Cantano J. Coralio e P. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 i Kent. Gay Estivo riposo.
Giardino Sulla Arch 21 River Side. Hollywood Dance 21 orch. Bayiona.
La Serenella: ore 21 i Calibi.
Lutteria: ore 21 The Bushmen.
Mocambo Dancing: ore 21 compl. Gianty.

Gran Baloo: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino - Terrazzo Dancing. Tony Sicilia ed i Jo.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Al Regisella (Cavoretto 2, 676-076).
Caprice (Sacchi 18, t. 231-828): 21.
El Patio (t. 633-151): i 4 Samurai.
Piscina del Sole Cogo, t. 558.882.
Villa Gay (c. Mancalieri 32): riposo.

BLECHENDUAIT Lutrario

Giovedì 2 settembre ore 22,30

GIANNI MORANDI

Alle 23 si esibirà anche il

DANZE CLUB 84

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il boia è di scena» Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero, panavision. Vietato min. 14.
Astor: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Lisalotte Pulver, tec. ac.
Corso: «Muriel» John Jeffrey Munter, Arthur Kennedy, scope, tech.
Cristallo: «Gli occhi degli altri» Joan Crawford, John Ireland. Vietato 14.
Doria: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, H. O'Brien, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Come ingualmente l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «Le sole dal 2 volti» Robert Vaughn, Santa Berger, colori.
Maestosa: «Il treno del sabato» con Eleonora Rossi Drago, Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di anni 18.
Napoli: «I Gringos non perdonano» st. tec., Brad Harris, Tony Kendall.
Romano: «Gli amorali» di Moy Zetterling, con H. Andersson. Vist. 18.
Ora: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «055 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, tech. scope.

Alfieri: «Sinfonia per un sadico» H. Vernon, A. Asher, scope. Vist. 16.
Ariston: «I proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18.
Artocchino: «Libido» Dominique Boschero, I. Cherlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 18.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 27.45.
Ecoltoli: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Demick, scope.
Metropoli: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Andersson, B. Sinmons, scope, technicolor.
Torinese: «I due sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.

Alessandro: «Appuntò nella savana» tech. Shirley Heston, M. Guardino.
Fiera: «Agguato nella savana» tech. Shirley Heston, M. Guardino.
Fiamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.
Gioiella (ora condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 300.760): «La grande guerra» S. Mangano, Nordi, Gassman.

Hollywood (tel. 851.804): «Duello al Rio d'Argento» A. Murphy, sc. col. sag. «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30.
La Perla: «Tamburi ad Ovest» techn. Audie Murphy, Linda Lawson.
Maffei: «La 4 verità». Vist. 14. Riviste M. Ferrara 16,15 - 21,30.
Massimo: «Sparate al drago verde» cinemascope. Vietato minori anni 14.
Orfeo (ora condiz.): «Duello al Rio d'Argento» technic. Audie Murphy.
Principe: «Duello al Rio d'Argento» techn. Audie Murphy, F. Domergue.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «Il re di Poggioreale» con Ernest Borgnine, Keenan Wynn.
Alcione: «Assalto 5ª battaglione» tec. Riv. The Humor Kings 16,15-21,15.
Alpi: «L'arciera delle 1000 e una notte» Tab Hunter, R. Podestà, col.
Regina: «Sexy show» carosello di notte a technicolor. Vietato min. anni 18.

Centrale (ex Astl): «La dodi notti» technicolor, scope. Apertura ore 14.
Milano: «I temerari del West» e «Maledizione serpente giallo». Ap. 10.
Olimpia: «Terra di giganti» Charlton Heston, Claire Trevor, technicolor.
Pax: «Mondo infame» techn. Vist. 14.
P. Nuovo: «Il fiume rosso» e «Mauriziò, Peppino e le indossatrici». A. 10.
S. Felice: «Razzi sguardo omicida» Robert Taylor, Vera Miles.

Esperia: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Giardino: «Montagna dei 7 falchi» techn. scope. Alan Ladd, E. Scott.
Mignon: «Maigret contro i gangsters», col. John Gabin.
Vittoria: «Sangue misto» techn. sc. Ava Gardner, Stewart Granger.

America (via Frejus 27, t. 331.746): «Delitto in piena sole» Alain Delon, Marie Laforet, technicolor.
Ellseo: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon.
Nuovo: «Ecco il finimondo» tec. V. 18.
S. Paolo: «Una pistola per Ringo» con Montgomery Wood, technic. scope.

Artisti: «Massacro al Grande Canyon» James Mitchum, techn. scope.
Belgio: «I prigionieri dell'isola insanguinata» technicolor.
Corallo: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Eden: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, H. Chanel, technicolor.
Gropa: «Pistole non discutono» tech. V. Wenaks: «Zorro nella valle dei fantasmi» in technicolor.

Astra: «Petrolio rosso» technicolor, con Joel Mc Crea.
Bernini: «Lo spettro» techn. Barbara Steele, Peter Baldwin. Vist. anni 16.
Ciamarlo: «Volto dell'assassino».
Elios: «Va' e uccidi».
Massaua: «I rinnegati dell'isola misteriosa» D. Andrews, J. Powell, techn.
Odeon: «Jet Gordon spericolato» con Eddie Constantine.

Adua: «Dominatore del deserto» col.
Aurora: «La cripta e l'incubo» Lex Barker, Christine Kaufmann, col.
Brancia: «Matrimonio all'italiana» in technic. S. Loren, M. Mastroianni.
Moion: «Mano del dollari». Vist. 14.
Nord: «Il mistero dei 3 continenti» technicolor. M. Hyer, Lina Ventura.
Palermo: «Le baccanti» col. P. Brice.
Sassaia: «Una pistola per Ringo» tec. sc. Montgomery Wood, H. Hammond.
Zurlo: «La noia» C. Spaak. Vist. 18.

Cabiria: «L'uomo di Rio» Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorlac.
Calzaiuoli: «Dolce violenza» col. sc. Pierre Brice, Elke Sommer. Vist. 18.
Continentale: «Come si seduce un uomo» T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, colori, scope.
Floria: «Tiro» a tecnic. scope.
Italia: «Lord Brummel» techn. scope, Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
Moderno: «La grande sfida» e «Mariti a congresso» con Walter Chiari.
Piemonte: «Rio Conchos» scope, col. S. Whitman, R. Boone, A. Francisca.
S. Carlo: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Yvonne Furneaux, technic.
Speuler: «Straniero in patria» technicolor, George Montgomery. Ap. 19.

Diana: «Calde amanti di Rioto».
Dora: «Mio amore scritto sul vento».
Roma: «Cullaghan contro maschere nere».

Alba: «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature, Susan Ball.
Ambra: «Gli impetuosi» technicolor, Pamela Tiffin, James Darren.
Apollo: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.
Lucciola: «Malesia magica», V. 14.
Lux: «I cavalieri della tavola rotonda» sc. tec. R. Taylor, A. Gardner.
Splendor: «Giardino di gesso» tecnic. Deborah Kerr, H. Mills.

RINASCO
Italia: «Banda degli angeli» technicolor, scope, con Peter Ustinov.

IN PRIMA VISIONE
DA OGGI AL
NAZIONALE
MOGLI IN VACANZA
FATE ATTENZIONE!
ARRIVANO I
VOSTRI MARITI CON

IL TRENO DEL SABATO
GIANNA MARIA CANALE - FABRIZIO CAPUCCI - ELEONORA ROSSI DRAGO - GIORGIA MOLL - RICCARDO GARRONE - TIBERIO MURGIA e CAPANNELLE
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

cine teatro ALCIONE
OGGI
THE HUMOR KING'S
MIMMO ESTINA CARLO
in
SPOGLIAGIRO
con
Maria Leone
Evelina - Li.la - Helga
Rosy - Cassy - Maria
RENE'
e la bella ragazza delle
THE BALLET KING'S
SULLO SCHERMO:
Assalto quinto battaglione
in Technicolor Cinemascope
Orario riviste giorni feriali
16,15 - 21,15

IMMINENTE AL
VITTORIA
100.000 UOMINI
1500 MEZZI CORAZZATI
100 AEREI
30 NAVI
sono stati impegnati per riavere la più bella storia d'amore nel più grande film di guerra
E' IMMENSO!
[illegible]
WEEK-END

Technicolor - Cinemascope
E' UN FILM RECORD

AL MAFFEI
Il pubblico torinese ha voluto lo spettacolo che da tempo aspettava con
TORINO BUONDÌ
una rivista che farà epoca nella storia
DEL MAFFEI
6ª SETTIMANA
ORARIO RIVISTA
Giorni feriali: 18,15 - 21,30

WARNER BROS
Stagione 1965-1966
L'ANNO DEI 50 MILIARDI
DI PRODUZIONE
LA TUA PELLE O LA MIA
FRANK SINATRA

Dobejuera assenale - Nervosismo - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET (Specialista veneree, pelle). Telef. 881.247 (Con lic Comune 86. Ore 8-20; 16-18.30)

ATTENZIONE! A GIORNI A TORINO
1964: E' stato l'anno di «Per un pugno di dollari».
1965: E' l'anno di «UN DOLLARO BUCATO».
Un uomo - Una storia. Il formidabile interprete di «Una pistola per Ringo» MONTGOMERY WOOD.
Una storia spietata, emozionante, in un clima infuocato fra uomini violenti, brutali e crudeli.

IL FILM CHE TUTTI VEDRANNO E DI CUI TUTTI PARLERANNO
LA CANZONE DEL FILM E' INCISA SU DISCHI «FONIT»

IMMINENTE A TORINO
UN «CAST» FORMIDABILE
NEL PIU' SPREGIUDICATO ED ECCITANTE FILM D'AMORE PROIETTATO A TUTT'OGGI
IL PROSEGUIRE DI VIOLENTE PASSIONI NEL CLIMA CALDO E SENSUALE DELLA «COSTA BRAVA»

danze CLUB 84
Domani ore 21
GALA' per l'elezione di
MISS PIEMONTE 1965

LE CASCINE
RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 16 - 21
Rivalgiati - telefono 882.581

CHATHAM
NIGHT CLUB
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
FLOOR SHOW

COLUMBIA Night Club
RIAPERTURA 1° settembre
Orch. FOUR ANDERS

MOULIN ROUGE
Mercoledì 1° settembre
RIAPERTURA
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orch. FRANCO E I G. 5

AL BUE ROSSO
RISTORANTE
LOCALE TIPICO PIEMONTESE
Aria condizionata
C. Cosale 16, Torino, t. 80.788

«Pierrot le fou» presentato ieri alla Mostra del cinema

Godard scaccia la noia da Venezia con uno scintillante «divertimento»

Anche se il suo film è un po' faticoso e a chiave, ha riacceso l'interesse della rassegna - In un «giallo» vero e proprio, la «summa» di tutti i motivi del regista francese - Belmondo eccellente protagonista con una deliziosa Karina

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Si può dire che la XXVI Mostra del Lido, dopo i digitali arpeggi iniziali, sia entrata in zona soltanto ieri: il che non deve stupire, dovendosi ancora vedere, di questi tempi, un festival cinematografico che non abbia cinque, sei giorni e anche una settimana di troppo. E, com'era prevedibile, il primo film francese in concorso, ch'era di Godard, Pierrot le fou, ha sradicato la noia, portando interesse, discussioni e polemiche: se ne è avuto subito sentore nella conferenza-stampa, tenuta dall'autore dopo la proiezione per i giornalisti, la quale era affollata non meno della proiezione stessa, e dove a domande per lo più inani, denotanti l'imbarazzo di fare quella che più importava: «Signor Godard, che cosa ha voluto dire?», con la sua tremante vocina di timido il regista ha dato risposte spiritosamente aluine, sul tipo «I rapporti di questo mio nuovo film coi precedenti sono cronologici».

«Che fa un Jean-Luc? Fa sempre bene»: così si incominciava a dire l'anno scorso al Lido dopo i consecutivi successi di Vivre sa vie e La femme mariée, entrambi apprestati su commissione, a tempi di primato, per la mostra lagunare. Quest'anno temiamo che lo slogan non risulti più così cordiale. Pierrot le fou, che ha un lontano, pretestuoso aggancio con un «romanzo nero», ma che in effetto è tutto furina di Godard, è una scintillante «divertimento», ma un po' faticoso e a chiave; dietro all'immediatezza che, pur nei suoi toni difficili, ha quasi sempre costituito una caratteristica di questo regista. E chi non s'accontenti di ricevarlo come una specie di «Uomo di Rio» di marca superiore, un elegante gioco di movimenti illustrato da colori squisiti e nature magistrine (è in gran parte ambientato nella Costa Azzurra meno risaputa), deve per forza brancolare un poco.

Ma è nostra impressione soltanto che nelle sue giornate buone (e ne ha avute parecchie) Godard sia l'artista della vetta, il regista che i per opera del quale il cinema ha in questi ultimi anni arricchito i suoi possessi. Stile elegante e casuale, simile al referto d'un testimone occasionale e un po' ebbro, ma al tempo stesso orgogliosamente ordinato e coerente e significante. Con mezzi quasi documentaristici, alieni da simbolismi artificiosi e magie scenografiche, studiosamente esterni, si vide prossimo realizzato quel cinema della soggettività che è in cima ai desideri. Perché in Pierrot le fou lo stesso stile non dà gli stessi risultati?

La ragione pensiamo sia nel soggetto e in quel proposito, già espresso nel titolo, di programmatica follia. Questa volta Godard si è spinto troppo: doveva stare in un disegno più contenuto e circoscritto, come ha sempre fatto nelle sue cose migliori (le «schede» della protagonista e della donna spettro), l'universale nel particolare. Il film è pieno d'ingegno e d'intelligentissimo di Godard, intrepido come sempre, ci è rimasto a piene mani: filosofia, letteratura, cinema, freddicismo contemporaneo, parodie di attori e di «generi», brucianti situazioni politiche, [illegible] hall tutto entra in gioco per il divertimento dello spettatore ben radicato nel nostro tempo e ben edotto delle sue confusioni. Ma anche si rimane in tante situazioni, per difetto d'un centro.

Pierrot le fou si presta a più interpretazioni, il che non è mai un buon segno. Ma ce abbiamo messe insieme due: una facile sulla frustrazione moderna dell'anello rumantico; la sublimazione del mito dell'avventura rallentato dai ricordi di Verne e dai suoi epigoni anche minimi), intesa come messa di sordine dal quotidiano. Quale che sia la verità, il povero Pierrot, al secolo il giovane Ferdinando, fu una brutta fine; con la faccia tinta di blu, cintosi il capo di candelotti di dinamite, si dà fuoco ed esplode, non trascurando di lui più veniamo un pezzettino. Strumento della sua esaltazione e della sua rovina è la donna, che per Godard è costituzionalmente traditrice.

Al ritorno di una festa, una tipica festa di «alienati», Ferdinando incontra una studentessa, Marianna di cui era stato innamorato. Planta con la massima naturalezza la ricca moglie italiana per tener dietro alla fanciulla che ragiona sulla discordanza tra vita e romanzo e ha tutta l'aria e la fisionomia della più vaporosa sentimentale. Ma intanto in casa ha un cadavere di cui la occorre sbarazzarsi, e Fernando l'aiuta. Salva che per il comportamento perfettamente ateino dei personaggi, entriamo in un «giallo» vero e proprio, con tanto di gang e di bottino. Così finanziano la vita (sono le donne). Marianna affonda nell'intrigo e nel delitto, e trascina Ferdinando da Parigi a Talone, e di qui a Nizza, in una corsa frenetica dietro a un supposto «fratello» non meno falso di tutto il resto.

Inseguimenti, agguati, ammazzamenti, e le stesse torture di cui Ferdinando è vittima da parte di coloro che lo credono in possesso del malloppo, formano un sordo contrappunto all'ariosa avventura dei due amanti che giocano a diversi giochi fanche quello dei naufraghi), si camuffano, interrogano la Luna, ruplicano turisti, si perdono e si ritrovano, senza mai veramente procedere nella conoscenza l'uno dell'altro, ché la vita è un gioioso mistero, e «noi siamo fatti di sogni» e i sogni sono fatti di noi». Finché la noia non raggredda Marianna, cui toccherà di morire, nella sparatoria finale, proprio per mano del suo Pierrot.

E' un gran rischio mettersi a raccontare un film così snodato e impalpabile, assecondo in molte pagine, ma confuso e prolisso nell'intero. E' uno specie di «summa» di motivi godardiani: dal vagabondo di Fino all'ultimo respiro all'avventura di Bande à part, all'erotismo del Disprezzo, alla fortuna di Le petit soldat, all'infedeltà femminile di La donna è donna e La femme mariée. Ma appunto perché è una somma, ha qualcosa di costretto e faticoso. Bisogna pertanto rinunciare alla visione unitaria, e coglierlo nelle pagine, nei particolari, dove spesso è gustosissimo. Belmondo, in quei toni votubili, sovente astratti e non facili, è molto bravo, e Anna Karina (ma sarebbe vero che Godard se ne è separato? O com'è possibile?) è regolarmente deliziosa come donna e come attrice (qui anche cantarina).

Fra le provvidenze culturali della Mostra è anche di far conoscere i film premiati altrove. Così si è visto l'ungherese Ross ora («Venti ore») di Zoltan Fabri, vincitore «ex aequo» al Festival di Monaco; notevole anche per l'argomento che affonda il coltello nella critica del sistema comunista per rispetto alle difficoltà d'adattarvisi nei primi tempi; un film strutturato dei drammatici retrospezzo, della gara e [illegible] razioni che affliggono una piccola comunità agricola costituitasi in cooperativa nel 1949.

Leo Pestelli

Il regista Jean-Luc Godard con la moglie Anna Karina alla conferenza-stampa di ieri a Venezia (Telef.)

Chiedono asilo a Londra due attori del Berliner Ensemble

LONDRA, lunedì mattina.

Due attori del «Berliner Ensemble», la compagnia teatrale di Berlino Est fondata da Bertolt Brecht hanno approfittato della "tournée" in Inghilterra per sfuggirsi in Occidente. I due attori hanno chiesto asilo politico alla Germania Occidentale, presentandosi nei giorni scorsi all'Ambasciata a Londra, e non sono partiti con i loro compagni alla volta di Berlino Est, come in programma.

Il primo a scappare è stato Rolf Prümer, di 34 anni. Costui ha chiesto asilo politico quattro giorni fa e si trova ora a Berlino Ovest. Del secondo rifugiato, Christian Weisbrodt, di circa 33 anni, si sono invece perse le tracce. Si sa che è scomparso dal suo albergo ieri mattina dopo aver ritirato i suoi bagagli. Il giorno prima aveva conferito con un funzionario dell'Ambasciata della Germania Occidentale.

Nuovo dramma nei cantieri di Palermo

Incendio sull'«Achille Lauro» Dieci pompieri intossicati

La nave (di 24 mila tonnellate) è gemella dell'«Angelina Lauro», bruciata a Genova nei giorni scorsi - Per il getto dell'acqua nelle stive il piroscafo si è inclinato su un fianco - Il rogo è stato domato dopo tre ore di dura lotta

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Un violento incendio è divampato ieri alle 12 sulla motonave «Achille Lauro» ancorata a un molo dei cantieri Navali Riuniti di Palermo. L'unità, alla stazza di 24 mila tonnellate, era entrata a gennaio nel bacino dopo che la Compagnia armatrice — la «Lauro» — l'aveva acquistata dalla società olandese che ne era proprietaria, insieme all'unità gemella, l'«Orange», inviata per riparazioni ai Cantieri Navali di Genova e ribattezzata «Angelina Lauro».

Come è noto sull'«Angelina Lauro», nei giorni scorsi, si è sprigionato un incendio nel quale hanno perduto la vita sette operai. La «William Ruys» — questo il nome originario della «Achille Lauro» — era stata revisionata in tutti i suoi organi di propulsione. Anche gli arredamenti dovevano essere interamente rinnovati: poi la motonave sarebbe entrata in servizio sulla rotta Italia-Australia.

I lavori preventivati per una somma di 6 miliardi erano già stati eseguiti in massima parte e tra due mesi l'unità avrebbe ripreso il mare. A mezzogiorno di ieri alcuni tecnici che stavano predisponendo il montaggio nel salone delle feste, sito sul ponte più alto, immediatamente dietro ai locali di comando, si sono accorti che dense volute di fumo nero uscivano dai boccaporti.

Veniva subito dato l'allarme ed i vigili del fuoco del distaccamento portuale, mentre dalla «centrale» giungevano numerose autopompe. Il fuoco aveva già cominciato a distruggere le parti in legno e tutto quanto poteva essere attaccato nei saloni del piano superiore. Si rattrovano in opera motopompe che aspiravano l'acqua marina e la lanciavano a forte pressione sui focolai d'incendio. Per un istante si è avuto il timore che la nave sarebbe andata perduta.

Alle operazioni di spegnimento venivano chiamati anche tutti gli operai che, malgrado la giornata festiva, lavoravano nei cantieri. Alle 15, dopo tre ore di lotta, le fiamme venivano controllate. Proprio allora era necessario sospendere l'erogazione dei getti d'acqua giacché l'«Achille Lauro», a causa delle stive semi-allagate, si era pericolosamente inclinata sulla dritta.

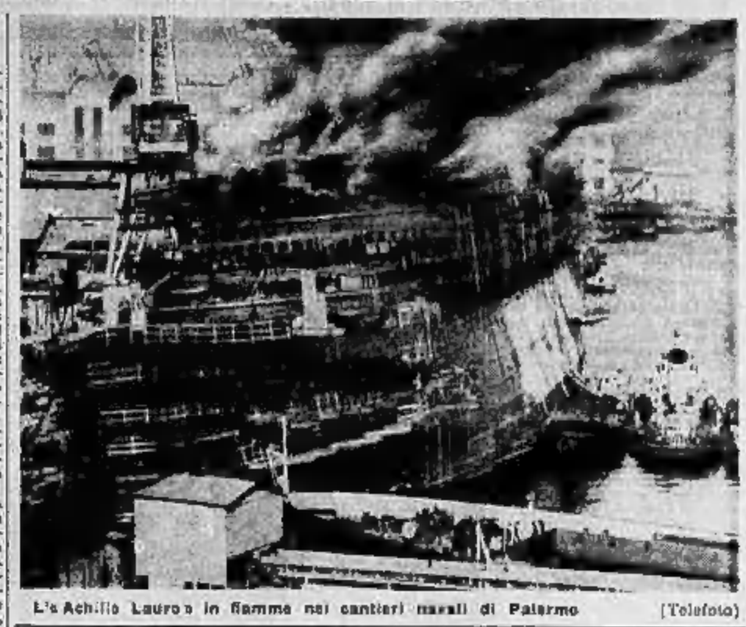
Mentre i vigili, con gli estintori, sorvegliavano i focolai d'incendio i tecnici del cantiere provvedevano a praticare sulla fiancata della nave ampi fori con la fiamma ossidrica dai quali si faceva defluire l'acqua, precedentemente lanciata con le motopompe. Si riusciva così a fare ritornare lo scafo nella sua posizione normale.

Nel corso delle operazioni di spegnimento dieci vigili sono rimasti semi-asfissiati. Due rivevarati in ospedale. Un [illegible], nel soccorrere un operaio dei cantieri, ha riportato la frattura d'una mano.

I danni non sono stati ancora accertati ma sarebbero ingenti. Le fiamme hanno infatti distrutto i saloni e le cabine di prima classe, i locali di comando, gli impianti dei condizionatori d'aria, le sovrastrutture esterne dei ponti superiori.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. Molto probabilmente esso è stato determinato da un corto circuito. Verrà aperta un'inchiesta.

f. d.



L'«Achille Lauro» in fiamme nei cantieri navali di Palermo (Telefoto)

La bella torinese arrestata a Pavia

L'ex "miss„ è accusata del dissesto di 100 milioni

La donna, di ventinove anni, è stata rinchiusa nel carcere di Imperia - Era ricercata per bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, contraffazione di documenti

Dal nostro corrispondente

Imperia, lunedì mattina.

Maria Imelda Ferro, di 29 anni, già «Miss Piemonte», nata a Torino e che ha vissuto a Imperia tra il [illegible] e il 1963, è giunta ieri a Imperia da Pavia dov'era stata arrestata nella notte di venerdì scorso ed è stata subito chiusa nelle carceri di Oneglia a disposizione del giudice istruttore dott. Schiavi: la bella ragazza bionda era ricercata per bancarotta fraudolenta e sembra che l'importo totale del dissesto si aggiri sui 100 milioni. Risulta che alcune vittime del «crack» non avrebbero vantato i loro crediti di fronte al curatore e agli inquirenti perché le modalità di concessione di tali crediti non sono tali da poter essere sostenute pubblicamente.

La Ferro e il suo amico Lorenzo Montali sono imputati di bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, contraffazione di documenti e reati di carattere commerciale. La vicenda è legata all'agenzia di rappresentanza di automobili straniere e di articoli nautici di lusso che i due avevano impiantato a Imperia in Borgo San Moro.

I due — che si presentavano come marito e moglie (anche se il Montali è padre di quattro figli) — si servivano del lusso della loro casa per attirare il maggior numero di clienti. Gli intimi erano condotti a vedere un quadro di Mussolini in grandezza naturale che dominava una intera parete e che ricordava il passato politico-militare del Montali, che aveva militato nella X Mas della repubblica di Salò.

Secondo l'accusa, i due — per far breccia sulle vittime — vantavano alte protezioni e amicizie accennando a cardinali e ad ambienti vaticani con estrema facilità e con risultati purtroppo positivi. A tali influenze veniva fatta risalire ad esempio la concessione dell'agenzia automobilistica straniera di cui era intestataria la Ferro, essendo il Montali giuridicamente impossibilitato perché era precedentemente già fallito a Lecco.

Sempre secondo quanto sostiene l'accusa, al momento del disastro economico, i due soci continuarono ad emettere assegni per i creditori convincendoli tuttavia in molti casi a non presentarli immediatamente all'incasso. Fare che qualche banca abbia anche dovuto lamentare diversi scoperti, mai rientrati.

Fra i danneggiati vi sono anche i dipendenti dell'agenzia ai quali non furono liquidate le competenze degli ultimi mesi. Nei prossimi giorni, con l'inizio degli interrogatori, un nuovo lavoro attende il dottor Schiavi, giudice istruttore della pretura Ferro-Montali. Egli infatti, attraverso i rapporti di tutte le questure interessate, e soprattutto attraverso gli interrogatori della donna, dovrà ricavare un quadro assai vasto e ben più complesso d'una normale procedura fallimentare dolosa.

b. g.

Pensionato trovato morto

Colto da malore in bicicletta precipita in un prato

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) Un pensionato di Vigevano, Agostino Possoni, di 60 anni, originario di Trobaso (Novara), è stato rinvenuto morto in un prato fiancheggiante via Rumini, alla periferia della nostra città. Il Possoni, secondo il referto di un medico chiamato sul posto, sofferente di asma bronchiale e scompenso cardiaco, sarebbe deceduto per un infarto. Il Possoni, colto da malore, è precipitato dalla strada nel prato sottostante, con un salto di oltre tre metri.

Egli, di ritorno dalla campagna dove si era recato per raccogliere erba per i conigli, avvertito un improvviso malessere, era sceso di bicicletta; il velocipede è stato poi rinvenuto a lato della strada, unitamente alla borsa della spesa contenente l'erba. Il Possoni deve essersi fermato avvertendo un senso di soffocamento; un istante dopo le forze gli venivano meno ed egli precipitava, [illegible] morto, nel prato sottostante.

La polizia comunque ha aperto una inchiesta e la salma del Possoni è stata trasportata all'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il numero uno del nuovo cinema e l'ottantenne regista Dreyer

Le gustose «boutades» godardiane e il solenne arrivo dell'artista danese sono state le note salienti della giornata di ieri al Lido - Questa sera, fuori concorso, «Gertrud»

Dreyer con gli interpreti del suo film

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì mattina.

L'arrivo di Carl Theodor Dreyer, accolto con grandi onori come un sovrano, e gli intelligenti paradossi di Jean-Luc Godard, regista di *Pierrot le fou*: ecco le note salienti della giornata di ieri.

Finita la proiezione mattutina del suo film riservata ai giornalisti, c'è stata la conferenza stampa. Moltissimi erano i presenti; parti per udire chiarimenti autentici su un lavoro dai molti aspetti singolari, parte per assaporare la *boutades* del regista. Citiamo alcune domande e le loro risposte.

— Questo è un film umoristico?

— Se lei mi vedesse ha ragione, sì.

— Qual è il tipo di pubblico che lei preferisce?

— Tutti gli spettatori che vengono a vedere i miei film mi sono graditi. Non credo ci siano registi che lavorino pensando per determinate categorie di pubblico.

— Nei suoi film si ripete spesso che il problema della vita rimane insoluto. Qual è l'affermazione rispecchia un suo atteggiamento di rinuncia e di rassegnazione di fronte alla vita?

— Al contrario: per il fatto stesso di cercare di continuo una soluzione, io dimostro di essere un ottimista. Il problema dell'inviare uomini sulla luna non è ancora stato risolto: i tecnici pensano che ne cercano la soluzione sono tutt'altro che rinunciatari.

— Lei pensa che la *nouvelle vague* sia morta?

— Non vede che io sono vivo? Ciò dimostra che è viva anche la *nouvelle vague*. A questo movimento io debbo moltissimo.

— Nel creare *Pierrot le fou* lei ha voluto fare un film d'arte o un film divertente?

— L'arte e il divertimento non si escludono affatto; anzi sono spesso la medesima cosa.

— Quanti film dovrà ancora fare prima di essere capito dagli intellettuali?

— Gli intellettuali mi hanno capito fin dal principio. Quanto ai miei film futuri, vorrei poterne fare [illegible], come John Ford.

La conferenza stampa ora comincia alle 13: Anna Karina (in un'audace *toilette* rossa) e Godard avevano già molto appetito. L'ultimo desiderio del regista era che le discussioni non si prolungassero. Ecco perché, con un abile colpo di regia, ha colto al volo un momento di silenzio in sala per dire con molto calore: «Vi ringrazio tutti di essere intervenuti così numerosi e vi auguro buon appetito». Chi aveva ancora domande in serbo se le è portate a casa.

L'ottantenne Carl Theodor Dreyer è giunto nel tardo pomeriggio accompagnato da due dei principali interpreti del film *Gertrud* che sarà dato stasera: lunedì, fuori concorso: Nina Rode (appunto Gertrud) e l'attore Bandi Rothe. Il direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, si è recato ad accogliere il grande regista all'aeroporto.

Furio Fascio

Le «grandi vacanze» si sono concluse con una splendida giornata di sole

Spiagge ancora affollate in Riviera - Numerose comitive di turisti in Val Susa e in Val d'Aosta

Alessandria, lunedì mattina. Cielo coperto, ieri mattina, a sole nel pomeriggio nell'Alessandrino, con temperatura piuttosto afosa: massima 25 gradi, minima 16.

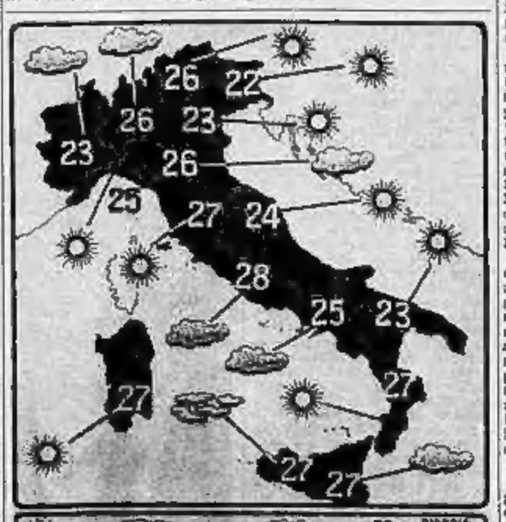
Acqui, lunedì mattina. Foschia nelle prime ore del mattino e sole, con temperatura estiva, nel pomeriggio su tutto l'Alto Monferrato e nell'Acquese. Intenso il traffico sulle statali del Bassolo e della Val Bormida, dove si sono registrati alcuni incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze. La bella giornata ha favorito l'afflusso alla piscina termale per gli ultimi bagni della stagione.

Cuneo, lunedì mattina. Tempo incerto su tutto il Cuneese. Di prima mattina ha fatto addirittura la sua comparsa, per la prima volta nella stagione, la nebbia, particolarmente fitta in pianura. Il cielo è rimasto coperto per tutta la giornata. Temperatura massima: 24 gradi alle ore 15.

Sestriere, lunedì mattina. Il tempo ha favorito le numerose comitive di giunti al Sestriere per trascorrere il fine settimana. Per due giorni, nel cielo non c'è stata una nube e il sole era ancora caldo. La visibilità sulla montagna è stata eccellente. Molte automobili straniere. In maggioranza francesi, sono transitate in questi giorni sul Colle, dirette alla vicina frontiera. Il traffico sulla statale 23 è stato assai intenso. La temperatura ieri si è aggirata sui 20 gradi.

Bardonecchia, lunedì mattina. Le condizioni del tempo si mantengono ottime nella conca di Bardonecchia. Cielo sereno e buona visibilità sulle montagne. La temperatura, nella giornata di ieri, è oscillata intorno ai 23 gradi.

Parecchi i giunti. Le seggiovie hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio. Circa duecento le macchine che hanno raggiunto il centro di sci estivo sul Col Sommeiller. Nonostante che ieri si siano avute le prime partenze, numerosi sono ancora i villeggianti a Bardonecchia.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Aosta, lunedì mattina. Per l'ultima domenica di agosto la statale n. 26 è ritornata ad esser super-affollata e nelle vallate laterali sono giunti migliaia di giunti. La giornata è stata favorita dal bel tempo, con sole caldo. Molti, dato il tempo, sono rientrati in città con rincrescimento.

In serata una lunga colonna di auto ha percorso la statale diretta verso la pianura: incrociava un'altra colonna, prevalentemente composta da vetture straniere, dirette ai trafori e ai valichi per il rientro in patria. Quasi tutti gli accantonamenti e i campeggi hanno chiuso ieri i battenti. Negli alberghi sono rimasti ormai in pochi. La clientela da oggi sarà formata in prevalenza da turisti di passaggio.

Un consuntivo della stagione non è ancora possibile, ma è molto probabile che si sia largamente superato il milione e mezzo di presenze registrate nei mesi di giugno, luglio e agosto dello scorso anno, vale a dire la punta più alta delle presenze finora avutesi d'estate nella Valle d'Aosta, avvicinandosi così ai due milioni che l'anno scorso costituì il totale delle presenze nell'intero arco dei dodici mesi.

Biella, lunedì mattina. Il cielo ieri è rimasto coperto per tutta la giornata da dense nuvole che minacciavano pioggia, ma la temperatura, rispetto ai giorni scorsi, è ulteriormente salita. A Biella sono stati registrati 33 gradi di massima. Affollatissimi i centri turistici. Al Santuario di Oropa sono salite quasi diciottomila persone.

Vercelli, lunedì mattina. Giornata calda di sole ieri a Vercelli: si sono registrati 28° all'ombra.

Verbania, lunedì mattina. Tempo variabile ieri sul Lago Maggiore con alternanze di sole e di nubi. Temperatura massima sui 24-25 gradi. Intenso il movimento turistico in tutte le cittadine rivierasche.

I giardini di Villa Taranto continuano ad essere mèta di migliaia di turisti italiani e stranieri. Oltre ventimila varietà di piante e di fiori, alcune delle quali uniche in Europa, sono state disposte con senso d'arte in una cornice di bellezza fra lago e monte. Attualmente sono in fase di fioritura, fra l'altro, ventiré varietà diverse di ortensie.

Genova, lunedì mattina. L'ultima domenica di agosto è stata favorita dal tempo splendido su tutto il golfo e nell'immediato entroterra. Le spiagge sono state affollate di bagnanti per tutto il giorno.

La temperatura sono aumentate di qualche grado rispetto ai giorni precedenti: la media della giornata festiva è oscillata tra i diciannove e i ventuno gradi.

Alassio, lunedì mattina. Ieri è stata una magnifica giornata di sole con cielo sereno, mare calmo e temperatura leggermente in aumento rispetto ai giorni scorsi; massima 28 gradi. Per la riapertura dell'Aurelia a Noli, dopo alcuni giorni di interruzione, il numero delle presenze dei turisti domenicali è stato abbastanza alto. Molte le partenze però nella serata.

Avvicendamento delle truppe a Da Nang

Altri milleduecento *marines* sbarcati ieri nel Sud Vietnam

Il battaglione, giunto fresco dall'America, è stato subito inviato nella zona perimetrale della base, teatro anche ieri di scontri - Combattimenti in numerose altre località - 260 voli compiuti dall'aviazione statunitense e da quella sud-vietnamita nelle ultime 24 ore

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Milleduecento «marines» americani, provenienti da Camp Pendleton, in California, sono sbarcati ieri nel Vietnam del Sud per dare il cambio al primo battaglione del terzo reggimento dello stesso corpo, che si trova nella base di Da Nang dal-l'otto marzo.

I nuovi arrivati — appartenenti al primo battaglione del diciottesimo reggimento — sono scesi a terra su mezzi da sbarco sul fiume Da Nang, dopo avere attraversato l'Oceano Pacifico a bordo della nave trasporto truppe «Lenawee».

Le truppe fresche sono state immediatamente inviate nella zona del perimetro della base, teatro anche ieri di scontri cruenti. A otto chilometri a Sud della base, i «marines» si sono scontrati ieri con i guerriglieri vietcong. Il comando americano ha comunicato che dieci guerriglieri sono morti e altri otto sono stati feriti. Sul campo sono state rinvenute soltanto cinque salme. Le perdite dei «marines» sono state definite «leggere».

Otto chilometri più a Sud l'artiglieria dei «marines» ha attaccato una pattuglia di cinque vietcong, uccidendone uno e forse altri due, e ferendo gli altri due.

Oltre che attorno a Da Nang, l'attività bellica terrestre è stata particolarmente intensa nel delta del Mekong: in questa zona due compagnie di guerriglieri hanno attaccato di sorpresa un reparto di «forze popolari» governative a 120 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, nella provincia di Vinh Binh, provocando tra essi «perdite gravi».

Un reparto di vietcong, stimato della forza di un plotone, ha attaccato il villaggio di Ba Hien ieri mattina presto, provocando gravi perdite tra i difensori: gli attaccanti sono stati costretti a ritirarsi dopo due ore per l'intervento delle artiglierie governative.

Le truppe regolari hanno ripetuto successi 32 chilometri a Sud di Saigon, dove un gruppo delle loro «forze regionali» ha ucciso dieci guerriglieri e ne ha catturato altri sedici; e nella provincia di Quan Ting, 350 chilometri a Nord-Est di Saigon, dove civili vietcong sono stati uccisi e altri 37 catturati in una operazione costata ai governativi solo «lievi perdite».

Duecentosessantatré voli sono stati effettuati nelle ultime 24 ore dall'aviazione sud-vietnamita e da quella americana contro concentrazioni di truppe vietcong nel Vietnam del Sud; nelle operazioni si calcola abbiano perso la vita 30 guerriglieri.

Un aereo americano è andato perduto in un'azione bellica a Nord del 17° parallelo; si tratta di un aviogetto «F-105» che faceva parte di una squadriglia che ha bombardato le casermette di Ban Non Vuc, 96 chilometri ad est di Dien Bien Phu. L'aereo è precipitato per un guasto meccanico, e il pilota si è lanciato con il paracadute. A causa delle cattive condizioni atmosferiche, è stato impossibile il suo salvataggio a mezzo di elicotteri, e le ricerche sono state abbandonate.

Numerose altre incursioni hanno avuto quali obiettivi ponti stradali e ferroviari e le caserme di Don Ap, 128 chilometri a Nord della frontiera tra i due Vietnam.

Il governo del Vietnam del Sud ha annunciato progetti di arruolare come forza di riserva nei villaggi le donne dai venti ai ventisinque anni di età. E' ben noto d'altra parte che i guerriglieri fanno largo uso dell'elemento femminile per operazioni di spionaggio, e che numerose bellezze che si aggirano nei bar di Saigon frequentati dagli americani, sono spie del vietcong.

Un alto ufficiale americano, il maggior generale Edward Lansdale, è giunto ieri a Saigon, dove assumerà la direzione della guerra psicologica contro i comunisti che operano nel Vietnam del Sud. Il gen. Lansdale, un noto esperto della lotta anti-guerriglia, farà parte della missione americana a Saigon come assistente speciale dell'ambasciatore Henry Cabot Lodge.

a. p.

Presenti i ministri Ferrari Aggradi e Russo

La festa della montagna celebrata con l'apertura della Calizzano-Garessio

E' lunga 15 chilometri e costituisce una vera scorciatoia fra il Piemonte e la Liguria - Alla manifestazione sui colli al confine delle due Regioni hanno partecipato, oltre le autorità provinciali, anche senatori e deputati - Scoperto un monumento ai Caduti partigiani della zona - Nel suo discorso il ministro dell'Agricoltura ha indicato gli obiettivi del governo per risolvere i problemi montani

DAL NOSTRO INVIATO

Calizzano, lunedì mattina.

A Calizzano, ridente centro dell'Alta Valle Bormida al confine tra il Piemonte e la Liguria, si è svolta ieri la 14ª Festa nazionale della montagna. Erano presenti il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo, il vice-presidente della Camera Paolo Rossi, i senatori Boraldi e Rovere, gli on.li Ghio, Lucifredi, Bello e Amadeo, il prefetto di Savona, i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Cuneo e di Savona, dott. Falco e dott. Minuto, il sindaco di Mondovì rappresentato dal vice-sindaco avv. Maccari, altre autorità ed alcune migliaia di persone tra cui molti alpini, ex alpini e forestali; presente servizio d'onore una compagnia di allievi guardie forestali.

Prima manifestazione della giornata è stata l'inaugurazione della nuova rotabile Calizzano-Garessio, una magnifica arteria panoramica che si snoda per una quindicina di chilometri in un ambiente naturale di grande bellezza. L'opera, costata VII milioni di lire, collega con un percorso diretto di molto inferiore a quello della vecchia strada lunga 35 chilometri, l'Alta Valle Bormida e la Valle Tanaro, realizzando una vera scorciatoia fra Piemonte e Liguria oltre a rappresentare un'attrattiva turistica. La strada parte da Calizzano, raggiunge il colle del Guasco a quota 1120 m. e scende quindi ai 577 metri di Garessio. Oltre ad agevolare le comunicazioni tra Piemonte e Liguria con indubbio vantaggio per i torinesi che vogliano raggiungere la riviera savonese e di Finale, offrirà al turismo una nuova zona e porterà un notevole vantaggio economico ad un'area oggi lievemente depressa.

Dopo il taglio del nastro da parte del ministro Ferrari Aggradi a Calizzano, il corteo delle autorità ha raggiunto la Valle Sorda dove attendevano il presidente dell'Amministrazione provinciale di Cuneo dott. Falco e il sindaco di Garessio che nel saluto al ministro hanno sollecitato un fattivo interessamento in favore della montagna. Le autorità, ritornate a Calizzano, hanno raggiunto la pineta antistante il santuario di N. S. delle Grazie. Qui, dopo un discorso del comandante partigiano Speranza — presidente dei partigiani autonomi liguri — i ministri Ferrari Aggradi e Russo hanno scoperto un monumento eretto a ricordo di tutti i partigiani della zona caduti durante la lotta di Liberazione. E' seguita la messa al campo e quindi brevi parole hanno pronunciato il sindaco di Calizzano avv. Nari, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona dott. Minuto e l'on. Ghio presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani.

Prendendo subito dopo la parola il ministro Russo ha sottolineato che la celebrazione della Festa della montagna in Liguria ha un suo significato perchè «all'incanto della riviera fa sfondo la depressione di un entroterra montano per troppi secoli dimenticato». «Molto ora si è fatto — ha proseguito l'on. Russo — ma tante opere devono ancora essere realizzate per risollevare l'economia montana che dovrà trarre vantaggio oltre che dall'agricoltura anche da uno sviluppo turistico».

Ha infine tenuto il discorso ufficiale l'on. Ferrari Aggradi. Il ministro ha ricordato le attuali esigenze e le concrete possibilità di sviluppo della montagna, ha annunciato la costituzione di una speciale commissione con l'incarico di predisporre la nuova legge della montagna ed ha illustrato gli strumenti di intervento previsti dal nuovo piano verde per lo sviluppo delle zone montane, nel quadro di un progresso armonico ed equilibrato dell'intero Paese.

«Un più ricco patrimonio bovino — *ha detto il ministro* — una più diffusa e razionale zootecnia, uno sviluppo delle attrezzature turistiche, la diffusione dei servizi sociali: sono questi gli obiettivi da conseguire per ottenere maggiori redditi e per consolidare nelle nostre montagne una popolazione proporzionata ed equilibrata alle risorse, liberata dalla miseria e dal sottosviluppo». «Un aspetto innovatore del piano verde — *ha detto concludendo il ministro* — sono le speciali provvidenze per lo sviluppo forestale. Il bosco non è solo difesa, ma è un bene di crescente valore economico; in questo quadro trova posto il rimboschimento diretto dello Stato, ma un sostanziale contributo deve venire dall'iniziativa dei privati e per questo proporremo al Parlamento la costituzione di un fondo forestale nazionale destinato alla concessione di mutui a lungo periodo di ammortamento ed a basso tasso di interesse. Piantare un albero, creare un bosco è un investimento tra i più sicuri, anche se il reddito è differito nel tempo: è un atto di saggezza! Lo è per tutti. Ma, a nostro avviso, è particolarmente rispondente alle esigenze di certe industrie e alle caratteristiche dei bilanci di certi enti a società valorizzare con i boschi la montagna».

Conclusa la parte ufficiale della Festa della montagna sono iniziate le manifestazioni folcloristiche popolari e musicali, con la partecipazione di numerosi gruppi corali, gruppi folcloristici e bande musicali. A sera, fuochi sono stati accesi sui monti che circondano Calizzano e si è svolta una fiaccolata.

Il ministro Ferrari-Aggradi taglia il nastro inaugurale della Calizzano-Garessio

Nell'auto ha trovato orribile morte

L'auto nella quale è bruciato vivo il giovane Giuseppe Olivero, finita nel mezzo della strada Pinerolo-Vigone dopo il tragico urto frontale con la macchina che viaggiava in senso inverso

TERRIFICANTE INCIDENTE TRA PINEROLO E VIGONE

Un giovane carbonizzato nell'auto che s'incendia dopo un urto frontale

La vittima, 18 anni, di Scalenghe, avrebbe dovuto cominciare oggi il suo primo lavoro - Un suo amico, diciannovenne, che era alla guida, è stato catapultato dalla vettura ed è grave - Noto esercente di Cuneo muore nella vettura che s'incastra sotto il rimorchio di un camion - Un ingegnere di Napoli si uccide precipitando nella scarpata: gravissima la figlia di 23 anni

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un ragazzo di 18 anni è bruciato vivo nel rogo di un'auto su cui era seppur e che si è schiantata frontalmente con un'altra vettura. Il guidatore che nell'urto era stato catapultato ad oltre dieci metri di distanza sull'asfalto, è scampato all'orribile morte ma è ora in gravi condizioni all'ospedale Agnelli.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla provinciale Pinerolo-Vigone alla progressiva n. 11720. Due giovani: Giuseppe Olivero, 18 anni, e Ferruccio Peretti, 19 anni, entrambi di Scalenghe, erano diretti da Pinerolo verso Scalenghe. Avevano fatto una puntata nella nostra città per vedere la fiera d'agosto e per festeggiare così l'assunzione alla Fiat dell'Olivero che proprio oggi avrebbe dovuto prendere servizio dopo aver brillantemente superato gli esami della Scuola Fiat. Avevano fretta perché ieri a Vigone era la festa di San Luigi e proprio loro dovevano organizzare la rottura delle pignatte ed assistere poi ad una funzione religiosa dedicata alla gioventù. Guidava il Peretti e l'Olivero gli sedeva di fianco.

In senso contrario viaggiava una 1100 alla guida della quale era l'agricoltore Lorenzo Comba, di anni, residente a Vigone. Ad un dato momento le due macchine si sono scontrate frontalmente. Evidentemente una di esse stava effettuando un sorpasso. Non è stato per il momento possibile accertare quale, poiché nessun testimone è stato presente al fatto ed i due feriti non sono ancora in grado di essere interrogati. Nell'incidente entrambe le macchine sono uscite di strada. Il conduttore Ferruccio Peretti veniva catapultato mentre la sua vettura si incendiava e l'Olivero, prigioniero nell'interno, veniva carbonizzato.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un noto esercente cuneese, il cinquantaseienne Guglielmo Rostagno, di 57 anni, titolare con la moglie Margherita Tarizzo del centralissimo Bar Snort di piazza Galimberti, s'è schiantato con la propria auto sotto il rimorchio d'un autocarro in viaggio nella stessa direzione. La morte del Rostagno, che era solo sulla propria Flavia 1500, è stata istantanea, per frattura della cassa toracica e della base cranica. Il tragico incidente è accaduto poco prima delle due di domenica notte.

Il pilota del camion, il ventinovenne Pietro Cavallo, residente a Cuneo in frazione Madonna della Grazie, che aveva quale secondo autista la moglie Maddalena Moineri, giunto all'altezza della cartiera Burgo, sulla provinciale Saluzzo-Cuneo, quasi alle porte della nostra città, ha ad un tratto sentito uno schianto pauroso che ha fatto tremare anche la motrice. Fermato immediatamente il camion, l'autista è sceso dalla cabina e ha scorto la macchina del Rostagno che si era incastrata fra le ruote posteriori del rimorchio, in un orribile groviglio di lamiere. Per il poveretto non c'era purtroppo più nulla da fare, essendo stato il decesso immediato.

Giuseppe Olivero, di 18 anni, bruciato vivo nel tragico scontro presso Pinerolo

Frosinone, lunedì mattina.

Cinque morti e otto feriti costituiscono il bilancio di un gravissimo incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Ceprano, e nel quale sono rimaste coinvolte tre autovetture.

Una «1100», targata Roma, con a bordo Michele Galasso di 25 anni, il fratello Luigi di 19 e la madre Carolina Lanzieri di 52, tutti di Acilia, era diretta verso Roma quando, al chilometro 87 dell'autostrada, il conducente ha scorto un'altra autovettura che gli stava piombando addosso volando, dopo aver superato la siepe spartitraffico. Il guidatore della «1100», colto dal panico, si è gettato sulla destra, finendo in fondo alla scarpata. L'autovettura che aveva invaso la sua corsia era una «1300», targata Palermo, che era diretta verso Napoli e della quale il conducente aveva perso il controllo. La vettura di Palermo è piombata su una «Giulia», targata Catania, che seguiva di poco la «1100». L'urto è stato violentissimo e le due auto sono state ridotte ad un groviglio di rottami. Per quattro persone non c'era più nulla da fare: erano morte sul colpo; mentre una quinta è morta poco dopo in ospedale.

Sulla «Giulia», a quanto è dato sapere, viaggiavano tre persone: una donna morta sul colpo e non ancora identificata, Gaetano Parafiliito, di 21 anni, abitante in Catania, che ricoverato con prognosi riservata, è morto due ore dopo per un trauma cerebrale, e Enrico Bottari di 20 di Bologna, abitante in via Aldini 38, ricoverato nell'ospedale di Ceprano con prognosi di 25 giorni. Dei passeggeri della «1100» Carolina Lanzieri è stata ricoverata a Ceprano con prognosi riservata, Michele Galasso ne avrà per sei giorni, e l'altro figlio, benché incolume ha chiesto stamattie di essere ricoverato perché in preda a forte choc. Sulla «1300» di Palermo viaggiavano Salvatore Faraone di 36 anni (che era al volante), la sorella Antonina di 32, con il padre Francesco di 63, il marito della giovane, Antonio Piazzese di 41, con le figlie Patrizia di 4, Maria Gabriella di 5 abitanti a Palermo: i primi tre sono morti, scagliati fuori dall'auto, ma non è stato ancora possibile identificarne le salme, mentre Antonio Piazzese e la figlia Patrizia sono stati ricoverati in ospedale a Frosinone con prognosi di 30 giorni: Maria Gabriella è stata ricoverata invece con prognosi riservata.

Napoli, lunedì mattina.

(*n. l.*) Un noto professionista napoletano, l'ing. Luigi Schisano di 58 anni, vice-direttore generale della Finmeccanica, è morto e sua figlia è rimasta gravemente ferita in seguito ad incidente stradale avvenuto sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno. L'ing. Schisano, nel pomeriggio di ieri tornava da Positano, dove la sua famiglia è in villeggiatura, a bordo della sua auto, sulla quale si trovava anche la figlia Renata di 23 anni. All'altezza del casello di S. Giorgio a Cremano la vettura, per cause non ancora accertate, è sbandata ed è uscita di strada precipitando nella scarpata. L'ingegner Schisano è morto sul colpo: il suo corpo è rimasto prigioniero tra le lamiere dell'autovettura e per estrarlo è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica. La figlia Renata, trasportata in gravi condizioni all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, è ricoverata con prognosi riservata.

Busalla, lunedì mattina.

(*g. c.*) Un motocarro condotto da Bruno Magioncalda, 21 anni, con a bordo Arturo Gilussi di 32 anni, entrambi residenti a Torriglia, per cause imprecisate in località Ponte Canale, nei pressi di Torriglia, è andato a cozzare contro la parete rocciosa sul lato destro della strada, rovesciandosi. Il Gilussi, rimasto schiacciato dal veicolo, è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Arqui, lunedì mattina.

(*g. p.*) Un'auto Giulia, pilotata dal trentunenne Pier Giorgio Ferreri, impresario edile, residente a Genova, mentre ieri sera procedeva in direzione di Alessandria ha investito un ciclista, uccidendolo. L'incidente è avvenuto sulla statale n. 30, nel rettilineo di Villa Olga, a circa tre chilometri da Arqui. La vittima è il cinquantaduenne Giacomo Zaccone, agricoltore, abitante a Strevi. Secondo le dichiarazioni dell'automobilista, la Zaccone avrebbe tentato improvvisamente di attraversare la strada col suo velocipede.

Milano, lunedì mattina.

Una persona è morta ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte in via San Dionigi, presso piazzale Corvetto. Un'auto, guidata da Giovanni Lonati di 46 anni, e con a bordo Aurelio Gatto di 35, Mario Corsi Ardicio di 54 e Ambrogio Carrettoni di 38, è finita contro lo spigolo di un edificio: nell'urto, il motore si è staccato dal telaio facendo un volo di circa venti metri. Un vigile notturno, Rocco Wilson, che passava in bicicletta, per evitare di essere colpito dal motore, ha perduto il controllo della bicicletta ed è caduto a terra. I feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio: Mario Corsi Ardicio è morto mentre veniva portato in ospedale; il conducente dell'auto guarirà in un mese, il Gatto e il Carettoni in 25 giorni e il vigile notturno in una settimana.

Sull'auto alla cui guida si è schiantata contro un camion alle porte di Cuneo ha trovato la morte Guglielmo Rostagno

Interessa le famiglie di 6 mila agricoltori

Oggi si decide la sorte delle Cantine Asti-Nord

Importante riunione dei presidenti e del commissario a Piovà Massaia

Asti, lunedì mattina.

Nella giornata odierna si conoscerà la sorte della Consociazione cantine sociali Asti-Nord. Una riunione di estrema importanza è stata indetta dal commissario governativo prof. Occhionero che ha convocato presso la sede della Consociazione di Piovà Massaia i presidenti delle dieci cantine sociali aderenti all'ente, oltre ai dirigenti di alcuni istituti bancari. Scopo della riunione è quello di esaminare il bilancio presentato in tribunale dal commissario, ma soprattutto di discutere un piano per scongiurare il fallimento della Consociazione. Il piano sarà presentato dallo stesso commissario che l'avrebbe predisposto di concerto con le autorità locali.

Il commissario, nella sua relazione al bilancio presentato sabato mattina alla cancelleria del tribunale di Asti, pur premettendo che la sua attività è stata in linea di massima, in questo scorcio di tempo che ha seguito la sua nomina, polarizzata sullo studio del problema finanziario, afferma che nulla di intentato per cercare di salvare la Consociazione e rendere possibile una normale vendemmia che garantisca la tranquillità nelle famiglie dei soci.

La vicenda della Asti-Nord è un vero e proprio problema di carattere pubblico, essendo coinvolti i frutti del lavoro delle famiglie di oltre seimila agricoltori. Anche se la situazione della Consociazione (e forse di varie cantine aderenti) è sensibile solo con un procedimento di liquidazione coatta, ciò non deve indurre a credere che le autorità competenti non cerchino in ogni modo di salvare l'ente e impedire che il prossimo raccolto delle uve venga disperdersi, a tutto danno dei coltivatori. Si calcola che almeno il 60 per cento dei soci non potrà vinificare direttamente avendo smantellato da tempo i loro piccoli impianti, poiché avevano la possibilità di conferire i loro prodotti alla cantina sociale della propria giurisdizione.

Se da una parte si chiede con insistenza l'intervento del governo per risanare l'Asti-Nord, dall'altro si chiede che i responsabili del grave dissesto vengano individuati e puniti. La procura della Repubblica sta procedendo ad una severa inchiesta. Registri e documenti, del peso di un quintale, sono già stati sequestrati negli uffici della Consociazione.

v. m.

Scossa di terremoto in provincia di Potenza

POTENZA, lunedì mattina.

(*a. l.*) Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri verso le ore 15 in tutta la provincia di Potenza, e in particolar modo nel comune di Lauria. Il movimento tellurico, di carattere sussultorio e della durata di cinque-sei secondi, è stato distintamente avvertito dalle popolazioni della zona che, colte dal panico, si sono riversate in strada. Migliaia di persone, temendo il ripetersi del fenomeno, hanno trascorso parte della notte all'aperto.

Secondo i rilievi dell'Istituto geofisico, il terremoto avrebbe avuto il suo epicentro a circa 100 km in direzione nord-ovest, verso l'Albania.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile al Sole, Plutone e Urano, congiunzione con Marte, trigono dagli invitti, e potrete contare sulla fedeltà degli amici e dei collaboratori. Gli ostacoli non mancheranno, ma voi saprete manovrare ogni cosa, per cui tutto si metterà per il meglio. Lo spirito sarà sollevato da eventi favorevoli ai vostri interessi. Tipi: **Capricorno, Pesci, Scorpione.**

Capricorno - *Lavoro:* miglioreranno le questioni finanziarie; il lavoro e avrete la possibilità di sistemare molte cose nell'ambito della vostra attività quotidiana. *Vita affettiva:* eliminate l'interferenza di una persona per evitare certi contrasti nel settore dei rapporti sentimentali. *Salute:* magnetismo personale, ottimo stato di salute. E' bene evitare l'eccessiva stanchezza.

Pesci - *Lavoro:* buon avviamento lavorativo, e possibilità di assicurarvi una maggiore indipendenza economica. Usate il denaro con molto buon senso. *Vita affettiva:* disponete di molta serenità, per cui sarete ben disposti verso i parenti, gli amici e in particolare con la persona amata. *Salute:* piccole noie notturne per i denti mal curati.

Scorpione - *Lavoro:* cautelatevi dagli speculatori. Vi sarà di grande giovamento il consiglio di un esperto, perché imprimerà ai vostri sforzi l'impronta dell'opportunità e del successo. *Vita affettiva:* attenzione alle nuove amicizie, anche se potranno colpire la vostra immaginazione. *Salute:* vigilate sui reni, sul fegato e sulle gambe.

Fenomeni collettivi per tutti i nati dell'Ariete: sotto l'apparenza di un amico un'opportunista vi proporrà cose tutt'altro che vantaggiose. Diffidate e stiate all'erta. **Toro:** Nervosismo e tendenza a preoccuparsi per ogni piccola cosa. Però i contrasti si potranno risolvere favorevolmente. **Gemelli:** malintesi per questioni d'interesse, ma presto riacquisterete l'equilibrio e la padronanza su ogni cosa. L'intervento di terzi potrà giovare alla vostra causa. **Cancro:** malgrado il risultato positivo di un programma, vi sentirete prese perplessità che intralceranno i vostri progetti. **Leone:** attenzione alla persona che vi saranno presentate nelle ore pomeridiane. Appuntamento da cui potrà dipendere la vostra futura felicità. **Vergine:** giornata piuttosto mediocre e priva di note particolari. Spostamenti non realizzabile per il momento. Notizia o incontro che potrà schiudervi nuovi orizzonti. **Bilancia:** vi attirerete la simpatia di persone alle quali possono indurre nella vostra vita in generale. Ore ricche di grandi possibilità. **Sagittario:** esaminate con attenzione la situazione finanziaria prima di buttarvi in una nuova impresa. Riconciliazione con un vecchio amico. **Acquario:** periodo favorevole agli studi e alla concentrazione. Per chi si occupa di arte, vi saranno molte soddisfazioni. Sogni simbolici.

T. Palamidesi

Oltre settantamila spettatori allo Stadio Olimpico

La Juventus trionfa in Coppa Italia superando l'Inter a Roma: 1 a 0

Al 15° del primo tempo

Ha deciso Menichelli

Vittoria meritata dei bianconeri ma gara mediocre dal punto di vista tecnico - I nerazzurri ancora a corto di preparazione - Ottima prova di Salvadore e Bercellino fra i juventini

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Questa volta la cerchia del pubblico non è stata più che discreta: più di 70 mila persone presenti, ma la finale della Coppa non si avvicina mai da noi, né come presentazione né come importanza, alla luminosità dei consimili avvenimenti dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e di altri paesi. Abbiamo assistito ad una serie di finali della Coppa inglese e ad un palo della Coppa di Francia. E' tutt'altra cosa. Una manifestazione grandiosa, lassù, con musiche, cori, una autentica festa di popolo, presenti ogni qualvolta le più alte personalità dello Stato.

Qui da noi la Coppa ha sempre trovato il mercato occupato dal campionato. Non c'è più posto per altre competizioni. La «campionite» ha contagiato un po' tutti quanti. Ce ne vorrà del tempo perché le cose cambino. Qui le società stesse non giungono ad attribuire importanza alla gara di Coppa che al momento in cui si arriva allo stadio delle semifinali, perché allora già si sente l'odore degli incassi ai quali dà luogo il torneo internazionale dai vinitori delle consimili manifestazioni dei diversi paesi.

In questa occasione c'è stata, comunque, più animazione delle altre volte. Essenzialmente c'è stato più nervosismo. Sia l'Internazionale come la Juventus avevano mobilitato al massimo i componenti dei loro gruppi di sostenitori sparsi nelle diverse città d'Italia. Gli incitamenti di questi interessati erano quindi quasi ugualmente divisi. A far pendere la bilancia a favore dei torinesi erano le opinioni altisonanti degli sportivi della capitale, che a loro dire non avevano dimenticato alcuni nerazzurri dilaniati dalla stagione scorsa. Nel complesso si può affermare che i favori del pubblico erano per i bianconeri.

L'incontro è finito con la vittoria della Juventus, per una rete a zero segnata al 15' minuto del primo tempo dal calciatore romano dei bianconeri, Menichelli.

Il gioco è stato nel suo complesso equilibrato ma non si può dire affatto che la vittoria dei juventini non sia stata meritata.

Il primo tempo è apparso il migliore, specialmente per parte dei torinesi. L'Internazionale ha tentato di distendersi appieno nella ripresa, in modo particolare nel corso del quarto d'ora finale. Durante quest'ultimo periodo, il mediano nerazzurro Badin ha segnato con un colpo di testa il punto che avrebbe dovuto essere quello del pareggio, ma l'arbitro ha annullato la rete senza spiegazione alcuna. Era stata segnata in netta posizione di fuorigioco. Prova ne sia che il guardalinee già aveva abbandonato la posizione irregolare del nerazzurro prima ancora che egli ricevesse la palla.

A giustificare poi il periodo finale dell'incontro intervenne, proprio alla mezz'ora del secondo tempo, l'espulsione di un giocatore per ognuna delle due compagini: Burgnich e Del Sol. I due si erano scambiati sportivamente, senza antiregolamentari, calci e pugni. Delle due assenze, in quel quarto d'ora che decise di ogni cosa, quella di Del Sol si fece immediatamente sentire per la mobilità che in partenza ed assenza un po' dappertutto.

La partita non è stata gran che sotto il punto di vista della tecnica. Si è visto chiaramente che entrambe le squadre hanno ancora da lavorare parecchio per portarsi al giusto grado di forma e di rendimento. Ma la Juventus è apparsa delle due unità la più a posto. L'Internazionale non ha prodotto nulla di più di una esibizione mediocre. I nerazzurri avevano apertamente dichiarato che avevano giocato finora gli incontri amichevoli di preparazione senza impegno e grande convinzione, ma che trattandosi questa volta di una gara di grande e solenne importanza intendevano finalmente dare la prova del loro vero ed autentico valore.

Se questa era l'intenzione, bisogna dire che la promessa non è stata mantenuta. Si è avuto più o meno la conferma del disastro subito dai milanesi a Barcellona. La prima linea non ha prodotto una sola volta un attacco del tipo di quelli del passato. Sarti è stato il giocatore sul capo del quale viene a gravare decisamente la colpa della sconfitta. Dall'inizio della stagione egli difendendo la sua porta ha commesso errori su errori. L'intera compagine nerazzurra ha fornito del resto la prova di essere ancora ben lontana da una condizione fisica e tecnica soddisfacente.

Sugli scudi per la Juventus la prova fornita da Salvadore. Ma tutti gli uomini hanno coperto i novanta minuti in modo che, come impegno, non si può in non lodarli incondizionatamente. L'intera difesa però si è portata molto bene e particolarmente Bercellino, il quale nel quarto d'ora finale ha salvato con una provvidenziale la propria rete dal pareggio.

La Juventus ha riportato per la quinta volta la Coppa d'Italia, un primato questo che è assoluto per tutta l'Italia.

Vittorio Pozzo

Hanno vinto la Coppa

1922	Vado
1935/36	Torino
1936/37	Genova 1893
1937/38	Juventus
1938/39	Ambrosiana Inter
1939/40	Fiorentina
1940/41	Venezia
1941/42	Juventus
1942/43	Torino
1958	Lazio
1958/59	Juventus
1959/60	Juventus
1960/61	Fiorentina
1961/62	Napoli
1962/63	Atalanta
1963/64	Roma
1964/65	Juventus

Menichelli ha segnato ieri sera all'Olimpico il goal decisivo di Juventus-Inter (Telefoto a «Stampa Sera»)

Giusto provvedimento dell'arbitro

Burgnich e Del Sol espulsi nella ripresa

A un quarto d'ora dal termine, il nerazzurro ferma a metà campo lo spagnolo dandogli poi uno spintone - Del Sol reagisce sferrando un calcio al difensore - Un palo colpito da Jair negli ultimi minuti di gioco

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

La stagione ufficiale del calcio italiano incomincia bene. Stadio quasi completo, e si tratta dell'Olimpico, che ha una delle maggiori capienze; nessuna sorpresa nelle formazioni. Il che significa che Juventus e Inter, nella finale della Coppa Italia, hanno schierato tutti i loro uomini migliori, almeno migliori sulla carta. Non diremo infatti che nell'attuale stato di forma Peiró e Jair, ad esempio, siano tali in realtà.

La presenza degli assi, annunciata dagli altoparlanti e confermata dalle scritte luminose sui tabelloni posti ai due lati del campo, permette ai sostenitori delle due grandi rivali di accompagnare con grida e boati di incitamento le prime azioni dei bianconeri e dei nerazzurri.

Da Torino e Milano sono giunti i soliti gruppi di fedelissimi, che non mancano di far sentire la loro rumorosa presenza. In tribuna vi è pure Fabbri, commissario unico della nazionale, e Giudice, il tecnico dell'Independiente, prossima avversaria dei milanesi nella finale della Coppa mondiale dei campioni.

Il gioco, almeno nelle fasi iniziali, giustifica la presenza di tante persone, tecnici illustri e tifosi qualsiasi. Secondo la moda attuale, seguita con una stella particolarmente marcata dai due Herrera che sono alla guida tecnica delle squadre interista e juventina, si tratta di un gioco soprattutto difensivo. Costano e Picchi battitori liberi, Guarneri su Trapattoni e dall'altro lato del campo Bercellino e Salvadore (i quali controllano le due punte avanzate dell'Inter, cioè Mazzola che gioca col n. 8 e Peiró n. 9).

In questo blocco si fa luce Salvadore, un Salvadore ancora che alla vecchia e mai dimenticata classe aggiunge ora una splendida sicurezza e un entusiasmo convincente. Salvadore annulla praticamente Peiró, il quale, per la verità, è sceso in gara con una gamba non del tutto guarita. Il juventino può inoltre spingersi in avanti ad appoggiare le azioni offensive. Un magnifico Salvadore, dunque, e una Juventus che rinasce a farsi minacciosa anche in avanti, pure per il lavoro di Cinesinho e Del Sol.

Cinesinho ha un conto lontano da regolare con l'Inter che l'ha trascurato dopo averlo fatto arrivare dal Brasile, e lotta a fondo con tenacia pari alla tecnica. Del Sol è il solito ammirevole sgobbone; il nervosismo sul finire della partita gli giocherà un brutto scherzo.

Nel duello delle difese tu puntato degli attaccanti, sia pure condotte in modo isolato, non sono rare, né da una parte né dall'altra. Bellissimo un a solo di Bicchi l'Omodarme, il quale entra Facchetti, ma deale poi a lato. L'Inter, d'altra parte, preme con Peiró e con Jair. Suarez si rivela prevalentemente arretrato e, come si è detto, non appare in gran forma e neppure Corso riesce a mettersi in evidenza con le sue caratteristiche ed incisive azioni offensive.

Al 15' la partita e la Coppa vengono decise da una offensiva bianconera unita ad una sbaglio di Sarti. Su azione da metà campo Del Sol tira verso la porta con non eccessiva violenza. Il portiere interista, dopo avere afferrato il pallone, se lo lascia sfuggire. Menichelli piomba sulla palla, compie una mezza girata e la spedisce in rete. Quasi allo scadere del primo tempo Sarti corre il rischio di un'analoga disavventura. Non blocca un tiro di Menichelli, ma in compenso questa volta riesce a deviare il tocco finale di Trapattoni, evitando così di subire il secondo goal. In sintesi, queste le due fasi essenziali della prima parte dell'incontro.

La ripresa, dopo un brillante avvio in cui l'Inter ha premuto per cercare il pareggio, è stata rovinata dalla stanchezza e dal nervosismo e ha avuto il suo punto culminante nell'espulsione di Burgnich e Del Sol al centro. Diciamo subito espulsione giusta.

Burgnich a metà campo aveva bloccato il juventino dandogli poi uno spintone sul viso (o un pugno?). Lo spagnolo aveva reagito con un calcio allo stinco. Dopo il solito comizio di protesta e contropoteste dei vari giocatori, i due responsabili erano stati allontanati. Mancava un quarto d'ora al termine.

L'assenza d'un centrocampista del valore di Del Sol si fa sentire fra i bianconeri, mentre i nerazzurri, proiettati all'offensiva, riescono in minor misura della normale del tandem. Nella serie convulsa di attacchi un tiro di Mazzola rimbalza quasi per caso su un bianconero. Picchi da distante tenta la strada del goal. Al 37' Badin, di testa, devia addirittura in rete un «cross» proveniente da destra, ma l'arbitro un attimo prima aveva fischiato il fuorigioco. Annulla, mentre il segnalinee, immobile con la bandierina alzata, convalida la giustezza del provvedimento. Anche da parte dell'Inter nessuna protesta.

I minuti al termine sono pochi, ma le emozioni continuano a ritmo incalzante. Al 38' Jair tira da distante con molta forza. Anzolin vola, afferra il pallone, che rimbalza sul montante. Il portiere juventino, con un guizzo, riesce a volarsi e ad afferrare la sfera. Jair insiste in alcune puntate pericolose. I juventini, nonostante questa pressione, riescono però ad effettuare azioni di alleggerimento e Facchetti deve intervenire due volte su Trapattoni e poi su Dell'Omodarme per fermare i contrattacchi pericolosi. I venti protagonisti rimasti in campo sono tutti evidentemente provati.

Quanto sarebbe stata più bella questa finale se si fosse svolta alla fine della stagione «naturale», come desiderato da tutti gli sportivi. Ad ogni modo l'Inter lotta con tenacia e i bianconeri resistono con bravura e conquistano per la loro volontà il pubblico. Il fischio finale è salutato da un grande applauso e da una fiocolata, la classica manifestazione di simpatia che i tifosi riservano a chi ha conquistato una vittoria secondo loro meritata. E tale appunto è stato il successo della Juventus in Coppa Italia.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Cuccureddu, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Trapattoni, Cinesinho, Menichelli.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Badin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

Arbitro: D'Agostini, di Roma.

Reti di Menichelli al 15' del primo tempo.

Incasso 58 milioni. Spettatori paganti 50.000; in tutto gli spettatori sono stati 70.000 circa.

I servizi a pag. 10

I RISULTATI della nuova Coppa Italia

Nello stesso giorno della finale dello Stadio Olimpico fra Inter e Juventus per la Coppa Italia 1964-'65, si sono disputate ieri diciassette partite per la nuova edizione del torneo, quella 1965-'66.

Come noto, in caso di parità dopo i primi novanta minuti ed i «supplementari», era in programma il sorteggio, senza ricorrere ai calci di rigore. Ecco i risultati:

A Genova: Fiorentina batte Genoa 3-0.

Ad Alessandria: Lazio-Alessandria 3-1.

A Novara: Cagliari-Novara 2-0.

A Lecco: Varese-Lecco 1-0.

A Mantova: Brescia-Mantova 2-1.

A Monza: Pro Patria-Monza 2-1 (dopo i tempi supplementari).

A Verona: Atalanta-Verona 1-0.

A Venezia: Venezia e Sampdoria 1-1 (qualificato il Venezia per sorteggio).

A Padova: L.R. Vicenza-Padova 2-0.

A Reggio Emilia: Reggiana e Palermo 1-1 (qualificato il Palermo per sorteggio).

A Modena: Modena-Bologna 1-0.

A Pisa: Spal-Pisa 1-0.

A Livorno: Livorno-Roma 3-0 (dopo i tempi supplementari).

A Trani: Napoli-Trani 2-1.

A Catanzaro: Catanzaro-Messina 2-0.

A Reggio Calabria: Catania-Reggina 1-1.

A Potenza: Potenza e Foggia 0-0 (qualificato il Potenza per sorteggio).

Circa le espulsioni

Heriberto: «A noi il danno maggiore»

Roma, lunedì mattina.

Il primo ad uscire dagli spogliatoi è stato Heriberto Herrera. Immediatamente gli si è formato attorno un gruppo di giornalisti: «Era giustificata l'espulsione di Del Sol?»; «E' stato soddisfatto della prova di Trapattoni?»; «Che cosa pensa dell'Inter?».

L'allenatore juventino ha risposto con ordine a tutte le domande. «A proposito dell'espulsione di Del Sol non posso dare un giudizio personale, perché non ero in campo a vedere da vicino cosa esattamente è accaduto tra Burgnich e Del Sol. Di certo posso dire che l'espulsione del nostro centrocampista ci ha danneggiati enormemente, riducendo la nostra forza di propulsione. E' evidente che il danno maggiore è toccato a noi, non potendoci fare paragoni fra l'importanza di un giocatore regista come Del Sol ed un difensore come Burgnich».

Circa la forma dell'Inter, Heriberto Herrera ha preferito non pronunciarsi. «E' una questione di delicatezza», ha detto, ed ha concluso dicendosi completamente soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra, considerando la ancora imperfetta preparazione.

L'Independiente in Italia sin da ieri per osservare i neroazzurri alla tv

I calciatori argentini hanno assistito alla telecronaca a Giussano - Si tratterranno nella cittadina lombarda per prepararsi al match con l'Inter dell'8 settembre a S. Siro per la finale mondiale della Coppa dei Campioni

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Anticipando di un giorno il suo arrivo, la squadra dell'Independiente, che l'8 settembre prossimo incontrerà allo Stadio di San Siro l'Inter nella partita di andata della Coppa dei Campioni d'Europa e del Sudamerica, è giunta ieri mattina all'aeroporto della Malpensa proveniente da Nuova York, dove ha disputato alcune partite negli ultimi giorni. La comitiva argentina si è subito diretta in pullman verso un albergo di Giussano, un paese ad una trentina di chilometri da Milano, dove aveva lasciato il suo quartier generale per la trasferta italiana.

In questa trasferta i tecnici dell'Independiente hanno portato diciassette giocatori ed alcuni accompagnatori, fra i quali il medico, dottor Fernandez, ed il preparatore atletico Gonzales Garcia. Il direttore tecnico Giudice è invece proseguito direttamente per Roma, dove ha assistito alla partita Inter-Juventus.

Gonzales Garcia il quale, in assenza di Giudice, funge da capo comitiva, ha affermato che l'anticipato arrivo in Italia è stato in gran parte dovuto alla notizia, che era pervenuta loro a New York, che la partita Inter-Juventus di ieri sera sarebbe stata trasmessa alla televisione. «Noi avevamo già deciso di non portare i giocatori a Roma — ha detto Gonzales Garcia — in quanto sarebbe stato troppo faticoso, ma quando abbiamo saputo che sarebbe stato possibile anche assistere all'incontro alla televisione dall'albergo di Giussano, abbiamo subito deciso che sarebbe valsa la pena anticipare il nostro arrivo in Italia per questo. Infatti l'Inter ieri sera ha schierato proprio una delle sue formazioni migliori, data l'importanza della partita; e ci è stato possibile osservare il rendimento dei singoli giocatori in un incontro di grosso impegno, come poi sarà il nostro. Se invece ci fossimo limitati a condurre i giocatori sabato prossimo a San Siro per la prima partita di campionato che l'Inter disputerà contro il Varese, avremmo forse rischiato di vedere una squadra nerazzurra in formato ridotto».

Circa la fornace compiuta dal Nord America, Gonzales Garcia ha detto che è stata molto importante per un buon collaudo della squadra. «Ci siamo trovati di fronte squadre che ci hanno impegnato molto e soprattutto il Real Madrid nell'ultima partita che abbiamo disputato a New York. Certo certamente sarà giunta notizia in Italia, tale partita è stata più una battaglia che un incontro di calcio: tutti hanno potuto così osservare come i giocatori dell'Independiente non si tirino assolutamente indietro quando c'è da combattere». In merito alla prossima partita con l'Inter, Gonzales ha detto poche parole molto incisive: «Sappiamo che l'Inter è forte ma noi siamo qui per disputare questa finale di Coppa intercontinentale da pari a pari: non ci sentiamo infatti inferiori a nessuno malgrado l'Inter possa giocare molto meglio di quanto non ha fatto ieri sera all'Olimpico.

a. n.

* Nino Benvenuti campione mondiale dei medi junior, si è esibito ieri a Viterbo in 6 riprese con Giulio Saraudi, ex campione d'Europa dei dilettanti. Nel «clou» della serata, il galletto Cingolani di Civitacastellana (kg. 53) ha battuto Annibaldi di Roma (kg. 53) per arresto del combattimento per ferita alla prima ripresa.

Totocalcio

2	Alessandria-Lazio	1-3
1	Catanzaro-Messina	2-0
2	Genoa-Fiorentina	0-3
2	Lecco-Varese	0-1
1	Livorno-Roma	2-0
1	Modena-Bologna	1-0
2	Novara-Cagliari	0-1
2	Padova-L.R. Vicenza	0-2
2	Pisa-Spal	0-1
X	Potenza-Foggia Inc.	0-0
2	Reggina-Catania	0-1
2	Trani-Napoli	1-2
2	Verona-Atalanta	0-1

Monte premi L. 160.978.118.

Vincitori	Italia	Piemonte
«13»	3	1
«12»	172	24

Quote: ai «tredici» lire 28 milioni 820.000. Ai «dodici» lire 467.300.

Battuto l'Inter in finale a Sanremo

Ai giovani bianconeri il torneo Carlin's boys

Al terzo posto la formazione del Torino

SANREMO, lunedì mattina.

Il torneo dei Carlin's Boys si è chiuso con la vittoria della Juventus che ieri nella finale ha battuto l'Inter per 1 a 0 con un goal di Zandoli. La gara sono stato anticipata al pomeriggio per ragioni di ...cancerrenza. Gli organizzatori della manifestazione, infatti, temuto conto che ieri sera in tv aveva in programma la trasmissione dell'incontro Inter-Juventus, finale di «Coppa Italia», hanno ragionevolmente deciso di anticipare la finalissima del torneo al pomeriggio.

La partita decisiva tra bianconeri e ragazzi dell'Inter è stata meritatamente vinta dai ragazzi torinesi che hanno dominato gli avversari. Fra i bianconeri si sono particolarmente distinti il portiere Lanzi (che non ha subito alcuna rete in tutto il torneo), il centromediano Rinaldi e il centravanti Zandoli, autore della rete decisiva al 3' del secondo tempo su difettosa parata del portiere Lenzi.

Nel precedente confronto per il terzo e quarto posto tra Torino e Milan, hanno avuto la meglio (3 a 0) i granata che si sono dimostrati più in gamba dei rossoneri, alla vigilia del tutto considerati tra i favoriti. Quanto prima) pareva che si dovesse ricorrere ai tempi supplementari. Il terzino Ulivieri, spintosi all'attacco, ricevuta la palla dall'ala sinistra Giannini, batteva di sinistro imparabilmente Fantini.

Il Torino stasera a Tel Aviv

La squadra granata affronterà mercoledì la Nazionale israeliana - Commenti alla partita di sabato col Milan: Rocco elogia il rossonero Rivera ed i suoi difensori - I calciatori torinesi sorpresi dalle scorrettezze di Amarildo

Il campionato si avvicina e il Torino, che vuol presentarsi all'inizio del torneo nelle migliori condizioni di forma, ha deciso di stringere i tempi. Così, dopo aver giocato sabato sera a S. Siro contro il Milan, la squadra di Rocco sarà impegnata domani a Tel Aviv in un'altra interessante «amichevole» contro la rappresentativa israeliana. La comitiva granata, che parte nella tarda mattinata di oggi da Caselle dopo aver disputato al Filadelfia l'allenamento conclusivo, comprende diciassette giocatori: oltre alla formazione che ha giocato nel primo tempo a S. Siro (Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino e Simoni), l'elenco dei convocati comprende anche il portiere Gennari, il terzino Tanaggi, i mediani Ferretti e Pestelli e gli attaccanti Schutz e Albrigi.

Nella gara di San Siro i granata si sono dimostrati in progresso rispetto all'incontro con il Catania, e Rocco ha tenuto a sottolinearlo: «Contro il Milan — ha detto il trainer — qualche miglioramento si è visto, anche se la gara contro i ragazzi di Di Bella è risultata più vivace. I rossoneri hanno disputato una buona prova, Rivera nel primo tempo, in particolare, è stato stupefacente. Ma anche i granata hanno saputo farsi valere: mi ha soddisfatto Fordiani e l'organizzazione della difesa granata nella seconda fase di gioco, quando il Milan ha spinto a fondo per assicurarsi il successo pieno». Nella ripresa, sabato sera, Maschino ha giocato nel ruolo di battitore libero, mentre Rosato è stato impiegato come laterale sinistro. Un esperimento che ha avuto successo.

Nel primo tempo, contro la Nazionale israeliana, il Torino schiererà la stessa formazione scesa in campo nella fase iniziale a S. Siro, con Orlando centravanti e Maschino interno. Nella ripresa Schutz potrebbe prendere il posto di Orlando (ma Rocco non ha fatto in merito alcuna anticipazione), mentre Bolchi con ogni probabilità avanzerà all'attacco per far posto in difesa allo stesso Maschino, che dovrebbe appunto giocare come «libero». La squadra granata, in definitiva, dovrebbe nel secondo tempo presentarsi così: Vieri; Fossati, Rosato; Meroni, Ferrini, Orlando (Schutz), Bolchi, Simoni. Non è escluso, però, che Rocco decida di concedere un po' di riposo a Fossati, sostituendolo nel secondo tempo con Tanaggi, ed a una delle due estreme (è a disposizione Albrigi).

I granata, che negli spogliatoi si sono lamentati delle troppe scorrettezze compiute da Amarildo senza che l'arbitro Lo Bello intervenisse, rientreranno mercoledì pomeriggio a Torino in aereo ed il giorno seguente riprenderanno la preparazione.

m. c.

Vivaci partite nel primo turno della Coppa Italia 1965-'66

Di fronte ad un ostacolo impegnativo cadute le illusioni dei rossoblù

La Fiorentina a Marassi travolge il Genoa: 3 a 0

Dopo i clamorosi successi nelle «amichevoli» contro Milan e Bologna la squadra ligure ha denunciato i suoi limiti - Due reti di Hamrin ed una di Maschio - Verso una soluzione il «caso Viani»

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Dopo le due clamorose vittorie ottenute nelle gare amichevoli d'inizio di stagione (3 a 1 con il Milan e 2 a 1 con il Bologna) il Genoa ha perso la prima «vera» partita dell'annata, ha perso in casa con la Fiorentina (0 a 3) ed è stato eliminato dalla Coppa Italia. I tifosi rossoblù hanno accusato il colpo e gli uomini di Bonizzoni e di Viani sono usciti dal campo subissati di fischi. L'innamorato tradito non perdona facilmente, ed i sostenitori del Genoa ieri si consideravano veramente traditi...

I successi sul Milan e sul Bologna forse avevano suscitato troppo entusiasmo; probabilmente la scarsa condizione atletica dei giocatori aveva stabilito rapporti tecnicamente illogici a favore dei liguri. Ieri i rossoblù, messi di fronte ad una Fiorentina decisa a superare la prova perché la posta era importante, hanno palesato i loro limiti attuali. Prima di tutto una disorganizzazione tattica che chiama in causa i tecnici che governano le sorti del sodalizio, poi una reale povertà di classe e forse anche una scarsa disponibilità di uomini, e qui la responsabilità va ricercata nella direzione.

Certi dirigenti, lo scorso anno, invocarono la malasorte per giustificare la retrocessione in B, e pertanto decisero di confermare gli stessi uomini con l'aggiunta del solo Brambilla, acquistato dal Messina. E la certezza di essere forti per la divisione cadetti consigliò i responsabili ad essere drastici nelle trattative con i giocatori per i premi di ingaggio. Così Da Pozzo, che pretendeva troppo, venne rimandato a casa ed è in attesa di essere ceduto. Senza Da Pozzo e con Brambilla (ala centrocampista) il Genoa dello scorso anno si appresta a disputare il torneo di B.

Contro la Fiorentina la squadra è crollata. E' bastato un quarto d'ora perché il risultato prendesse forma concreta: al 16' fuggiva Hamrin, ingannava l'inesperto Campora, resisteva alla carica di Bassi e batteva sul tempo Grosso. Al 36' ancora Hamrin passava a Castellini che calciava a rete, Grosso respingeva a mani aperte proprio ai piedi di Maschio, che da pochi passi segnava. Due a zero per la Fiorentina. Il gioco era fatto. D'ascrizio che i toscani non avevano ancora dimostrato tanta superiorità da essere dominatori della prova, ma i due goals erano fatti, e per il Genoa la rincorsa pareva impossibile.

E difatti, nonostante il prodigarsi caparbio dei mediani Bavoni e Rivara, nonostante le puntate in avanti di Gliardoni, nonostante le decise scorribande di Zigoni (indubbiamente il migliore in campo) la squadra ligure con il passare dei minuti è andata alla deriva. Come altrettanto alla scarsa prova della difesa ha fatto infortunio toccato a Vavara (colpito secco alla gamba destra da Brizzi e sostituito al 23' con Briano), ma l'incidente non giustifica appieno la giornata negativa del complesso. Certo non si riesce a capire come mai Bonizzoni (Viani era in tribuna) non abbia provveduto a liberare il giovane Campora dall'impegno di controllare Hamrin. La svedese ieri ha «creato» praticamente da solo la vittoria, e ciò anche per la soggezione in cui si trovava il suo giovane rivale.

E proprio Hamrin, con un'altra azione personale al novantesimo realizzava la rete del 3 a 0. Tutta la partita sta nei tre goals; il resto è contorno di scarsa importanza, specie nella ripresa quando anche i «primattori» viola hanno mollato il ritmo sia perché non ancora a punto come preparazione sia per la reale convinzione d'aver ormai il risultato al sicuro. La prova, comunque, ha fornito qualche utile indicazione.

La Fiorentina è una squadra rude in difesa e mobile all'attacco; ieri non ha giocato Bartini, ma l'organizzazione tattica è quella di sempre: mezzo all leggermente arretrato impegnato in azioni di sganciamento alle tre punte che sono Hamrin, Nuti e Morrone. In zona arretrata di nuovo c'è Rogora, un terzino che non fa complimenti, di quella padovana tanto per intenderci, e non si può neppure dimenticare Brizzi dinamico ed all'occorrenza fallone di quel tanto da togliere ai rivali ogni velleità di far troppo. Non sarà una squadra da primato, questa Fiorentina, ma un avversario difficile per chiunque.

Il Genoa deve prima di tutto riorganizzare il suo gioco perché il squadra tecnicamente modesta, che non può concedersi distrazioni e lacune. La difesa è composta da elementi bravi ma tutti piuttosto piccolini; Vavara, Campora e Bassi non superano il metro e settanta, e questo è un handicap notevole. All'attacco bisogna «svegliare» Koelbl, occorre dare un compagno a Zigoni se si vuole che il giovane friulano possa trovare facilmente la via del goal, sarebbe opportuno pretendere maggior coraggio da Gliardoni ed anche da Bicicli.

Ma c'è qualcosa di più: presto Zigoni e Vavara partiranno per il servizio militare (fra dieci giorni circa) e per tre mesi non saranno utilizzabili. Chi sono i sostituti? Il problema è grave, perché il Genoa deve puntare alla promozione, ed il campionato di serie B è un torneo che difficilmente permette recuperi.

Intanto sta profilandosi una soluzione del «caso Viani». Il tecnico ieri ha rilasciato alla stampa un comunicato che racchiude in tre punti la situazione: dichiara di appartenere al Genoa e che pertanto risiederà a Genova; afferma di sentirsi autorizzato a impiegare il tempo libero nella cura dei suoi interessi privati; e conferma che se avrà contatti con altre società calcistiche questo verrà fatto solamente in base all'autorizzazione concessa dal presidente del Genoa.

Viani non ha voluto aggiungere altro alla dichiarazione scritta, ma dalle mezze frasi strappate in un momento di confidenza c'è parso chiaramente come il tecnico sia rimasto deluso dal chiasso suscitato dalla faccenda. Come è noto si era parlato di una consulenza generale di Viani con il presidente del Bologna comm. Goldoni, fermi restando gli impegni con il Genoa. Molti sostengono l'incompatibilità delle due cariche, altri parlano di un accordo già intervenuto fra Goldoni e Berrino. Comunque la questione sarà trattata in settimana dal Consiglio direttivo del Genoa e poi dallo stesso presidente comm. Berrino con il suo collega bolognese Goldoni. Probabilmente non se ne farà niente, ma il «caso» ha suscitato tanto scalpore fra a Bologna che a Genova) da meritare presto una soluzione. Nell'interesse di tutti.

Giulio Accatino

Genoa: Grosso; Vavara, Campora; Bavoni, Bassi, Rivara; Brambilla, Bicicli, Koelbl, Zigoni, Gliardoni.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Castellitti; Pirovano, Gonfiantini, Brizzi; Hamrin, Maschio, Nuti, De Sisti, Morrone.

Arbitro: Righi.

Hamrin a Genova ha dimostrato di essere in gran forma segnando due goals

La Lazio sfrutta gli errori compiuti dall'Alessandria: 3-1

I grigi hanno risentito delle assenze di Migliavacca, Tagnin e Melideo - Due clamorose occasioni fallite da Di Cristofaro e due incertezze determinanti del portiere Nobili - L'ex romanista Fontana si è offerto alla società piemontese

Una clamorosa occasione fallita dall'alessandrino Di Cristofaro nella partita contro la Lazio (foto Meisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Da quindicenne parte lo scarso, questo 3-1 della Lazio ai danni dell'Alessandria nel primo turno della Coppa Italia, è un risultato che non dice la verità. Se si restringe il giudizio ai primi 45 minuti di gioco, la due reti di scarto a favore dei biancoazzurri romani hanno il sapore di un'ingiustizia della sorte, dal momento che nella prima frazione della partita quello piemontese era stato senz'altro la più vivace tra le due formazioni in campo, e aveva fallito clamorosamente un poker di ottime occasioni da rete, fuorché collezione di calci d'angolo e dimostrazione della sua continuità offensiva.

Se invece il giudizio si allarga al secondo tempo, il 3-1 sta un po' «stretto» alla Lazio che, dopo aver realizzato fortunosamente il terzo goal, si è trovata nella condizione di approfittare ulteriormente della resa fisica e psicologica degli avversari. Nell'ultima mezz'ora di gioco infatti l'Alessandria si è progressivamente sfaldata ed ha subito un punteggio più umiliante soltanto per alcuni provvidenziali interventi del portiere di riserva Centini (entrato in campo nella ripresa per sostituire Nobili «choccato» dai due goals balordamente incassati nel primo tempo) e per lo scarso impegno dei laziali, che si sono accontentati di tenere sotto controllo la situazione senza compiere fatiche inutili.

Da quanto si è detto, il quadro complessivo della partita viene fuori per sintesi naturale. La Lazio, senza strafare, ha messo in mostra la solidità della sua massiccia difesa, che ha in Datti un «libero» di notevole dinamismo e in Zanetti e Vitali due terzini estremamente efficaci. La squadra di Mannocci, che gioca di prevalenza in contropiede, affidando alle ali Renna e Ciccolo e ai centravanti D'Amato il compito di appettare le occasioni buone, è stata prontissima nel mettere a profitto i molti errori dei grigi.

L'Alessandria, andata allo sbaraglio con una formazione forzatamente zeppa di giovani e giovanissimi, ha pagato invece lo scotto della sua immaturità e della sua inesperienza. Nella squadra di Allasio mancavano ieri il terzino Melideo — non ancora pronto, dopo l'operazione di appendicite — lo stopper Migliavacca, appena guarito da uno stiramento ribelle, ed il mediano Tagnin, rimasto a riposo per una contusione ad una caviglia. Assenze del genere si potranno forse in parte mascherare a campionato in corso, quando — partita su partita — i giovani si saranno fatti una certa esperienza e si saranno garantiti una miglior resistenza psicologica alle avversità. Ora invece mentre la squadra sta ancora faticosamente cercando se stessa, la rinuncia ad un uomo d'ordine come Tagnin, ad un difensore esperto e deciso come Migliavacca e ad un terzino più volitivo come Melideo assume un peso determinante.

Allasio e Ceccio facevano affidamento su questa gara per ottenere, con un successo, la necessaria carica psicologica in vista dell'inizio del campionato. Ora dovranno preoccuparsi di «parare» il contraccolpo della sconfitta, di convincere i loro giocatori che l'essere eliminati dalla Coppa Italia ad opera di una squadra esperta come la Lazio non è poi un dramma, di far capire agli impazienti tifosi che il vero Pasquina non è certo il giocatore finito, senza idee, sempre fuori posizione, visto all'opera ieri e che, con la presenza dei tre giocatori assenti le cose marceranno decisamente meglio, permettendo di sfruttare adeguatamente le doti di elementi come il terzino Bonfanti, il «libero» Gori, l'interno Moltedo e l'ala Oldani (forse il migliore contro la Lazio) che ieri sono progressivamente scomparsi nel marasma generale.

Merita comunque segnalare che Franco Pedroni, il quale resta sempre un amico dell'Alessandria, ha segnalato per interposta persona ai dirigenti grigi, la disponibilità di sua cognata, l'ex terzino romanista Fontana, che è libero quindi risolvere la lista gratuita dalla società giallorossa, e gradirebbe un trasferimento ad Alessandria, che gli consentirebbe di non trascurare la sua attività commerciale a Somma Lombardo. Fontana è un uomo di esperienza, ai grigi potrebbe servire senz'altro.

La cronaca si apre con due pali mancati dall'Alessandria nello spazio di dieci minuti. Al 2' Maronato serve Bettini, questi apre a Di Cristofaro che stringe, scarta un avversario e poi spara altissimo. All'11' azione di Oldani e Pasquina, entro a mezz'altezza dell'ex terzino e ancora Di Cristofaro, a non più di due metri dalla porta, manda clamorosamente alto, con un precipitoso tiro al volo. Al 20' un altro tiro a lato di Di Cristofaro e poi al 27'... il primo goal della Lazio. Renna avanza solo sulla sinistra ed i difensori alessandrini esitano nel contrasto. Il n. 7 avanza ancora e da fuori area scocca un tiro diagonale, forte ma non certo imparabile: Nobili non riesce a fermare il pallone e lo devia con la punta delle mani contro un palo, su cui la sfera fa «sponda» per entrare in rete dalla parte opposta.

Un infortunio clamoroso, ma non quanto quello che, dieci minuti dopo, ha causato il secondo goal. Un fallo inutile di Stacchi provoca una punizione per la Lazio; la batte Zanetti facendo spiovere il pallone in area dove Ciccolo lo coglie di testa, sorprendendo nettamente il contropiede Nobili.

Nell'intervallo il portiere alessandrino, logicamente frastornato per la duplice disavventura, ottiene di cedere la maglia alla riserva Centini, mentre nelle file laziali Bartò, troppo nervoso e ammonito dall'arbitro, viene sostituito dall'ex juventino Sacco, che non avrà però molte occasioni per mettersi in luce. Al 7' i grigi accorciano le distanze con Bettini, che «ruba» la palla dalle mani di Cei su centro basso di Oldani, al 26' il laziale Ciccolo molla un calcio a tradimento a Marconato (e il direttorio arbitro Marengo non se ne accorge), al 28' l'annesimo pasticcetto nelle file dell'Alessandria, con Marconato colpevole nel respingere aspettando il fischio dell'arbitro per un fuorigioco, permette a Renna di realizzare facilmente il terzo goal per la Lazio.

Gianni Pignata

Alessandria: *Nobili (Centini); Maronato, Bonfanti; Gori, Stacchi, Ragonesi; Di Cristofaro, Maddè, Bettini, Pasquina, Oldani.*

Lazio: *Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Datti; Renna, Bartò (Sacco), D'Amato, Governato, Ciccolo.*

Gli azzurri, neo promossi in serie B, hanno messo gli avversari in difficoltà

Il Novara disputa una bella gara ma è sconfitto dal Cagliari (0-1)

La formazione piemontese ha sfiorato più volte il goal - Belle parate di Mattrel - Al 18' del secondo tempo il terzino cagliaritano Longoni ha segnato il punto decisivo

Nostro servizio particolare

Novara, lunedì mattina.

Nonostante la sconfitta subita ad opera del Cagliari per una rete a uno, il Novara ha pienamente soddisfatto il pubblico di casa, disputando una partita, che sotto il profilo agonistico e spettacolare deve considerarsi senz'altro positiva per una neo-promossa in serie B. Gli azzurri di Molina sono stati eliminati dalla Coppa Italia, più dopo la prestazione di ieri possono guardare con una certa serenità all'imminente campionato. La squadra c'è, nel carattere e nel gioco, ed i cinquantamila che lunedì sera affolleranno a viale Kennedy per la prima partita ufficiale di campionato non avranno di che pentirsi.

Per il Cagliari vale un discorso diverso. L'«undici» di Silvestri ha conquistato il successo, ma non ha convinto. Pur creando numerose azioni da goal, i rossoblù non appaiono impeccabili e poco organizzati sia in difesa che all'attacco. La squadra non ha ancora raggiunto un rendimento soddisfacente; anzi, parecchi giocatori, in specie Riva e Greatti, sono apparsi a corto di preparazione.

Al fischio dell'arbitro si centrallano le marcature. Udovicich si porta su Nenè, Mazza su Riva e Pogliana su Visentin. Radaelli ha il compito di controllare Rizzo e di appoggiare il gioco in fase offensiva. Dall'altra parte Vescovi si incolla su Milanesi, Martiradonna si assume il difficile compito di controllare Brunazzi, e Longoni e Cera rispettivamente si portano su Col e Mascheroni.

L'inizio vede i padroni di casa pericolosi in avanti, ma la prima azione pericolosa è opera dei rossoblù. Al 6' uno scambio veloce Rizzo-Nenè, mette quest'ultimo in condizione di segnare, ma il tiro dell'ex juventino finisce a lato. Il Novara prende con decisione e al 7' Bramati, non sfruttu una buona occasione indirizzando a rete un debole spiovente. Un minuto dopo, al termine di una veloce triangolazione Milanesi-Mascheroni-Bramati, Mascheroni in piena area calciava nettamente fuori. Mattrel doveva intervenire al 12' per deviare in tuffo un tiro rasoterra di Perani; al 21' viene annullata per fuorigioco una rete di Nenè. Al 27' Pogliana serve involontariamente Riva, che calcia molto alto. Tre minuti dopo ancora Riva in evidenza con un colpo di testa che sorvola la traversa. Al 28' una bella staffilata di Nenè da venticinque metri, ancora sopra la traversa.

All'inizio della ripresa, dopo che l'ala destra Cei viene spostata da Molina al centro dell'attacco e Zambon subentra alla destra al posto del centravanti Milanesi, il Novara rinarta con decisione all'attacco. Al 6' Mattrel salva in tuffo su Zamboni, quindi su un tiro di Cei. Poco dopo ancora Mattrel è chiamato a salvare il risultato su una precisa conclusione di Bramati, che aveva ricevuto da Radaelli.

Al 18' sono però i rossoblù a passare in vantaggio. Rizzo centra un lungo pallone, Canto interviene, ma «buca» ed il terzino Longoni batte Lena con un preciso rasoterra. Ancora il Cagliari sfiora il raddoppio con una traversa di Greatti al 22'. Poi si assiste al brillante «serrate» dei Novara, ma Mascheroni, Bramati e Perani, non trovano via libera, anche perché Mattrel dimostra di essere in ottima forma.

r. d. b.

Cagliari: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescavi, Longo; Visentini, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Novara: Lena; Milanesi, Pogliana; Canto, Udovicich, Radaelli; Perani, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

Un difensore del Cagliari libera in rovesciata sul Bramati (f. Meisio)

Il Napoli si afferma a Trani: 2-1

Trani, lunedì mattina.

Il Napoli si è affermato ieri in Coppa Italia a Trani per due reti ad una. Quella degli azzurri, però, è stata una prestazione poco convincente: in particolare hanno deluso Sivori ed Altafini, anche se l'italo-brasiliano a nove minuti dal termine ha realizzato il goal della vittoria e se l'ex bianconero, a pochi istanti dal fischio finale, ha colpito un palo.

La squadra di Pesaola è stata più volte messa in difficoltà dal Trani che, ben impostato e votato, non ha lasciato che in poche occasioni agli azzurri spiragli liberi per il tiro. Un successo meritato, quello del Napoli (se non altro per la sua migliar incisività; ma ottenuto di stretta misura.

Le reti. E' passato per primo in vantaggio il Napoli al 1', con una rete di Juliano, che ha sorpreso il portiere avversario con un forte tiro in corsa da distanza ravvicinata. Al 10' il Trani ha pareggiato: Vargiolu, entrato in intervento di Altafini, ha lanciato Barbato il cui traversone è stato «girato» in rete di testa da Vanzini.

Nella ripresa, al 9' il Napoli si è portato definitivamente in vantaggio, come già detto, con un goal su punizione di Altafini.

Trani: Biggi, Crivellenti, Galvani; Poppalettera, Vargiolu, Bazzarini; Barbato, Malavasi, Ranzani, Brigo, Vanzini.

Napoli: Bandoni; Adorni (Girardi), Nardin; Ronzon, Panzanato, Montefusco; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Il Bologna senza Nielsen perde a Modena per 0-1

MODENA, lunedì mattina.

Un Modena sorprendente ha battuto (1-0) il Bologna nel corso di una combattuta partita nel primo turno di Coppa Italia. La squadra modenese ha travolto gli avversari in velocità, dominando buona parte dell'incontro.

Si è visto un Bologna, dalle idee confuse e svogliato. Soltanto in difesa può essere mandata assolta dopo questa prova; per il resto, la delusione è stata pressocché totale e non a caso Negri è stato il migliore degli ex campioni d'Italia.

Il Modena, invece, che nella altre pre-campionato aveva fornito motivo per giudizi poco favorevoli, è stato quasi una rivelazione. Il primo tempo è stato di netta marca modenese ed i rossoblù non hanno potuto far altro che difendersi. Nella ripresa gli ex campioni d'Italia hanno cercato di riorganizzare il gioco, ma il Modena, ormai privo di timori, è giunto alla segnatura per merito di Magnani al 15', l'unica rete della partita, che ha premiato la squadra nettamente migliore.

1 a 1 dopo i tempi supplementari

La Sampdoria a Venezia battuta dalla monetina

I blucerchiati meritavano di vincere ma sono stati più volte sfortunati - Gli applausi del pubblico

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

La Sampdoria è stata battuta dalla monetina, dopo che anche i tempi supplementari della gara col Venezia si erano conclusi in parità (1-1). Se una squadra meritava di vincere per l'agonismo dei suoi giocatori e per il maggior numero di azioni, questa era appunto la Sampdoria. Nessuno, del resto, lo ha mai messo in dubbio, neppure i tifosi veneziani, scarsi sulle tribune ma larghi di applausi. Questo rilievo non aminuisce, comunque la prova del Venezia, che nel confronto con una squadra di serie A (sia pure priva di alcuni titolari come la Samp) si è comportata abbastanza bene.

I blucerchiati in difesa hanno fornito un'ottima prestazione: Sattolo è andato molto bene, Vincenzi si è fatto ammirare per scatto, prontezza e tempestività negli interventi e Masiero, il «libero», è venuto fuori alla distanza. Per quanto riguarda il compito strettamente difensivo del reparto arretrato, tutto in ordine; altrettanto, però, non si può dire per la manovra di appoggio agli avanti.

In prima linea hanno fatto le cose migliori Salvi, Pienti e Cristin. La cronaca è breve: al 35' del primo tempo la Sampdoria è passata in vantaggio con Cristin, che c'era liberato di Cancian e di Nanni. Bubacco è stato battuto in uscita. Il Venezia, ha pareggiato al 15' del secondo tempo grazie ad un calcio di rigore battuto da D'Alessi e concesso per un fallo non troppo grave di Pienti su Bertogna.

Le azioni notevoli dei tempi supplementari sono quelle che hanno avuto per protagonisti Dori (che ha fallito un'occasione clamorosa), al 2' Bertogna che era stato servito con rara precisione da Dori (altra occasione sciupata all'11' del secondo tempo) e Pienti (12') che ha colpito l'incrocio dei pali quando ormai Bubacco era battuto. Poi il lancio della monetina che ha favorito il Venezia.

s. gh.

Il Casale domina (4-1) sul campo di Vercelli

VERCELLI, lunedì mattina.

Molto attesa era il confronto amichevole di ieri tra Fra Vercelli e Casale. Per due ragioni: perché la Fra è stata rifatta quasi per intero quest'estate e ci si voleva rendere conto, se i nuovi acquisti erano in grado di dare alla squadra una maggior solidità rispetto all'anno passato; in secondo luogo perché si voleva vedere se il Casale era proprio quella bella formazione di cui si era tanto parlato negli ultimi giorni.

Dopo i 90 minuti di ieri (90 minuti ridotti a 45 perché le due squadre hanno fatto giocare nella ripresa parecchi rincalzi) si può dire che il Casale appare veramente in grado di disputare un ottimo campionato. I nerostellati che si sono imposti per 4 a 1, hanno messo in evidenza una manovra fluida e incisiva.

La Fra invece, ne appare abbastanza solida nella retroguardia dove emergono Cerra e Tacca ed il «vecchio» Vallana, per quanto riguarda l'attacco stenta a trovare ritmo e pericolosità. In Fra è stata la prima a segnare, con Caramaschi al 15' del primo tempo. Al 29' gli ospiti pareggiavano con Ferrando. Nella ripresa, al 39' Negri portava a due le reti del Casale; al 37' Rizzi aumentava ancora il vantaggio e al 38' Negri concludeva la segnatura.

La sfortuna continua ad accanirsi contro i ciclisti azzurri

Anche Adorni dà l'addio ai "mondiali,,

Dopo un nuovo controllo radiografico

Il responso dei medici: «Infrazione cranica»

Il vincitore del Giro d'Italia, coinvolto nella caduta di Motta a Robbiano, sembrava lamentare solo non gravi ferite al capo - E' stato invece necessario il ricovero nell'ospedale di Monza - Stazionarie le condizioni di Gimondi - Taccone, con il braccio ingessato, ha fatto ritorno a casa - Solo contusioni per Mealli che, probabilmente, correrà la gara di S. Sebastiano - Stamane partenza per la Spagna

Preziosi convocato da Fiorenzo Magni

Adorni all'ospedale di Monza (Tel. a «Stampa Sera»)

L'ultimo bollettino dei dottori

Per Adorni e Gimondi prognosi riservata

MONZA, lunedì mattina.

Per Gimondi e Adorni la prognosi è riservata. Ieri, a tarda sera il dott. Alvise Baroni, medico dei corridori azzurri, ha reso noto l'ultimo bollettino emesso dai sanitari dell'ospedale di Circolo di Monza. Il bollettino dice:

GIMONDI: «Frattura terzo medio della clavicola sinistra con contusioni ed abrasioni alla spalla sinistra, al gomito sinistro ed agli arti inferiori. Contusione cranica con commozione cerebrale. Sottile linea di frattura a carico della parte posteriore del frontale di sinistra. Prognosi riservata».

ADORNI: linea di frattura in parieto-temporale destra. Ferita lacero contusa sopraorbitaria sinistra. Abrasione al dorso del naso e contusioni ed abrasioni regione iliaca destra, commotiva cerebrale di media entità, prognosi riservata».

TACCONE: «Dimesso, provvisto di apparecchio gessato. Frattura composta del capitello radiale destro e ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Prognosi 25 giorni».

MEALLI: «Contusione e distorsione alla spalla destra di modesta entità. Dimesso, con facoltà di riprendere l'attività».

l. c.

DAL NOSTRO INVIATO

Arcore, lunedì mattina.

Anche Adorni ha in testa rotta, anzi Adorni è stato costretto a rinunciare ai campionati del mondo di ciclismo. La notizia è giunta improvvisa ed inaspettata ieri verso mezzogiorno, mentre era in piena svolgimento il circuito di Arcore. Ci mise sull'avviso la voce dello speaker che chiamava all'altoparlante il commissario tecnico. Lo speaker con tono sempre più insistente, ripeteva: «Attenzione, attenzione, urgente per Magni. Magni si rechi subito al reparto sinistro e Canonica Lambro».

Magni non c'era, aveva dovuto recarsi a Monza, per una macchina del seguito che aveva sofferto un incidente. Mentre si succedevano le telefonate, compariva Giunta, presidente della commissione tecnica. Veniva da Monza, dall'ospedale. C'era andato per visitare Gimondi, che aveva trascorso una notte particolarmente agitata, e, secondo dalla clinica, s'era lamentato di Adorni. Un Adorni calmo, tranquillo, sorridente. «I medici si sono raccomandati perché mi faccia di nuovo vedere, per una visita di controllo. Io vado adesso, ma non prendiamo timori. Aveva paura che il volo mi rendesse dopo la caduta. Mi sono sottoposto alla speciale; niente, per fortuna».

Adorni, insomma, era allegro e distesa. Con lui ci eravamo intrattenuti anche noi, di buon mattino, ed il parmigiano aveva premesso dalla l'impressione di un tipo di forza, un tipo che prendeva il capitombolo del giorno prima [illegible] dramma, un po' rassegnato per le ferite sul viso, un po' contento d'essersela cavata relativamente con lievi danni. «E' stato un volo terribile — commentava il vincitore del Giro — e non posso lamentarmi. Cinque giorni, tutto qui».

Non era tutto, purtroppo. Ritorniamo al racconto del signor Giunco. Aveva accompagnato Adorni all'ospedale e l'aveva atteso, mugari Vittorio, pensò di rientrare in albergo, avrebbe fatto una capatina ad Arcore, a seguire qualche fase della gara.

Giunto salutò Taccone che, a bordo di una macchina, stava partendo diretto a casa. Vito aveva il braccio destro imprigionato nel gesso, un cerotto in testa, qualche graffio in viso e brontolava che, mannaggia, gli sembrava che la sua squadra, la Salvarani, tornasse dalla guerra, com'era. Taccone se ne [illegible], Giunta s'avvicinò al letto di Gimondi, per tentar di consolarlo. Felice non era riuscito a chiudere occhio, durante la notte. Si lamentava a intervalli, di fitte acute al capo. Era in crisi, crisi fisica e crisi morale, povero ragazzo, che, in un sol colpo, pagava un conto così salato alla sorte.

E Adorni? Un guaio. Aveva sofferto di aforsi di vomito, i dottori, in un riesame generale, avevano provveduto ad una serie di radiografie alla testa. Preoccupante, il responso. «Infrazione frontale parietale destra con frattura cranica», il fatto [illegible] poco notevole pazienza, quindi si venne a sapere che il cranio era intero. Magari [illegible]rente, ma senza frattura. Il commissario tecnico non si smarrì a perder tempo. Sentenziò: «Parte anche lui». Mealli quindi lascia stamane Milano in aereo in compagnia di Dancelli, di De [illegible], di Motta, di Balmamion, di Cribiori e di Passuello. Gli azzurri giungeranno a San Sebastiano nel pomeriggio dove verranno raggiunti da Magni e da [illegible] che sono partiti già ieri sera, uno in macchina e l'altro in treno.

Gigi Boccacini

Ottantamila spettatori in festa al circuito di Arcore

Ancora un trionfo di Dancelli

Netto successo del campione d'Italia che s'impone in volata su tredici compagni di fuga, tra cui Cribiori (secondo) e Balmamion (quarto) - Buoni spunti di Zilioli, Motta e di De Rosso che, pur limitando l'impegno, [illegible] confermati in forma - L'entusiasmo della folla

DAL NOSTRO INVIATO

Arcore, lunedì mattina.

Quante persone si assiepavano ieri ai bordi della strada del circuito di Arcore? Ottantamila forse anche di più; e c'era un entusiasmo indescrivibile. Ma non si trattava di un entusiasmo troppo chiassoso e pericolosamente acritico, come il giorno prima a Robbiano, no, l'entusiasmo di Arcore era piacevole a vedersi, gente ordinata, con un servizio d'ordine perfetto ed efficiente. Ottantamila tifosi, e tutti volevano la vittoria di un ragazzo di casa e non avevano preferenze che fosse o Dancelli o De Rosso a spuntarla, a loro che, nell'ordine d'arrivo, figurasse in testa, altri, uno Motta. L'intero circuito [illegible] echeggiava intorno a quegli stabilimenti e l'atmosfera era di festa in famiglia, i nipotini del padrone a compagnare in tribuna, la villa del padrone a cento metri dal traguardo e due bande suonar a perdifiato, la banda degli stessi ed una caratteristica, giovani e [illegible] insieme a trarre armonici suoni da strumenti strani, tanto usati legati una accanto all'altro e far da grossi sifoli.

Veniva proprio spontaneo pensare ad un successo d'un ciclista della squadra di Arcore. E, in verità, anche a lasciare stare il folclore e un quando i dinari di un pronostico dettato dalla tecnica, chi c'era, almeno sulla carta, che sembrava in grado di strappar la vittoria a Dancelli, a De Rosso ed a Motta, che, senza alcun dubbio, sono i «mattatori» di questo scorcio di stagione? Zilioli e Balmamion danno l'impressione di gareggiare un po' in sordina, preoccupati soltanto di trovar la forma il giorno di San Sebastiano; Gimondi, Adorni e Taccone, purtroppo, sono all'ospedale, Cribiori e Passuello, in fondo in fondo, sono ben contenti di non dover discutere a colpi pedale il posto di titolare nella formazione azzurra. I tre della Molteni, invece, appaiono entusiasti, vantano una considerevole energia, par loro ogni affermazione rappresenta una specie di particolare «spinta» che agisce sul fisico e sul morale.

E così, la corsa di ieri si risolve subito, sin dalle battute iniziali; poche, dopo qualche scaramuccia senza importanza, si mettono in fuga sedici corridori e il gruppetto vede sostenuto Dancelli, cui davano una mano i compagni di squadra Fezzardi e Bingelli. Insieme con i tre, pedalavano altri due azzurri — Balmamion e Cribiori — e, a far compagnia grossa, d'erano Daglia, Duarte, Stefanoni, Zambi, Massignan, Sartore, Ballatti, Aldo Moser, Lorenzi, Poggiali ed Andreoli. Il [illegible] piena d'Italia, che, nelle due gare precedenti, aveva avuto dal commissario tecnico Fiorenzo Magni l'ordine preciso ed energico di non forzare, godeva di sentirsi finalmente le briglie sciolte intorno al collo e, dei sedici, era quello che si impegnava con più fantasia: buona voglia e la battaglia si comanda, a mano a mano che passavano i chilometri, aumentava il suo vantaggio, che, ad un certo punto, vale a dire intorno al chilometro 130, [illegible] sui sette minuti.

La competizione, evidentemente, era decisa, ma poteva prendere una piega spiacevole se gli uomini di testa avessero continuato a galoppare a 42 di media ed il gruppo si fosse invece limitato a pedalicchiare con un ritmo di placida allenamento. Perciò intervenne Magni, il commissario sfilò [illegible]

Il vittorioso arrivo di Dancelli sul traguardo di Arcore (Tel. a «Stampa Sera»)

canto al pilotone addormentato e suonò la sveglia, forse era meglio che Zilioli, Passuello e magari anche De Rosso e Motta fatemassero un po'. Non tanto per tentar di agguantare i primi, che l'impresa sembrava impossibile, quanto per non gustar la corsa, trasformandola in una semplice sgroppata di sedici atleti con tutti gli altri a batter ridicolmente in fiacca.

Gli azzurri del gruppo riposero di sì, pigiarono il groppone a andar sotto l'ardente carezza del sole estivo. Il distacco dai fuggitivi si ridusse in limiti onorevoli, persino si ebbe l'impressione che il ricongiungimento fosse cosa realizzabile. Ma Dancelli ci teneva a vincere e badò a raddoppiar lo sforzo, in modo che il drappello all'avanguardia si mise al sicuro [illegible] ogni sgradevole sorpresa. Il trionfo [illegible] disputò [illegible] volate, ed il campione d'Italia nemmeno s'accorse d'aver al fianco discreti velocisti, in grado anche di inquietarlo. [illegible] trecento metri, dopo un allungo di Balmamion, e vinse [illegible] facile, regalando un gran sorriso ai suoi tifosi. Cribiori secondo, terzo Ballatti, quarto Balmamion. A 2'50" un drappello con De Rosso e Zilioli. A 3'55" Motta, vittima [illegible] foratura. E la folla rimase padrona del campo. S'[illegible] imposto Dancelli, ad oltre 42 di media, in festa in famiglia [illegible] completa. Tutti facevano grandi auguri per i campionati del mondo. Magni, aprendosi a [illegible] un varco [illegible] pubblico, diceva di [illegible] con la testa. Non era ora che la sfortuna la piantasse di accanirsi contro gli azzurri?

g. b.

Ordine d'arrivo: *1) Dancelli che copre i 184,800 chilometri in 5 ore 36' (media km. 42,850); 2) Cribiori; 3) Ballatti; 4) Balmamion; [illegible] Massignan; 6) Lorenzi; [illegible] Duarte; 8) Zambi; 9) Fezzardi; 10) Stefanoni; 11) Bingelli; 12) Aldo [illegible]oser; 13) Sartore; 14) Poggiali, tutti con il tempo del vincitore.*

15) Ambrogio Colombo a 2'15"; 16) Zandegù; 17) Portalupi; 18) [illegible] Rosa, 19) Zilioli; 20) Reandelli, tutti con il tempo di Colombo; 21) Basilio, a 2'50"; 22) Motta, a 3'55"; 23) Armani, a 4'05"; 24) Danilo Grassi, a 4'10"; 25) Vigna; 26) Zampar; 27) Durante; [illegible] Galbi; 29) Mucciali; 30) Lenzi, e con lo stesso tempo di Grassi tutti [illegible] altri.

«Sci neve-sci acqua»: Gregorini batte Merlo dopo le gare di Courmayeur ed Avigliana

E' stato necessario un emozionante spareggio per definire la classifica - Le differenti aspirazioni dei due giovani protagonisti - [illegible] sciatrice azzurra Gloriana Cipolla il [illegible] nella categoria femminile - Nella prossima stagione si cercherà di estendere la partecipazione anche ai concorrenti stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì mattina.

La differenza fra lo sci nautico e quello tradizionale su neve, parecchie, ma almeno una certa somiglianza generica e qualche nozione tecnica in comune, tanto da giustificare un collegamento delle due specialità in una originale gara combinata. Ecco quindi il trofeo Avigliana-Monte Bianco, organizzato ieri dalla scuola del Monte Bianco, e dal Ski Club Florida, a dodici mesi esatti dalla prima edizione.

Quest'anno il numero dei partecipanti è addirittura raddoppiato e l'aver raggiunto oltre una quarantina di iscrizioni costituisce un vero successo. E' difficile in questi ultimi giorni d'estate far entrare un medio sciatore nell'ordine d'idee di disputare una gara; supponendo poi di averlo persuaso, bisogna fargli affrontare un viaggio non lunghissimo, ma rilevante, per praticare uno sport estivo, sci nautico. Difficoltà di ordine psicologico e di ordine pratico.

In compenso quei pochi sono stati veramente bravi. Merlo e Gian Andrea Gregorini, hanno concluso la loro prova sull'acqua addirittura con uno spareggio, dopo essere stati nella mattinata fra i protagonisti nella prova sul ghiacciaio. Merlo ha finito per il prevalere nella classifica sull'acqua, per un punto (mezza boa in più) nello slalom, e Gregorini ha mantenuto [illegible] ché inalterato il vantaggio che aveva conseguito sulla neve vincendo [illegible] di [illegible] bianchi.

Merlo è un ragazzino torinese che si è [illegible] nella passata stagione fra i migliori «aspiranti» piemontesi. Sull'acqua ha cominciato l'attività dallo scorso anno e in [illegible] breve volgere di tempo di progressi ne ha fatti parecchi. [illegible] tinuano l'incertezza nel decidere quale dei due sports, quello invernale o quello estivo, pratichi [illegible] maggiore assiduità. Contrariamente a quanto si potrebbe [illegible] l'una specialità finisce con l'intralciare l'altra, se non altro perché le stagioni si incominciano ora che la neve è disponibile anche a Ferragosto.

Gregorini non ha questo genere di problemi. Era un ragazzo che prometteva molto bene in campo nazionale, qualche anno fa, ha preferito non insistere [illegible] sport per poter continuare a studiare. E' rimasto così [illegible] un livello di rendimento [illegible] eccesso, [illegible] più assai elevato, e sciistico, a gareggia, proprio soltanto per divertimento.

Leggermente in secondo piano passa, dopo la interessante lotta del pomeriggio, il vincitore della [illegible] di slalom gigante, Rolando, un maestro di Courmayeur, che ha preceduto di un solo decimo di secondo Cesare Cipolla, e poi con un maggior margine Alberto Colazia, Negrini, Gregorini e Durbiano.

Gregorini, vincitore della combinata, impegnato nella prova sul ghiacciaio dal Gigante

Il tempo realizzato da Rolando su una [illegible] abbastanza impegnativa, è stato migliore di pochi secondi rispetto a quello realizzato dalla vincitrice della categoria femminile, l'azzurra Gloriana Cipolla. Ma la differenza fra i due primi arrivati al

Le graduatorie

FEMMINILE. Slalom gigante: 1. Cipolla 42"8; 2. Colazia 45"3; 3. Rolando 49"2. Slalom su acqua: 1. Franchi punti 5; 2. Muritano e Cipolla 6; 4. Dhino. Combinata: 1. Cipolla punti 53; 2. Franchi 33,5; 3. Dhino 22,6; 4. Muritano 20,2.

MASCHILE. Slalom gigante: 1. Rolando 37"6; 2. Colazia C. 37"6; 3. Colazia A. 40" e 5; 4. Negrini 42"; 5. Gregorini 42"3. Slalom su acqua: 1. Merlo punti 48 e 3 boe a corda corta; 2. Gregorini 48 e 3 1/2; 3. Consigliere 42; 4. Marituno 41; 5. Garberoglio. Combinata: 1. Gregorini p. 183; 2. Merlo [illegible],7; 3. Consigliere 80,5; 4. Marituno 78,2; 5. Garberoglio [illegible],2.

Ai boccisti astigiani il titolo italiano allievi

Sui campi del Circolo «La Stampa» si è disputato (ed il campionato italiano di bocce, categoria allievi. Vendute squadre si sono date battaglia per l'ambito titolo, conquistato meritatamente dai giovani della Way Assauto di Asti. La forte squadra astigiana, già detentrice del titolo, non ha avuto praticamente rivali.

L'evidente superiorità del complesso è stata resa ancor più sensibile dalle prodezze di Giuseppe Andreoli nuovo campione d'Italia e coltore infallibile, che ieri ha letteralmente trascinato all'entusiasmo il foltissimo pubblico che ha assistito alle prodezze delle nuove leve del bocciodromo italiano.

Nel corso della interessante competizione si sono messe in evidenza, rivelandosi notevoli consensi, l'Ardita Juventus di Genova, la Olivetti di Ivrea e la Familiare di Savona che si sono classificate nell'ordine.

Ecco i risultati parziali: Semifinali: Way-Assauto b. Olivetti 13-7; Ardita Juventus b. La Familiare 13-5.

Finale: Way-Assauto (Andreoli Serandi Vulpera Calderai) b. Ardita Juventus (De Ferrari Olcese Brunero di Maio) 13-7.

Conclusa l'Universiade con due entusiasmanti successi italiani

Metri 110 ostacoli a Budapest: 1° Ottoz, 2° Cornacchia
Roberto Frinolli guida alla vittoria la staffetta 4x400

L'azzurro si è imposto in 13"6, nuovo primato nazionale - Terzo lo statunitense Davenport - Un altro record italiano realizzato da Gentile nel salto triplo con metri 16,31 - La sovietica Tamara Press battuta clamorosamente da ■ ungheresi nella gara del lancio del disco - ■ ■ ■ febbraio ■ le Universiadi invernali a Torino, ■ ■ a Cesana

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, lunedì mattina.

Le Universiadi 1965 si sono concluse con due vittorie italiane su cinque gare in programma sulla pista del Nepstadion. Eddy Ottoz ■ imposto in ■ nei 110 hs (a ■ si è classificato l'altro azzurro Cornacchia) stabilendo il suo ■ record italiano con 13"6 (record precedente 13"8); il quartetto Iraldo, Bianchi, Bello e Frinolli s'è aggiudicato ■ un finale entusiasmante la staffetta 4x400. Aggiungete il record di Giuseppe Gentile, quarto classificato ■ salto triplo, che ha migliorato il proprio primato italiano portandolo da 16,17 a 16,31, e avrete un quadro completo della grande giornata dei colori azzurri.

L'impresa più bella indubbiamente è quella, del ventunenne azzurro Ottoz, studente in scienze politiche all'Università Cattolica ■ ■. La sua ■ è ■ fica, favorita ■ un tempo ideale (finalmente!) ■ Saltelus, a ■ ■ pista perfetta, quanto di meglio si possa trovare oggi in Europa. C'era stata, una partenza falsa, e Ottoz ■ era un po' innervosito, poi al via giusto Eddy cominciava a mulinare le sue poderose gambe sugli ostacoli; al ■ to ■ ormai nettamente in testa, ci regalava un brivido sul ■ nto, affrontato con una sbandata che lo ■ va fatto andare «sotto», ■ si dice in gergo, ma si era ripreso immediatamente, e finiva nettamente primo mentre alle sue spalle Giovanni Cornacchia attaccava l'americano Davenport e si aggiudicava la medaglia d'argento.

Un grande risultato quello dell'azzurro, miglior prestazione europea dell'anno, terza al mondo stagionale. Il primato europeo è di 13"2 ■ tedesco Martin Lauer, che è anche record ■ ■ ■, del 1959, in coabitazione ■ ■ Calhoun. Una vittoria quella di Ottoz che segna forse una svolta in ■ ■ specialità, perchè gli ■, che nei 110 hs ■ sempre visto ■ Olimpiadi, raramente hanno ■ cesso via libera agli avversari anche ■ manifestazioni internazionali ■ alto livello come è stata questa Universiade di Budapest. Eddy Ottoz ha compiuto l'impresa con una facilità ■ ■ apparsa addirittura irrisoria; Davenport, che con il connazionale Cerulla era il primo nel mondo quest'anno alla distanza, ha dovuto arrendersi senza praticamente nemmeno poter combattere.

Dopo la gara Ottoz, con ■ ■ un berretto giallo da tantino, ha dichiarato che era fiducioso sin dall'inizio ■ ■ Universiadi di poter vincere la gara dei 110 ostacoli. «Avevo un po' paura — ha aggiunto — che Davenport potesse produrre ■ sforzo superiore, ■ quando ho visto che ■ ■ una gamba fasciata ■ capito che ■ vittoria l'avevo in tasca». L'azzurro ha poi avuto parole di elogio per il ■ ■ collega Cornacchia, il quale ha riso e ha detto: «Non mi ora mai passato per la testa di poter battere Davenport e conquistare ■ medaglia d'argento».

Oro e argento nei 110 ■, oro nella 4x400 che ■ concluso, alla presenza di circa 20 mila spettatori entusiasti, l'Universiade 1965. La torta è ■ ■ narratissima. Al termine della prima frazione il tedesco Thiemann e il nostro Iraldo erano quasi affiancati, in seconda l'ungherese Csutoras s'era portato nella scia di Hanke, mentre Bianchi ■ in terza posizione. Con lo ■ allineamento si giungeva al passaggio dell'ultimo testimone: tedesco in testa, ungherese a ruota e Frinolli che scattava lanciato ■ ■. Il romano, ■ una prova giudiziosa, dapprima si affiancava all'ungherese, lo curva si accontentava di tallonare il tedesco ■ h, e a cento metri dal ■ d'arrivo si scatenava letteralmente in ■ sprint spasmodico. Il responso dei cronometri ■■ 3'05"5 per gli azzurri, 2/10 in più ■■ gli ungheresi, 3,05"8 per i tedeschi. Basta questo crediamo a dare un'idea di quella che è ■■ l'ultima frazione di Roberto Frinolli che sabato aveva visto la medaglia d'oro nei ■ ha.

Ma per gli italiani è buona nuova non erano ancora finite. Giovanni Gentile, ventidueenne studente ■ ■ ■ legge, malgrado un dolore ai legamenti ■ ginocchio destro, ■■ una ritoccatina al record italiano ■ ■ triplo ■ aveva stabilito il 29 giugno ■■ a Roma, migliorandolo ■ 14 centimetri: da 16,17 a 16,31 un ■■ balzo avanti che premia la serietà e la volontà ■ ■ atleta esemplare.

Gli altri vincitori ■■ ultime medaglie sono stati: l'ungherese Kalocsai nel salto ■ triplo (16,38), il tedesco Tommler nei 1500 (3'45"2) dove l'azzurro ■■ Buono si è classificato nono, in 3'48"7, e la staffetta ■■ della Germania (3'0"0/10). In campo femminile doppietto dell'Urss negli 800 metri (Erik in 2'00"2) e nella staffetta 4x100 (45"5), mentre la tedesca ungherese Klalberna ■ vinto nel ■■ ■ la mezza maratona di 55,56, davanti alla ■■ Stugger e alla sovietica Tamara Press, primatista mondiale, che ■ ■ riuscita ad andare più in ■ della medaglia di bronzo.

La Universiadi sono finite. ■ nove giorni ■ gare di sogno ■ stati risultati mediocri o altri entusiasmanti, ma su tutto ■ è avuta la dimostrazione che lo sport universitario è ormai un organismo forte, organizzato sia negli atleti che nei dirigenti. Tutte cose che il torinese Primo Nebiolo, presidente della ■■ ■■ internazionale ■■ sport universitario, ha sottolineato ieri ■■ nel discorso di chiusura ■■ manifestazione. Nebiolo non l'ha detto, ■■ bisogna aggiungere che questa Universiade di Budapest è destinata a segnare ■■ svolta: per ■ prima volta ■■ ■ Giochi mondiali universitari hanno partecipato ■■ studenti americani.

Una grossa vittoria, la dimostrazione che affettivamente ■■ la gioventù di tutto il mondo, da qualsiasi parte venga, a qualsiasi ■■ appartenga, a qualunque credo politico si ispiri, desidera conoscersi, stimarsi ■ una pacifica e sana convivenza. Arrivederci a Torino Sestriere e Cesana, ragazzi di tutto il mondo, dal 5 al 13 febbraio 1966 ■ in occasione della Universiade d'inverno. Torino e il Piemonte rinnoveranno le grandi giornate di Budapest, confermeranno la forza crescente, la validità delle Universiadi.

Vittorio Preve

Ottoz è già sull'ultimo ostacolo e vola verso la vittoria seguito dall'altro azzurro Cornacchia e da Davenport (Tel.)

Ottoz terzo al mondo nella stagione

Con il risultato ■ ieri a Budapest, l'azzurro Eddy Ottoz è balzato al terzo posto nella graduatoria mondiale dell'anno, alla pari con tre ■■ statunitensi.

13"5 - Davenport (Usa) e Cerulla (Usa).

13"6 - Ottoz (Italia), Hick■ (Usa), Rockwale (Usa), Shy (Usa).

13"7 - Lindgren (Usa), Morgan (Usa), Mann (Usa), Bristol (Portorico), Perry (Usa).

* *

Il primato mondiale è detenuto dall'americano Lee Calhoun a dal tedesco Lauer (anche record d'Europa) con 13"2. Entrambi gli atleti hanno già chiuso l'attività.

* *

La cronologia dei record italiano è la seguente:

14" Mazza (21-8-1960); Svara (9-7-1960); Svara (14 maggio 1961); Svara (7-10-1961); Svara (15-10-1961).

13"9 Cornacchia (5-8-1962); Ottoz (4-7-1964); Mazza (6 luglio 1964).

13"8 Ottoz (30-8-1964); Ottoz (Tokio '64).

13"6 Ottoz (29-8-'65).

* *

Alle Olimpiadi di Tokio, la finale dei 110 ostacoli diede il seguente risultato: 1) Jones (Usa) 13"8; 2) Lindgren (Usa) 13"7; 3) Mikailov (Urss) 13"7; 4) Ottoz 13"8; 7) Cornacchia 14"2; 8) Mazza 14"1.

* *

Eddy Ottoz ha 21 anni. E' nato il 9 giugno 1944 a Mandullau, in Francia, da genitori valdostani.

Giuseppe Gentile, che a Budapest ha portato ieri il primato ■■ del salto triplo a metri 16,31 (precedente limite, già suo metri 16,17) ha ventidue anni.

Rilancio ■ Budapest

Le medaglie italiane

ORO — Tennis: singolare femminile: Maria Teresa Riedl; doppio femminile: Maria Teresa Riedl e Alessandra Gobbi.

Atletica: 400 piani: Sergio Bello; 800 hs: Roberto Frinolli; 110 hs: Eddy Ottoz; 4x400: Iraldo, Bruno Bianchi, Bello, Frinolli.

ARGENTO — Atletica: 110 hs: Giovanni Cornacchia. Giavellotto: Rodeghiero.

BRONZO — Tennis: doppio■■■: ■■■ Riedl e Giordano Maioli.

AUTOMOBILISMO IN SALITA

A Scarfiotti (Ferrari - Dino) il campionato ■■ montagna

Il pilota italiano, vincendo ieri in Svizzera la Oltan-Villars, si è aggiudicato ■ titolo europeo - Secondo il tedesco Mitter

Scarfiotti sulla «Ferrari-Dino» impegnato nella recente ■■■a-Zeltriers

VILLARS, lunedì mattina.

Ludovico Scarfiotti, ■ vincente della Dino-Ferrari, si è aggiudicato ieri ■■■ del campionato europeo della montagna vincendo ■ a tempo-record la ■■■ automobilistica di velocità ■ ■■■ Oltan-Villars. Almeno una sola gara da disputare — quella di Gaisberg — ma il più diretto avversario del pilota italiano, il tedesco Gerhard Mitter (ieri arrivato secondo), potrebbe al più eguagliare ■ punteggio, ■■ non togliergli il primo posto. Scarfiotti, giunto a quota 34, dopo aver vinto tutte e quattro ■ prove cui ha preso parte, ■■■ infatti ■■ numero ■ vittorie superiore.

Sugli otto chilometri che uniscono in un susseguirsi di curve Oltan a Villars, Scarfiotti ha corso in 4'09"3 alla media di 116 chilometri orari. Il record precedente apparteneva allo svedese Joachim Bonnier, che lo aveva stabilito due anni or sono con il tempo di 4'39" e la media di 109,5 chilometri orari. Nella prova meno veloce (dovevano disputarsene due consecutive), Scarfiotti ha fatto registrare un 4'10"3. Un totale, quindi, di 8'20"3 ed una media complessiva di 115,128 ■■■ l'ora.

Una prestazione brillantissima, che il pur ■■■ Mitter, con la sua Porsche, non ha potuto minacciare da vicino: il tedesco, dato alla vigilia come il grande avversario di Scarfiotti, ha realizzato un 8'25"5.

■ terzo posto ■ ■ classificato ■■■ ■■■ Ferrari (8'26"1) e al quarto Herbert Dennta su Abarth; l'italiano ha realizzato il tempo ■ 8'44"6, di due decimi di ■■■ migliore di quello dello svizzero Charles Veeges, che correva su ■■ Sbarn, Sesto, in 8'46"6, Fitz■■ ■■■ Westbury, ■ Ferguson.

Sulla salita di Oltan, che presenta un dislivello massimo di 675 metri, con pendenza media del 8,44 per cento e massima dell'11,5 per cento, Jim Clark si è trovato a disagio.

Gli organizzatori avevano assicurato allo scorso 17 mila ■■■ svizzeri (circa 3 milioni e mezzo) per avere lo alla partenza: i trentamila spettatori volevano vedere il neo-campione del ■■■ ■ volante della ■■■ Lotus-Ford, vincitrice di Indianapolis, modificata per questa prova ■ montagna.

Jim, però, non ha fornito che una prestazione mediocre: ha corso in 4'45"3, un tempo che lo avrebbe soltanto lontano dal primo. Va detto, naturalmente, che Clark non è uomo ■■■ gara ■■■ ■■■ quella, dove ■ richiedono doti diverse da quelle necessarie ai «Gran Premi» e ad Indianapolis.

F. S.

L'Abarth ha vinto ■ Challenge Turismo

ZANDVOORT, lunedì matt.

L'Abarth ha conquistato la Coppa Challenge europea di Turismo per la classe fino a 1000 cc imponendosi ieri in Olanda nel Trofeo di Zandvoort, nona e ultima prova dell'importante manifestazione.

Il pilota belga Swart ha condotto alla vittoria la sua Abarth 1000 in 48'02"3 alla media oraria di km. 125,684 seguito da Aaront che sulla «850 Tc» ha ottenuto un brillante secondo posto.

Conclusi i campionati europei di canottaggio

Il «due con» azzurro conquista la medaglia d'argento a Duisburg

Gli altri ■■ equipaggi italiani in finale (l'«otto» e il «quattro senza») terminano quinti - Tre successi all'Unione Sovietica, due alla Germania, uno alla Svizzera ed alla Danimarca

Nostro servizio particolare

Duisburg, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica è in nazione che ha conquistato il maggior numero ■ medaglie d'oro ai campionati europei di canottaggio che si sono conclusi ieri a Duisburg ■■ la disputa delle finali: tre successi (nel «quattro con», nel «quattro senza» e nel «due con») ■■ ■ regate in programma. ■■■ titoli ■■■ invece lasciati alla Germania (nell'«otto» e nel «singolo»), mentre la Svizzera si è imposta nel «doppio» e la Danimarca nel «due senza».

Gli azzurri non sono risaliti a laurearsi campioni d'Europa in alcuna specialità, ma la loro prestazione nel complesso deve considerarsi abbastanza soddisfacente, anche se il «quattro senza» di Elio Falck di Dongo, che alla vigilia sembrava in grado di inserirsi nel gioco delle medaglie, ha reso di di sotto delle proprie possibilità classificandosi soltanto al quinto posto.

Per il canottaggio italiano, questa è l'unica nota delicente della giornata di ieri: perchè ■ «due con» di Sambo e Baran ha conquistato la medaglia d'argento e l'«otto» ha reso più del previsto classificandosi al quinto posto, ma a soli otto decimi ■ secondo dagli Stati Uniti (che ha conquistato la medaglia di bronzo), e a poco più di quattro secondi dalla Germania, che ha meritatamente visto il titolo. Di più dal nostro «otto» misto, formato due settimane prima dei campionati, certo non si poteva pretendere: è già molto che sia riuscito a qualificarsi per le finali ed a lottare nella regata decisiva quasi ad armi pari con i migliori equipaggi europei.

La finale dei «due con», quella che ha visto gli azzurri Sambo e Baran conquistare un brillante secondo posto dietro i sovietici, è stata una delle più emozionanti. L'armo italiano ha avuto una partenza molto veloce ed è riuscito a conquistare subito la prima posizione, mantenendola con lieve vantaggio sull'Urss fino a cinquecento metri dal traguardo. A questo punto l'equipaggio sovietico ha attaccato con ■■■ sione, producendosi in un magnifico «scratch»; i due azzurri hanno reagito con prontezza, ma alla fine hanno dovuto arrendersi alla maggior esperienza e soprattutto al maggior affiatamento dei rivali (Sambo e Baran, infatti, vogano insieme soltanto da pochi mesi e quella di ieri è stata per loro la prima importante regata internazionale). L'armo italiano ha comunque conquistato la piazza d'onore, con mezza di un'imbarcazione di vantaggio da quello sovietico.

Tecnicamente il fiutto ■ questi campionati europei non è stato molto elevato: bisogna però rilevare che nella giornata finale le gare ■■■ state avvenute da un sensibile vento che spirava trasversalmente e che ha impedito di ottenere ■■■ cezionali. Un esempio: nella regata dell'«otto», che ha concluso la manifestazione, tutti gli equipaggi hanno fatto ■ registrare circa venti minuti in più delle loro ■■ migliori prestazioni.

g. r.

I risultati:

Singolo: 1. Germania (Meissner) 7'48"10; 2. Urss (Kuzz) 7'48"55; 3. Olanda (Wienese) 7'56"59.

Due senza: 1. Danimarca 7'28"32; 2. Austria 7'34"81; 3. Urss 7'36"45.

Quattro ■■■: 1. Urss 7'03" e 1/10; 2. ■■■■■ 7'07"13; 3. Cecoslovacchia 7'10".

Due con: 1. Unione Sovietica 7'04"63; 2. Italia (Sambo e Baran, tim. Conte) 7'05"75; 3. Olanda 7'08"31.

Doppio: 1. Svizzera 7'08"42; 2. ■■■ 7'09"35; 3. Cecoslovacchia 7'11"02.

Quattro senza: 1. Unione Sovietica 6'56"99; 2. Germania 6'58"15; 3. Svizzera 7'00"75; 4. Olanda 7'01"51; 5. Italia (Falck di Dongo) 7'02"35.

Otto: 1. Germania 6'26"33; 2. Urss 6'27"47; 3. Usa 6'30"08; 4. Jugoslavia 6'30"89; 5. Italia 6'32"00.

L'italiano Tedeschi vince nel ciclismo alle Maccabiadi

Tel Aviv, lunedì mattina.

L'italiano Paolo Tedeschi ha battuto l'olandese André De Wilde di una ■■■ al termine di un tratissimo sprint finale vincendo la corsa ciclistica su strada di 88 chilometri e conquistando la medaglia d'oro ai Giochi delle Maccabiadi.

Sorpresa a Vinovo

Oronto si afferma nel Premio Marangoni di trotto - I favoriti Uranio, Sailer e Frassineto eliminati da «rotture» - Zigrino secondo in fotografia

Vinovo, lunedì mattina.

Grossa sorpresa nel Premio avv. Carlo Marangoni, prova di centro della serata di trotto a che offriva al pubblico torinese il primo confronto fra i tre anni sulla nostra pista. Favoriti, Uranio e ■■■, sono stati tutt'e due vittime di una rottura in partenza e non sono riusciti ad andare oltre ■ quarto e terzo posto. La corsa ha visto il successo di Oronto che, nella ultima battuta, è riuscito a piegare, con ■■ poderoso finale, la disperata resistenza di Zigrino, che era an■■■ ■ testa in partenza e che aveva condotto per ■■■ incertezza all'inizio del gioco sulla corsa. Uranio e Sailer, i due favoriti, erano offerti alla ■■■ quota, esattamente 5 contro 4. ■ il pubblico si orientava decisamente su Uranio, che giungeva per divenire ■ ■■■ favorito ■■■ gara e che non si poteva giocare nell'imminenza della partenza a più di 3 contro 5, mentre Sailer era salito a 2 contro 1.

Un primo allineamento falliva per troppo disordine degli otto cavalli dietro ■'automartor. Poi veniva il via valido, che era fatale ai favoriti. Un centinaio di metri prima dallo stacco della macchina, già era in rottura Frassineto, poi sbagliava Sailer ed anche ■■■ ■■■ in rottura. Impeto segnava qualche passo falso, ma rientrava immediatamente. Intanto Zigrino era scattato in testa e conduceva la gara davanti ad Anselmo.

In terza posizione, Oronto seguito da Merimée, Impeto, poi Uranio e Sailer, lanciati all'inseguimento.

La posizioni non mutavano per tutto il primo giro. Al passaggio davanti alle tribune, Zigrino sfilava sempre ■■■, mentre Uranio ■■■■ riprova contatto con Impeto ed anche Sailer concludeva ■■■ dopo il suo inseguimento. Appena sul rettilineo di fronte, Oronto scattava, si portava al largo di Anselmo e quindi puntava decisamente sul battistrada. Dal canto suo, Uranio superava l'impeto e andava a ridosso di Merimée. Sailer lo seguiva come un'ombra.

All'inizio dell'ultima curva, Oronto precedeva su Zigrino, ■ largo Uranio, in linea con Anselmo e Merimée. Entrando in dirittura d'arrivo, Oronto partiva all'attacco di Zigrino. Questo tentava di respingere l'attacco, ma Oronto lasciava ■ ■ suo sforzo, mentre al largo scattavano Uranio e Sailer.

Nel pressi ■■■ traguardo, Oronto riusciva ■ stretta misura a prendere la meglio su Zigrino, mentre Sailer, autore di un finale notevolissimo, superava Uranio e riusciva a terminare quasi in linea con i ■■ avversari. ■■■ la fotografia poteva stabilire l'ordine di arrivo esatto.

Premio avv. *Carlo Marangoni* (L. 5.250.000, m. 2100): 1. Oronto (G. Ossani) di scuderia Sanchio; 2. Zigrino; 3. Sailer; 4. Uranio; 5. Mérimée; 6. Impeto; 7. Anselmo; 8. Frassineto. Tempo ■ Millecinque del vincitore: 1'21"3/10. Tot.: vinc. 45, piazzati 14, 19, 16; acc. 100.

Nelle altre corse, successi di Onifai, Foira, Zamlo, Devin, Eldibbo, Dag e Dukanobri.

e. r.

Successo del Cuneo ■■■ la Biellese: 2-0

Cuneo, lunedì mattina.

Reduce dalla positiva prova di Massa di Cuneo ha vinto l'amichevole (2-0) che lo opponeva contro la Biellese. E' stata una partita ■■■ a combattuta, ricca di spunti tecnici e dominata per largo tratto dai locali che sono andati a rete per ben due volte, mettendo in evidenza un solido impianto di squadra.

La due reti, una di Fiaschi (2° del primo tempo), e l'altra di Odarda (al 18' della ripresa), sono la logica conclusione del confronto. Gli ospiti hanno contrastato efficacemente il gioco dei padroni di casa, con azioni piacevoli, ma sono mancati ■ incisività.

Al 44' del primo tempo è uscito Portela (Cuneo) per un leggero strappo muscolare, ■■■ al 43' del secondo tempo è stato espulso Menotti (Biellese) per proteste.

TOTIP

COLONNA ■■■■■■■■■■

1-x; 1-x; x-1; x-x; 1-x; 1-x.

Poichè alcune ■■■ non sono state disputate in ■■■■■ turna, la spoglio ■■■ schedine avverrà soltanto oggi. Si prevedono quote buone.

■ La squadra di baseball dell'Acsi Torino è stata sconfitta ieri, nel campo di via Passo Buole, dal complesso del Cus Genova per 10 a 0, in un incontro valevole per il campionato di serie B.

Le competizioni motonautiche

Auronzo: De Angelis campione del mondo

AURONZO, lunedì mattina.

Giulio De Angelis ha vinto ieri ad Auronzo il campionato del mondo di motonautica (cat. fuoribordo da corsa, classe 500 cm³. Il pilota romano — in seste Schulze, motore Konig — ha nettamente dominato gli altri concorrenti aggiudicandosi la terna e la quarta prova dopo assenti classificate al quarto ed al secondo posto nelle prime due ■ manches ■.

Facendo subito il comando del ventatto concorrenti, De Angelis ha sempre conservato la sua posizione ed ha anche ottenuto il giro più veloce sull'ultima ■ manche ■ in 54 secondi e nove decimi alla ■■■■ di km. orari 38,385.

Ad Auronzo erano la programma ieri anche alcune prove del campionato italiano fuoribordo, che sono state vinte da Florman (classe DS 750 cm³), Terzani (classe 350 cm³) e Scatti (classe FT 1100, turismo).

La ■■■■■ è stata movimentata da un ■■■■■■■■ accese della giuria, che ha fatto declassare a gara nazionale di categoria la quarta prova del campionato nazionale entrobordo classe 1500.

La competizione, alla quale prendeva parte anche il torinese Cappucchio, era prevista sulla distanza ■■■ dodici giri. Quando Casanova, che era al comando della prova, ha tagliato il traguardo per la sesta volta, il giudice d'arrivo lo ha «fermato» facendo poi altrettanto con gli altri concorrenti.

La giuria si è poi riunita subito dal grave errore, ma non c'era più niente da fare. Ormai, non restava che annullare la prova considerandola valida soltanto come gara di categoria. Così ha rimesso, in definitiva, è stato proprio Casanova.

Il campionato ■■■ la conclusione

Defilippi batte Balestra nel pallone ■ Cuneo

Nostro servizio particolare

Cuneo, lunedì mattina.

Il campionato di pallone elastico ■■■ avviandosi ■■■ conclusione senza riservare ■■■■■ ai molti tifosi di questo popolare sport. Mancano due giornate al termine e la situazione in testa alla classifica per quanto riguarda il girone A è ormai definita ■■ un pezzo. La quadretta guidata da Corino e Defilippi si sono più costantemente impegnate in semifinale e il loro impegno in questo scorcio di campionato è ■■■ relativo. Tuttavia ■ due formazioni continuano la ■■■ rie di vittorie facilitate dalla evidente inferiorità delle avversarie ormai escluse dalla lotta per le prime due posizioni.

■■■ a Cuneo, ad esempio, Defilippi in poco più ■ due ore ■■ piegato Balestra per 11 a 8. La vittoria del campione ■ Pieve di Teco era scontata ma il punteggio con cui si è concretata ha sorpreso i tecnici e gli scommettitori fil totalizzatore ora fermo per la nota ■■■■■ tenza con il fisco ma le puntate sotto banco, ■ sono state ugualmente) che prevedevano una ■■■ più equilibrata dopo la bella prestazione di Balestra ottenuta otto giorni fa allo sferisterio torinese contro Anchori.

L'anziano campione Rgura (42 anni) dopo un inizio sfolgorante al punto da meritarsi ripetuti applausi ■■■ scenio spettatori presenti per alcuni colpi che ricordavano quelli dei tempi d'oro è stato costretto a cedere alla maggior aggressività degli avversari. Per tutta la gara ha conservato precisione e potenza nella battuta ma nel «ricevolo» si è dimostrato alquanto falloso; ■ subito aggiunto che nelle fasi più impegnative il maggiore della «spalla» Rovera fal suo primo campionato ■■ ser■ Ai non si è fatto molto sentire, ■ che ha costretto ■ capitano ad un duro lavoro supplementare.

In campo opposto Defilippi, invece dopo i primi sei giochi (4 a 2 per gli avversari) ha ■■■■ proficuamente il ■■■■■ potere alla battuta al compagno Olli e la rimonta della sua squadra si è fatta ben presto travolgente, fino ad ottenere cinque giochi consecutivi. Al decimosesto «game» grazie ad alcuni buoni interventi dei due ■■■■■ Balestra ha ridotto lo svantaggio (8 a 7) ma ■■ ultimi quattro giochi sono andati alla formazione ligure che non ha più trovato resistenza.

Dopo la gara i due capitani ■ si sono resi protagonisti ■ un episodio gentile. Entrambi si sono recati a far visita all'ospedale civile ad ■■■ grande campione del passato, Arnaldo Cavalli, colpito sabato scorso da infarto mentre stava disputando una partita alla «pantalera» (un poco parente stretto del pallone elastico). Le condizioni di Cavalli che molti ricordano accanito avversario di Fusari e Morenzo sono gravi.

p. gal.

U. S. Pievese: *Defilippi, Olli, Zacco e Sandrone.*

Sapet: *Balestra, Rovera, Piana, Rivaldi.*

Le altre partite

Il Pieve di Teco Alemanni lascia il campo per protesta

A Pieve ■ Teco Felisiano (Asti) ha battuto Alemanni (U. S. Quaglia) per 11 a 4. La partita, dopo un inizio abbastanza equilibrato, è precipitata quando Alemanni, lamentando uno strappo muscolare, a forse anche in segno di protesta per il contegno dei suoi compagni che egli non riteneva abbastanza combattivi, ha abbandonato il campo.

Otto giorni fa a Vignale Monferrato lo stesso Alemanni non si era presentato e il suo avversario Galliano aveva ottenuto la vittoria per 11 a 0.

* *

Ad Acqui la quadretta del locale Centro Torri di Alba (Cherino, Gallo, Blanglo, Nado ■■ superato ■■■ forfait la ■■■ Loca di Vignale Monferrato (Ambeni, Berruti, Barbero, Berruti II) col punteggio di 11 a 6. Berruti non si è presentato per la morte della madre.

* *

Ad Alba, campo neutro, la Spo Duneo (Merlola, Manini, Castellino e Carino II) si è imposta per 11 a 4 sulla Alpe di Acqui (Galliano, Sardo, Galliano II, Ostal). I cinecri al sono aggiudicati l'incontro senza difficoltà.

CLASSIFICHE - Girone A: Carino p. 6, *Defilippi p. 4, Ancheri e Balestra p. 2.* Girone B: *Bertola p. 6, Felisiano e Galliano p. 4, Alemanni p. 0.*

Angelo Cremonini primo nel golf a Planpincieux

AOSTA, lunedì mattina.

Con la Coppa Azienda autonoma di soggiorno si è concluso ieri a Courmayeur sul campo del golf di Planpincieux la stagione agonistica. La gara ■ ■■■ ■■■ da Angelo Cremonini ■■ ■■■ Club Courmayeur Grandes Jurasses ■■■ punti 33. Al secondo posto si è classificato il torinese Donato Cattaneo con punti 36, che ha preceduto Cesare Pigari, classificatosi terzo con punti 40. La competizione è stata favorita da una giornata splendida.

Sergio Dell'Uomo vince la Coppa ■■■ Courmayeur

AOSTA, lunedì mattina.

■ campo di tiro ■ piattello ■ Pian Checrulf di Courmayeur ■ è disputata ieri la coppa Skeet Club Courmayeur, riservata a valligiani ed a cacciatori ■■■■. Al primo posto si è classificato Sergio Dell'Uomo ■ Pont St. ■■■ con punti 30, che ha preceduto Cesare Ollier e Alessio Truchet, entrambi di Courmayeur, classificatisi rispettivamente secondo e terzo con punti 25 e 20.

ULTIME NOTIZIE

Fermo impegno contro ogni attentato alla pace

Taviani: deve [redacted] stroncato il terrorismo in Alto Adige

Il ministro dell'Interno, parlando ieri in Abruzzo, ha assicurato che la criminale attività [redacted] pochi fanatici [redacted] perseguita [redacted] la [redacted] energia - Intervento di [redacted] Martino nel dibattito socialista: [redacted] esclude il ricorso a una crisi di governo per [redacted] rilancio [redacted] centro-sinistra - In settimana il super-decreto per l'edilizia

Roma, lunedì mattina.

«Il terrorismo neonazista è un fenomeno di limitate proporzioni [redacted] grave e preoccupante, che deve [redacted] perseguito e stroncato, non soltanto da parte italiana».

«Si tratta di piccoli gruppi di fanatici, prevalentemente giovani, non tutti di [redacted]lità italiana, agit[redacted] da sentimenti anche diversi, talvolta contraddittori.

«Essi, in Alto Adige, contro ogni sentimento di giustizia, vogliono rinfocolare ed esasperare i contrasti, alimentare il disordine, impedire la pace. Con il delitto di giovedì scorso hanno invece suscitato la concorde indignazione delle popolazioni locali e la condanna di ogni coscienza civile, in Europa e nel mondo».

In queste affermazioni c'è la [redacted] del giudizio espresso dal ministro dell'Interno Taviani sull'uccisione dei due carabinieri di [redacted] Pusteria. Taviani, [redacted] ha parlato in provincia di Chieti, ha assicurato che il terrorismo in Alto Adige viene perseguito con la massima energia e [redacted] tutti i mezzi necessari. Sono stati così tempestivamente sventati gli attentati al direttissimo del Brennero (15 e 22 novembre 1964, 1° maggio e 10 luglio 1965) e gli attentati dinamitardi a Bolzano (8 febbraio e 21 maggio 1965) e a Merano (6 giugno 1965). In novembre, in febbraio, in marzo e anche l'altro ieri sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di materiale per atti terroristici.

Taviani ha concluso rile[redacted] che l'omaggio unanime di [redacted] saluto [redacted] carabinieri De Gennaro e Ariu «non è soltanto una pur valida testimonianza del bene sul male, della verità sull'errore, ma anche un preciso, concreto servizio reso alla libera convivenza, alla sicurezza, [redacted] pace di tutto il popolo italiano; alla libera convivenza, alla [redacted] alla pace dell'Europa».

Nel dibattito precongressuale del psi si è avuto ieri un importante intervento: quello del segretario [redacted] partito, De Martino. Parlando a Bologna, al festival de *L'Avanti!*, De Martino ha confermato che le sue posizioni, su alcuni punti almeno, differiscono da quelle di Nenni e [redacted] altri autonomisti.

Nenni, nella sua intervista a [redacted] settimanale, aveva affermato, come si ricorderà, di essere contrario a crisi «guidate», cioè a mutamenti di governo concordati tra i partiti della maggioranza con lo scopo di rilanciare il centro-sinistra. De Martino, a Bologna, non ha escluso, invece, il ricorso a crisi di questo tipo. Dopo aver riconosciuto che [redacted] fine [redacted]l'incontro fra [redacted] e cattolici democratici non aprirebbe [redacted] vie più avanzate, ma [redacted] un generale arretramento politico a danno delle classi lavoratrici», il segretario del psi ha tenuto, peraltro, a precisare: «La convinzione che la politica di centro-sinistra rimane valida, ovviamente non può essere identificata con [redacted] permanenza di un governo, a qualsiasi costo ed a qualsiasi condizione». Se sarà possibile per il psi, ha aggiunto l'oratore, tornare a imprimere al centro-sinistra il [redacted] impulso originario che per[redacted] la realizzazione di importanti riforme «non [redacted] è alcun dubbio che il partito socialista si impegnerà con tutte le sue forze nella responsabilità di governo. [redacted] non sarà [redacted]sibile, non si può escludere, [redacted] modo aprioristico, l'opportunità [redacted] riprendere la nostra libertà d'azione, [redacted] per sapere il centro-sinistra, ma per promuoverne un più [redacted]sivo corso».

A proposito delle prospettive dell'unificazione socialista alcuni esponenti autonomisti (Mancini, Mariotti, Cattani) ne hanno sottolineato recentemente l'urgenza. Quanto a Nenni, nella sua intervista, non ha mancato di indicarla [redacted] un traguardo necessario, pur esprimendo la convinzione che l'unificazione [redacted] essere preceduta [redacted] un rilancio dell'idea socialista nel [redacted]. De Martino [redacted] ha detto, invece, [redacted] «bisognerà fare del [redacted] dell'unità delle forze socialiste non già l'oggetto delle polemiche e delle astuzie tra i dirigenti, ma del dibattito e dell'esame delle classi pop[redacted]lari, creando nel paese quelle indispensabili basi unitarie per il conseguimento [redacted] successo. Fino a quando ciò non sarà fatto, occorrerà pr[redacted] la piena autonomia del nostro partito [redacted] affrontare i p[redacted] del governo del paese». Il segretario [redacted]lista, in altri termini, sembra dire: per ora dell'unificazione discuta la «base». Il «centro» [redacted] dirigenti dei due partiti) se ne occuperanno [redacted] un secondo tempo.

L'attività del governo [redacted] per riprendere in pieno. Dopodomani rientrerà a Roma Moro. Nella [redacted] giornata dovrebbero [redacted] di ritorno nella [redacted]pitale il vicepresidente del Consiglio Nenni e [redacted] gran parte dei [redacted]. E' probabile che venga subito convocata — forse per venerdì — la riunione consiliare durante la quale si dovrà provvedere ad approvare il super provvedimento per l'edilizia (le cui linee essenziali furono già esaminate nella precedente seduta del governo).

Questo provvedimento verrà varato sotto forma di decreto legge. Per cui entrerà subito in [redacted]. Entro [redacted] [redacted] la Camera dovranno provvedere a trasformarlo [redacted] disegno [redacted] [redacted] e a esprimere il loro consenso.

Domani sera, accompagnato [redacted] sottosegretario Ball, giun[redacted] a [redacted] il ministro americano del Tesoro Fowler. Nella capitale italiana, Fowler si incontrerà [redacted] i ministri Fan[redacted]ni (Esteri), Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e col governatore [redacted] Banca d'Italia Carli. Oggetto dei colloqui saranno i problemi relativi alla liquidità internazionale, alla costituzione di riserve adeguate al volume degli scambi mondiali ed al finanziamento dei programmi dei paesi in via di sviluppo.

[redacted] Pinzauti

Critiche nell'anniversario della morte

Togliatti sbagliò anche con [redacted] cultura

Un articolo di Rossana Rossanda su «Rinascita»: per lui contava solo il partito, e non tollerava manifestazioni di libertà intellettuale

Roma, lunedì mattina.

Il bilancio delle celebrazioni di Togliatti nell'anniversario della morte si chiude [redacted] maniera imprevista. Nonostante che il partito comunista lo neghi, è visibile la preoccupazione di contenere [redacted] limiti molti misurati le manifestazioni. E' ancor più evidente la cura impiegata nel «ridimensionare» il mito del leader scomparso. A questa logica rispondono probabilmente le rivelazioni delle dimissioni di Togliatti dalla segreteria sei mesi prima della morte; e si preferisce, a ragion veduta, mettere in luce di Togliatti il ruolo [redacted] nel comunismo internazionale piuttosto che [redacted] funzione di «guida» del pci in Italia.

La conclusione che se ne trae è che il pci si sta preparando al congresso di dicembre con una revisione dell'opera di Togliatti diviso sulla strategia da attuare. La «seconda generazione» dei dirigenti del partito, quella dei «delfini» che si contendono il potere, si trova concorde nell'attribuire a Togliatti [redacted] difficoltà in cui versa attualmente il pci. E' un espediente, per rendere meno densi, in vista del congresso, i problemi dei rapporti tra i dirigenti e la «base» e della capacità di influenza di un pci non più monolitico nel paese. Si tenta di dimostrare che la sottomissione allo stalinismo e il ritardo del partito nel prendere atto dei mutamenti intervenuti nella società italiana sono dovuti agli errori di Togliatti.

Per questa ragione ha un interesse tutto particolare l'articolo che «Rinascita» pubblica, a firma della responsabile culturale del pci, Rossana Rossanda, sulla «unità politica e le scelte culturali» del partito. E', in apparenza, un articolo elogiativo di Togliatti, a dove non c'è l'elogio si sono elencate giustificazioni dei suoi errori. Ma gli errori vengono ricordati con abbondanza, i limiti dell'azione di partito vi sono rigorati, e [illegible] l'altro intendere [illegible] intellettuale di Togliatti [illegible] al partito. L'articolo comincia ricordando che Togliatti si trovò in polemica con Gramsci. E' una sull'indicazione: [illegible] Gramsci è un punto di riferimento in discussione [illegible] ricordato l'episodio dell'uscita della vicenda [illegible] Vittorini dal partito, [illegible] perché Togliatti difendeva il [illegible] intellettuale dello zdanovismo staliniano e Vittorini [illegible] il collegamento con la cultura europea e americana [illegible].

Togliatti, secondo la scrittrice, era insofferente di quelle che egli definiva le «tentazioni degli intellettuali» nei confronti del partito: l'intellettuale, secondo Togliatti, rifiutava l'ingerenza di «farsi» partito. «In questo Togliatti aveva torto: la risposta di Togliatti a Vittorini è una ricreazione [illegible], cioè, per un marxista, sbagliata. La stessa [illegible] Togliatti seguì, sempre secondo Rinascita, nel giudicare l'azione del circolo culturale di Budapest Petoefi, protagonista della rivolta di Ungheria. Ancora: Togliatti faceva la polemica contro la rivista Il politecnico di Vittorini e prese l'iniziativa di far chiudere la rivista Studi filosofici diretta da Banfi; due errori che rivelarono limiti seri nella visione di Togliatti, che lasciava attaccare Sartre e combatteva duramente il filosofo marxista Lukács, che ora rappresenta l'ala più aperta della critica estetica nel mondo comunista.

In sostanza, per Togliatti contava il partito, il partito con le sue esterne contingenze, e non poteva essere tollerata alcuna manifestazione di libertà intellettuale. In tal modo Togliatti giunse a difendere Edanov, Lisenko e Stalin che intervenne nella questione linguistica («Stalin è il più grande marxista vivente», disse), respinse come non democratica tutta la cultura occidentale, si affidò soltanto alle «povere elaborazioni» ufficiali dei paesi socialisti e protese che in Italia si formasse una cultura che non avesse alcun rapporto con quella più avanzata europea e americana. Una cultura, cioè, che definita «nazionale» avrebbe dovuto [redacted]re ristretta e provinciale. «[redacted] inutilmente della vittima», conclude la Rossanda.

Tutto ciò è detto con complessi giri di frasi, giustificando gli errori con le situazioni del momento ed aggiungendo elogi per la lucidità e l'intelligenza dell'uomo. La figura di Togliatti, però, viene fuori, nell'anniversario della morte, sulla rivista che egli aveva fondato e diretto, diminuita in maniera sorprendente. Non è un articolo scritto per caso.

Michele Tito

Il suicida aveva 31 anni

[redacted] toglie la vita in un torrente a Lanzo

Vittima d'una crisi depressiva

Lanzo Torinese, lun. mattina.

(e.) Un uomo di 31 anni, Antonio Borgagna, residente nel comune [redacted] Monastero di Lanzo, [redacted] è tolta la vita ieri mattina gettandosi nelle acque del Tesso, torrente montano che da Monastero scende a Lanzo formando profonde gore. [redacted] la tarda mattinata un montanaro vedeva da lontano, da posizione più elevata, il corpo d'un [redacted] nell'acqua e dava l'allarme. Sul posto [redacted] portavano dei volonterosi e i carabinieri [redacted] Lanzo guidati dal maresciallo Alberti. Ma, dapprima si è perduta traccia del corpo, che poi veniva avvistato in fondo a una gora dove lo aveva trascinato un mulinello, almeno otto metri sott'acqua fra le rocce.

Solo dopo alcune ore di lavoro, nel tardo pomeriggio, [redacted] veniva arpionato con un tridente dalle punte piegate legato a [redacted] lunga pertica. Tratto il corpo fuori d'acqua, veniva riconosciuto per quello del Borgagna, giovane tranquillo, ancora celibe, [redacted] viveva con la madre e non aveva preoccupazioni economiche. Lo sfortunato muratore, da qualche tempo sembrava in preda a [redacted] crisi depressiva.

DOPO LA SCONFITTA DI IERI IN PARLAMENTO

Tsirimocos [redacted] è dimesso: il re è in frangenti «tragici»

Angosciosa "impasse" della situazione: Costantino [redacted] stato battuto per tre volte - Tenterà ancora? - D'altronde non vuole [redacted] elezioni, che si tradurrebbero in un plebiscito per Papandreu - Tsirimocos assicura: «Il [redacted] non desidera deviare dalla Costituzione»

Dal nostro inviato

ATENE, lunedì mattina.

Elias Tsirimocos, capo del terzo governo formato da re Costantino dopo [redacted] destituzione [redacted] Papandreu, ha rassegnato le dimissioni prendendo atto [redacted] sconfitta subita alla Camera nella notte fra sabato e domenica. Tsirimocos ha avuto [redacted] colloquio di due ore col [redacted] in seguito ha [redacted]: «Il re [redacted] della gravità della crisi. Per questa ragione non desidera prendere una decisione affrettata». Ha assicurato che il re Costantino «non [redacted] Costituzione».

[redacted] ha raggiunto un [redacted] di estrema gravità per la Corte di Atene. Ogni investitura [redacted] re dopo la [redacted] di Papandreu (Novas, Stefanopulos, Tsirimocos) ha provocato [redacted] scissione nell'Unione di Centro, che fino al 15 luglio raccoglieva sotto la guida di Giorgio Pa[redacted] la maggioranza dei deputati e oggi conserva solo la maggioranza relativa. Tuttavia questa serie di scissioni, dopo una battaglia di un mese e mezzo, non è stata sufficiente a formare una maggioranza [redacted] Papandreu. La Corte è accusata di aver condotto un'operazione [redacted] senza prospettive [redacted] su valutazioni realistiche.

Il governo Novas [redacted] bocciato alla Camera greca il 4 agosto, avendo [redacted] solo 135 voti favorevoli; Stefanopulos non ha [redacted] affrontato un voto parlamentare; Tsirimocos ha ottenuto [redacted] voti favorevoli (in un [redacted] lo schieramento contro Papandreu ha guadagnato appena due [redacted] rispetto a Novas).

Quali possibilità rimangono a re Costantino? Alcuni deputati della destra caramanliana, come Rotopulos, esortano la Corona a osare un colpo di forza costituendo un governo autoritario (Rotopulos dice «controrivoluzionario»), e ricorda come un esempio gli eventi che condussero nel '36 alla dittatura [redacted] generale Metaxas. Ma il re [redacted] sembra pronto ad accogliere, almeno finora, un consiglio che trascinerebbe la monarchia [redacted] una via senza ritorno.

Tuttavia la Corte non accetta le elezioni immediate proposte da Papandreu, perché in questo clima sarebbero molto simili ad un plebiscito istituzionale. Secondo la Costituzione, soltanto un governo d'affari incaricato di promuovere le elezioni in quarantacinque giorni può ottenere il mandato senza [redacted] valida parlamentare (e il re non [redacted] vuole), mentre qualsiasi governo che duri di più deve ottenere [redacted] maggioranza parlamentare (e già tre volte il re ha fallito). Rimane la possibilità di negoziare con Giorgio Papandreu un compromesso sulla data delle elezioni e sull'appoggio che potrebbe ottenere un governo d'affari «prolungato».

«E' la soluzione più logica», [redacted] Papandreu. Ma oltre [redacted] re, anche i caramanliti si oppongono alle elezioni. Il leader della destra, Canellopulos, è giunto a dire che se la richiesta d'una [redacted] elettorale dovesse prevalere, il suo partito si asterrebbe dal presentare liste [redacted] candidati. La condizione in cui il re è venuto a trovarsi dopo l'ultimo voto parlamentare è [redacted]nita «tragica».

Alberto Ronchey

Il leader dell'Unione [redacted] Centro, Papandreu, brinda [redacted] un gruppo [redacted] deputati e [redacted] fedeli dopo che il Parlamento greco ha negato la fiducia [redacted] governo [redacted] Tsirimocos (Tel. It. «Stampa Sera»)

[redacted] di Robert Kennedy ricoverati in ospedale

Hyannis Port, lunedì mattina.

Kathleen Kennedy [redacted] 14 anni, figlia del senatore Robert Kennedy, è caduta oggi da ca[redacted] presso Hyannis Port, [redacted]sidenza estiva della famiglia Kennedy, durante una manifestazione ippica, ed è [redacted] ricoverata d'urgenza all'ospedale di Capo Cod.

[redacted] cavallo di Kathleen ha disarcionato la ragazza [redacted] momento di saltare un ostacolo, ed è caduto su di lei. [redacted] ragazza ha perso [redacted] ma l'ha riacquistata in ambulanza [redacted] lamentato forti dolori al petto.

All'ospedale di Capo Cod si trova ricoverato anche il fratello [redacted] Kathleen, Robert jr. [redacted] 11 anni, che è caduto dal tetto di un garage, dove era salito, sfondando una finestra. Ha riportato una profonda lacerazione alla gamba, alla quale [redacted] stati applicati 100 punti.

Migliaia di persone alla processione di Oropa

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Migliaia [redacted] persone [redacted] partecipato ieri [redacted] processione della città di Biella al santuario di Oropa che si rinnova ogni anno, secondo una tradizione plurisecolare, nell'ultima domenica di agosto. La comunità biellese viene ufficialmente rappresentata dal sindaco che chiude simbolicamente i cancelli del santuario aperti con una cerimonia analoga nella prima domenica di maggio. Il rettore del santuario monsignor Trompetto ieri mattina ha presentato al sindaco dottor Franco Borri-Brunetto, le chiavi del santuario che è posto appunto sotto il patronato della città di Biella.

E' seguita la solenne processione aperta dai valletti in [redacted]vrea con il gonfalone del comune. Oltre il sindaco Borri-Brunetto, [redacted] presenti numerosi assessori e consiglieri e [redacted] maggior parte delle autorità locali. La solenne cerimonia religiosa è [redacted] officiata dal [redacted] di Pavia, monsignor Allorio.

L'altra notte per ordine del giudi[redacted] inquirente

Liggio, autore di cento omicidi trasferito da Palermo [redacted] Ragusa

L'improvvisa decisione per evitare che egli abbia contatti [redacted] gli [redacted] mafiosi - Il fuorilegge, quarantenne, [redacted] gravemente malato: durante il viaggio (in treno) [redacted] stato mobilitato un piccolo esercito [redacted] e carabinieri

Nostro servizio particolare

Ragusa, lunedì mattina.

[redacted] bandito *Luciano Liggio — accusato di cento omicidi e che si trovava detenuto nel carcere di Palermo — è stato trasportato improvvisamente a Ragusa per ordine della Magistratura. Sembra che la decisione sia stata presa per impedirgli i contatti con altri detenuti. Il trasferimento è avvenuto in gran segreto: Luciano Liggio è stato prelevato [redacted] tarda serata di sabato e scortato da ingenti forze di polizia è stato fatto salire su un cellulare che, seguito da una «pantera» della Squadra Mobile, l'ha accompagnato alla Stazione Centrale.*

Qui il Liggio, che pur risentendo ancora dei postumi della sua grave malattia è apparso [redacted] condizioni [redacted] quasi normali, poco prima di salire sul treno che l'avrebbe condotto a Ragusa si è fatto fotografare dai fotoreporters presenti sotto le pensiline.

Il fuorilegge, oggi quarantenne, è giunto a Ragusa nelle prime ore di ieri. Un eccezionale [redacted] d'ordine era stato predisposto in previsione del suo arrivo. Subito dopo [redacted] bandito è stato fatto salire su un altro cellulare che l'ha trasportato direttamente al carcere.

La cattura di Luciano Liggio, ritenuto il più feroce capomafia siciliano degli ultimi cent'anni, risale al 14 maggio dello scorso anno e venne effettuata in un'abitazione di Corleone. Erano sedici anni che i carabinieri gli davano la caccia. Era stato soprannominato il «bandito senza volto» perché di lui non si possedeva neppure una fotografia; d'altronde il bandito, durante gli anni della sua latitanza, [redacted] era sottoposto a un intervento [redacted] plastica facciale che gli aveva completamente mutato i connotati.

[redacted] gangster è accusato di aver ucciso con le sue mani una trentina di persone e di averne fatte uccidere dai suoi sicari un'altra settantina: una carriera criminale degna dei più feroci fuorilegge americani degli anni 30». [redacted] dice che a istruirlo nell'uso del mitra e della dinamite siano stati dei gangsters venuti espressamente d'oltre Oceano; certo è che il nome di Liggio, nei sedici anni che precedettero la sua cattura, bastava da solo a far tremare.

Probabilmente [redacted] arresto non sarebbe ancora avvenuto se il mafioso non fosse rimasto vittima, un giorno, di una grave malattia, una forma di tubercolosi ossea che a poco a poco gli rese difficoltoso l'uso [redacted] gambe. Per alcuni anni, prima di cadere nella rete della polizia, fu costretto a far la spola fra una clinica e un'altra sotto false generalità. Nessuno mai lo riconobbe; se qualcuno sospettò chi fosse veramente ebbe troppa paura per denunciarlo.

Quando il 14 maggio 1964 i carabinieri fecero irruzione nella casa di Corleone dove egli si teneva nascosto, Luciano Liggio era a letto. Fosse stato sorpreso qualche anno prima, avrebbe preferito far saltare la casa in aria piuttosto che farsi arrestare. Invece quella sera non si scosse, non reagì, senza una parola porse i polsi.

f. s.

[redacted] frattura una spalla rotolando per le scale

Laveno, lunedì mattina.

(a. c.) Due bimbi [redacted] rimasti feriti ieri, domenica, per cause accidentali. In frazione Motto la piccola Giannina Peretti, di Milano, di 11 anni, ospite [redacted] nonni materni, [redacted] giocava con il cuginetto Federico, di [redacted] anni, nello scendere la scala è scivolata e, rotolando per l'intera rampa, ha riportato la frattura della spalla e dell'avambraccio sinistri e di tre costole, oltre ad ecchimosi ed escoriazioni. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni.

Sulla spiaggetta di Monvalle la dodicenne Renata Novarrino [redacted] riportato una profonda e vasta [redacted] da taglio al piede sinistro, posandolo su un grosso coccio di bottiglia che si trovava sul fondo a circa tre metri dalla riva. All'ospedale [redacted] sono stati praticati do[redacted] punti di sutura e una iniezione antitetanica. La prognosi è di una ventina di giorni.

Sitnin, presidente dell'apposito comitato, nominato ministro

Mosca rivede la questione dei prezzi vincolati finora a esigenze politiche

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Vladimir Sitnin, presidente del Comitato statale per i prezzi, è stato nominato ieri ministro dell'Urss per decreto del presidente Mikoyan. Alla nomina di Sitnin a ministro dei prezzi si attribuisce qui valore di un'indicazione [redacted]mica e politica. [redacted] suo ingresso nel gabinetto [redacted] ad indicare per opinione comune l'importanza che i successori di Kruscev attribuiscono al fattore «prezzi» nell'economia del [redacted] Paese.

Finora i prezzi rappresentavano per così dire un fattore accessorio nel sistema sovietico; ora diverranno materia di calcoli economici, certamente più vicini alla realtà delle [redacted]se. Nell'Urss infatti i prezzi erano e sono «politici», cioè fissati con criteri arbitrari e soggetti in ogni caso alle particolari esigenze del piano. La conseguenza è stata una completa alterazione di tutti i valori economici, a cominciare dagli investimenti.

Neanche i costi di produzione delle singole industrie costituiscono per i manager sovietici [redacted] certezza assoluta. Il costo d'un prodotto e quindi il profitto o la perdita [redacted] industria sono tuttora materia opinabile per [redacted] capi [redacted] azienda.

La discussione sul problema dei prezzi, che [redacted] poi la chiave di molte [redacted] questioni, è incominciata proprio negli ultimi tempi sui giornali e sulle riviste specializzate. Si è potuto capire che i capi dell'Urss intendono approfondire la questione aperta a suo tempo dagli economisti di avanguardia Liberman, Trapeznikov ed altri ancora.

Profitto aziendale, incentivi alle imprese e alle maestranze, studio della domanda e dell'offerta: su questi temi si è discusso per [redacted] e la conclusione del discorso è [redacted] che il rigido sistema dei prezzi imposti dagli enti di pianificazione statale costituisce il limite di ogni riforma e tentativo di innovazione. Come si può far lavorare un'azienda con «criteri economici», secondo un sistema di prezzi imposti?

Proprio l'altro giorno nella *Pravda* un altro economista illustre suggeriva l'idea di stabilire una «scala mobile» dei prezzi. La cautela dei capi russi in materia è del tutto [redacted]prensibile, dato che un più elastico sistema di [redacted] può sciogliere, con conseguenze non del tutto prevedibili, l'intero sistema di pianificazione. Con [redacted] nomina di Sitnin a ministro per i prezzi, lo studio del problema entra nella fase più viva: non mancheranno i risultati.

m. c.

Giornalaia [redacted] per [redacted] stroncata da un collasso

Perosa Argentina, lunedì matt.

(c. f. m.) Alle 7 di ieri mattina, una giornalaia di Perosa Argentina, mentre effettuava il consueto giro di [redacted] quotidiani agli abbonati, è deceduta per strada, stroncata da [redacted] collasso cardiaco. [redacted] tratta di Cesarina Galliano vedova Bonino, di 64 anni, che gestiva, unitamente al figlio Guido, una rivendita di giornali in via Cavour.

Ieri mattina, come soleva [redacted] abitualmente, subito dopo l'arrivo dei quotidiani, la Galliano è uscita dalla rivendita [redacted] effettuare la distribuzione, [redacted] giunta in via Monte Grappa, è stata vista barcollare e quindi accasciarsi a terra. Alcuni passanti sono accorsi per portarle aiuto, ma non c'era già nulla da fare: l'infelice era già morta.

INIZIATO IL TOTOCALCIO

Tre soli «tredici»: [redacted] quasi 27 milioni

I fortunati a Torino, Clusone ed Alatri

Roma, lunedì mattina.

Il concorso del Totocalcio 1965-'66 si è aperto ieri donando subito ai suoi vincitori un pre[redacted] cospicuo. Infatti ai «tredicisti» — tre [redacted] in tutta Italia, uno ad Alatri in provincia di Frosinone (Antonio Coletta), uno a Torino e il terzo a Clusone, nel Bergamasco, questi ultimi anonimi — toccheranno quasi ventisette milioni.

Il «tredicista» di Alatri è il signor Antonio Coletta, cancelliere-capo presso la pretura della cittadina ciociara. Egli ha totalizzato il massimo punteggio con una schedina giocata da 450 lire.

Antonio Coletta ha trentasette anni, è nativo di Castelforte (Latina), è sposato con una insegnante elementare ed è padre di due bambini: Adolfo di 11 [redacted] e Enza di sei anni. E' stato praticamente proprio il figlio Adolfo [redacted] azzeccare il «tredici». Durante la settimana il signor Coletta portò a [redacted] schedina ed il figlio riempì le prime due colonnine, quindi scrisse sul [redacted] il [redacted] nome e cognome. Il giorno dopo il padre compilò [redacted] altre colonne e, per evitare di non poter riscuotere eventualmente la vincita essendo il figlio minorenne, cancellò il nome del bambino sostituendolo con il suo.

Il «tredici» è stato realizzato nella seconda colonna, la [redacted] quella cioè compilata dal figlio [redacted] cancelliere.

Bergamo, lunedì mattina.

(c.) Il vincitore del «13» realizzato nel Bergamasco non è stato ancora identificato. La fortunata schedina è stata giocata [redacted] Valle Seriana, presso la ricevitoria di piazza Pa[redacted] Clusone, della quale è titolare [redacted] Trussardi. Si tratta di [redacted] schedina compilata e ricopiata dagli addetti alla ricevitoria stessa e contrassegnata con il numero 177 Q.F. 73521.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. [redacted] Fiore
Medico Chirurgo

Affranti lo annunciano la moglie Rosina Brachet Contol, i figli Ulrico ed Enzo, il fratello Vincenzo, la suocera, cognati Giovanni e Pietro Brachet Contol, Maria Perino e famiglia, nipoti, parenti tutti. Esprimono la loro riconoscenza per le amorevoli cure ed attenzioni prestate dai Colleghi, Direttore Amministrativo, Suore e Personale Ospedale Mauriziano di Lanzo, a Suor Gabriella, alla fedele Franca e Signora Carmine. Particolari ringraziamenti ai Sanitari, Amministrazione, Suore, Personale Ospedale Mauriziano di Torino, delle Cliniche Dermatologiche e Neurologiche dell'Università di Torino e della Clinica La Madonnina di Milano. Funerali martedì 31 agosto ore 17 partendo dall'Ospedale Mauriziano Lanzo.
— Germagnano, 29 agosto 1965.

Grazia e Lidia Verlucca piangono il caro
Zio Pietro
— Ciriè, 29 agosto 1965.

La cugina Rosella Brachetto e Sig.ina De Pra prendono viva parte al dolore di Rosina e famiglia.

Stefano e Carlotta Musso partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico e medico curante
Dott. Pietro Fiore
— Lanzo, 29 agosto 1965.

Gemma Remolo e Gian Maria Derosetta si uniscono al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Pietro Fiore
— Torino, 29 agosto 1965.

I Sindaci, Amministratori e Dipendenti dei Comuni Consorziali di Germagnano - Traves, partecipano con profondo dolore la dipartita del
Dott. Pietro Fiore
per 38 anni valente medico condotto dei Comuni.
— Germagnano, 29 agosto 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Piero [redacted]
gli Amici:
Cav. Pierino Giacometti e famiglia
Silvestro Migliotti e famiglia
Emilio Benedetto e figlia
Giuseppe Cagliero e moglie
Ester Boris
Giovanni Votta e famiglia
Tommaso Bovero e famiglia
Gino Giacometti e famiglia
Cesare Savant e famiglia
Primo Caire e famiglia
Giacometti, Pavero e famiglia
Celestino Cresto e famiglia
Giovanni Cresto e famiglia
Battista Alrola e famiglia
Famiglia Giuseppe Ramotto (taxi)
Geom. Orsavero e famiglia
Giovanni Marietta Sorzana e famiglia
Giacomo Marietto [redacted] e famiglia
Antonio Marietta e famiglia
Stefano Gabbia e famiglia
Famiglia Giacinta Tessiore
Tommaso Bovero e famiglia (ristorante)
Domenico Maccario e famiglia
Augusto Giacometti
Beniamino Giacometti e famiglia
Angiola, Giovanni e Lucia Savant
Famiglia Giuseppe Giacometti (ristorante)
Famiglia Geom. Cebotti
Famiglia Milone (bar)
Paolo Giacometti e famiglia.
— Germagnano, 29 agosto 1965.

Signor e Nino Arzani, Mariuccio e Giuseppe Cicerale profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega
Dott. Piero Fiore
— Torino, [redacted] agosto [redacted].

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Botta
Straziati lo annunciano la moglie, il figlio, i fratelli Nino, Paola, Lara, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Giotto 35. La cara salma proseguirà quindi per Piasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1965.

Ettore e Giuseppina Salmi partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro
Mario
— Torino, 30 agosto 1965.

La famiglia Virgilio Salmi prende viva parte al dolore per la dipartita del cognato
Mario
— Torino, 30 agosto 1965.

La famiglia del [redacted] Guazzoni (Vicenza) esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del cognato
Mario
— Torino, 30 agosto 1965

La Soc. Simat, Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipano al cordoglio della famiglia per la dipartita del loro collaboratore
Mario [redacted]
— Torino, [redacted] agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Ziliani
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, figlie, nuore, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali lunedì 30 agosto ore 15,15 da via S. Chiara 41.
— Torino, 29 agosto 1965.

Il Personale della Soc. Trafilplastic partecipa al lutto del Titolare Sante Ziliani per la scomparsa del
Padre
— Torino, 27 agosto 1965.

Sauro Berculi, Maria Piera [redacted] e famiglia prendono viva parte al lutto del sig. Sante Ziliani per la perdita del padre
Giovanni
— Torino, 29 agosto [redacted].

Claudia e Gianni Duvali con Ludovica, Diego e Susi sono fraternamente uniti alla famiglia Pagliardi per la dolorosa scomparsa del caro amico
PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Famiglia Amirante - Agnesi prendono viva parte dolore scomparsa
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

Rita Durando e mamma si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia Pagliardi.
— Torino, 29 agosto 1965.

Mario e Maria Braja partecipano commossi al dolore della famiglia del
Prof. Emanuele Pagliardi
— Torino, 29 agosto 1965.

[redacted] Siamondi
Milena Bodero
Gabriella Vecchetti
partecipano al dolore di Nicoletta e Gianluca.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata ai suoi cari
Rosa Pronzati nata Bollo
Ne danno l'annuncio il marito Francesco, i figli Nadir e consorte, Alvise con la moglie Giacomina Saracco, la nipote Rosalba e famiglia, la sorella Rina e famiglia, la cognata Caterina e famiglia, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Albina. I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Adaglio nata Tavorna
Addolorati ne danno partecipazione i figli Mina e Pippo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 30, alle ore 15,15 da via Spano 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
Tommasina Martano
Addolorati lo annunciano i nipoti Elisabetta, Mario, Rosina, Giuseppe e rispettive famiglie. Funerali martedì 31 ore 9 da corso Casale 58.
— Torino, 29 agosto 1965.

BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR

AL LIVELLO PREFERITO

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli

MILANO-PRA 67

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1555 Torino. Sono risolti dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del'1 % globale.

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per le [illegible] in [illegible] fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono assolutamente ammessi che [illegible] richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio esercitato appiungendo al fatto dell'annuncio la frase Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », compilato per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta la cifra della cassetta in lire 200 per decade, al un deposito di lire 200 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i [illegible].

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è qualificata a tutti gli effetti quale delle [illegible] corrispondenze indirizzate alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno ritirate in conformità e raccomandate. Non si assume veruna responsabilità per quanto eventualmente allegato [illegible] corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel caso è indispensabile rifiuti l'inserzione e matrimoniale» dall'inserzionista con le parole: «Apprezzerebbe e ricambierebbe scopo matrimoniale» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

IMPRESA [illegible] acquista [illegible] chiusi ufficio/atelier tavolame occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». AB3752

JUMBO permesso con rulpe rapidissimo revisionato vendesi. Telefonare 85-274, Carmine.

NOLEGGIANSI, vendonsi gassino cisterna interviarre, 20 immediate. Telefono 675-466. AB4109

VILLETTE legno originali svedesi Annaberg - Hus Goteborg per Italia Martin, Assarotti 3, telef. 524-895. Esposizione corso Francia. Leumann (Campi Israel). AB4118

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

DECORAZIONI, esperti simili tappezzerie, verniciature, Cucatabe, 12.000, 10.000, volentierate. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, radiatori, costruisce ripara. Sacco, tel 595-580.

LATTONIERE idraulico assumerebbe lavori e manutenzioni varie zona corso Francia. Telefonare 784-709.

PIASTRELLAMENTO ogni tipo qualunque lucidatrice pavimenti, prezzi modici. Telef. 370-829.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni, Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finanza, corso Francia 19, telefoni 760-203, 779-828. O257

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a automezzi anche isolati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finalese, corso Francia 19, tel. 760-203, 779-826. O257

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autovetture concediamo immediatamente. Massima riservatezza. FID, via Pomba 20 (angolo via Giolitti). Tel. 342-834.

ALIMENTARI bar servizio unico cedesi accasionalissima. Telefonare ore pasti 556-849. AB3621

BAR caffè-tavole vendesi oppure garantito guadagno 300.000 mensili. Telefonare 385-085. AB4136

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede panetteria forno alloggio due autofurgoni giornalieri. O238

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede caffè centralissimo 70.000 giornaliere chiarisi pagamento.

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede caffè angolare 80.000 giornaliere cessazione attività. O238

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede bar terrazzino negozio 60.000 giornaliere ovaria chiarisi.

CAFFE' superaccreditati 40.000 giornaliere causa assenza cedesi 2.200.000. Tel. 855-052.

CEDESI direttamente caffè botteghino angolare, mitì pretore. Telefonare 80-091. AB2087

CEDESI latteria Borgata Parella incasso giornaliero 60.000. Telefonare 766-931. O154

CEDO bar zona centrale. Telefonare 720-187. AB3812

DIRIGENTE commerciale specializzato apportando capitale, attività industriale o commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1579 — Torino ». AB4138

FRUTTA verdura zona avviabile avviamento 850.000. Cav. Cantagno, telefono 885-962. O403

LATTERIA ottimo reddito garantito cedesi, occasionalissima. Telefonare 993-142. AB3860

LICENZA abbigliamento trasferibile causa spostamento locali cedesi 300.000. Tel. 865-952. O403

PER rilevante brevetti meccanica cedesi ditta specializzata prodotti richiede tecnico di commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». O18

RISERVA cedo vicinanze Alessandria, rinomatissima stazza legni foglami, disponibili 2 quote. Telefonare 63-405 Alessandria.

RIVENDITA pane vasta commerciale zona da offrire cedesi. Telefonare 553-142. AB3859

TABACCHERIA centrale vendo alto reddito, esamino parziale permuta con beni immobili. Telefonare ore pasti 552-700. AB3938

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 180 p.p.

A. [illegible] stabile servizi 1.400.000 più 300.000 mutuo e rono zona Nizza vendesi. Tel. 919-396.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA VENDONSI MEZZI MAGAZZENI, TEL. 674-317.

A Lsimana vendesi interessanti stabili lavoro fabbricabile. Telefonare 542-083. AB2761

A Strada Vanzina 218 vendesi alloggi composto immediata 30% contanti rimanenza mutuo dilazionabile. Telefonare 535-512. AB4144

ABBIAMO vicinanze via Aurelia, imperia, appartamenti nuova costruzione, vista mare, 3.000.000 - 8.000.000. Agenzia Torinese Piazzetta via S. Maurizio 31; Imperia Porto Maurizio tel. 76-885.

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, vicinanze Crocetta, tre camere cucina, vendo libero. Telef. 327-585.

BORGATA Paradiso corso Francia fabbricato semiinterrato mq. 400 inverno vendo direttamente inquilino non numerosa. Telefonare 312-768.

CASCINOTTA vendo colma Castiglione 900 metri coperti 3 piernate servizi estremamente pratti. Tel. 240-177.

CERCASI locale adatto rimessa privata quattro autoveicoli. Telefono 517-377. AB3744

SOCIETA' affittasi stabile 1-8 camere, anche ammobiliato. Telefonare 328-584. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI Chieri via Andezeno 29, alloggi nuovi 2 camere cucina grande servizi, 20.000; 3 camere cucinotta servizi, 22.000; box 4000. Telef. 397-551.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 538-539. O314

A. SETTIMO affittasi alloggi nuovi confortevoli 2 camere tinello servizi privati convenientissimi. Telefonare pomeriggio 882-930. AB3730

[illegible] due [illegible] tinello, piazza Marmolada, subito. Tel. 528-529.

ADATTO parente sola tendente appartamento minimo centrale. Telefonare pomeriggio 888-231.

AFFITTANSI appartamenti nuovi 3 camere servizi via Monte Pasubio 17. Rivolgersi portineria. AB3773

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 prossimi sposi. Tel. 366-895 negozio De Martino.

AFFITTASI nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi. Via G. Vigliani 29. Telef. 681-589.

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio con retro edificio nuovo strada importante canone convenientissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». AB4023

AUTOTRASLOCHI accuratissimi trasporti imbottiti garanzia, puntualità, provvisti. Telef. 386-220, Municipalire. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 8000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo. O376

AUTOTRASLOCHI accuratissimi carri specializzati 8000 per camera. Tel. 676-961. AB3771

CENTRALI subito esclusivamente ripartibile 2000 et 3000 mensili. Telef. 682-952. AB3533

DUE cinque camere, vuote immediate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. O389

IN barriera Milano affittasi ambulatorio medico con abitazione in grande caseggiato fabbricati. Telefonare 831-705. AB3800

IN zona Mercati Nuovi affittasi alloggi due-tre camere più servizi. Telefonare 670-543. AB3101

LEUMANN affittasi locale mq. 60 magazzino lavorazione stagnicola. Telefono 782-727. AB3194

LOCALE mq. 90 oppure 45 affittasi, via Montebello. Tel. 534-698.

LOCALE mq. 250, grande cortile uffici, vendesi affittasi. Tel. 585-580.

LOCALE uso deposito mq. 300 corso Orbassano, affittasi. Tel. 585-580.

LOCALI semiterrani luminosi affittansi subito via Massena 65 possibilità stoccaggio. AB3764

NICHELINO via Galvani 31 centro Torino affittasi camera tinello grande cucinino bagno ripostiglio L. 20.000 2 camere tinello L. 27.000. Telefono 60-480. AB3817

PALAZZO giardino Mappano affittansi alloggetti ristrutturati moderni. Tel. 543-323.

VIA Accademia Albertina 27 affittasi due locali piano terreno. Telefonare 759-126, 81-943.

VIA Pietro Micca 17, 1° piano, affittasi ufficio quattro locali servizi. Telef. 759-128, 81-943.

VIA S. Marino, negozio nuovo affittasi L. 25.000. Telef. 682-952.

VIA Saluzzo, affittasi magazzeni interrati accessibili mq. 45 lire 12.000, mq. 60 lire 15.000 [illegible]. Telef. 682-952. AB3532

ZONA [illegible] AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 48-150 LUMINOSI [illegible] TELEF. 674-317.

ZONA Vanchiglia affittasi magazzino (cambia) mq. 100 ad uso deposito o rivendita carbone, eventuale ufficio. Telefonare 856-508. AB4137

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore, Pensione [illegible] Giorgio, telefono 46-842, tranquilla, cucina casalinga, giardino, parcheggio.

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima, settembre lire 1400 comprensive. Interpellateci.

RIMINI, Hotel David sul mare. Settembre 2000; Informazioni Torino telef. 517-377. AB3309

VARAZZE, [illegible] Derby, 97-670. Centralissimo, confortevole, Settembre 2.100 tutto incluso.

COLLEGI - ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Clinic» privati settembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, ragioneria, lingue straniere. Via Roma 396, telef. 510-154. O344

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 27, corsi diurni, serali pubblici contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCH, Nizza 27, corsi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. AB2881

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità, aparecchi meccanografiche (index) dal Ministero del Lavoro. Istituto Mario Vitterio, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 880-968. O356

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro stenodattilo, lingue francese inglese. Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518-974 Torino.

SETTIMATRICE diventerete, specialisti taglio, modellazione alta, linture, personalità, libero settimale. Domande via Parini 10. Tel. 340-346.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovanotti affittasi camera ammobiliata lusso, Vanchiglia 30, Telefono 687-407. AB3710

AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata a persona referenziata volendo con cucinino. Telefonare 728-408.

FIED-A-TERRE nuovo stile massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 12.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIPLOMATA dattilografia completissima paghe ed contributi offresi subito sola ditta vicinanze corso Francia (spaccata). Telef. 617-733.

DIPLOMATO maestro ventottenne militesente culture parlate scritte seguito conoscenze inglese, francese, pratico ufficio, patente auto offresi subito impiego-lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1559 — Torino ». AB4014

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». AB3045

DISEGNATORE meccanico et carpentrie lucidatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». AB3070

GIOVANOTTO prestenza inglese buon tedesco spagnolo offresi lavoro interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1584 — Torino ».

IMPIEGATA pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 387-852.

LITOTIPOGRAFO 30enne ottime referenze attualmente responsabilità dirigente piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale per conduzione ufficio pubblicità stampa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6128 — Torino ». AB3030

ONFANA di guerra 28enne pratica lavori ufficio offresi serio ditta, libera subito. Telefonare 734-247.

ORGANIZZATORE contabile, programmazione lavori serie, esperto trasporti interni, consolidazione bilanci, analisi costi, esperto problemi distribuzione, struttura contabilità generale, rotocalcismo cachet, offresi piccola, media impresa industriale commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ».

PERITO chimico industriale, militesente, libero subito, offresi. Telefono 295-187. AB3084

RAGIONIERA 18enne stenodattilografia buona conoscenza francese, inglese, offresi. Telef. 955-550.

RAGIONIERA, 22enne, stenodattilografia qualifiche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ».

VENTIDUENNE patente B pratico città e dintorni offresi. Tel. 725-538.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: « Per la Vostra Casa », corso Emilia 22, Torino.

A.A.A. SOCIETA' [illegible] città divisa in zone esclusive cerca elementi pratica iniziativa clientela, libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A giovani diplomati offriamo la possibilità di una rapida e brillante carriera presso le filiali italiane di una importante società estera per la vendita e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso introduzione Marina pratica. Ai migliori assumiamo immediate con provvigioni e premi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 389 — Torino ». O305

AIUTO commessa sedicenne vivacissima esame Sporting articoli sportivi, via Garibaldi 5 bis.

CEAT prima marca mondo stipendio giovane referenziato esperienza contabilità almeno quinquennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1609 — Torino ».

CONTABILE frontone anno e donne buona esperienza cerca media industria meccanica. Domanda curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ».

IMPORTANTE profumeria cerca commessa pratica referenziata; illeca pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1532 — Torino ».

MEDIA industria impianti riscaldamento cerca tecnico, 5th, pratica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6173 — Torino ».

PROPAGANDISTE assume agenti esteri per presentare in Torino nuovo prodotto per la [illegible] [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino ».

SOCIETA' importante internazionale assumerebbe per servizio assistenza esterna, militesente, patente guida, buona cultura generale, residente Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 104 — Milano ». 25674

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ACQUISTATORE stampista i calzaturia materie plastiche presentazioni stagionali, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». AB3497

AUTISTA forte patenti libera subito offresi Ditta. Telefono 235-777.

FACCHINO ai piedi, lavandaio, aiutante cuoco, cameriere francese vari tirocinanti, artigianino, referenze, offresi subito impiego-lavoro decoroso. Offerti ad albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1571 — Torino ».

SIGNORA quarantenne referenziatissime offresi contabile bambini, aiuto lavori, ore pomeridiane escluso festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1514 — Torino ».

VENTIDUENNE offresi. Tel. 725-538.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: « Per la Vostra Casa », corso Emilia 22, Torino.

A conjugi soli occorre fattoiare fisso buon carattere. Telefonare 756-913.

A 50.000 mensili provvista venditrici calze. Telefonare 256-473, 341-813.

AERONAUTICA Importante industria ricerca operai specializzati (soprattutto per macchine utensili, installazione fabbri, montatori, elettricisti) aventi notevole esperienza, [illegible] domanda specificare età, posti occupati, specializzazione. Inoltre ne disponi recenti anche temporaneamente all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ».

ALBERGO assume cameriere piani. Telefonare 852-335. AB4463

ASSUMESI [illegible] prima lavorante, sopraddita, per laboratorio sartoria. Presentarsi via Garibaldi 3, Trucci. AB3483

ASSUMIAMO operai meccanici carpentieri conoscenza disegno. Telefonare 783-497. AB3913

AUTORIMESSA cerca ragazzo [illegible] nica massimo ventiquattrenne. Senza [illegible] 1. AB4815

CERCASI apprendista pattinatrice insegnante. Telefonare 316-821.

CERCASI operaio, volenteroso. Telefono 283-321. AB3781

FRESATORE 1 o 11 categoria, veramente abile, cercasi da media industria produttrice macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1654 — Torino ». AB3843

MAGLIFICIO assume apprendiste addetti fare capaci 15-16enni. Telefono 883-996. AB4028

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

FARMACEUTICI cercansi propagandisti per importante moderna produzione (40 vocl linea) capoluoghi Piemonte. Ottime possibilità economiche, si cambiano uffiche non dettagliate. Casella 220 A, Sip, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica importante nazionale forte sviluppo ottima condizioni economiche cerca esperti elettivi collaboratori scientifici per Torino e Cuneo. Monopolizzino distribuzione Casella 208 P Sip, Trieste Roma. 25697

PER lancio nuova linea prodotti uso domestico, importante società milanese cerca esperti liquidottisti/androloghe con residenza nella città e provincia di Torino. Si assicurano ottime prospettive di guadagno, ambiente sposa a possibilità di carriera. Offerta manoscritta precisando attività svolta, patente auto prossibi, unici compiuti, preferenza, referenze, Casella 319 A, Sip, Milano.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni matrimoniali, incarichi delicati. Milano, Torino, Monviso, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trotter» controlli [illegible] ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-674: indagini segretissimi-civili, privata, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inviolabile. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ESTETISTA L. 150 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, abbronzatura, bronzatura, viso. Telefono 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autoveicolo, vendiamo, permutiamo. Strada 156 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento cani marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Personali qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festiva. Ford Aimulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, intercalari. Corso Mediterraneo 19. D52

A.A.A. NSU Prinz giallo della mercedes tedesca vendesi a vostra disposizione, provatela, vendita abbiamo comodo senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegna rapida.

A.A. AUTONOLEGGI Alfeton vettura 1965. Torricelli 4, telef. [illegible]-037.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Saluzzo 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando; garanzia sui motori. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME 300.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 TS, Cinquecento, Vignale 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Fiavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Tel. 594-713. O285

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo Alfa, 500.000, 600.000; [illegible] 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta rateizziamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1300 T.I., 1100 T, Ispania, 600 multipla, fuoristrada, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri [illegible]. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-D, Appia, Siena, Belvedere. Vigone 44.

A. [illegible] grossi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Daphine, camioncini furgoni, altre inutilissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati ai automezzi anche ipotecari. Finanza, corso Francia 19, Tel. 760-203, 779-828.

A. SIMCA Concessionaria. Gruppo Meraita, agevolazioni, prove, permute, rate 5per, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture; vendiamo rateizzando rateizziamo. Corso Mediterraneo 19. O82

ALLA Sale, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-847, pronte consegne: Fiat 1500 480.000, 1100 120.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Corrina. Con [illegible] 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

APPIA III dicembre 1962 nera, ottima 1960, altre 11 vendo cambio, rateizzo. Telefonare 323-813.

[illegible] [illegible] turgani, giardiniere, Rateatto, 18.

AUTO Siracusa 138 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compro vendo cambio. O61

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km più ore senza limiti età e anzianità patente. Telef. 687-314.

AUTONOLEGGIO Rapid: [illegible] D, [illegible] 1100 D, 1300, Via Rubiana 18. Telefonare 778-041, 744-976.

AUTORIMESSA vendo: 500 giardiniere, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, OS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 557-124. O425

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, accessoriazione. Corso Siracusa 138.

BOCCETTI autovetture vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisto, cambio, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-819. O927

[illegible] Fiat Torino Tersani 47, Cuneo 9, telef. 760-459, 883-695.

CAMIONCINO 1100 [illegible] 10 quintali, revisionato, perfettissimo 290 mila. Autorimessa, Saorgio 37.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

CORSO Siracusa 138 angolo corso Orbassano 244 vendiamo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 138 angolo corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O51

CORSO Siracusa 138 mostra autovetture visitatori troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 55, 600/1957 130.000; 1960 240.000; 1962 290 mila, Giulia spider, sprint, 500, 650, 1100, 1300, 1500 rateizzando, garantite sei mesi. O297

COUPE' Flavia 1800 recentissima come nuova privatamente, Madama Cristina 83. O318

DAF completamente automatico, grande economia, minimo ingombro, 24 rate. Concessionaria Palazzina Alta, Madama Cristina 91. O318

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature installazioni garantite. LAMAR, Crescentino 26, telefono 850-851. O119

JEEP campeggiate, Roulotte, caratteristiche 1100 T TM, carte stradali, vende Coppa, Strada Moiano 91, telefono 890-709.

OCCASIONISSIMA! Montissimo 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardiniere, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Daphine, panoramiche, permute rateazioni, Vigone 44. O13

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772. O27

OCCASIONISSIME. Simca 1000, Giulietta, sprider 1200, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 650, 1100, corso Mercalieri 19. O63

OPEL Matador, Sua 25, varie sprint 1962 perfetta, 1500 coupé Panhisia 1962, 1962, 1200 1961, 1100 1959-1957, Appia II 1957 guido destra, familiari 1200 1963, 600 1963-1962-1960, nuova 500 giardiniera 1960. O444

PRIMULA Autochiamati concessionario Renato Morabito, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI per comprare e vendere privatamente Michelet corso Siracusa 138 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI! Autorimessa Sangia 37 angolo Chieza Salute conte clienti vendite rateizzando minimo anticipo 500, 600, 1100 da 120.000 a 450.000. Assistenza un anno. Permettiamo.

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi antichi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permettiamo. O296

PRIVATI! Consegna immediata giustissimo prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, offerte eccezionali. Corso Mercalieri 19. O82

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992 troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi).

PROVENIENZA acquisto vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere ed italiane, Via Tripoli 153. O324

RATEAZIONE 1300 1962 motore nuovo, 1100 1959, giardiniere 500, 750, Volkswagen 1963, 1400 B, corso Cosiac 6. O308

SIGNORA vende Appia III 1960 km. 8000 seminuova, occasione 550 mila. Telefonare pasti 362-868.

SOVVENZIONI autonomi in giornata e prestiti vetture. Boni, Accademia 14. AB3445

SPIDER 1300, spider 1300 ultimo stato, vendonsi, corso Mercalieri 19. O567

VOLKSWAGEN Porsche [illegible] assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minima anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

650 S, ALTRI MODELLI SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCONTI, C.SO DUCA ABRUZZI 4 BIS

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Mercalieri 19. O61

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regalerete patente, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

APPARONA, svende bellissima camera letto noce 175.000, cucina formica 78.000, mobili vari. Telefonare 882-356, 560-427.

ALL'INTE Asta Liquidazioni, Cirie 17, occasioni formidabili acciaio, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Buniva 4, Torino.

ATTENZIONE! Matrimonialì 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O559

MOBILI Cesabella vasta esposizione garanzia vendita rateizzati, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2997

MOBILIFICIO ditta commercio vende da produttore assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio. J.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, stipetti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco. O100

MOSTRA dell'arredamento Veneziani, vendesi, comuni, Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, articoli direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel 310-713. O114

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-301. 343-428.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97° - Numero 203

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero, (tariffe post. aid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.76 - Telex 21.122

STAMPA SERA

ULTIME CON LE BORSE

Lunedì 30 - Martedì 31 Agosto

Succursali PUBBLICITÀ' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Salnelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 885-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 250 ogni mm, alcune colonne (lunedì 600) posiz. e case prestabilite aum. 20% Finanziari, Legali L. [illegible] (lunedì [illegible] II [illegible] Necrologi L. 400, Partecip. L. [illegible] per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) al mm Econ. e varie rubriche - Estero aumento relativo 25%, Copia arretr. prezzo doppio - Estero vedi listini (spediz. mezzi Posta corr. con abbonati)

Gli eroi della Gemini V sulla portaerei "Lake Champlain„

Finalmente per COOPER e CONRAD una buona dormita in un vero letto

Ma per gli astronauti la clausura non è finita

Cominciano gli esami medici

Soltanto fra una decina di giorni i «gemelli dello spazio» potranno riabbracciare i congiunti - Oggi vengono [illegible] in aereo [illegible] Cape Kennedy e [illegible] qui proseguiranno per la base [illegible] Houston - Il loro magnifico comportamento durante la crociera cosmica [illegible] otto giorni [illegible] determinante - Kraft (direttore [illegible] volo) [illegible] che, [illegible] seguito all'avaria manifestatasi [illegible] pila [illegible] combustibile, già si era deciso di fare rientrare la capsula, ma Cooper [illegible] Conrad hanno [illegible] per continuare

Nostro servizio particolare

Cape Kennedy, lun. sera.

Questa notte, a bordo della portaerei «Lake Champlain», Gordon Cooper e Charles Conrad hanno finalmente dormito in un letto, dopo essere rimasti otto giorni praticamente immobilizzati sulle loro poltrone, dentro l'abitacolo della «Gemini V».

In generale, secondo quanto riferiscono i portavoce, i «gemelli spaziali» stanno meglio di quanto si potesse sperare. Difatti i cosmonauti, al loro arrivo sul ponte della portaerei, sono apparsi sorridenti e per nulla storditi.

Una «jeep» era pronta per prenderli a bordo e portarli ai locali dell'infermeria, ma entrambi hanno voluto andarci a piedi. Dopo la visita medica, piuttosto lunga, hanno fatto toletta e si sono sbarazzati della barba di otto giorni, della quale si erano lagnati fin dal primo momento, appena messo piede sulla nave. Poi hanno provato un eccellente appetito, mostrando di gustare straordinariamente la carne liofilizzata preparata per loro dal cuoco della portaerei.

Il fatto che si sentano e siano stati definiti dai medici in «splendida forma» non esclude che il loro organismo abbia risentito dalla straordinaria avventura spaziale.

Come si prevedeva, in entrambi i cosmonauti sono stati riscontrati sintomi d'ipotensione, dovuti anche alla disidratazione che è inevitabile quando la permanenza in una cabina spaziale si protrae per molte ore. La disfunzione, che resta di per nulla allarmante, si manifesta con rallentamento del ritmo della pulsazioni e, in pari tempo, con l'indebolimento del tono del polso. Cooper aveva già presentato sintomi d'ipotensione quando era tornato dal suo volo orbitale di due giorni, nel maggio del 1963. Ovviamente, questa volta, il fenomeno era più accentuato.

Gli esami medici, comunque, sono continuati e continueranno ancora, sia a bordo della «Lake Champlain» sia a Cape Kennedy dove Cooper e Conrad arrivano oggi, alle 15 italiane, in aereo. Non basterà: i due cosmonauti si trasferiranno, in un secondo tempo, a Houston, nel Texas. Lì, nell'ormai famoso centro spaziale, faranno i loro rapporti a scienziati e tecnici e dovranno sottoporsi di buon grado ad altri numerosi esami da parte dei sanitari. Tutti gli astronauti americani sanno che, appena conclusa l'avventura attraverso lo spazio, li attende una corvée di controlli della durata di una decina di giorni, comprendente una autentica clausura di sette od otto giorni.

Probabilmente, Cooper e Conrad non potranno riabbracciare i loro familiari prima del 5 settembre. I dirigenti della Nasa esigono che i cosmonauti non siano sottoposti ad influenze esterne prima di aver riferito il massimo di informazioni in loro possesso. Le loro esperienze sono estremamente preziose per gli ingegneri e per i medici che stanno preparando la prossima impresa spaziale americana: il lancio della «Gemini VI», che è previsto per il prossimo ottobre.

Comunque i cosmonauti hanno già potuto parlare per telefono colle rispettive mogli le quali dovranno aspettarli a Cape spaziale a Houston.

Gli echi della trionfale impresa non si spegneranno tanto facilmente, soprattutto per il fatto che l'elemento umano, questa volta, è prevalso su quello tecnico. Il direttore di volo dell'esperimento «Gemini V», Kraft, ha dichiarato sapientemente che la calma, la freddezza e la serenità di Cooper e Conrad hanno contribuito in sostanziale al superamento delle molte difficoltà insorte durante il volo della capsula intorno al globo. «Essi — ha detto Kraft — si sono comportati in ogni dim-

(Continua in pagina)

Gordon Cooper e Charles Conrad, al termine della grande impresa, scendono dall'elicottero [illegible] trasportati [illegible] portaerei (Tel.)

Cooper e [illegible] sorridono scendendo dall'elicottero che dopo averli presi a bordo in Atlantico li ha deposti sulla «Lake Champlain» (Telefoto in alto)

Le quotazioni nelle Borse

Il mercato continua con impostazione sostenuta

A TORINO — La settimana ha inizio con una impostazione sostenuta per il mercato azionario, soprattutto nella parte iniziale della riunione. Dopo un'apertura vivace, il mercato si adagia su un fondo di realismo [illegible] l'attività tende a diminuire. Nella fase centrale prevalgono i realizzi, per cui il tono generale del mercato tende a smorzarsi, sempre nel quadro di una buona resistenza di fondo.

In prossimità del listino, una battuta di ripresa è sufficiente a consolidare questa resistenza, per cui le chiusure sono compilate in vantaggio rispetto al listino di venerdì scorso, anche se per qualche voce primaria emerge un arretramento dai massimi falsiali. Titoli di Stato lievemente migliori, resistenti le Obbligazioni. Dopoborsa povero di affari su basi ben tenute.

A MILANO — Il movimento al ritmo della quota odierna è proseguito stamane, ma con minor competenza e uniformità. Qualche assestamento si è infatti registrato nei tessili e negli immobiliari, mentre assicurativi, chimici e valori primari proseguivano la ferma andamento Parecon, iniziata la scorsa ottava.

Al listino la tendenza risultava leggermente contrastata, privilegiando leggeri arretramenti della punta massima segnata nella mattinata. Sempre resistente il reddito fisso, con limitate oscillazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanco 68.800; Bastogi 1500; Fiscelettrica 1249; Fiamaro 478; Finsider 885; [illegible] 1745; Olm 3570; Invest 3130; La Centrale 9900; Sviluppo 1557; Ass. Generali 34.150; Fond. Incendio 3150; Assicuratrice Italiana 62.500; Ras 39.170; Toro [illegible]0; Toro priv. 4550; Satep 852.

Fecr. N. Ord. 712.

Châtillon 6420; Cantoni 14.600; Olcese 640; Cocielni C. C. 7150; De Angelis 2299; Chatcami Seta 3878; Gavardo 1655; Lanificio Rossi 2980; Linif. e Canap. 573; Rossari e Varzi 19.100; Rotondi 31.600; Tosi 2810; Snia Viscosa ord. 4385; Snia Viscosa priv. 3510; Marzotto 1951; Un. Manifatture 38.100; Fisac 254.

Dalmine 1468; Italsider 1068; Metalli 3575; M. Ansaldo 12.410; Montecatini 1818; Montepoul 733; Siele [illegible].

Fiat 2070; Fiat privilegg. 1755; Fiatk 4000; Trafilerie 682; Olivetti pr. 1940; Westinghouse 878; Nebiolo 950.

Cini 1450; Edison 2189; Esercizi Sardi 3620; Emiliana 1960; Magneti Marelli 980; Ercole Marelli 613; Orobia 2110; Sgeno 1483; Sip 2378; Meridionale 2125; Stet 2 mila 604; Tecnomasio 1540; Terni 537.

[illegible] Italiano 2110; Eridania 2250; Romana Zuccheri 175; Motta 12.680.

Anic 1815; Italgas 291; Liquigas 705; Mira Lanza 43.400; Pibigas 81; Rumianca [illegible]; Iniziative Industriali 3350; Saffa 5860; [illegible] Erba 7090.

Aedes 1835; Beni Stabili 2940; Immobiliare 476; Risanamento 2150; Sifes Genova 3100.

Cart. Burgo 16.900; C.i.g.n. 3795; Siemit 6305; Italcementi 15.790; Cementir 5005; La Rinascente 286,75; Pirelli S.p.A. 3075; Pirelli e C. 3475; Condotte 502; Ceramiche Pozzi 218; Ledoga ord. [illegible] Ledoga priv. 3480.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 611,75; [illegible] dollaro canadese 572; [illegible] 1740; franco svizzero 144,38; franco francese 124,80; franco belga 12,45; fiorino olandese 173,10; marco germanico 153,25; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,25; corona danese 88,75; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,56; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,65; dracma (taglio grosso) 19,30; dracma (taglio piccolo) [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6176-6375; sterlina oro nuova 6176-6375; marengo 5100-5350; sterlina naturale 1750-1760; dollaro carta 622-624; franco svizzero 144,50-145; franco francese 124,60-124,80; oro fino 708-715; argento 27-32.

A GENOVA — Esordio settimanale sostenuto, con prezzi in tensione fin dall'apertura. Al listino qualche modesto ridimensionamento delle più alte punte di recupero. Un bilancio tuttavia positivo.

Alcuni prezzi: Centrale 9 mila 880; Generali 33.925; Ras 38.050; Meridionali 1788; Nai 2475; Vinicola ordinario 1525; Vinicola privilegiato 3530; Finsider [illegible]; Cantoni 1611; Italsider 1065; Fiat ordinario 2071; Fiat privilegiato 1750; Sip [illegible] Edison 2188.

A FIRENZE — Il mercato azionario ha aperto stamane su basi molto ferme, però nel proseguimento della seduta alcuni realizzi hanno fatto retrocedere le quotazioni su basi leggermente più calme.

I prezzi: Bastogi 1775; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 50 mila 100; Vinicola ordinario 4925; Montecatini 1816; Magona 1622; Fiat 2078; Immobiliare 470.

Stabilita in America la [illegible] morte per chi uccide il Presidente

JOHNSON CITY, lun. [illegible]

Il presidente Johnson ha firmato la legge che [illegible] fisce la pena di morte per l'assassinio del Presidente degli Stati Uniti.

CARBONI - NAFTA SHELL

ASSICURATEVI UN CALDO INVERNO

LA STUFA [illegible] KEROSENE!

POTEZ

IL [illegible] CALORIFERO A FUOCO CONTINUO

CINEY

chiesa

TORINO

Uffici: P. Baldissera, 3 - Tel. 27.19.46/28.99.19

Dep.: St. [illegible] Francese 80 - Tel. 57.21.42/57.20.67

Cooper sotto esame medico mentre moglie e figlie guardano la sua foto

Subito dopo il [illegible] in mare [illegible] capsula «Gemini V», il dottor [illegible] Tubbs esamina la capacità auditiva di Gordon Cooper, al quale non è stato ancora lasciato il tempo di riposarsi. Nella telefoto a destra: la moglie di Gordon Cooper e la figlia Jan, di 15 anni (a [illegible]) e Dan, di [illegible], guardano una telefoto [illegible] una delle prime [illegible] dei [illegible] astronauti sulla portaerei.

Il collaudo per la "GEMINI V,, è stato estremamente [illegible]

I tecnici «auscultano» la capsula per rilevare le cause delle avarie

A bordo vi erano centinaia di sistemi meccanici ed elettronici, complicatissimi - Il 99 % [illegible] essi hanno funzionato alla perfezione Molto importante il fatto che, durante il volo, sia stato possibile rimediare [illegible] diversi piccoli guasti - Perché il rientro è avvenuto a circa 130 km dalla [illegible] prestabilita? - Probabilmente ciò è dovuto [illegible] [illegible] difetto del calcolatore elettronico della base [illegible] Houston

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] come piloti d'alta classe».

[illegible] sa, infatti, che, nel [illegible] dell'impresa, [illegible] sono stati ben [illegible] aiutati alle apparecchiature di bordo. Il fatto che ad esse si [illegible] posto rimedio, senza compromettere lo scopo essenziale della missione, dimostra non solo l'incrollabile fiducia dei due cosmonauti nel funzionamento degli strumenti d'importanza vitale installati a bordo e nella provata capacità [illegible] cosiddetti «equipaggi a terra», [illegible] anche il grado di adattabilità e di perfezionamento d'addestramento raggiunto dai protagonisti [illegible] imprese spaziali [illegible] ricane.

«Quand'ero [illegible] il programma "Mercury" — ha detto ancora Kraft — problemi della gravità [illegible] quelli sorti durante il volo della "Gemini V" ci avrebbero quasi certamente indotti a sospendere il volo. Ma è stato proprio l'esperienza raccolta con il "Mercury" che ci permette [illegible] di fronteggiare molte situazioni di [illegible] genza».

Ad una domanda rivoltagli [illegible] giornalisti, Kraft ha risposto confermando che le ore più difficili del volo sono state le prime, quando l'inefficienza delle ormai famose pile a combustibile minacciò [illegible] far fallire l'impresa. «Praticamente avevamo già deciso di fare scendere a terra gli astronauti. Furono proprio loro ad insistere per continuare».

In merito alle avarie di cui s'è detto, Robert Gilruth, direttore del Centro di volo umano spaziale, ha sottolineato che a bordo della «Gemini V» erano state installate delle [illegible] serie di sistemi meccanici ed elettronici. Non sarebbe equo parlare degli inconvenienti [illegible] ricordare che [illegible] apparecchiature le quali hanno funzionato alla perfezione rappresentano più del 99 per cento della strumentazione della capsula.

In merito all'errore di pilotaggio che ha portato la «Gemini» [illegible] scendere [illegible] mare a 130 chilometri dalla portaerei «Lake Champlain» e cioè [illegible] «bersaglio preordinato», occorre anzitutto notare che [illegible] un ritardo [illegible] un anticipo di qualche [illegible]do nelle manovre di rientro per [illegible] a scarti anche maggiori.

Tanto a Cape Kennedy quanto a Houston si esclude comunque che gli astronauti siano responsabili [illegible] un'inesattezza di manovra. Qualche anomalia [illegible] stata invece riscontrata nell'analisi dei dati forniti [illegible] cervello elettro[illegible] della capsula dai calcolatori [illegible] terra, proprio nella fase di rientro.

Questo spiegherebbe perché la navicella [illegible] è scesa nel punto desiderato. La natura specifica dell'anomalia non potrà essere chiarita se non dopo ulteriori analisi di un'enorme [illegible] di dati e sulla base di quanto potranno riferire in proposito i due cosmonauti.

E' singolare il fatto che per la terza volta capsula «Gemini» cadano fuori della [illegible] prevista, anche se gli astronauti sono sempre stati trovati senza difficoltà. Si dovrebbe credere che gli errori sono da attribuire ad irregolarità nelle informazioni inviate dai calcolatori elettronici di terra al «cervello» della capsula in volo.

A Cape Kennedy [illegible] stanno radunando a centinaia giornalisti, fotografi [illegible] operatori cinematografici e della televisione, in attesa dell'arrivo dei «gemelli spaziali». Purtroppo, l'apparizione di Cooper e Conrad sarà fugacissima e la sete di notizie di prima [illegible] che tormenta i giornalisti non potrà essere soddisfatta. I dirigenti della Nasa hanno [illegible] detto che la prima conferenza-stampa [illegible] potrà essere tenuta prima del [illegible] settembre.

Così stando le cose, i corrispondenti hanno approfittato della presenza a Cape Kennedy dei [illegible]simi dirigenti dell'ente spaziale americano, per strappare loro qualche nuova indiscrezione sui prossimi esperimenti «Gemini».

Si è avuto conferma che gli inconvenienti rivelatisi nel funzionamento delle pile a combustibile, montate per la prima volta su un satellite artificiale, non [illegible] alcuna ripercussione sull'esperimento della «Gemini VI». Questa rimarrà in volo solamente due giorni e si servirà, per generale l'energia elettrica, di pile convenzionali. Anche gli esperimenti della sesta capsula del programma «Gemini» [illegible] meno [illegible]. In compenso, la missione principale sarà piuttosto difficile.

I due protagonisti del volo, Walter Schirra, che già fece sei voli orbitali nel 1962, e Thomas Stafford tenteranno un appuntamento nello spazio con un missile «Agena», che sarà lanciato sulla stessa orbita della «Gemini VI», ma un'ora prima. Il «rendez-vous» spaziale costituisce un passo obbligato, finora non riuscito né ai russi né agli americani, in vista del volo verso la Luna.

Si sa [illegible] Cooper e Conrad avrebbero dovuto già compiere un esperimento analogo col minuscolo satellite detto «Moneile». Malauguratamente, le deficienze manifestatesi nel generatore di corrente elettrica impedirono all'equipaggio della «Gemini V» di tentare il «rendez-vous».

Al volo della «Gemini VI», che avrà luogo fra poche settimane, seguirà, forse in dicembre, una missione nello spazio della durata di 14 giorni. Essa sarà affidata agli astronauti [illegible] Borman [illegible] James Lovell. Tuttavia la data della messa [illegible] orbita [illegible] di questa capsula, la «Gemini VII» [illegible] è stata ancora fissata con precisione. Poiché non sarà possibile montare a bordo [illegible] più convenzionali, troppo numerose e troppo pesanti per un volo [illegible] così lunga durata, sarà necessario che siano eliminati definitivamente i difetti riscontrati nelle pile a combustibile. E dovranno pure essere messi a punto diversi altri apparecchi che, durante il volo di otto giorni di Cooper e Conrad, si [illegible] rivelati meno efficienti del necessario.

F. S.

Charles Conrad [illegible] [illegible] in cui [illegible] lasato a [illegible] dall'elicottero (Tel.)

Il presidente Johnson si congratula per telefono [illegible] [illegible] astronauti Gordon e Cooper (Telefoto)

Il Segretario americano Fowler a Parigi

Si discute la riforma dei rapporti monetari

E' difficile avvicinare i punti di vi[illegible] [illegible] [illegible] degli Stati Uniti [illegible] prossimi giorni incontri [illegible] Roma

Parigi, lunedì sera.

Il segretario americano al Tesoro Henry H. Fowler ha iniziato a Parigi i suoi colloqui europei per [illegible] riunione di una conferenza monetaria internazionale in vista di una riforma del sistema monetario. Fowler, che è accompagnato dal sottosegretario di stato Ball e dal sottosegretario al Tesoro Deming, ha incontri con il ministro francese delle Finanze Giscard D'Estaing, con il governatore della Banca [illegible] Francia e quindi si trasferirà a Roma dove avrà discussioni [illegible] i responsabili [illegible] politica economica e finanziaria italiana. Successivamente Fowler toccherà Francoforte, Bonn, Bruxelles, l'Aja, Stoccolma e Londra.

Al [illegible] arrivo all'aeroporto di Orly, sabato [illegible], Fowler ha avuto parole di lusinghiero [illegible] apprezzamento [illegible] l'economia francese «la cui notevole [illegible] ed espansione — ha detto — rappresentano dei fattori positivi a cui non possiamo mancare di attribuire piena importanza nell'elaborazione della politica americana nei suoi rapporti con l'economia mondiale».

Nonostante lo spirito di conciliazione a cui sembrano improntate queste dichiarazioni [illegible] tuttavia difficile che i colloqui di questi giorni possano ravvicinare i punti di vista della Francia e degli Stati Uniti circa la riforma del sistema monetario internazionale. Il generale De Gaulle ha criticato a più riprese [illegible] nel [illegible] delle due ultime conferenze stampa, l'attuale sistema monetario, che attribuisce al dollaro e alla sterlina una netta preminenza, ammettendone l'equivalenza con l'oro per i pagamenti internazionali, ed ha fatto seguire queste parole dalla decisione di convertire [illegible] oro buona [illegible] delle riserve francesi, in dollari. Ma quando gli Stati Uniti si sono fatti promotori della riforma [illegible] hanno sollecitato [illegible] convocazione [illegible] conferenza internazionale [illegible] di prepararla, il governo di Parigi ha fatto orecchi da mercante, affermando che preventivamente è necessario riparare l'attuale sistema (e quindi ridurre [illegible] deficit della bilancia dei pagamenti [illegible] Stati Uniti e della Gran Bretagna) e trovare un minimo d'accordo sulla natura e sugli obbiettivi di tale riforma.

Questa posizione, chiaramente affermata dalla Francia in una dichiarazione resa pubblica il 10 luglio, non sembra essere stata modificata in seguito alle recenti dichiarazioni del presidente Johnson. Nel ministro delle finanze francese, Fowler troverà quindi l'interlocutore più [illegible] da convincere. «Siamo venuti essenzialmente per ascoltare — ha [illegible] il segretario [illegible] Tesoro americano — poiché pensiamo che i [illegible] colleghi [illegible] hanno [illegible] importanti [illegible] esprimere sui problemi [illegible] si presentano a tutti noi. Il presidente Johnson ha [illegible] ripetuto che non siamo prigionieri di nessuna procedura particolare e di nessun [illegible]dario imperativo. Tuttavia ci sembra importante procedere con ragionevole circospezione e [illegible] ritardi, per non trovarci nell'impossibilità [illegible] agire quando sarà venuto [illegible] momento».

V.

Nei pressi di Santhià

Motociclista torinese ferito [illegible] uno [illegible]

Santhià, lunedì sera.

(g. c.) Sulla statale 143 della Valle d'Aosta, nel [illegible] di Santhià, all'incrocio, con la strada che proviene [illegible] Cavaglio, nella tarda serata [illegible] ieri, si è verificato [illegible] grave incidente.

Il motociclista Arturo [illegible] biaso, di 58 anni, domiciliato a Torino, via Madama Cristina 90, proveniente dalla direzione di Cavaglio, non si fermava al segnale di «stop» posto all'incrocio delle due strade; in quell'istante sopraggiungeva dalla direzione di S. Germano Vercellese, diretta verso Cavaglio, un'auto condotta da certo Regis, domiciliato a S. Germano Vercellese, il quale, scorto il motociclista che gli tagliava la strada, tentava frenata, ma l'investimento era inevitabile.

Il Marabiaso, soccorso da un'altra auto di passaggio, è stato ricoverato all'ospedale di Santhià, avendo riportato la frattura del femore e della caviglia sinistri, ferite al capo, commozione cer[illegible].

Giovane di Spotorno [illegible] per sfruttamento

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) I carabinieri sorprendevano la notte scorsa, nei pressi dell'ospedale civile, la trentenne Margherita Arnaldi, nativa di Fubine (Alessandria) ma residente a Spotorno, in evidente [illegible] di [illegible] clienti. Tradotta in questura, essa confermava la sua qualità di «allitività», rivelando che vi era stata spinta dall'amante Giovanni Lecce, di 36 anni, pure egli residente a Spotorno. Lasciata la professione di cameriera, per cui aveva ritirato una liquidazione di 90 mila lire, che aveva consegnato al Lecce, la Arnaldi doveva versare l'intero guadagno giornaliero all'amante, che la percuoteva se l'importo non era di suo gradimento.

Rintracciato, il Lecce è stato tratto in arresto e denunciato per sfruttamento. L'Arnaldi a sua volta è stata denunciata a piede libero perché trovata in possesso di un lungo coltello a serramanico.

Travolta [illegible] un treno nella stazione di Napoli

Napoli, lunedì sera.

Una mortale disgrazia [illegible] avvenuta [illegible] nella stazione della ferrovia «Circumvesuviana» a Somma Vesuviana: Carmela Piccolo di 22 anni, mentre tentava di salire su un treno diretto a Napoli, è scivolata ed è finita sui binari mentre [illegible] convoglio si metteva in [illegible]. E' morta all'istante.

POTETE AVERE DA OGGI GLI ARRETRATI FABBRI

ANCHE DIRETTAMENTE DALLA CASA EDITRICE

I Fratelli [illegible] Editori comunicano che, a partire da questo mese, è possibile [illegible] gli arretrati delle loro pubblicazioni, oltre che all'edicola, anche direttamente a: [illegible] Editrice Fratelli Fabbri - Via Mecenate, 91 - Milano. [illegible] questo [illegible] [illegible] coperte e i fascicoli arretrati devono essere richiesti in [illegible] dei seguenti modi:

effettuando [illegible] qualsiasi ufficio postale [illegible] [illegible] sulla cifra dovuta sul [illegible] [illegible] postale n. [illegible] intestato a Fratelli [illegible] [illegible] - [illegible] Mecenate, [illegible] - [illegible];

oppure
effettuando presso qualsiasi [illegible] postale [illegible] [illegible] tramite [illegible] [illegible]

oppure
Inviando alla Casa [illegible] un assegno di conto corrente bancario o un assegno circolare bancario per la cifra dovuta.

IMPORTANTE: [illegible] venga usato il [illegible] corrente postale o il vaglia postale, se la richiesta comprende [illegible] lungo elenco, questo elenco e il relativo importo devono [illegible] [illegible] in due o più moduli.

I Fratelli Fabbri Editori assicurano che effettueranno [illegible] la spedizione degli [illegible]

entro [illegible] giorni

dal momento in [illegible] riceveranno l'ordine, a condizione che questo sia specificato chiaramente (opera, edizione, numero dei fascicoli e delle coperte) sul retro [illegible] modulo di conto corrente postale o del vaglia oppure sulla lettera [illegible] all'assegno bancario, N.B. - Si prega di [illegible] inviare contanti.

NEBBIA

Che nottataccia d'inferno! Il professor Roberto Olivi si era alzato, alle prime luci [redacted], stanco, disfatto, ancora sperduto in quel mare di nebbia che aveva avvolto tutto il [redacted] sogno. Ma che [redacted] aveva visto nel suo sogno? Nulla, nulla: aveva camminato per strade dove la nebbia s'addensava, aveva cercato una svolta che lo portasse a un po' di luce, ma dappertutto era nebbia. Solo alla fine del suo lungo camminare aveva sentito una voce che lo chiamava, s'era svegliato di soprassalto: no, no, non c'era nessuno nella stanza. Pure quella [redacted] lo aveva chiamato e ora gli ricordava qualcosa, perduto ormai da [redacted] tempo. Che cosa? Il sole, grande amore della sua vita: la ragazza bionda che negli occhi aveva tanta luce d'amore e nel cuore tanto bisogno d'amare e d'essere amata.

S'eran voluti un gran bene, studenti tutt'e due: lui all'Università, in facoltà di lettere, lei all'Accademia artistica dove i [redacted] esercizi su tela [redacted] molto apprezzati. Avevano lo stesso sogno e con passione lo nutrivano, sicuri che un giorno quel sogno sarebbe diventato realtà: sposarsi, vivere insieme, camminare insieme per una strada fatta d'arte e d'amore, tutta accesa di sole, senza tramonto mai. Falsa illusione! S'eran messi di mezzo i genitori di lui: la madre, una donna troppo gelosa di quel solo figlio che aveva saputo mettere al mondo, il padre ormai vecchio e tagliato rigidamente all'antica, nelle giovani studiose d'arte vedeva soltanto donnette scacciapensieri e accendifollie. Un giorno glie l'aveva detto chiaro: «Se continui così, ragazzo mio, la laurea la piglierai a quarant'anni». «Ma papà...» aveva borbottato il povero Roberto. «Papà... un corno! — aveva urlato il vecchio —. Con le lunghe passeggiate a due con le chiacchiere d'amore non si arriva alla laurea. Pensa piuttosto ai sacrifici di tuo padre e di tua madre per farti studiare e forse ti si drizzerà il cervello!».

Ed era [redacted] così che Gina s'era trovata, al solito appuntamento, un Roberto che non era più il Roberto di prima; sembrava invecchiato: aveva sul volto una smorfia di disgusto che lei non riusciva a cancellare neppure colle parole più buone. Un [redacted] s'era acceso tra loro un diverbio un po' violento. Lei aveva proposto una passeggiata in campagna: era primavera e c'era tanto sole e tanto verde nei prati. Lui aveva risposto, un po' irato forse per la rabbia di dover dire quelle stupide parole: «Devo studiare. Non posso perdere tempo». «Ah, dunque — aveva risposto lei — per te è perdere tempo andare insieme a far due passi. Bene, benissimo anzi quand'è così...». E una parola amara lei, un'altra brusca lui s'era acceso tra i due un parlottare violento che finiva con le parole di lei: «Non mi vedrai più. Non perderai altro tempo. E buon pro ti faccia». Così era finito quel povero amore: lei non era più andata al solito appuntamento; lui l'aveva aspettata, l'aveva anche cercata poi, alla fine, s'era detto: «Devo dimenticare. Non sono un fantoccio». E s'era dato agli studi con una voracità da affamato di sapere: aveva digerito dispense su dispense, aveva scritto [redacted] su pagine ed era arrivato alla laurea. L'anno dopo [redacted] per la Sicilia dove gli era stata data una supplenza d'italiano in un liceo di Catania — dopo qualche po' di tempo, superato un concorso, da supplente era passato titolare ed era diventato l'illustre professor Olivi. I parenti ne erano entusiasti e lo perseguitavano con lettere d'ammirazione dove molte volte le lodi lasciavano il posto a profezie di chissà quale luminoso domani. Il povero Roberto ne era un po' seccato; sì, lo capiva, la sua strada era ormai diritta e sicura, ma su quella strada egli camminava solo e la sentiva sempre uguale, monotona, senza una svolta, senza una voce. Gli è che la voce d'allora egli l'aveva buttata via per raggiungere quella strada.

Ma l'aveva davvero buttata via? No. No. Eran passati tanti anni, quasi trenta ormai, pure egli a volte la sentiva ancora dire dentro di sé molte cose tristi — la sentiva ricordare i bei tempi passati — la sentiva più smorzata, più incerta, povera voce d'attesa, parlare del domani che forse avrebbe potuto ancora accendersi d'un po' di sole. Erano dunque fantasie, pazzie, burle di quel povero cervello stanco di correggere mucchi di compiti e di far digerire il latino a chi di quei classici non ne voleva sapere? No, no, il professore proprio non la pensava così. Tant'è vero che dopo quell'orribile sogno fatto d'angoscia e di nebbia, decise d'andare a Torino e di ritrovare la [redacted] Gina. Viaggio un po' lungo e ricerca molto breve. Lei abitava ancora nello stesso palazzo di via Sacchi, però non più al pian terreno come allora, ma all'ultimo piano, in un piccolo alloggio tutto pieno di luce.

«Gran brava signora — lo informò la portinaia —. Tutti ne dicono bene. Fa la pittrice, ma non è di quelle che nei quadri ci mettono solo il pennello: lei l'anima ci mette. E lavora [redacted] il giorno. Esce solo verso sera, quando la luce si fa un po' scura: a quest'ora insomma». «Grazie» borbotta il professore e si allontana in fretta. S'apposta all'angolo della strada: la vedrà [redacted], le [redacted] incontro, le dirà tante cose buone, ascolterà la sua voce, vedrà forse nei [redacted] occhi azzurri accendersi la luce d'allora.

Qualcuno esce dal portone. Ma... è lei? Sì, sì, è proprio lei. Il professore attraversa la strada di corsa, le va incontro, l'afferra per le mani, le dice: «Sono io, Gino. Non mi ricordi? Non mi riconosci?». «Oh, Roberto!» sussurra lei e nella sua voce c'è tutta l'angoscia di [redacted] anni perduti. «Volevo vederti, volevo parlarti; volevo sapere qualcosa di te, del tuo lavoro». «Grazie, Roberto. Mi fai sentire la tua voce d'allora, quando eravamo giovani; la vita ci sorrideva e tu ammiravi i miei poveri scarabocchi. Adesso...». «Adesso?» [redacted] lui, ansioso di sapere. «L'arte — prosegue lei — è diventata la mia vita. Lavoro tutto il giorno fin quando si fa [redacted]. Vieni su, vieni su, Roberto. Vedrai la mia camera grande, vedrai le pareti tappezzate dei miei lavori e da bravo maestro sceglierai quello che ti parrà il migliore e boccerai il peggiore. Ci stai?». «Certo che ci sto. E' quello che voglio». E i due salgono su per le scale fino all'ultimo piano, entrano nel camerone ancora chiaro di luce, se pure sta per scendere la sera. Roberto guarda tutt'intorno: qui le belle colline di Torino coi boschi verdeggianti e i sentieri dov'era stato così bello andare a due e sognare un magnifico domani, tutto fatto d'amore e di sole, senza tramonto mai. Là la figura a mezzo busto di un giovane: la guarda... ancora la guarda. Ma è lui, quello, il Roberto di trent'anni fa, coi capelli arruffati e gli occhi accesi di passione. E' proprio lui, tant'è vero che lì vicino ci sta un'altra figura, graziosa assai: una ragazzina bionda che tende le mani a qualcuno — a lui certamente — ed ha nel sorriso tutta la luce dei suoi vent'anni. Più in là, un quadro grande, bello assai, attira l'attenzione di Roberto: la nebbia fitta, grigia, senza principio né fine, tutta uguale; è la vita fatta d'ombra, senza luce, senza calore, senza neppure un desiderio, ché la nebbia tutto avvolge e sommerge. Roberto è lì davanti, ammirato: quel quadro è il suo sogno di quell'orribile [redacted]. La grida a Gina: «E' meraviglioso. Ma come hai fatto? Come hai fatto? E' il mio sogno, Gina. E' quello che m'ha portato qui». «E ciò che è dentro di me — risponde lei con voce quieta e sicura —. Volevo distruggerlo; perché mi dà pena, ma non l'ho fatto. Mi è troppo caro». Qui la voce di Gina si fa incerta, smorzata: lui l'ascolta, la guarda, vede nei suoi occhi qualche lagrima, le grida forte: «Basta, Gina, basta: abbiamo troppo sofferto. Cancelliamo l'inutile attesa e sposiamoci. Ci stai?». Lei sorride, ma il suo è un [redacted] amaro, tutto di delusione e di [redacted]. «E' troppo tardi, Roberto. Lo vedi? I miei capelli [redacted] quasi bianchi, il mio viso è segnato di rughe; sono vecchia, [redacted]. Meglio ricordare un'aurora fatta tutta di sole e d'amore, com'è stata la nostra, che aggiungerci un tramonto fatto di delusione. Non si può tornare indietro. E' tardi».

Così i due si lasciano. Roberto riparte la mattina dopo per la Sicilia. Nello scompartimento sono due soli: lui e un vecchio signore. Il treno s'avvia rapido e dal finestrino aperto viene una ventata fredda. Ah, la nebbia! Fitta ed incolore [redacted] nel [redacted] di Gina. E nebbia fitta è anche nel suo animo. Borbotta a se [redacted]: «Noi e [redacted] soli siamo responsabili della nostra sorte. Ora [redacted] che nebbia». E chiude il finestrino. Ma l'altro gli dice forte: «Lasci aperto. L'aria fa bene. E poi... guardi laggiù. C'è il sole che sta per arrivare. E arriverà. Caccerà tutta la nebbia e sarà un magnifico sole». Roberto sorride; riapre il finestrino; dice all'altro: «Grazie» e borbotta ancora a se stesso: «Finita la scuola, ritornerò a Torino. Chissà!».

G. Ciaffi Zangelmi

Giunto ieri con il regista Olmi alla MOSTRA DI VENEZIA

Il produttore di «007» parla del [redacted] film su Papa Giovanni

Harry Saltzman [redacted] realizzato opere di ogni genere - [redacted] la rievocazione del Pontefice è [redacted] seguita da lui [redacted] particolare [redacted] - Ora ha nuovi progetti: [redacted] essi, un'altra avventura [redacted] James Bond - Questa sera, sullo schermo del Lido, «Gertrud» [redacted] Dreyer fuori [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì [redacted].

[redacted] prevede che stasera, contrariamente a quanto sta accadendo di solito, la grande [redacted] palazzo del Cinema [redacted] Lido registrerà il «tutto esaurito». Si proietta fuori programma il [redacted] di Carl [redacted] Dreyer, considerato il più grande regista dei nostri giorni. [redacted] Gertrud, opera non inedita: in Danimarca, [redacted] premiata con la statuetta Bodil, una specie di Oscar; i «Cahiers du Cinéma» di Parigi l'hanno incluso nella lista dei migliori film del [redacted] e altrettanto ha fatto [redacted] Svezia in «Biografageren».

Gertrud è una figura che può ricollegarsi a certe eroine [redacted] Ibsen e che, in un senso [redacted] lato, presenta affinità con le creature femminili della letteratura e del cinema scandinavo, il cui dramma consiste nella sfortunata ricerca del perfetto amore e nell'impossibilità di accettare [redacted] rinunce e le transazioni cui è affidato il calcolo gio [redacted] un'alta percentuale [redacted] matrimoni.

La protagonista è una giovane cantante lirica che, per la sua bellezza e il suo fascino, [redacted] molti amici nell'ambiente artistico [redacted] Stoccolma. Per qualche anno, ha avuto una relazione amorosa [redacted] Gabriel Lendman, ammirato dai giovani quale il [redacted] dell'amore. Poi Gertrud ha troncato la relazione con Lindman per sposare un magistrato della Suprema Corte di Giustizia, giovane brillante dalle ambizioni politiche. Appunto in questa caratteristica del marito sta il seme dell'infedeltà di Gertrud che, pur votandosi completamente alla famiglia e allo sposo, [redacted] tormentata dall'idea che questi non [redacted] mai dedicarle ogni pensiero e ogni sentimento, perché a [redacted] [redacted] pone la politica. Così quando Gertrud incontra un giovane musicista di grande ingegno, è colta da un colpo di fulmine: perdutamente innamorata, decide di dare a lui il [redacted] cuore, e [redacted] franchezza consueta nelle donne dei Paesi ove il divorzio non fa paura a nessuno, manifesta lealmente questo suo proposito al marito. Gli dà la notizia proprio nel giorno in cui egli è raggiante di gioia perché è [redacted] nominato ministro della Giustizia.

Ed ecco il successivo colpo di scena. Il poeta Lindman, che è stato il suo primo amore, ritorna da un lungo soggiorno in Italia, la incontra e, informato da lei di ogni cosa, le svela una triste realtà: il romantico musicista [redacted] il quale ha deciso di abbandonare il marito, è indegno di lei; si è vantato in giro con gli amici di essere riuscito a conquistarla.

Per Gertrud è il crollo. Fugge da Stoccolma, tronca i rapporti con tutti e si rifugia nel remoto villaggio natio. Ha scelto la tragedia della solitudine, nella convinzione che esprimono il vero quelli due versi del poeta Lindman che ella amò: «Credo nel desiderio carnale e nella irrimediabile solitudine dell'uomo».

Se oggi è in programma un film [redacted] tormenti psicologici, domani sarà la volta di un racconto cinematografico di alta spiritualità: «... E [redacted] un uomo», di Ermanno Olmi, rievocazione della vita e, soprattutto, del pensiero di Giovanni XXIII. Nella giornata odierna giunge al Lido [redacted]: vi troverà il produttore Harry Saltzman, giunto qui fin da venerdì [redacted]. Questo realizzatore [redacted] di film, diventato famoso tra il gran pubblico per avere portato [redacted] schermo le [redacted] di «007», [redacted] profonda fiducia nel successo della rievocazione del Papa buono. Dice come gli è venuta la idea di realizzare questa iniziativa. Era a Roma quando Papa Roncalli morì: fu colpito dall'indicibile commozione dell'intera città e di tutto il mondo. [redacted] stesso pensò che il regista più adatto fosse Ermanno Olmi.

— Avevo visto Il posto — dice Saltzman — ammirando la delicatezza [redacted] notazioni psicologiche. — Saltzman ha seguito a passo a passo la [redacted] del film, a cominciare dalla scelta dell'impostazione da dare al racconto cinematografico: «Fin dal primo incontro la simpatia umana si è stabilita fra me e Olmi». Ha seguito la troupe in tutte le località [redacted] si è girato; la città [redacted] tappe del cammino di Papa Roncalli: Istanbul, Atene, alcuni centri bulgari, Parigi, oltre naturalmente Roma, Bergamo e il villaggio natio.

Chiedo a Saltzman se gli abbia suscitato una speciale impressione il passare dai film di James Bond a quest'altro di indole così profondamente [redacted]. Risponde:

— Ma io ho prodotto moltissimi altri film, oltre quelli di «007», per esempio Sabato sera, domenica mattina e, recentemente, Mondo nuovo girato a Parigi [redacted] regia di Vittorio De [redacted].

— Ci sono notizie nuove sulle difficoltà mosse dalla censura francese contro la programmazione di codesto film?

— Il 24 settembre andrò a Parigi con Vittorio: [redacted] convinto che ogni cosa sarà appianata, perché è stato tutto un equivoco.

L'ultimo film di «007» Thunderball («Operazione tuono») sarà programmato in Italia il 22 dicembre: è [redacted] milione di dollari, circa 650 milioni di lire, somma in gran parte spesa [redacted] meravigliose sequenze sottomarine, che occupano un'ora intera di proiezione.

— E il [redacted] film di James Bond quale sarà?

— Il titolo è On Her majesty's secret service e sarà girato in parte in stazioni climatiche d'alta montagna: [redacted] Sestriere e a Cortina. «007» sarà di nuovo impersonato da Sean Connery.

— E la Paluzzi sarà nel cast?

— No, perché è stata [redacted] un altro film. La protagonista femminile [redacted] è [redacted] stata scelta.

La «Borsa del film» del [redacted] agosto riferisce che Goldfinger dall'agosto del 1964 incassato in Italia [redacted] miliardo e 87 milioni [redacted]

Furio Fasolo

La stellina austriaca [redacted] in cerca di pubblicità al Lido (Telefoto)

Il regista Jean Luc Godard a Venezia con l'ex moglie [redacted] (Telefoto)

Furibondi scontri durati due ore fra teddy-boys [redacted] agenti a Stoccolma

Dapprima i teppisti si sono azzuffati con un [redacted] di ragazzi vestiti alla foggia [redacted] "beatles", che uscivano [redacted] un concerto - Poi gli uni e gli altri si [redacted] uniti contro i poliziotti - La "battaglia" si è svolta in una piazza centrale, che è stata letteralmente devastata: sfondate le vetrine dei negozi, rovesciate le automobili, incendiati i chioschi - La polizia è riuscita a sedare il tumulto caricando i giovani e usando i cani poliziotto - Trenta arresti

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì sera.

Nella notte tra sabato e domenica sono accaduti nel centro di Stoccolma incidenti di particolare gravità, causati da gruppi di giovani esaltati che si sono scontrati con le forze di polizia. Per ristabilire l'ordine è stato necessario impiegare cani-poliziotto ed un reparto di polizia a cavallo, che hanno caricato i dimostranti i quali avevano cominciato a saccheggiare negozi e ad appiccare il fuoco in diversi punti.

Gli incidenti sono cominciati verso le 23 di sabato notte: nella City si erano radunati gruppi di teddy-boys che a un dato momento hanno cercato di impedire il transito ai pedoni e agli automobilisti. Alcuni agenti sono però riusciti a convincere i teddy-boys a non insistere nella loro azione e tutto sembrava tornare [redacted]male quando sulla piazza Hotorget, molto nota per l'estrema modernità delle costruzioni che la circondano, sono comparsi numerosi giovani reduci da un concerto di musica jazz e vestiti alla foggia dei Beatles. E' stato appunto questo abbigliamento che ha suscitato commenti ironici da parte dei teddy-boys: dopo uno scambio di ingiurie dei due gruppi, forti ognuno di oltre un migliaio di persone, sono passati alle mani e in breve la piazza è stata trasformata in campo di battaglia.

Dopo pochi minuti sono comparse sul posto diverse pattuglie di poliziotti: i giovani hanno allora cessato di battersi fra loro e si sono scagliati contro le forze dell'ordine, le quali sono state immediatamente sopraffatte ed hanno dovuto chiedere rinforzi [redacted], appena giunti, hanno provveduto ad isolare tutta la City, muovendosi [redacted] azione concentrica verso la Hotorget. Per [redacted] due ore si è svolta tra la polizia e i teppisti una vera e propria battaglia: in un baleno [redacted] sfondate le vetrine di diversi negozi le cui suppellettili [redacted] state usate sia come proiettili sia per erigere barricate.

Numerose vetture che si trovavano parcheggiate nella zona sono state rovesciate, agli alberi di un giardino come al chiosco [redacted] la vendita di giornali è stato appiccato il fuoco; pietre, materiale da costruzione, sedie, panchine e persino microfoni dei telefoni sono [redacted] usati come armi di offesa, [redacted] hanno colpito diversi agenti.

Verso l'una di notte la situazione si è fatta ancora più critica, in quanto alcuni teppisti [redacted] saccheggiato un negozio di vini e alcoolici, distri[redacted] tra la massa le [redacted]glie che, dopo essere [redacted] vuotate del contenuto, [redacted] state lanciate contro la polizia; molti ubriachi hanno effettuato cariche disperate contro il cordone che stava lentamente stringendosi [redacted] ai dimostranti e sono caduti tra le [redacted] dei cavalli, che li hanno calpestati: per un puro [redacted] nessuno ha riportato ferite di grave entità.

Il questore di Stoccolma appena giunto sul [redacted] degli incidenti ha dato [redacted] di ristabilire la calma a qualunque costo: una cinquantina di cani-poliziotti e quaranta agenti a cavallo hanno allora caricato contemporaneamente la massa, mentre alcune vetture della polizia militare si lanciavano a tutta velocità contro la folla. In pochi minuti i giovani [redacted] fuggiti in tutte le [redacted] e sulla piazza non sono rimasti che gli agenti. Il centro di Stoccolma appariva ieri come un campo di battaglia: negozi saccheggiati, vetrine infrante, sedie e tavoli ridotti in pezzi, migliaia di bottiglie [redacted], vetture rovesciate, tracce di incendi; lampioni, telefoni pubblici, chioschi e segnalazioni stradali divelti.

I feriti e i contusi [redacted] stati numerosi da entrambe le parti. La polizia ha [redacted] una trentina di arresti e tra i fermati vi sono quattro giovani donne.

Walter Rosbach

La gio[redacted] greca «[redacted] d'Europa 1965»

Nanina [redacted], di 24 anni, greca, diplomata all'Accademia di pedagogia e scrittrice [redacted] libri per ragazzi, è stata eletta ieri sera a Montecatini «Donna ideale d'Europa 1965» (Telefoto a «Stampa Sera»)

ISTITUTO PIEMONTESE PARIFICATO
DAL 1° AL [redacted] SETTEMBRE
[redacted] APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI
[redacted]
CORRISPONDENTI [redacted]
ESAMI IN SEDE
TORINO - [redacted] Bligny, 5 - Telefono 535.114

SCUOLA SVIZZERA HELVETIA
TORINO - Corso Matteotti, 28 - Telefono 546.978
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) / SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) } si accettano bimbi dai 3 ai 6 anni
[redacted] ELEMENTARE (con lettore di tedesco o inglese al giorno) - [redacted] interni legalmente riconosciuti.
Inizio iscrizioni: 1° settembre, ore [redacted] - [redacted]

da WOLMER
[redacted] Salbertrand 68 angolo via [redacted] Bianchi
Capolinea [redacted] 6 - [redacted]
[redacted] con [redacted] la vendita di
SCAMPOLI
di tende, terital, cretonne uniti e stampati, rasi per mantovane e copriletti e migliaia di altri scampoli tutti a prezzi ridotti sino al 50%.
Ricordate WOLMER, sinonimo di serietà, qualità e prezzo

SALONE DE LA STAMPA
[redacted] CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
[redacted] Roma, [redacted] - Telefono 517.956
[redacted]
ENCICLOPEDIA ITA[redacted]
completa [redacted] 41 volumi
aggiornata [redacted]
3ª [redacted] ITALIANA
[redacted] volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE [redacted] CLASSICA E [redacted]
7 volumi
[redacted] ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

CRONACA CITTADINA

Concluso il periodo di vacanze tra le montagne valdostane

Saragat sosta a Porta Nuova di ritorno dalla Val d'Ayas

Era in compagnia della figlia, del genero e dei nipotini - Il cordiale incontro con [illegible] torinesi - Il treno presidenziale è ripartito dopo un quarto d'ora per San Rossore

Il [illegible] Saragat [illegible] lasciato stamane Antagnod [illegible] Val [illegible] dopo [illegible] periodo di [illegible] trascorsa assieme [illegible] familiari. [illegible] fermerà ancora qualche giorno a San Rossore, [illegible] passo Pisa, [illegible] andrà a Roma dove l'attendono gli impegni [illegible] suo alto incarico, in particolare la preparazione [illegible] visita nell'America Latina [illegible] per il 9 settembre.

Il treno presidenziale, partito da Verrès, è giunto alla stazione di Porta Nuova, alle 11,35, [illegible] ha ripreso il viaggio alle 11,50. Una breve sosta, necessaria alle manovre della locomotiva, che ha consentito alle autorità locali [illegible] rendere omaggio al Capo dello Stato.

Saragat, sorridente e con il viso abbronzato, ha ricevuto nel salotto del vagone il prefetto dott. Casa, il vice-[illegible] on. Secreto, il questore dott. Buttiglione, il generale Chiarlelo del comando della Regione militare Nord-Ovest ed il col. De Sanctis. Un incontro senza formalità. Il Presidente della Repubblica viaggia in forma privata con [illegible] figlio Semestina, il genero dott. [illegible] Enzo Catterina ed i nipotini Augusto e Giuseppina. Durante il colloquio la bimba è sfuggita all'improvviso dal corridoio [illegible] è corsa in braccio [illegible] nonno. Il fratellino, invece, ha preferito restare [illegible] disparte.

Saragat, quando [illegible] autorità sono scese, si è affacciato al finestrino mentre il treno già si muoveva, ha salutato con un gesto cordiale della mano una piccola folla di viaggiatori e ferrovieri che s'era raccolta sotto la pensilina per festeggiarlo. L'arrivo a San Rossore è previsto per le ore 16,16.

Giuseppina è salita sulle ginocchia del Presidente che si intrattiene con il Prefetto

A trentasei [illegible] dalla [illegible] sciagura stradale di San Mauro

Nessuno si presenta ad identificare il misterioso [illegible] dagli occhi azzurri

E' [illegible] individuo sui 55 [illegible]: il suo riconoscimento dovrebbe [illegible] agevole, anche [illegible] il fatto che ha un solo dente in bocca - Irreperibile fino a questo momento il titolare della «giardinetta» schiantatasi contro il «guardrail»: fino al 5 agosto viveva a Grugliasco; da quella data [illegible] hanno più notizie

Chi è il terzo uomo morto [illegible] notte fra [illegible]bato e domenica un chilometro fuori di San Mauro? Sono [illegible] passate [illegible] ore dal momento della paurosa sciagura stradale, ne hanno parlato ampiamente i giornali, ma nessuno si è ancora presentato ai carabinieri di San Mauro. Il cadavere è sempre nella camera mortuaria del cimitero. E' un individuo [illegible] 55 anni, con gli occhi azzurri; in bocca ha un dente solo.

I carabinieri sono propensi a credere che si tratti di un uomo dalla vita randagia come le altre due vittime dell'incidente. Forse senza famiglia o [illegible] al di fuori da ogni legame, [illegible] si è accorto finora della sua assenza. Sono stati invece rintracciati i parenti di Teresio Ferraro: i genitori che abitano in via Vittoria [illegible] torna 5, la moglie — da cui era da tempo separato — domiciliata in via Reggio 3.

E' stato il fratello a recarsi al cimitero di San Mauro a riconoscere il corpo: da tempo non lo vedeva. I vicini [illegible] famigliari si [illegible] allontanati da circa un paio di anni, dopo che Teresio Ferraro [illegible] lasciato dopo [illegible] litigi [illegible] moglie. [illegible] allora [illegible] stato un buon lavoratore; rimasto solo, si era dato ad una vita sregolata; [illegible] avuto alcuni conti [illegible] regolare con [illegible] giustizia.

Ai margini della società viveva anche il terzo passeggero della tragica «giardinetta»: Francesco Guglielmetto Maggio, 58 anni, ne aveva trascorsi parecchi in carcere; di recente era uscito dal penitenziario di Pianosa. Nessun reato di particolare gravità, ma tante piccole cose. Forse era lui al volante [illegible] macchina.

Dove andavano? L'incidente è accaduto alle 2,30, e tre [illegible] stavano allontanando [illegible] Torino. Sulla macchina non [illegible] nulla: né il Ferraro, né il Guglielmetto e neppure lo sconosciuto avevano in tasca soldi: niente in senso assoluto, neppure dieci lire.

Come abbia potuto [illegible] ora la sciagura rimarrà sempre [illegible] mistero. In quel punto la strada è in leggera salita, la macchina era piuttosto carica ed aveva oltre quattro anni di vita. Non poteva certo andare molto forte. Eppure ha tagliato dritto la curva, è finita contro il «guard-rail» sulla minuscola, vi ha strisciato per circa venticinque metri, poi ha trovato un «vuoto» nella protezione e si è incastrata contro la punta dell'ultimo tronco [illegible] lamiera.

Intanto un altro mistero si è inserito nel già molto di questo strano incidente: di chi era la macchina? E' intestata a Pier Giuseppe Rivera, abitante a Torino in via Valentino Carrera 80, ma gli amici del Ferraro dicevano ieri di averlo visto già altre volte su quella vettura. La macchina non figurava nell'elenco delle rubate: il Rivera [illegible] canto suo non abita più a Torino da quasi un anno. Nel novembre dello scorso anno si era trasferito a Grugliasco, in via Genova; [illegible] serciava in caffè ed [illegible] una torrefazione. E' sposato, padre di tre figli. [illegible] dai cinque ragazzi sopra non si hanno più notizie [illegible] di lui né [illegible] familiari.

Si dice che sia a Cuneo, ma [illegible] ha lasciato detto a nessuno dove si trasferisce. Ritrovarlo sarebbe utile anche per poter eventualmente giungere alla identificazione dell'uomo dagli occhi azzurri. E' escluso che potesse essere lui stesso il terzo passeggero [illegible] macchina: il Rivera ha 35 anni. E' morto all'apparenza almeno una ventina di più.

Una pistola [illegible] macellaio [illegible] ordigno esplosivo

Stamane la direzione di artiglieria ha esaminato l'ordigno che, ieri alle 19, il soldato Antonio Vietri, del 4° battaglione di fanteria, ha raccolto in corso Unione Sovietica 19 credendo che fosse un dolce. Si è accertato così che non si tratta affatto di una bomba in dotazione all'esercito, ma di un congegno fabbricato da privati. Del caso era stato informato anche l'ufficio politico della Questura.

Il «giallo» si è però risolto nella stessa mattinata. Un agente, osservando la «bomba» [illegible] vicino, si è accorto che era ora rimasta pistola in uso nei macelli per ammazzare il bestiame.

F' in [illegible] del [illegible] per la truffa di 40 milioni all'ospedale [illegible]

Un'ora di libertà al rag. Gambetta per riabbracciare la madre malata

[illegible] le [illegible] condizioni si [illegible] ultimamente aggravate - L'istanza [illegible] figlio, detenuto alle «Nuove», accolta dal ministero di Grazia e Giustizia - Stamane, accompagnato da due agenti, è tornato nell'alloggio di [illegible] Bramante, dove venne [illegible] un [illegible] fa - Il patetico [illegible]

Il rag. [illegible] bella varca l'androne di casa accompagnato [illegible] padre Ruggero cappellano delle carceri

Il rag. Vittorio Gambetta, arrestato il 16 settembre scorso per peculato di circa 40 milioni in danno dell'ospedale San Giovanni dove svolgeva le funzioni di vice [illegible] dell'ufficio ragioneria, [illegible] ottenuto, dal Ministero di Grazia e Giustizia, il permesso di visitare la madre, signora Fulvia Godi, di 84 anni, abitante in [illegible] Bramante 76, gravemente inferma.

Nei confronti del rag. Gambetta sia per concludersi una complessa istruttoria affidata al giudice [illegible] Barbaro. Ha 34 anni è contabile, sposato con la signora Giulia Biagni, era impiegato presso l'amministrazione del San Giovanni e si occupava degli affari riguardanti forniture, acquisti e lavori; [illegible] attività non aveva mai dato origine a rilievi negativi.

Nell'aprile dello [illegible] anno sorsero i primi sospetti sulle irregolarità poi rilevate attraverso una laboriosa inchiesta che culminò con il mandato di cattura, emesso anche nei confronti di Antonietta Majone; alla donna il Gambetta [illegible] intestato un assegno di 4 milioni e 850 mila lire per una inesistente partita di generi alimentari.

La Majone, pure [illegible] stata, è accusata di complicità nelle malversazioni addebitate al Gambetta con il quale [illegible] in relazione. Il contabile, difeso dall'avv. Romagnoli — ha detto: «Non mi è rimasto nulla, tutto quanto [illegible] sottratto è finito nelle [illegible] di Antonietta». La [illegible]jona afferma invece: «Tutto quanto possiedo, compresi i mobili del mio alloggio, i [illegible] del [illegible] lavoro». Ha inoltre spiegato che le somme incassate, per conto [illegible] Gambetta, compreso l'assegno di 4 milioni e 850 mila lire, le aveva sempre date a lui senza trattenersi nulla: lo faceva per amicizia ignorando che quei soldi provenivano da un reato.

L'arresto del figlio e il clamore sollevato dalla vicenda hanno inciso profondamente sulle già precarie condizioni di salute della signora Fulvia Godi, affetta da una infermità assai grave. [illegible] questa ultime settimane il medico di famiglia, constatato serie complicazioni, ha consigliato un'assistenza continua in cui si [illegible] una figlia sposata e la nuora.

Questa mattina il rag. Gambetta, accompagnato da [illegible] agenti della squadra mobile, è uscito dal carcere e si è recato in corso Bramante 76 a casa della madre. Appariva pallido e sconvolto: appena entrato nella camera dell'inferma si è gettato fra le sue braccia, piangendo. La [illegible] patetica [illegible] è protratta per qualche minuto. Poi, tra il detenuto e la madre [illegible] è svolto un [illegible] colloquio. Quando [illegible] stato ripreso in consegna dai due agenti, [illegible] si leggevano i segni di profonda commozione. Poco dopo ha [illegible] varcato la soglia [illegible] carcere; comparirà in tribunale per il processo probabilmente entro [illegible] mese di dicembre.

Cacciatori scoprono [illegible] cadavere nel bosco

Il corpo di un uomo, ridotto ormai a poco più di uno scheletro, è stato trovato stamattina da alcuni cacciatori in un bosco a qualche distanza da Villarbasse. Il cadavere, completamente vestito, con in una sacca piuttosto stile e solo per caso è stato scorto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Rivoli.

A prima vista, il medico ha fatto risalire la morte a non meno di sei-otto mesi fa; d'altra canto i carabinieri hanno constatato che sull'unica strada possibile per arrivare al punto dove il corpo giaceva erano stati sdradicati dei rami, che per passare era necessario rompere. Ad un primo esame non sono stati trovati documenti nelle tasche del morto.

Un direttore dell'ospedale di Lanzo

Medico radiologo muore contaminato dai raggi X

Il dott. Pietro Fiore è [illegible] a [illegible] anni - Dal 1926 era anche «condotto» del consorzio di Germagnano e Traves

E' [illegible] ieri mattina il dott. Pietro [illegible] direttore sanitario dell'ospedale [illegible]riziano di Lanzo e da 39 anni medico condotto del consorzio sanitario di Germagnano e Traves. Lo ha [illegible] una tremenda malattia contratta nella lunga ed intensa attività di radiologo.

La triste notizia ha suscitato in valle di Lanzo profonda commozione poichè il dott. Fiore era molto conosciuto e stimato per le doti professionali ed umane. Appena la notizia è stata conosciuta autorità, colleghi ed amici dell'estinto e cittadini di [illegible] Germagnano, Traves e Lanzo si sono recati a rendere l'estremo omaggio alla salma, esposta in una cameretta ardente allestita nell'ospedale.

Il dott. Pietro Fiore si era laureato nel 1926 all'Università di Torino e dopo un breve periodo di assistentato [illegible] ospedale, era divenuto medico condotto di Germagnano. Successivamente, in [illegible] al ritiro [illegible] dott. Lanteime, era stato nominato direttore [illegible] dell'ospedale di Lanzo.

Contemporaneamente all'esercizio della professione sanitaria, il dott. Fiore si dedicò alla radiologia [illegible] preferiva [illegible] avvalersi di questo indispensabile [illegible] diagnostico. Le [illegible] emissioni dei raggi «X», [illegible] suo corpo aveva assorbito in tanti [illegible] di attività, [illegible] minarono l'organismo. Dapprima si manifestarono preoccupanti lesioni alle mani e poi gravi sintomi di un terribile male alle vertebre [illegible] vicali ed [illegible] capo.

Da un anno e mezzo il dott. Fiore sapeva di essere [illegible] dannato, [illegible] nessun mezzo terapeutico [illegible] avrebbe potuto strappare alla morte. Eppure, fino a quando le [illegible] condizioni glie lo permisero, egli continuò a prodigarsi con abnegazione ed in umiltà, non [illegible] a sacrifici per il sollievo [illegible] sofferenti. Ed il mesto pellegrinaggio di centinaia di persone che da ieri vanno a visitare la salma è la prova della grande stima che egli si era acquistata e della riconoscenza che tutti sentono di dovergli tributare.

I funerali del dott. Fiore si svolgeranno domani alle 17 partendo dall'ospedale di Lanzo.

Abilitazione alla professione

I laureandi in Medicina dell'Università hanno tempo fino al 2 settembre per presentare la domanda di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio professionale. Gli esami si terranno presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino a partire dal 15 novembre prossimo.

Il termine per la presentazione delle domande per l'abilitazione provvisoria è fissato al 31 marzo 1966.

[illegible] un'osteria di Moncalieri

Spacca il [illegible] all'amica che fa merenda [illegible] un altro

L'improvvisato accompagnatore [illegible] giovane [illegible] l'è svignata - Botte alla sventurata finché resta [illegible] terra pesta [illegible] sanguinante

Una [illegible] di due bimbi, separata [illegible] marito, è stata sorpresa dall'amico mentre [illegible] uno spuntino in un'osteria di Moncalieri [illegible] compagnia di un altro individuo e selvaggiamente percossa. E' ricoverata all'ospedale di Moncalieri. Il medico di turno, dott. Sella, le ha riscontrato la frattura del naso, dello zigomo sinistro e [illegible] alcune costole. Il feritore è [illegible] dai carabinieri.

La vittima è Giuseppina Leo, di 24 anni: malgrado sia sposata con [illegible] Raimondo, 30 anni, ed abbia due figli, Vera e Luigi, di 5 e 2 anni, la donna [illegible] vivere un'esistenza libera e le piace girovagare da un paese all'altro. Ha abbandonato il marito in via Borgo Dora 28, e dopo qualche tempo con i bimbi è andata a stabilirsi in via Verdi 24, presso Antonio Marinetti, 54 anni.

Evidentemente però anche la nuova sistemazione non era di suo gradimento e Giuseppina Leo ha ricominciato a girovagare. Ieri sera è capitata a Moncalieri ed ha fatto amicizia con un tale che l'ha invitata in un'osteria di piazza del Mercato a consumare uno spuntino a base di acciughe e molto vino.

Antonio Marinetti, un omaccione [illegible] carattere piuttosto violento, non ha gradito la scappatella ed è andato a cercarla. E' entrato nell'osteria come una furia. Il nuovo amico, che nessuno conosce di nome e dorme sotto il ponte della ferrovia nei pressi del mercato, vista la taglia dell'avversario, è fuggito. La donna è rimasta sola a fronteggiare l'amante. Questi l'ha percossa crudelmente ed ha messo a soqquadro il locale. Se n'è andato, senza che nessuno osasse affrontarlo, soltanto quando ha visto la sua amica pesta e sanguinante, svenuta sul pavimento.

La campana dei ferrovieri [illegible] chiesetta di Fregiona

A Fregiona, sopra [illegible]dennecchio, il dopolavoro ferroviario di Torino ha ridattato le vecchie costruzioni militari, in modo che possano ospitare per periodi di vacanza sia nell'estate sia invernali i dipendenti del nostro compartimento. Ieri, con una semplice cerimonia, presente l'ing. Funghini ed autorità locali, gli operai delle officine ferroviarie hanno donato alla rinnovata chiesetta di Fregiona la loro campana, che era stata fusa nel 1907.

TEMPERATURA DI OGGI

[illegible] +23,3

MINIMA +15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notti.) +15,5; [illegible] 3: +15,9; press. 741,7; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo incerto. Temperature a Cuneo: massima +28,0; minima +16,3; ore 5: +17,2.

Nozze felici del redivivo

E' lo scampato al disastro della petroliera «Luisa»

Nella chiesa [illegible] Giuseppe, in via Bigieri (barriera di Nizza) si sono sposati questa mattina Giorgio Portoghese e Marilena Gavaglio. Forse il nome [illegible] Bi rivegliera qualche ricordo non [illegible] nei lettori: era secondo ufficiale sulla petroliera «Luisa» distrutta [illegible] primi dello scorso giugno da [illegible] incendio a Banda-Abar Manokwar nel Golfo Persico. Nella catastrofe erano morti trenta marinai italiani. Anche il Portoghese, in un primo tempo, sembrava scomparso, poi [illegible] potuto dare sue notizie ed il quotidiano giunse fin'anche nella nostra città ad abbracciare la mamma e la fidanzata, che avevano vissuto momenti terribili per ore di angoscia.

Questi per una comprensibile umana reazione, il Portoghese aveva stabilito di abbandonare la vita di mare per passare a un mestiere meno cruento, soprattutto meno pericoloso. Per iniziare nel modo migliore una nuova esistenza aveva deciso di sposarsi. Dell'ultima scelta era fidanzata con Marilena Gavaglio, una bionda pedicurista, comunque in un negozio

La nozze si sono celebrate questa mattina, con un semplice rito, in un'atmosfera di grande commozione, nel ricordo dei tanti compagni di lavoro di lui, morti divorati dalle fiamme. Con i risparmi di entrambi hanno comperato un alloggetto in corso Rosselli 8, a Moncalieri.

Cinque torinesi hanno azzeccato un sistema al Totocalcio

Si godono i [illegible] [illegible] rivelarsi

Nessuna notizia ancora del gruppo di torinesi che ieri ha realizzato una vincita di 33 milioni e 847 mila lire azzeccando un «tredici» e quindici «dodici» con un sistema al Totocalcio. La giocata è stata fatta al Caffè Ferri, in corso Vittorio: i vincitori dovrebbero essere in cinque. Il ricevitore della schedina, Bartolomeo Felix aveva lui stesso preparato il sistema, 1152 colonne con una spesa di 80 mila 400 lire. Il Felix non è nuovo a organizzare per gli altri quasi «colpi di fortuna».

Ricorda benissimo i cinque vincitori; da un anno si presentano regolarmente al Felix per chiedergli il pronostico. Sono impiegati ed operai che hanno costituito una piccola società e che nel corso dello scorso campionato hanno già realizzato della vincite, alcune delle quali anche abbastanza sostanziose. Il Felix non conosce però i loro nomi: prevede però che ci faranno vivi, al massimo verso la fine della settimana, per studiare con lui un nuovo sistema per la prossima domenica.

Osvaldo Ferri: ricorda i vincitori, ma non li conosce

TELEVISORI-TELEFAR

[illegible] NOVITA' [illegible]

IL 25" [illegible] VISIONE DIRETTA

«IL [illegible] IN CASA»

[illegible] STABILIZZAZIONE [illegible] CORRENTE

CARRELLO - [illegible] - [illegible] & F.I.T.C.

INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000

NELLA VERSIONE 23" COMPLETO L. 125.000

NELLA [illegible] 19" COMPLETO L. 110.000

DILAZIONI DI [illegible]

3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A TELESOCCORSO

I TELEFAN sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificato [illegible] garanzia [illegible] TV a colori senza deprezzamenti!

Le stesse condizioni [illegible] PREZZO e GARANZIA [illegible] ai Clienti residenti in provincia purchè entro un raggio di [illegible] chilometri [illegible] Torino.

UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

Ferito durante [redacted] battuta [redacted] caccia nel Mozambico

[redacted] la brutta caduta il conte Marone [redacted] è grave

A [redacted] di una jeep con il nipote Juan Carlos di Borbone inseguiva [redacted] bufalo quando uno scossone della vettura lo [redacted] scaraventato a [redacted] - E' ricoverato in [redacted] clinica di Beira (dove è [redacted] trasportato in aereo) con 5 costole rotte - Era ospite del presidente [redacted] Portogallo Amerigo Tomas

Il conte Marone (a destra) in una foto con Juan Carlos di Spagna (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Lourenço Marques, lun. sera.

Il conte Enrico Marone-Cinzano [redacted], presidente della nota industria italiana per la produzione di vermouth, è rimasto vittima di un infortunio di caccia mentre in compagnia del nipote, principe Juan Carlos di Borbone, [redacted] effettuando [redacted] battuta ai bufali. Il conte si trova [redacted] in una clinica [redacted] Beira, [redacted] è il porto principale e la seconda città del Mozambico. I medici gli hanno riscontrato la frattura di cinque costole. [redacted] condizioni [redacted] gravi.

Le notizie che [redacted] è potuto apprendere riguardo all'incidente [redacted] cui è rimasto vittima l'industriale italiano sono le seguenti. Egli, [redacted] compagnia del nipote, il principe delle Asturie e presunto erede al [redacted] di Spagna, [redacted] Carlos di Borbone, è giunto nel Mozambico la settimana scorsa per prendere parte ad un safari nella savana [redacted] paese. Entrambi erano ospiti del presidente [redacted] Portogallo, ammiraglio Amerigo Tomas.

Ieri il conte Marone-Cinzano e Juan Carlos di Borbone partecipavano a una battuta al bufalo. Un branco di questi animali era stato avvistato dai cacciatori presso il villaggio di Zinave, un remoto angolo nell'interno della provincia di Beira. A [redacted] della loro jeep l'industriale italiano e il nipote [redacted] inseguendo un magnifico esemplare [redacted] rimasto isolato dal branco e galoppava velocemente per raggiungerlo. La vettura correva anch'essa ad andatura sostenuta per tener dietro alla bestia, e sobbalzava paurosamente per le asperità del terreno. Uno scossone [redacted] forte degli altri ha scaraventato il conte fuori dalla jeep.

Il principe Juan Carlos e gli accompagnatori correvano immediatamente in suo aiuto. Prestatigli i primi soccorsi, veniva noleggiato un piccolo aereo da turismo a bordo del quale il ferito veniva trasportato a Beira, e ricoverato nella clinica dove si trova tuttora. Come si è detto, i [redacted] gli hanno riscontrato la frattura [redacted] ben cinque costole.

Non appena l'ammiraglio Tomas è stato avvertito dell'incidente, è accorso vicino al [redacted] ed ha disposto che [redacted] venisse data ogni assi[redacted]. Le notizie date ai giornalisti dai sanitari si limitano [redacted] diagnosi della frattura e [redacted] assicurazione che le condizioni [redacted] ferito non [redacted] gravi. Non si sa quanto durerà il [redacted] né se il malato resterà degente in quella clinica fino alla guarigione o [redacted] verrà trasferito altrove.

a. p.

Un colloquio telefonico [redacted] l'industriale ferito

Le condizioni del conte Enrico Marone Cinzano, ferito ieri in [redacted] incidente d'auto nel Mozambico, non [redacted] gravi. Questa mattina gli [redacted] parlato al telefono: ieri [redacted] stato possibile perché i circuiti telefonici [redacted] la colonia portoghese sono chiusi dalle 20 [redacted] e la notizia dell'accaduto era stata trasmessa dall'Agenzia Ansa pochi minuti prima dell'interruzione.

Il breve flash dell'agenzia informava che il conte era stato portato all'ospedale civile di Beira. E' invece ricoverato in una clinica di questa [redacted]. Grazie [redacted] cortesia d'una centralinista di Lisbona (le comunicazioni con il Mozambico passano per la Capitale portoghese) si è potuto rimediare in pochi minuti all'inesattezza ed avere [redacted] linea [redacted] esatto.

«Una [redacted] brutta avventura — ha detto il conte [redacted] — ma [redacted] conseguenze preoccupanti, grazie al [redacted]. L'auto [redacted] quale viaggiavo s'è rovesciata e io [redacted] stato proiettato fuori. Non ho ferite gravi, come vede [redacted] in grado [redacted] parlare e di muovermi abbastanza. I medici [redacted] hanno dichiarato fuori pericolo. Dite a mio figlio che non è assolutamente [redacted] di venire giù. Oggi gli invierò [redacted] lungo telegramma con tutti i particolari e fra due o [redacted] giorni partirò [redacted] per l'Italia in aereo. Non voglio che [redacted] in pensiero per me».

Abbiamo riferito [redacted] conversazione [redacted] il conte Alberto, che questa notte, interrotte le vacanze a Portofino, aveva raggiunto [redacted] madre Maria Cristina in via [redacted] 10 per informarla con cautela dell'accaduto, e adesso [redacted] appresta a partire in aeroplano per il Mozambico. Egli aveva tentato inutilmente da ieri [redacted] parlare [redacted] con il padre ferito. E' probabile ora che Enrico Marone, appena dimesso dai medici di Beira, venga nella nostra città a trascorrere con i familiari una breve convalescenza.

[redacted] disgrazie ieri sulle Dolomiti

Precipita dalla parete [redacted] la fidanzata lo trattiene

Il fortunoso salvataggio [redacted] alpinista bavarese sul Sasso Pordoi - Due altri scalatori tedeschi feriti in un pauroso volo di 40 metri nel gruppo del Sella

Dal nostro corrispondente

TRENTO, lunedì [redacted].

Due sciagure alpinistiche sono avvenute ieri pomeriggio nelle Dolomiti del gruppo di Sella.

Due alpinisti germanici, che stavano scalando in cordata la seconda Torre [redacted] verso la «via Dibona», sono precipitati per l'improvviso cedimento di un appiglio, compiendo un volo di quaranta metri fino al sottostante nevaio. Uno dei rocciatori, Max Murrer, di 34 anni, da Monaco di Baviera, è piombato in un crepaccio, rimanendovi imprigionato.

Quattro alpini paracadutisti, portatisi sul luogo, sono riusciti, dopo molti sforzi, a riportare alla superficie il Murrer, che nella paurosa caduta aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale ed altre gravissime ferite, per le quali versa ora in fin di vita. Il suo compagno di ascensione, Rodolfo Kerner, di 41 anni, pure di Monaco, ha riportato la frattura della gamba sinistra ed altre ferite non gravi.

La seconda sciagura è avvenuta verso sera sulla parete Fedele del Sasso Pordoi. Tre cordate di rocciatori bavaresi stavano scalando la strapiombante parete di ottocento metri, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado, quando all'improvviso, per cause imprecisate, un giovane alpinista che guidava la terza cordata, Alberto Loeffler, di 25 anni, da Monaco, piombava nel vuoto quando si trovava a circa 180 metri dalla base della parete; la sua fidanzata, trattenuta al chiodo di sicurezza, riusciva a salvarsi e, nello stesso tempo, teneva saldamente la corda alla quale era assicurato il Loeffler, ormai penzolante [redacted] vuoto, impedendogli di andar a sfracellarsi nell'abisso sottostante.

Il giovane rocciatore, rimasto tuttavia seriamente ferito, veniva sistemato dai compagni delle altre cordate sopra un terrazzino di roccia, dove era vegliato da un compagno fino a dopo la mezzanotte, quando giungevano sul posto gli uomini del Soccorso alpino [redacted] CAI, che provvedevano a trasportarlo a valle, a Canazei. Il Loeffler è stato giudicato con prognosi riservata.

a. n.

Due dei terroristi ricercati

Sigfrid Steger (a sinistra) ed Enrico [redacted]echner, due dei quattro terroristi ricercati dalla polizia per il delitto di Sesto Pusteria (Telefoto a «Stampa Sera»)

[redacted] dei carabinieri in Val Pusteria

I terroristi hanno sparato anche alla ragazza di Sesto

Elisabetta Immerkofler, la commessa diciottenne che vide i quattro criminali in agguato presso la caserma, ha dichiarato al magistrato che poco dopo uno di essi aprì il fuoco contro di lei, fallendo la mira - La deposizione è confermata da sua sorella Frida - Il contadino che si imbatté nei guerriglieri in fuga verso la frontiera austriaca non sa spiegare la sua presenza sul Monte Elmo

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì sera.

I quattro terroristi che hanno compiuto il duplice crimine di Sesto Pusteria hanno tentato di uccidere anche Elisabetta Immerkofler, la commessa diciottenne che la sera dell'agguato li aveva scorti poco prima [redacted] tragica sparatoria contro la caserma del paese.

La ragazza ha dichiarato al procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Corrias, che si è recato in Val di Sesto, che poco dopo il primo imprevisto e drammatico incontro in una strada solitaria del paese con i quattro criminali, uno di essi, avendola nuovamente scorta da lontano, le ha sparato, senza tuttavia colpirla, due colpi d'arma da fuoco. [redacted] deposizione è stata confermata anche dalla sorella della ragazza, Frida, di sedici anni.

Secondo una più precisa ricostruzione dell'agguato e anche sulla scorta delle [redacted]rizie balistiche, è stato accertato che contro la caserma dei carabinieri colpi d'arma da fuoco sono stati indirizzati ad una distanza [redacted] circa quattro metri dalla finestra della cucina in cui si trovarono Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro. Un secondo franco-tiratore ha fatto fuoco qualche metro più indietro del primo, appostato sulla sua sinistra. Un terzo uomo, anch'egli alla sinistra, ha sparato qualche altro colpo, mantenendosi in una posizione di copertura, nell'eventualità di un contrattacco [redacted] militi.

E' confermata anche la deposizione del contadino di San Candido, del quale le autorità non rivelano il nome, che [redacted] visto i quattro assassini fuggire verso il territorio austriaco attraverso le pendici del monte Elmo. Non risulta ancora chiaro [redacted]pletamente, tuttavia, come l'uomo si trovasse a quell'ora in una zona solitaria e impervia ad un tiro di fucile dalla frontiera.

Nel corso della giornata odierna sono continuate [redacted] ricerche, anche per l'individuazione degli sconosciuti che a Molini [redacted] Tures, ieri notte, hanno lanciato una bomba incendiaria contro il fienile della [redacted] natale di Josef Forer, uno dei quattro individui che vengono ritenuti autori dell'eccidio di Sesto. Tutto lascerebbe credere che si [redacted] di un inconsulto quanto inutile atto di rappresaglia da parte di qualche estremista di destra di lingua italiana. Le autorità inquirenti non escludono, però completamente, l'ipotesi che il tentativo di appiccare il fuoco all'abitazione stessa possa essere stato compiuto anche da allogeni, in quanto il nefando crimine ha suscitato aspre reazioni anche fra la grande maggioranza del gruppo linguistico tedesco.

Inoltre non si esclude del tutto la possibilità che l'atto di violenza contro la casa di Josef Forer sia addirittura stato compiuto da aderenti alla organizzazione terroristica, per riversare anche sul gruppo linguistico italiano la responsabilità [redacted] attentati e rappresaglie. Forse le indagini in [redacted] permetteranno nei prossimi giorni di far luce completamente sul misterioso episodio.

La [redacted] deve registrare anche il significativo e nobile gesto di solidarietà di un anonimo cittadino. Al comandante della regione dei carabinieri di Bolzano, colonnello Palombi, si è presentata ieri una persona che ha voluto mantenere l'incognito, la quale ha offerto un milione di [redacted] per le famiglie di Palmerio Ariu e di Luigi De Gennaro, i due militari caduti nell'adempimento del loro dovere.

In questi giorni si avvicina l'anniversario dell'uccisione di Alois Amplatz, il terrorista di Bolzano che lo scorso anno è stato ucciso in circostanze drammatiche sul monte [redacted] Clara, in val Passiria, mentre si trovava insieme al «maggiore» degli Schützen, Georg Klotz.

In previsione [redacted] questa ri[redacted] in val Passiria e anche nelle altre zone della [redacted]vincia di Bolzano prossime al confine, sarà intensificata [redacted] vigilanza, perché non è da escludere che la data voglia essere «solennizzata» dai fautori della violenza con una nuova impresa criminosa.

Enzo Pizzi

Dopo la bella giornata [redacted] ieri

Cielo [redacted] grigio sulla Riviera ligure

La temperatura si mantiene tiepida - Foschia nell'Acquese, sole [redacted] Bardonecchia

Alessandria, lunedì sera.
La temperatura si mantiene piuttosto elevata in tutto il territorio [redacted] Alessandria, con [redacted] media di 28°. Ancora affollate le piscine comunali.

Casale, lunedì sera.
Il cielo [redacted] parzialmente [redacted]perto e la temperatura in lieve aumento. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava [redacted] gradi.

Acqui, lunedì sera.
Foschia nelle prime ore del mattino su tutto l'alto Monferrato e nell'Acquese. In seguito il cielo è tornato sereno. Temperatura sul 20°.

Cuneo, lunedì sera.
Anche stamane le condizioni del tempo sono incerte, il cielo è parzialmente coperto e la temperatura stazionaria: 22° alle ore undici.

Bardonecchia, lunedì sera.
Splendida giornata anche oggi. La visibilità sui monti è ottima. Nel cielo, neppure una nube. La temperatura alle otto di stamane era di 20°. Ancora forte il passaggio di turisti stranieri, in prevalenza francesi.

Verbania, lunedì sera.
Tempo variabile questa mattina, con alternativa di annuvolamenti e schiarite, nebbie in montagna e nelle valli. Il Centro meteorologico prevede [redacted] serata possibili rovesci e piovaschi, in particolare nelle valli. Temperatura di stamane alle nove: 20°.

Genova, lunedì sera.
Il tempo stamane è tornato al brutto: cielo totalmente coperto con minaccia di pioggia, foschie e mare leggermente mosso. Le temperature sono stazionarie: alle ore dieci a Genova 19°, Rapallo 20°, Chiavari 19°, Albenga 17°, Capo Mele 19°, entroterra e Passo dei Giovi 12°.

Varazze, lunedì sera.
Dopo la giornata di sole di ieri che ha messo fine alle grandi vacanze questa mattina il cielo è coperto da una densa foschia, però con possibilità di schiarite. Il mare è calmo. Non c'è vento. Alle otto la temperatura era di 19°.

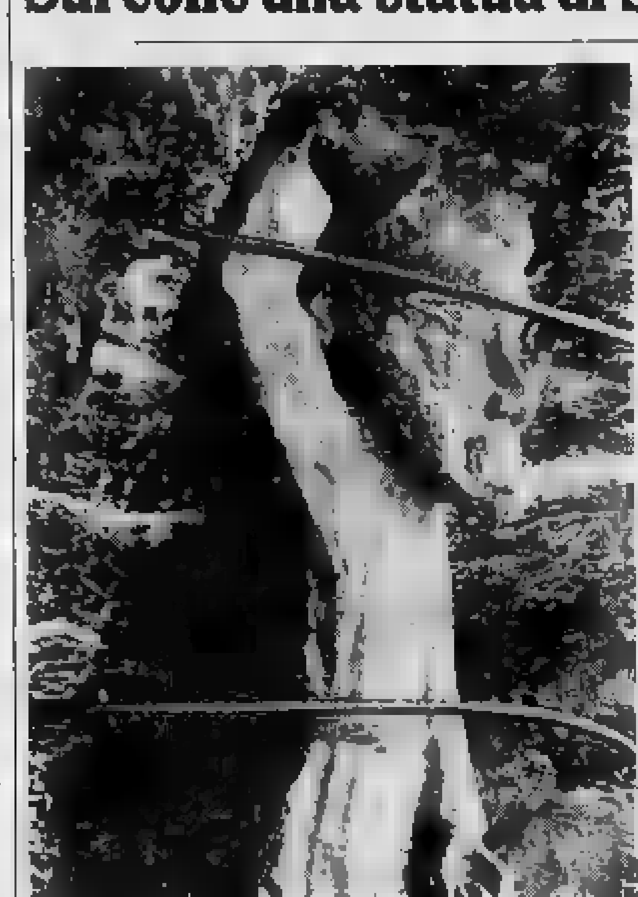
Roma, lunedì sera.
L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica), comunica le previsioni del tempo sull'Italia, emesse alle 0,30 e valide per 24 ore:
Sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso; la nuvolosità tende ad [redacted]mentare [redacted] sull'arco alpino [redacted] potranno aversi nevicate [redacted] di [redacted] dei tremila metri. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole [redacted] o poco nuvoloso. Nel [redacted] della giornata [redacted] nuvolosità tenderà ad aumentare nelle zone interne per sviluppo di nubi cumuliformi. Temperatura: [redacted] varia[redacted] notevoli. Venti: [redacted] o moderati.

Ferito [redacted] corso d'uno spettacolo pirotecnico

Trieste, lunedì sera.

(n. r.) Nel corso [redacted] serata di ieri, la stagione turistica è stata conclusa con un grandioso spettacolo pirotecnico nel Golfo, che [redacted] richiamato sulle rive e sulle alture decine [redacted] migliaia di per[redacted]. Lo spettacolo pirotecnico era stato affidato allo stabilimento «Piero Poracchia» [redacted] Cuneo e ha avuto un brillante successo. Si è solo dovuto lamentare [redacted] infortunio, [redacted]orso ad un dipendente dell'impresa, il signor Teobaldo Borsello, di 59 anni, abitante a Torino in corso Palermo 54. La scheggia infuocata di un razzo gli è piovuta addosso, producendogli ustioni abbastanza serie al volto e ad una mano. Il Borsello, che si [redacted]va sulla diga da dove partivano i fuochi, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di due settimane.

Sul colle una statua di San Teodulo



La statua di S. Teodulo scolpita da Antonio Brunodet

CERVINIA, lunedì sera.

(s.) Una statua di [redacted] Teodulo, scolpita in pietra dolce dall'artigiano Antonio Brunodet, di Valtournanche, è [redacted] collocata, per iniziativa del conte Silvio [redacted] e di alcuni appassionati di montagna, in una nicchia scavata dallo scalpellino Vitaz, di Madù sulla linea di frontiera tra Italia e Svizzera, presso il famoso valico che si apre a 3317 metri di quota. Secondo quanto riferisce l'abbé Henry nella sua «Histoire [redacted] la Vallée d'Aoste» una rozza scultura raffigurante il santo che al colle dà il nome vi sorgeva fin dal secolo XVII e scomparve, in epoca imprecisata, forse distrutta dalla folgore. Approvata dai vescovi di Sion e di Aosta e consentita dalle au[redacted] militari dei due paesi, l'erezione della nuova [redacted]tua è [redacted] accompagnata dalla benedizione impartita [redacted] parroci di Zermatt, abate Lechner e di Valtournanche, don Lasalle saliti al colle dai due opposti versanti. Sul basamento, che è stato offerto dal dott. Capietto, della «Marmifera Valdostana», si legge la seguente dedica ed insieme invocazione: «San Teodulo, vescovo di Sion e patrono delle Alpi, vegliate sulle nostre ascensioni in montagna, affinché un giorno si sia degni di arrampicarci fino [redacted] Paradiso, così sia».

Si riapre con il caso Bebawi la stagione dei grandi processi

Dal 5 ottobre riprende daccapo il dibattimento annullato dopo cinquanta udienze - Due giorni dopo torna davanti [redacted] giudici Aliotta (scandalo Inps) ed affrontano l'accusa i frati [redacted] Albano (contrabbando) - [redacted] la sentenza la Loren e Ponti, imputati [redacted] bigamia - In Corte d'Appello Ippolito (scandalo Cnel) e Marotta (scandalo Sanità) - In Cassazione Fenaroli e Ghiani (ergastolo) e il doganiere Mastrella (25 anni)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

I coniugi Bebawi, i contrabbandieri di Albano, Carlo Ponti e Sophia Loren, Nicola Aliotta, Felice Ippolito, Domenico Marotta, Giovanni Fenaroli e Cesare Mastrella sono i protagonisti dell'intensa attività giudiziaria che verrà ripresa con la fine dell'estate.

Per i coniugi Bebawi, dal 5 ottobre, il processo sarà celebrato nuovamente dall'inizio. Come è noto, infatti, tutta la parte dibattimentale del processo contro Youssef e Claire, — accusati d'aver ucciso a colpi di pistola e sfregiato con il vetriolo l'industriale egiziano Farouk Chourbagi — è stata annullata il 6 maggio scorso; tre giudici popolari risultarono essere giuridicamente incapaci a svolgere le loro funzioni [redacted] (due per la mancanza del titolo di studio richiesto e uno per aver superato il limite di età). Lo stesso presidente Ni[redacted] La Bua, che ha presieduto le 50 udienze annullate, vedrà ripetere tutta la procedura dibattimentale da capo, come se [redacted] imputati comparissero davanti a lui per la prima volta: saranno cioè ripetute tutte le deposizioni dei testimoni, la difesa riformulerà le eccezioni già proposte, saranno riletti i verbali d'istruttoria, soltanto i giudici popolari saranno tutti diversi.

Per Claire Ghobrial, [redacted] ripe[redacted] del processo suscita gravi preoccupazioni d'ordine finanziario; i [redacted] genitori non possono inviarle il denaro occorrente per la difesa, poiché le autorità egiziane, irritate da alcune affermazioni fatte dall'imputata in un suo memoriale, avrebbero bloccato l'invio di valuta. Le spese per la difesa sono invece molto ingenti, [redacted] solo per l'onorario degli avvocati ma anche per i moltissimi testi citati, anche dall'estero, per i quali dovrà pagare tutte le spese.

[redacted] giorni dopo il processo Bebawi, il 7 ottobre, ci sarà la prima udienza del processo per il clamoroso caso di contrabbando di tabacco di Albano, nel quale [redacted] coinvolti due frati dell'Ordine Francescano. Otto gli imputati: Goffredo Milani, padre guardiano del convento di Albano, Antonio Corsi, frate nello stesso convento, Ermenegildo Ferrari, Giorgio Carcano, i tre ferrovieri Giuseppe Aricò, Livio Tagliatela e Giovanni Casaldi, e Alberto Scali. Devono rispondere di contrabbando, falso, corruzione, evasione all'Ige, omicidio colposo ed altri reati. Il processo si celebra a Velletri e nel collegio di difesa figurano numerosi noti avvocati romani.

Sempre il 7 ottobre, torneranno in aula, per essere giudicati per truffa, Nicola Aliotta, Salvatore Sammarco, Luigi Catania, Antonio La Porta, imputati di aver truffato l'Istituto nazionale per la previdenza sociale di un miliardo di lire, essenzialmente tramite il subappalto dell'assistenza nei preventori antitubercolari, per la quale l'Istituto versava una retta.

Il [redacted] ottobre sarà ripreso alla III Sezione [redacted] Tribunale di Roma il processo per bigamia nei confronti della coppia Ponti-Loren. Il produttore cinematografico, separato legalmente dalla prima moglie, Giuliana Fiastri, si [redacted] risposato in Messico con Sophia Loren per procura a Ciudad Juarez. L'azi[redacted] penale è stata promossa da alcune denunce di privati cittadini. Il rinvio del processo ad ottobre era [redacted] chiesto dalla difesa per poter produrre alcuni documenti [redacted] che dimostrerebbero la nullità del matrimonio.

Due grossi processi sono previsti infine in grado di appello, per la seconda metà dell'anno giudiziario: il processo per le irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore della Sanità e il processo nei confronti dell'ex segretario generale del Cnen, Felice Ippolito. Nel primo processo, gli ex direttori dell'Istituto Domenico Marotta (che ne è stato anche il fondatore) e Giordano Giacomello, sono [redacted] condannati, insieme [redacted] l'ex direttore dei servizi amministrativi, Italo Domenicucci, e con il cassiere, Adolfo Rossi, per aver [redacted]stito l'Istituto con «criteri che valicavano i limiti posti dalle leggi e [redacted] amministrative». Il loro principale accusatore, il funzionario Giuseppe Meli, è stato condannato a 2 anni per furto di documenti. La data del processo non è ancora fissata come non lo è quella del processo d'appello a Felice Ippolito, condannato a 11 anni di reclusione per peculato, falso, interesse privato ed abuso di potere: con lui sono stati condannati altri sei imputati minori, fra i quali il padre Girolamo, a 2 anni e 6 mesi di carcere.

Anche in Corte di Cassazione figurano due processi che hanno suscitato vasto interesse: la I Sezione penale dovrà esaminare il ricorso di Fenaroli, il geometra di Airuno accusato [redacted] aver fatto uccidere la propria moglie Maria Martirano la notte fra il 10 e l'11 settembre del 1958 a Roma, in via Monaci 21. La condanna all'ergastolo per Fenaroli (il mandante) e per Raoul Ghiani (l'esecutore materiale) è stata confermata in appello, mentre Carlo Inzolia (il cosiddetto «tramite necessario»), assolto dubitativamente in primo grado, è stato condannato in secondo grado a 13 anni di reclusione. La III Sezione penale dovrà invece occuparsi del caso dell'ex-ispettore doganale Cesare Mastrella, che ha sottratto quasi un miliardo alla dogana di Terni, falsificando documenti. Condannato in primo grado dal tribunale di Terni a [redacted] anni di carcere, in appello si è visto portare la pena a 25 anni e due milioni di multa.

a. a.

Giovane sviene [redacted] binari mentre arriva [redacted]

Napoli, lunedì [redacted].

Con una tempestiva frenata, il macchinista di un treno ha evitato di investire un minorato psichico che, mentre attraversava i binari, [redacted] perduto i sensi.

Il giovane stava andando in un suo fondo, q[redacted] al passaggio a livello della ferrovia tra Casoria e Napoli, è svenuto mentre sopraggiungeva il treno 58.

Soccorso dal personale [redacted] treno e da alcuni viaggiatori, il giovane è stato accompagnato a casa, mentre il treno, dopo un quarto d'ora, ha ripreso il viaggio.

Cinquanta gloriose auto in gara fra Loano e Acqui

Acqui Terme, lunedì [redacted].

Le nonne delle moderne [redacted], vale a dire [redacted] vetture d'epoca, hanno preso parte ieri al Rallye Loano-Acqui Terme. La gara, organizzata dalle Aziende autonome [redacted] di Loano e di Acqui Terme, è stata valevole quale [redacted] prova del campionato italiano «veterans» e quale terza prova del campionato «vintage».

Oltre 50 vetture d'epoca, di fabbricazione anteriore al 31 dicembre 1935 e [redacted] un valore di 250 milioni, sono giunte, alcune sbuffando e tossicchiando, ad Acqui Terme dopo essere partite nella mattinata di domenica da Loano e [redacted] percorso 90 chilometri valicando l'Appennino attraverso il Giovo.

Il primo premio riservato a vetture costruite in data anteriore al 1904 è andato al torinese Paolo Sanguinetti, per la sua «De Dion Bouton» del 1901. L'auto [redacted] risultata essere la più antica fra [redacted] partecipanti. Il premio «Veterans» (auto fra il [redacted] e il 1918) [redacted] assegnato al signor Marino Cecconi, di Verona, per la sua «Delage» 1911. Una «Fiat 501» [redacted] 1919 è stata premiata per la categoria auto [redacted]. Premi di consolazione sono andati inoltre agli sfortunati concorrenti che hanno subito «panne» lungo il percorso.

Il [redacted] André Binda ha avuto una coppa per avere rimorchiato un'auto di [redacted] amico sino ad Acqui Terme, rinunciando alla classifica. La [redacted]nifestazione, che si era iniziata con il ritrovo dei concorrenti a Loano, dove è stata disputata sabato anche una prova cronometrata, si è conclusa per le vie di Acqui Terme, tra la curiosa attenzione di una gran folla conquistata dal fascino di queste vetture ritornate oggi di moda. Numerose le auto straniere presenti alla gara: francesi, tedesche e cecoslovacche.

Cinque morti sull'autostrada del Sole

Una famiglia [redacted] nella sciagura [redacted] Frosinone

Frosinone, lunedì [redacted].

Sono state identificate le cinque vittime del tremendo scontro di ieri sull'autostrada del Sole. Esse sono: Maria Picciurro, di 70 anni, abitante in via Pindarello 12 a Palermo, il marito Francesco Farone di 80 anni, la figlia Antonina [redacted] 32: tutti e tre viaggiavano sulla «Fiat 1300»; [redacted] altri [redacted] morti sono: Antonio La Rosa, di 20 anni, studente universitario, e Gaetano Puraffaitti, che erano sulla «Giulia» investita dalla «1300».

L'incidente è avvenuto al km. 87,646 dell'autostrada del Sole. Le prime due vittime portate all'ospedale di Ceprano — un uomo ed una donna — [redacted] letteralmente irriconoscibili. Numerose ambulanze hanno fatto la spola tra il luogo del sinistro e gli ospedali [redacted] Ceprano e di Frosinone. Nel capoluogo ciociaro il medico di guardia ha preso in cura le due sorelline Patrizia e Maria Gabriella Piazzese oltre al loro padre Antonio.

Il traffico sull'autostrada non ha subito praticamente interruzioni. Il personale ha tempe[redacted] [redacted] atto le precauzioni necessarie per segnalare il pericolo, mentre gli uomini della polizia stradale di Frosinone effettuavano i rilievi per ricostruire la meccanica dell'incidente. Secondo quanto risulta la «1300», guidata da Salvatore Farone, diretta a Napoli, scavalcato lo spartitraffico per cause ignote [redacted] un malore del conducente) sarebbe andata a [redacted]tere capovolta contro l'avan[redacted] della «Giulia» e, dopo essere [redacted] tranciata nella sua parte superiore, è finita con un volo pauroso nella scar[redacted]. Pochi attimi prima, il guidatore della «1100» che precedeva la «Giulia» aveva visto la «1300» sfuggire al controllo del guidatore e dirigersi sbandando verso l'opposta carreggiata. Michele Galasso, che era al volante, sterzava prontamente sulla destra, evitando per [redacted] frazione di secondo di rimanere investito. Invece la «Giulia» è [redacted] investita in pieno.

Dalle tre vetture coinvolte nell'incidente la «1100» è quella che ha riportato meno danni. La «Giulia» e [redacted] «1300», invece, si sono scontrate frontalmente riducendosi ad un ammasso di rottami: sulla «Giulia» viaggiavano tre persone, sulla «1300» erano in sette.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il grande tenore torinese si spense a Varese il [illegible] agosto 1905 stroncato da una congestione cerebrale

Sessant'anni fa moriva Tamagno il mitico Otello

Nessuno riuscì ad eguagliarlo [illegible] personaggio del Moro - Verdi tuttavia gli affidò la parte [illegible] convinzione - Il tremendo «si» naturale

Verdi, negli ultimi anni, con Francesco Tamagno

Ci sono personaggi [illegible] maledettamente che immediatamente richiamano alla memoria nomi di cantanti sui cui dire popolarità fino al punto da comidare, nel ricordo di studiosi o appassionati, con i cantanti medesimi. Ad esempio, [illegible] forse qualcuno perché il personaggio di Otello non sia indissolubilmente legato al nome di Francesco Tamagno? No di certo, anche se non è affatto vero, come da qualche parte ancora si ostina a sostenere nonostante per inoppugnabile verità storica una gratuita leggenda, che Verdi scrisse la grande parte del Moro pensando al nostro celebre concittadino come all'interprete ideale. Anzi, allo stesso Tamagno che in una lettera a Verdi del 20 gennaio 1886, cioè un anno prima della rappresentazione, ciò già per scontata la scelta, il Maestro, seccato, rispondeva lagnandosi «contro coloro che hanno fatto la mia parte promesse che non potevano fare».

Certo, Tamagno non poteva di più adatto a convincere un Verdi fatto ancora più esperto, scaltro e diffidente di quanto già non fosse in gioventù. Messaggero delle folgori celesti, sta bene, ma «vi salmi dalle frasi larghe, lunghe, legato, che [illegible] della «mezzavoce, cosa impossibile per lui» salmeggio per il Tamagno quale lo pensava Verdi, quello tanto per intenderci degli [illegible] della carriera, che riapriva [illegible] chiarezze del suo successo esclusivamente nella straordinaria potenza dei mezzi vocali e nella sbalorditiva risonanza del leggendario acuti. Per convincere Verdi dell'opportunità [illegible] affidare [illegible] tenore (orbene la responsabilità di una parte così ardua anche di ampiezza vocale e interpretativa, ci volle l'incontro diretto con lo stesso Tamagno, del quale forse piacque a Verdi quella spontanea dichiarazione che in modo assai ne riassumeva la schiettezza popolaresca: «Vedi, Maestro, molti artisti avranno più talento artistico di me, nessuno ha più cuore».

Era già qualcosa, ma non tutto. E Verdi allora, cambiando per tempo il fine di una buccarore in malevolenza sorpresa, usciva calligraficamente Faccio, che dal primo *Otello* sarebbe stato il direttore, e «far studiare a Tamagno la sua parte» poiché «è così immensa che tutti sanno, scagliando improvvisamente con la forza tremenda dei suoi giovanili polmoni, un sì naturale, che Donizetti [illegible] aveva previsto per il secondo tenore del *Poliuto*, in una [illegible] lontana serata del 1873 (e non 1870 come si è scritto scrivere). Tamagno cioè aveva sentito la necessità di meglio utilizzare le sue praticamente illimitate risorse puntando [illegible] un affin[illegible] dallo stile e [illegible] espressiva a [illegible] più donato equilibrio fra [illegible] vocali e requisiti interpretativi.

Sia di fatto che ne era [illegible] nato fuori gradatamente un [illegible] Tamagno, che già nel dicembre '78, in occasione di un'importante ripresa del *Don Carlos* alla Scala, aveva mostrato, secondo il Filippi, «talento sviluppatissimo (...) mezze voci [illegible] e delicate (...) accento appassionato», e più tardi, nel marzo '81, ancora alla Scala, scritturato per la nuova versione del *Simon Boccanegra*, aveva meritato, sempre dall'austero critico della «Perseveranza», questo significativo parole: «Il Tamagno, nella parte un po' passiva di Grimaldi, oltre la potenza fenomenale dei suoi mezzi, pure [illegible] un grande accento e modi elettrizzanti di canto: egli non ha trascurato veruna finezza, né sfumatura, né depressione in tutte le frasi cantabili di cui è ricca la sua parte».

Va da sé [illegible] i pochi lavori dischi incisi all'inizio del secolo, cioè a carriera praticamente conclusa, danno una idea del tutto inadeguata di ciò che realmente fu, anche e detta dei pochi superstiti che ebbero la fortuna di ascoltarlo in teatro, Francesco Tamagno. Affiorano qua e [illegible] limpida chia[illegible] del timbro, la nitida incisività della dizione, l'eloquente ampiezza del fraseggio, l'esaltante sicurezza degli acuti, ma nell'insieme anche le più riuscite incisioni non rendono interamente giustizia al celebre tenore, soprattutto non sembrano giustificare la validità di un mito che a sessant'anni giusti dalla morte del suo protagonista (già sofferente di «angina pectoris», una complessione cerebrale gli fu fatale, il 31 agosto 1905, nella villa di Varese dove si era da poco ritirato a trascorrere il meritato riposo) resiste inattaccabile all'ingiuria del tempo. Nell'attesa, naturalmente, che la città che gli [illegible] natali [illegible] dicembre 1850 decida di affidarne un ricordo meno aleatorio al doveroso omaggio toponomastico.

Giorgio Gualerzi

Il 10 settembre l'esordio [illegible] Milano della [illegible] commedia ambientata nel '300

Satana diventa «duca» con Fo e Franca [illegible]

Franca Rame sarà la protagonista femminile della nuova commedia del marito Dario Fo

MILANO, lunedì sera.

La coppia di Dario Fo e Franca Rame a Milano, stupisce il visitatore con il buon gusto con cui è arredata. Si entra in un'anticamera in cui troneggia un «deposito» con la Madonna a Cesù, in pietra lungobarda, stilemente drammatico. Alle pareti della stessa stanza ci si imbatte nel modernissimi Sassi, Cagnoli, Strozzi, De Pisis, Aldo Carpi, Moriotti e «Dario Fo». Tocchi sanno forse che l'attore, oltreché di talento, è disegnatore e pittore di talento.

In questo scenario, Fo ci parla della sua attività: «Spesso — dice — c'è un dubbio in Europa delle mie commedie, ma sono riuscito a vederne una sola, in Jugoslavia. "Gli arcangeli non giocano al "Biliardo"" è stata la cattolicissima un anno fa. A Copenaghen "Chi ruba un piede è fortunato in amore", a Stoccolma "Isabella, tre caravelle e un cacciabalie" andranno in scena il 10 settembre nel giardino [illegible] del nordirano a Milano.

«La nuova commedia — spiega Fo — è la storia di una disgrazia, imbroglione e fallacchiera, che fugge di mano una strega per sbarcare il lunario. La vicenda si svolge nel 1300, l'epoca dei grandi processi a carico di streghe e stregoni. Mia moglie Franca Rame è l'"Amalasunta". Per salvarsi è costretta a farsi fidanzamento dal famoso malandrino anno, Arcangelone».

Sciolta la compagnia il 6 maggio scorso, dopo sei mesi di attività, Fo comincia subito a scrivere: «Sono andato a Cesenatico — racconta — quando c'erano soltanto pochi tedeschi sparuti sulle spiagge, e metà luglio ero già di ritorno a Milano con la commedia stampata e la scena, gli sviluppi ed i personaggi per quarantà colonne».

In «Ma tu ci credi al diavolo?» recitavano, fra gli altri, Ettore Conti, Vincenzo Da Toma, Nell, Fia Rame ed alcuni giovani provenienti dalla scuola del «Piccolo» di Milano. La regia sarà di Dario Fo: «È essenziale. In questi miei lavori, il ritmo, perché io chiedo ai miei attori entusiasmo e gioia nel recitare». Fo farà il duca: «Uno dei tanti "Gian Galeazzo", tiranni di Milano». «Questi, a un certo punto — spiega Dario —, viene messo a sentitello da un maghetto, nel quale entra il diavolo di Amalasunta. Il demonio si gode il potere ma alla fine diventa più conformista, simile e peggiore degli umani che l'hanno preceduto».

FRANCO FICCININI

★ CARLSON: MAC DI STOSACO: mentre stava dirigendo alcune scene di «Kid Rodelo» ad Alicante, in Spagna, il regista Richard Carlson è stato colto da un attacco di dolori allo stomaco. Ricoverato il regista in ospedale, il produttore esecutivo Ellis Kadi ha mandato avanti la lavorazione, diretta da solo Robert Crawford, Janet Leigh e Don Murray.

★ FADIK DELLANNO è stato nominato l'attore Johnathan Winters da una rete rivale americana.

Il cantautore genovese lavora in vacanza

Lauzi prepara il cabaret 66 ed il leit-motiv di un film

Ha già composto le nuove [illegible] per l'autunno-inverno - Ora si appresta a scrivere il [illegible] musicale de «La spartizione»

Il cantautore Bruno Lauzi

Nostro servizio particolare

S. Margherita, lunedì [illegible].

Bruno Lauzi trascorre alcuni giorni di riposo nel Tigullio, prima di ricominciare la sua preparazione per il debutto all'Olympia di Parigi, dove, in qualità di «vedette anglaise» — cantante, cioè, [illegible] esibizione conclude il penultimo numero del primo tempo — rimarrà l'intero mese di ottobre.

A giorni, parallelamente all'uscita del suo primo long-playing di canzoni cabarettistiche, appariranno due nuovi pezzi di Lauzi: «L'uomo che aspetti» e «Ti ruberò». La prima dice che tutte le donne sognano l'uomo ideale, ma che poiché però le tradono; comunque queste siffatte, le fortunate, fanno poi il possibile per autoconvincersi che ne aspettano un altro. La seconda è, dice Lauzi, assolutamente autobiografica, dedicata alla sua ragazza: "Ti ruberò dovrebbe costituire il seguito de Il mio amore, anch'essa scritta per la fidanzata.

«Premesso che non si deve mai vivere di ricordi — spiega Paolina genovese — lo amo una che crede di avere un proprio modo personale di dire le solite cose. Ho, per affrontare gli argomenti, una certa grinta non precisamente commerciale, di conseguenza ho dovuto inserirmi in una circolazione che forse a me conviene: il cabaret».

Lauzi — che è diplomato interprete simultaneo e laureando in legge — ha in mente, per la prossima stagione, un cabaret programmato in un night club milanese. Per il momento però, una vacanza meritatissima: nessun o quasi l'organizzazione, preferisce non dilungarsi sull'argomento. Ora sta anche scrivendo tre canzoni, rispettivamente per Gino Paoli, Petula Clark ed Ornella Vanoni. Un altro progetto a lungo è in preparazione della [illegible] scrittura del film tratto dal romanzo «La spartizione» di Piero Chiara. Di Lauzi sarà, anche, la canzone che ascolteremo nella situazione teatrale di questo romanzo.

Ornella Rota

Ribalta di [illegible] — Adriano, Alba, Apollo, Belsito, Bernini, Brasile, Colosseo, Continental, Corso, Dara, Doria, Eliot, Eliseo, Fiamma, Fiore, Giobbe, Italia, Massimo, Metropoli, Nord, Nuova, Romano, Olcon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Monteverde), Artichoke, Cristallo, Ideal, Bowling Miralion.

Stanotte nei pressi di Acqui Terme

Gianni Morandi multato per eccesso di velocità

Acqui, lunedì sera.

Il cantante Gianni Morandi è stato multato questa notte dalla polizia stradale di Acqui Terme. Il noto cantante, che stava rientrando in città dopo aver [illegible] partito ad una serata svoltasi alla Capannina di Pontecchino, a una decina di chilometri da Acqui Terme, viaggiava sulla sua auto sportiva a velocità eccessiva.

Fermato da una pattuglia della stradale, gli è stata contestata una contravvenzione, che il cantante si è affrettato a pagare.

Daniela Rocca a Biella al Festival dei cineamatori

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Si è conclusa ieri a tarda notte la rassegna nazionale del Film d'amatore «Orsetto 1965», organizzata dal Cine Club Biella. Erano stati invitati alla manifestazione, sotto l'egida della città di Biella, otto pellicole, realizzate dai Cine-Club di Torino, Casale, Sanremo, Venezia, Palermo, Pietrasanta e Massarosa, e già distintesi al Festival di [illegible] toscani e in altre rassegne analoghe. La proiezione non avveniva nel suggestivo scenario della passeggiata archeologica nel giardino del Museo civico di Biella. Erano presenti le maggiori autorità locali e l'attrice Daniela Rocca.

L'«Orsetto», simbolo della città, è stato assegnato, a giudizio del pubblico, al film «Operazione Bandolina», del Cine-Club Sanremo, brillante storia di una rapina. Al film «Il calabrone della speranza», divertente cartone animato del Cine-Club di Casale, è stata invece assegnata la medaglia d'oro, offerta dall'Ente Provinciale del Turismo di Vercelli.

ECHI DI CRONACA

SIST - 200 borse di studio

A ricordo della ricerca affermazione dei partigiani nonnoni di Parigi, la Sist istituisce, per i frequentanti corsi [illegible] 200 borse di studio per alunni [illegible] Segretaria, Dattilografia, Computisteria, Macchine Calcolatrici, Macchine Contabili e Perforatrici meccanografiche. Le richieste devono essere presentate personalmente o telegraficamente in copertina Sist - Via Pio V, telefono 357 370

Tappezzerie in carta

Quelli di casa si vestia così o quasi quando le tappezzerie di cotonificio della Fabbrica, già Mod «Festina 120», che si fece un [illegible] assortimento si presta più convenienti

Collegio [illegible] Pezza

Torricelli, via Duomo 6, telef. 41 773. Rinomato istituto scolastico per maschi e discipline. Specializzato compleo quasi ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurata assistenza dei bambini. Ginnasio superiore privatisti. Ottimo programma.

Se il televisore è guasto

Telefonateci (n. 100-851 357 verrano subito a domicilio (spese comprese di tutte le riparazioni)

I peli superflui

Operazioni eseguite dapprima chimicamente rimuovili con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica S.M.M. Torino, piazza Solferino 12, 1° 534 743; Alessandria, v. Migliara 12, t. 21-37

UNA MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA

Bobbio Pellice all'obbiettivo

Bobbio Pellice, lunedì sera.

Nel seicentesimo anniversario della fondazione, la Pro Bobbio Pellice che, col suo statuto del 1905, è probabilmente la prima nostra istituzione del genere, ha organizzato un concorso fotografico.

La mostra, allestita in una sala delle scuole, rimarrà aperta sino al 5 settembre. Alcune cinquantina di fotografie che, secondo le esigenze della [illegible] tendono a mettere in evidenza le locali bellezze naturali insieme ai documenti della storia e del folclore più tipici del comune di Bobbio.

Protagonista della mostra, ovviamente, è il Pellice, il torrente della vita di un centro prima quasi, può apparire in fondo «il mulo» ritratto nel capriolo «luglio» d'una fotografia della signora Seamuzzi di Torino; ogni particolare fa una vera affezione alla a rendervi la stessa rosa naturalistica ed assumono una patina assolutamente estetica. L'opera con'è ovvio [illegible] concorso [illegible] un buon gruppo di fotografie a colori della stessa naturalezza e ad altre di Italo Rigon, cui si debbono alcuni paesaggi di montagna particolarmente apprezzabili per densità di bianchi e neri, di Pellegrin di Torre Pellice, e di don Barelle, attento ai cavalieri delle montagne, alle «Rose» del giardiniere Lenzi e ad altre immagini della signorina Stiglio.

Un certo distacco si notava queste opere e quelle che partecipano al concorso. Ciò non impedisce però di trovare anche tra queste ultime alcune buone prove: dalla veduta in contro luce (n. [illegible] forse la migliore, a delle delicate impaginazioni come *Edelweiss* (n. 10) o *Insetti all'opera sui fiori* (n. 23) sino al gustoso *Mare e Bobbio* in cui il contrasto tra il bianco di un gruppo di barchette di carta e l'acqua è risolto con squisita sensibilità.

an. dra.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti offerti La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.81.13

Alcazar: Rivista The Humor Kings. Orario 18,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferraro, 16.15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, pista di Parmi debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti del Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 350-049 e «La Stampa», tel. 53.51.13.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

I CIRCHI * 20 NAZIONI a piazza d'Armi

Al Piccolo Club (v. Saluzzo; telef. 542-822): orch. Lanfranco. Cantano I. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 i Kent. Gay Zaffiro ricevo.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.

Gran Bellar: ore 22 Ivan Willy.
San Giorgio, Valentino - Terrazza Dancing, Tony Stella ed i Jo.

Abaribar, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Al Sagittario (Cavoretto 2, 678-978).
Capelan (Sacchi 15, t. 531-528): 21.
El Patio (t. 533-131): i 6 Samurai.
Piscina del Sole Cogne, t. 558.888.
Villa Gay (c. Montalbani 53): riposo.

BLECHENDUAIT Lutrario

Giovedì 2 settembre ore 22.30

GIANNI MORANDI

23 si esibirà anche al

[illegible] CLUB

COLUMBIA Night Club

RIAPERTURA 1° settembre

Orch. FOUR ANDERS

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il boia è di scena» Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero; panavision. Vietato min. 14.
Astor: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver, fant. sc.
Cairoli: «Mariale John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy; scope, tecnic.
Cristallo: «Gli occhi degli altri» Joan Crawford, John Ireland. Vietato 14.
Doria: «Strani amori» Lana Turner, Gilli Robertson, M. O'Brien, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideale: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «La spia dal 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Il trono del sabato» con Ettoppora Rossi Drago, Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di anni 18.
Rapodi: «I Gringos non perdonano» sc. fac., Brad Harris, Tony Kendall.
Romano: «Gli amanti di May Britling, con H. Andersson. Vietato 18. Ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «OSS 77 operazione Rar di lolo» Robert Kent, Dominique Boschero. Vietato minori anni 18.

Alfieri: «Sinfonia per un'uccisione» H. Vernon, A. Astor, scope. Vist. 10.
Arlecchino: «I proibiti amori di Tokio». Vietato minori anni 18.
Augustus: ai giovani (ultimi M. Brando, M. Clift, Merlin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Sullens, I. Derrick, scope.
Metropoli: «Agente 383 pericoloso per l'ufficio» C. Ardisson, S. Simmons, scope, technicolor.
Torinese: «I due sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, tecnic.

Alessandra: «Agguato nella savana» tecnic. Shirley Heston, H. Guerdine.
Sarti: «Agguato nella savana» tecnic. Shirley Heston, H. Guerdine.
Fiamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery, Gioiello (ora cond.): «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, H. Chenal, technicolor.
Orfeo (ora cond.): «Duello al Rio d'Argento» tecnic. Audie Murphy.
Principe: «Duello al Rio d'Argento» tecnic. Audie Murphy, T. Bolmergue.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «Il re di Poggioreale» con Ernest Borgnine, Keenan Wynn.
Alcione: «Assalto 5° battaglione» tec. Riv. The Humor Kings [illegible].15-21,15.
Alpi: «L'ultima delle [illegible] e una notte» Tab Hunter, R. Pedretti, col.
Ragusa: «Sexy show» carpetto di nerfer» technicolor. Vietato min. anni 16.

Centrale (ex Astri): «Le dolci notti» technicolor, scope. Apertura ore 14.
Hitler: «I temerari del West» e «Maledizione serpente giallo». Ap. 10.
Olimpia: «Terra di giganti» Charlton Heston, Claire Trevor, technicolor.
Pax: «Mondo infame» tecnic. Vist. 14.
P. Nuova: «Il fiume rosso» e «Musicello, Peppino e la indemoniata». A. 10.
S. Pelizza: «Ricordi aquatra amicali» Robert Taylor, Vera Miles.

Especial: «Controllo per uccidere» con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Giardino: «Montagna dei 7 falchi» tecnic. scope. Alan Ladd, E. Scott.
Miralfiori: «Malgrat contro i gangsters», con Jean Gabin.
Vinaglio: «Sangue misto» tecnic. sc. Ava Gardner, Stewart Granger.

Amerini (via Frejus 27, t. 331.748): «Delitto in pieno sole» Alain Delon, Maria Laforet, technicolor.
Bilioni: «Il grido della aquila» con Tom Tryon.
Nuovo: «Ecco il Rimandos» tec. V. 18.
S. Paolo: «Una pistola per Ringo» con Montgomery Wood, technic, scope.

Artisti: «Massacro al Grande Canyon» James Mitchum, techn. scope.
Belsito: «I prigionieri dell'isola inesplicabile» technicolor.
Cosmos: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Eriseno: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, H. Chenal, technicolor.
Orione: «Pistole non discutono» tech. V. Vanelli: «Zorro nella valle dei fantasmi» in technicolor.

Astoria: «Patrolla rossa» technicolor con Joel Mc Crea.
Bernini: «Lo sceriffo» techn. Barbara Steele, Peter Baldwin. Vist. anni 18.
Ciberlet: «Volto dell'assassino».
Elicot: «Vo e uccidi».
Massaua: «I vendicati dell'isola misteriosa» G. Andrews, J. Powell, techn.
Odeon: «Ted Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.

Adua: «Dominatore del deserto» col.
Aurora: «La cripta e l'incubo» Lee.
Brenta: «Matrimonio all'italiana» tecnic. S. Loren, M. Mastroianni.
Maiani: «Muro del dollari». Vist. 14.
Nuovo: «Il milione» dei 3 continenti» technicolor. M. Hyer, Lino Ventura.
Palermo: «Le bacanthe col. P. Brice.
Sociale: «Una pistola per Ringo» tec. sc. Montgomery Wood, H. Hamerend.
Zenith: «La mela» C. Spaak. Vist. 18.

Cabiria: «L'uomo di Rio» Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorleac.
Colosseo: «Dalla visitata» col. sc. Pierre Brice, Elke Sommer. Vist. 18.
Continentale: «Come si seduce un uomo» T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, colori, scope.
Fiorio: «Tizoc» tecnic, scope.
Italia: «Lord Brummel» tecnic. scope, Stewart Granger, Elisabeth Taylor.
Moderno: «La grande sfida» e «Mariti a congresso» con Walter Chiari.
Normandie: «Rio Conchos» scope, col. S. Widmark, R. Boone, A. Francisco.
S. Carlo: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Yvonne Furneaux, technic.
Spadia: «Straniero in patria» technicolor. George Montgomery, Ap. 13.

Diana: «Caldo amanti di Kioto».
Doria: «Mio amore scritto sul vento».
Rossini: «Callaghan contro maschera nera».

Alba: «Furia indiana» technicolor. con Victor Mature, Susan Hall.
Ambra: «Gli impetuosi» technicolor. Pamela Tiffin, James Darren.
Apollo: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.
Lucento: «Missione vendetta». V. 14.
Lumiere: «I cavalieri della tavola rotonda» ac. tec. R. Taylor, A. Gardner.
Splendor: «Giardino di gesso» techn. Deborah Kerr, H. Mills.

BUSNASCO

Italia: «Banda degli angeli» technicolor, scope, con Peter Ustinov.

IN PRIMA [illegible] DA OGGI AL NAZIONALE

MOGLI [illegible] VACANZA
FATE ATTENZIONE!
ARRIVANO I
VOSTRI MARITI CON

IL TRENO DEL SABATO

GIANNA MARIA CANALE - FABRIZIO CAPUCCI - ELEONORA BORIS GRASSO - GIORGIA MOLL - RICCARDO GARRONE - TIBERIO MURGIA e CAPANNELLE

Ringiovanimento visione ai minori di anni 16

cine teatro ALCIONE

OGGI

THE HUMOR [illegible]
MIMMO ESTINA CARLO
in
SPOGLIAGIRO
con
Maria Leone
Ercilea - Linda - Nilga
Nicky - Genny - Merle
BENE
e le belle ragazze delle
THE BALLET KING'S

SULLO SCHERMO:
Assalto quinto battaglione in Technicolor Cinemascope

Orario riviera giorni feriali 16.15 - 21.15

IMMINENTE AL VITTORIA

100.000 [illegible] CORAZZATI
1500 [illegible] AEREI
30 NAVI

sono stati impegnati per riprodurre la più bella storia d'amore nel più grande film di guerra

E' IMMENSO!

JEAN-PAUL BELMONDO
CATHERINE [illegible]

WEEK-END A ZUYDCOOTE

Technicolor - Cinemascope
E' UN FILM RECORD

AL MAFFEI

Il pubblico torinese ha trovato lo spettacolo che [illegible] tempo aspettava con

TORINO BUONDÌ

una rivista che farà epoca nella storia

DEL [illegible] MAFFEI

6ª SETTIMANA

ORARIO RIVISTA
Giorni feriali: 16.15 - 21.30

WARNER BROS

Stagione 1965-1966

[illegible] DI [illegible] MILIARDI DI [illegible]

LA TUA PELLE O LA MIA

FRANK SINATRA

Ristorante pensione - Ristorante Vecchia Piemonte, Dir. A. SONNET, Specialità vitello, pollo. Telef. 541-147 Cso Re Umberto 64. Ore 8-10; 18-18.30

ATTENZIONE! A GIORNI A TORINO

1964: E' stato l'anno di «Per [illegible] pugno di dollari».
1965: E' l'anno di «UN [illegible]».
[illegible] - Una storia, il incredibile interprete
«Una pistola per Ringo» MONTGOMERY [illegible]

Una storia spietata, emozionante, in un clima infuocato tra uomini violenti, feriti e crudeli

un dollaro bucato

IL FILM [illegible] TUTTI VEDRANNO [illegible] CUI TUTTI PARLERANNO
[illegible] CANZONE DEL FILM E' [illegible] DISCHI «TONIT»

danze CLUB 84

Domani ore 21
GALA' per l'elezione di
MISS PIEMONTE 1965

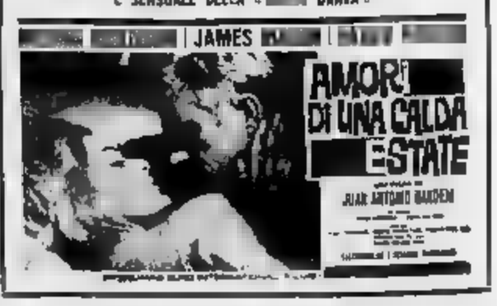
LE CASCINE
RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 15 - 21
Stupinigi - telefono 358-841

CHATHAM
NIGHT CLUB
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
FLOOR [illegible]

MOULIN ROUGE
Mercoledì 1° settembre
RIAPERTURA
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orch. FRANCO E I G. 5

AL BUE BOSSO
RISTORANTE
[illegible] TIPICO PIEMONTESE
Aria condizionata
C. Casale 39, Torino, t. 88.753

IMMINENTE A TORINO
UN «CAST» [illegible]
NEL PIU' [illegible] ED ECCITANTE FILM [illegible]
A TUTT'OGGI
IL [illegible] DI [illegible] NEL [illegible]
E SENSUALE DELLA «[illegible] BRAVA»



JAMES [illegible]
AMORI DI UNA CALDA ESTATE
JUAN ANTONIO BARDEM

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ex-moglie di Vadim vittima di un complotto tra produttori?

Annette Stroyberg in miseria chiede aiuti ai suoi amici

Gassman e Vadim: due uomini nella vita di Annette

Annette Stroyberg sulla spiaggia di Biarritz

BIARRITZ, lunedì sera.

Annette Stroyberg sta ricapitolando la sua felicità perduta. Abituata a una esistenza dorata, si era illusa che dopo il divorzio da Vadim la vita le sarebbe stata facile come prima. Non avrebbe mai creduto che un giorno si sarebbe potuta trovare nella necessità di avere bisogno di mille franchi per offrirsi un pranzo. Dal marito non aveva preteso alcuna pensione alimentare, tanto che si era limitata a dirgli: «Ti chiedo solo di continuare a pagare l'affitto dell'appartamento in cui abito. Per il resto, farò da me». E vero che Vadim paga un affitto di 900 mila vecchi franchi al mese, ma Annette non può contare su alcun cespite per il suo mantenimento.

Da tempo non lavora più seriamente, anche perché da quando non è più «Madame Vadim», i produttori la ignorano o fingono di non vederla quando la incontrano a Parigi o alla Croisette di Cannes. Anche la sua lunga permanenza a fianco di Vittorio Gassman non le ha portato fortuna. Annette si dibatte ogni tanto in gravi difficoltà finanziarie ed è grazie ai pochi amici rimasti fedeli che può trascorrere le vacanze a Biarritz insieme alla figlia Nathalie, di sette anni. A Biarritz Annette ha voluto tornare per cercare il ricordo del tempo in cui era ricca, invidiata, corteggiata. Ma Annette è caduta in peggioramento in ricordo dei giorni felici, ma ritorna nei luoghi ove trascorse le più belle ore della sua luna di miele con Vadim. Gli amici cercano di consolarla, la invitano a cena, la portano in lunghe gite, vanno con lei la sera a bere il whisky al Ruby's. Pallida, col viso tirato, gli occhi pieni di malinconia, Annette è dimagrita. E' alta un metro e 75, ma pesa solo 49 chili.

Per tirarle su il morale, Vincent Malle, fratello del regista Louis Malle, ha avuto una trovata spiritosa. L'ha portata in una bottega di moda, e le ha acquistato nel pullover di colore diverso: «Indosserai ogni giorno quello che si adatta meglio al tuo umore». Per un momento, il sorriso è tornato sul volto di Annette.

g. m.

STASERA ALLA TV

Inchiesta, attualità e film

Una mamma per ogni bambino e un mostro tra i grattacieli

Primo il problema degli asili-nido ■ seconda puntata di «Genitori, ■ mestiere difficile» ■ un servizio sulla Mostra di Venezia - ■ risveglio del dinosauro» presentato sul Secondo nella rassegna ■ cinema di fantascienza

Dopo ■ paio ■ mesi di repliche, semi-repliche e richieste ■ non esclusa la rimessa, unico sforzo che ha impegnato la lunga estate dei programmisti televisivi, si rivede sul ■ Canale una serata completamente originale ■ ha i pregi ■ non altro, della novità ■ della varietà: inchiesta, attualità cinematografica e show canoro.

Alle 21,15 ha ■ onda la seconda puntata di Genitori, un mestiere difficile una trasmissione che sta fra l'indagine sociologica ed il corso di puericultura, sottraendo il prevalere della componente didascalica grazie all'abilità del suo realizzatore, Giuseppe Fina, che conferma le doti di sensibile osservatore del mondo dell'infanzia rivelate con la ■ inchiesta «I figli della ■ità». Sviluppando il tema della problematica dell'educazione familiare, aperta la ■ settimana dall'esame delle conquiste fisiche e psichiche del bambino nei primi dodici mesi di vita, il discorso ■ proseguo ora illustrando la unicità della presenza assidua e costante della madre accanto al figlio almeno fino al compimento del terzo ■ d'età; si si sposta cioè dal ristretto ambito psicologico del nucleo domestico a quello più vasto della società attuale ed alla presenza della donna nelle forze del lavoro.

Anche per questo servizio il regista Fina ha fatto ricorso alla testimonianza qualificata degli uomini di scienza e di quelli preposti all'impostazione ed alla soluzione dei problemi: un sociologo, il prof. Franco Ferrarotti; un psicanalista, il prof. Nicola Perrotti; un psicopedagogo, il prof. Giovanni Bollea ed infine il direttore sanitario centrale dell'Onmi, professor Elio Zambrano. Le immagini sorridenti di bambini bellissimi, gli autentici protagonisti della trasmissione, si affacciano dal video quasi a chiedere che si faccia qualcosa per loro e per le loro ■■: una facile, commovente preghiera alla quale è difficile sottrarsi.

Alle 21,45 viene trasmesso da Venezia un servizio di Pietro Pintus, presentato da Enzo Sampò, sulla XXVI Rassegna internazionale d'arte cinematografica. E' un primo bilancio, dopo sette giorni di proiezioni ed una quindicina di film presentati sullo schermo del Lido, ■ quanto di meglio è stato prodotto in tutto il mondo negli ultimi dodici mesi e che ci sarà offerto in visione nella stagione cinematografica 1965-66; una cronaca critica, fedele alla formula adottata da Pintus in altre rubriche da lui curate per la tv.

Completa i programmi del Primo, alle 22,45 Incontro ■ Donatella Moretti, microfono di quindici minuti alla giovane cantante ultima scoperta di Teddy Reno. Presentata dall'attore Ronnie Palmer, «la poliglotta dei juke box» interpreterà i suoi ■ maggior successo del suo repertorio: «Non mi importa niente», «Mille pesci piccolissimi», «Passerino», «Ti voglio vedere».

* *

Sul Secondo Canale la rassegna di film di fantascienza «Avventure nell'universo», curata da Ernesto G. Laura, presenta alle 21,15 il risveglio del dinosauro, realizzato nel 1953 da Eugène Lourie (sceneggiatore francese della scuola di Jean Renoir trapiantato ad Hollywood e promosso alla regia dopo un lungo ma non oscuro tirocinio) ed interpretato da Paul Christian, Paula Raymond e Cecil Kellaway.

Libero da ogni contaminazione «fantapolitica» e senza pretese di impegnarsi in qualsiasi direzione diversa pura e semplice «fiction», il film ripropone il motivo del mostro primaticcio, non fuori ■ tempo in fortuna del «King Kong» degli anni trenta, sfruttando all'improbabile gigantesca scimmione che sovrastava i grattacieli un altrettanto fantastico dinosauro risvegliato. A strappare il mastodontico incertolane preistorico alla sfera di ibernazione in cui dormiva da milioni tra i ghiacci polari sono stati gli esperimenti nucleari, ma il guasto l'uomo lo ha commesso, più agnostico che polemico, all'energia atomica, introdotta al mero scopo di attualizzare un tema non proprio nuovo di zecca.

Il primo emozionante incontro con il dinosauro ex-sepolto tocca al prof. Tom Nesbitt ed al suo assistente: il primo riesce a scampare, benché ferito, mentre il secondo, con indicibile spreco della subordinazione, ci lascia la pelle. L'allarme, tempestivamente lanciato a New York dal pur attendibile scienziato, non incontra che scetticismo anche perché il paleontologo prof. Elson, dall'altezza della sua cattedra, afferma, ostentando che non può subire alcun arrivismo di chicchessia. Per far trionfare la tesi di Nesbitt ci vuole la scomparsa di alcuni transatlantici ■ navigazione e l'abbattimento di un faro sulla costa west-occidentale degli Stati Uniti, depositi Elson per primo si arrende, dotto a mare le sue teorie e ■ offre di ingaggiare una caccia al mostro. Evidentemente insoddisfatto della facile ritrattazione ed offeso dalla precedente incredulità il ■■ però la vuole durante un'esplorazione sottomarina e prosegue la sua marcia su New York.

La seconda parte della storia ha inizio con i febbrili provvedimenti presi per fronteggiare il dinosauro, il quale però, infischiandosi dei «radar» e della sorveglianza continua esercitata all'imbocco del porto e getta il terrore nella metropoli spadroneggiando nelle «avenues» tra un rovinio di grattacieli. Tutti i trucchi già utilizzati ai tempi di «King Kong» ed arricchiti dalla tecnica cinematografica del ventennio successivo compaiono nelle drammatiche sequenze della caccia all'indomabile lucertolone preistorico, che naturalmente, dopo una buona dose di «suspense», cade in ■■■■ trappola.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - *Di faccia e di profilo*, alle 20 sul Secondo Programma

■■■■ 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. II) — Ore 13: Giornale - 13,15: La nostra ■■ da vedere - 13,30: Album discografico - 13,45: Come, quando e perché cantano - 14: Programma per i ragazzi - 18,30: John De Breandaro.

Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17,25: Ribalta d'altre epoche - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Fantasia leggera - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale radio-sport - 20,23: Joao Gilberto ed Elza ■■■ cantano Rio de Janeiro.

Ore 21,15: Concerto operistico, diretto da Domenico Serantoni, con la partecipazione del soprano Luisa Perlotti e del tenore Gino Sinimberghi - 22,05: Musica leggera in Europa - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale: i programmi di domani: Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,5, Torino m. f. II) — Ore 13: Arie di ieri e di oggi - 13,15: Selezione discografica - 13,30: Notizie - 13,35: Concerto in miniatura - 14: Rapsodia - 14,30: Notizie - 14,35: Tre minuti per lo - 14,38: Allegro ritornello.

Ore 15,50: Concerto operistico, maestro-pianista Isidoro Barbieri, tenore Cesare Valletti - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di lazia e di prelio. Divagazioni della sera di Masolino Cesidio, Prosciutto Carlo Dal Poggio e Aroldo Tieri. Regia di Federico Sanguigni - 21: Clak, da Venezia - 21,30: Giornale - 21,40: Musicisti jugoslavi d'oggi - 22,30-22,40: Giornale.

■■■■ PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Louis Nicolas Clerambault - 19: Le vie dei castelli piemontesi e valdostani - 19,30: Concerto di ogni sera. Ludwig van Beethoven, Jan Sibelius, Richard Strauss - 20,30: Riviste delle riviste - 20,40: Christian Cannabich, Johann Stamitz - 21: Giornale - 21,20: Franz Liszt, Hugo Wolf - 21,50: La «Beat Generation» - 22,30: Darius Milhaud - 22,45: Orsa minore: Contratto degli eventi.

MARTEDI' ■ AGOSTO

■■■■ NAZIONALE — 0,35: Lingua spagnola - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11: Parapiglia nel tempo - 11,15: Arie di ieri e di oggi - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,55: Chorus per giovani - 13,15: Musiche da film - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 13,45: Nuovi dischi - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17,25: Concerto - 18,35: Strumenti in vacanza - 18,50: La vita nei laghi - 19,10: G. D'Anzi e la sua chitarra - 19,20: Ernesto, contadino che protesta - 20,35: Allegro e vecchi signori - 22,20: Musica da ballo.

■■■■ ■■■■■■■■■■ — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concerto - 9,35: Il giradischi - 10,35: Carosel - 11: Un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Cori - 16,50: Fonte viva - 17: L'avventura delle melodie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Luigi Ricciardi - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

Margot Fonteyn a Napoli nella stagione del S. Carlo

Napoli, lunedì sera.

L'ente autonomo del Teatro S. Carlo, ha comunicato il programma dei concerti sinfonici e corali della stagione autunnale 1965, che verrà inaugurata il 30 settembre con un concerto diretto da ■■■ Munch e con la partecipazione della pianista Nicole Henriot. Le manifestazioni in abbonamento saranno 19.

Sul podio si succederanno i seguenti direttori: Charles Munch, Claudio Abbado, Robert Zeller, Lovro Von Matacic, Eliahu Imbal, Renato Fasano, Hermann Scherchen, Franco Capuana, Pietro Argento, Dean Dixon, Xavier Moyer, Vaclav Smetacek.

I solisti saranno: Wilhelm Kempff, Nicole Henriot, Arthur Rubinstein, Jacques Klein, Laura De Fusco, Aleksis W■■■■■ (pianisti), Nathan Milstein, Aldo Ferraresi, Erna ■■■■ (violinisti); André Navarra (violoncellista); Rita Orlandi Malaspina (soprano); Giuseppe Baratti (tenore); Ugo Trama (basso). Si esibiranno, inoltre, il «Royal Ballet» ■■ Covent Garden di Londra con Margot Fonteyn e la compagnia di balletto «Berettina», i «Virtuosi di Roma» (Collegium Musicum Italicum), l'orchestra sinfonica della radio di Bratislava e il coro di Praga, la Orchestra sinfonica di Bari e il coro dell'Accademia di Vienna, l'orchestra da camera «Barocchi» (Mosca).

Qui Ponte Radio: otto scatenati catturano divi, cantanti e artisti

Poi davanti ■ microfono improvvisano ■■ bi■■■ trasmissione coordinata a ■■■ ■ centinaia di chilometri di distanza - Le balbuzie ■ Tony Renis, ■ raffreddate signore della Versilia, la sincerità di Nino Manfredi

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì ■■■.

«Siamo pronti, in tutte otto e insieme dobbiamo fare ■■ giornale radiofonico, una vera redazione con le sue rubriche, ■ interventi, gli inviati speciali, sparsi in tutta Italia — Paolo Valenti, Nando Martellini, Andrea Boscione, Paolo Ballucci, Aldo Scimè, — tutti agli ordini del capo redattore Sergio Giubilo, che da Roma lega i nostri servizi e funge anche da moderatore».

■■■ parlando con Sandro Ciotti, radiocronista di «ponte radio», nipote di Trilussa, ex calciatore. Questa rubrica radiofonica sfrutta realmente tutti i nuovi mezzi, anche perché viene sempre data in ripresa diretta ed è impostata su trenta collegamenti in tutta Italia. I radiocronisti ingaggiano fra loro una vera gara nel dare ■■■ più attendibili possibile: dall'appello per un fornitore alla segnalazione di una curiosità. Solo sabato mattina l'inviato viene avvisato circa la località in cui deve recarsi ed è lo trasmissione diretta che Giubilo, dopo aver esaminato il materiale che ha a disposizione, dà a ognuno i minuti necessari per esaurire l'argomento. Di solito dai 3 ai 7 minuti, ■■■■■ l'importanza del materiale.

Qualche volta gli ■■■ si divertono a sbizzarrirsi con temi leggeri, specie in ■■riodo ■ vacanze. «E' capitato in uno dei primi sabati di agosto — mi dice Ciotti — ho aperto la trasmissione con Poynet, in quel periodo a Bordighera, collegato con me, che ero a Forte dei Marmi ed insieme abbiamo cucito un dialogo abbastanza vivo. Allora Giubilo mi suggerì d'improvvisare — al posto della solita cronachetta estiva della Versilia — qualcosa ■ più divertente su quella falsariga. E cominciai a prendere in giro le signore e i signori del Forte, tutti raffreddati data la temperatura e la moda di andare in giro scamiciati. Poi, ho collegato Bruno Martino dalla Capannina con Cava dei Tirreni, dove il maestro Segurini dirigeva il festival di musica ritmo-sinfonica, e con Riccione dove imperversavano i "New Dada"; Martino cantò "Cosa hai trovato in me", e Segurini lo accompagnava al piano, rigorosamente dei "Dada", sicché l'ascoltatore ebbe l'impressione che fossero tutti a Forte e di ascoltare ■■ cantante ■■ suo complesso».

Malgrado il super lavoro Ciotti è anche il braccio destro di Lello Bersani in «Clak», la ■■■■■■■■ sul cinema con 15 anni ■ vita. Invece di estinguersi, la rubrica è stata allungata ■■ 20 minuti e un'ora intera; dalle 20 alle 21, l'ora migliore per la radio, perché precede i programmi televisivi. Anche qui siamo ■ pochi. Passi che è ■■■ spettacolo che facciamo in sole dieci persone e copia ben 13 rubriche. ■ intervenuti più un dibattito «Pinnolo processa ■■■». Questa è la parte più cattiva e, naturalmente, più seguita. Spesso quando ■ ■■■ altre vittime ■■■ ■■■ come Borsyn, Sordi e Patroni Griffi. La parte viene registrata, ■■■ gli accusati sanno di ■■ colpo devono ■■■ rire e ■ possono difendersi.

La rubrica che ci ha procurato ■■■■ più grattacapi, però, non è ■■■■ (gli altri) si sono dimostrati molto sportivi), ma «Canzoni in cellulide». Una rubrica in diretta che ci fa saltare sotto ■ lettere di protesta dei vari editori discografici. Nessuno di loro capisce che la nostra è una classifica che non ■ affatto tesa, perché noi ci rivolgiamo circa ■ vendita dei dischi ai negozi e le cifre che ci vengono date, ■■■ suscettibili di scarti. «L'autoritratto» è stata una trovata simpatica. Ogni ■■ viene chiamato un attore o un regista, che deve schizzare un profilo completo di se stesso in tre minuti. «E se balbetta?». «Be', certo non inviteremo mai Tony Renis». Il più bravo è stato Nino Manfredi, che ha ammesso di essere l'attore, che può più di ogni altro deludere il pubblico. Non è divorziato, anzi ama ancora sua moglie, non è sportivo; non è elegante, è stravagante. Un uomo ■■ niente eccezionale, ha concluso. Poi ha aggiunto: «Sia la cosa che mi irrita di più, è sempre la gente ■■■ dice "però questo Manfredi è un ragazzo che ■ farà". Signori miei, ■■ anni e se non mi ■■■ fatto finora non mi farò più».

Adalo Gallotti

I cantanti più popolari

Hallyday - Adamo sfida all'«Olympia»

NIZZA, lunedì sera.

(m. r.) La «tournée» di Salvatore Adamo sulla Costa Azzurra è stata uno strepitoso successo. A fine stagione si comincia a fare il bilancio fra Johnni Hallyday, detentore fino ad ogni dei primato con le canzoni «Je-je» e il siciliano che minaccia di detronizzarlo con le sue melodie romantiche.

I due cantanti continuano i loro «recitals» in provincia, ma saranno messi a confronto nelle sere dell'Olympia. Adamo esordirà il 15 settembre, Johnny vi ritornerà fra due mesi, per riavere i suoi allori dopo la lunga interruzione del servizio militare.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

I divi presi di mira nei pettegolezzi del mondo del cinema

ELVIS PRESLEY: «Rimarrò scapolo per sempre»

Elvis Presley: molti fiori, niente matrimonio

Hollywood, lunedì ■■■.

● Ora si può affermare con certezza che Elvis Presley non ha intenzione di sposare Priscilla Beaulieu, la ragazza che per diverso tempo gli era stata attribuita come fidanzata segreta. Elvis, il quale si propone di rimanere ancora scapolo, la considera soltanto una buona amica, sebbene lei si sia trasferita permanentemente per amore a Los Angeles. Ad un party che Presley ha offerto ad alcuni amici nella sua lussuosa casa di Bel-Air, Priscilla è apparsa fredda, calma e riservata.

● Quasi un triangolo l'altra sera sfiora per nascere ad un party, a Beverly Hills Hotel. Ann-Margret, dai capelli color fiamma, era seduta ad un tavolino con il suo ultimo boss, Roger Smith, quando scorse al un altro tavolo un suo ex fidanzato, Tre Vince Edwards, il quale sembrava impegnato in una fitta conversazione con la sua ultima conquista, Kathy Kersh. La musica cominciò a suonare; Ann si alzò ed andò a chiedere a Vince di ballare ■■ lei. Questo indispose Roger e Kathy, ■■■■■■■ essi fecero finta di niente. Anche mezza scusa con Vince. Ma non bisogna aspettarsi che nessuno ritorni di fiamma da questo incidente.

● L'ultima scoperta di Hollywood è la ventenne Cheryl Miller, protagonista del film Clarence. Il buon degli occhi arabici, Cheryl ha lavorato con Walt Disney e in diversi shows televisivi. La Miller non aspira ad essere considerata come una specie di Tarzan-donna, ma bisogna ammettere che ha una fantastica ■■■■ e destreggiarsi fra gli animali privati, come gli scimpanzè. I resti di un pitone che appartiene con lei in Clarence, «Essi non vi azzanna o fanni paura», dice la compagnia Cheryl.

● L'attore Sal Mineo ha adottato un nuovo mezzo di trasporto. Ora viaggia quasi sempre in motocicletta, e le ragazze che accompagna devono accontentarsi del sellino posteriore. Nel frattempo Sal ha aperto l'ufficio della propria casa di produzione nel palazzo di Time e Life, per cui ha facilità d'incontrare le più belle ed intelligenti ragazze di New York.

● L'attore Sean Connery, che tanto successo ha avuto nel personaggio di James Bond, era stato scelto agli inizi della carriera per una nuova serie di film su Tarzan, poi un compenso di ■■ dollari (2 miliardi e 478 mila lire). Oggi Sean riceve 350.000 dollari (217 milioni e 200 mila lire) per ogni film in cui impersona «l'agente 007».

g. s.

L'attrice Ann-Margret: ■■■ vita movimentata

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,50: ■■ tv dei ragazzi (Invito allo sport - ■■■■.
20—: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, ■■■■■ della ■■■.
21—: Genitori... un mestiere difficile (II puntata).
21,45: Mostra del cinema, servizio da Venezia.
22,45: Incontro con Donatella Moretti.
23—: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: ■■ risveglio del dinosauro, film di E. Lourie.
22,35: Vacanze nei campi, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «I biologi del mare», telefilm - 20,45: «Svezia, paradiso perfetto?», servizio giornalistico - 21,25: Festival della canzone da Praga - 22,25: Informazioni notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,30: La ■■ dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «La lunga attesa», film - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,30: «Qualcuno, tra voi», originale televisivo di Diego Fabbri - 22,35: Quindici minuti con Luciano Rondinella.

A Rivalta Scrivia sorge la «succursale» del porto di Genova

Pronti per l'autunno i primi capannoni lunghi 500 metri e larghi 160 - Raccordi ferroviari per km all'interno complesso, che costituirà il più grande deposito di merci d'Europa

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Per il prossimo autunno saranno pronti i primi due capannoni dei cinque preventivati per il Centro di Rivalta Scrivia, vale a dire per la «succursale» del porto di Genova, un gigantesco complesso in grado di immagazzinare milioni di tonnellate di merci in anno. I lavori per costituire il più grande deposito di merci d'Europa, che sorgerà su superficie di 3 milioni di metri quadrati di terreno acquistato dalla società «Rivalta Scrivia» procedono alacremente.

Il primo capannone — è lungo cinquecento metri e largo centosessanta metri, su un'area di circa 80.000 metri quadrati. Il secondo capannone — in via di ultimazione — presenta dimensioni pressoché analoghe. Quando tutta l'opera sarà compiuta, il porto di Genova potrà lavorare ad un considerevole alleggerimento e le sue attrezzature saranno in grado di fornire un rendimento superiore cinquanta per cento a quello attuale. Infatti potranno attraccare di nuove alle banchine molte delle navi che in questi ultimi anni disertarono il porto italiano perché costretto a soste troppo lunghe o quindi antieconomiche.

La creazione dei grandi magazzini di Rivalta ha avuto come primo di contribuire allo sviluppo dei traffici internazionali particolare riguardo a quelli che interessano i porti di Genova, Savona, La Spezia. Rivalta Scrivia si trova in una posizione particolarmente felice per le comunicazioni ferroviarie e stradali. La società che presiede il complesso ha acquistato un intero tronco ferroviario, quasi in disarmo, dandolo in gestione alle stesse Ferrovie dello Stato. I raccordi ferroviari prevedono, nell'interno dei grandi magazzini, una rete che avrà uno sviluppo di non meno di dieci chilometri. Oltre ai raccordi ferroviari vi saranno quelli autoveicolari: il casello di Tortona convoglierà le merci verso Milano e verso il centro Europa; quando sarà completata l'autostrada Torino-Piacenza le merci renderanno più agevolmente la via dell'Europa occidentale.

E' allo studio intanto un altro grande progetto: quello della costruzione di un gemello ortofrutticolo, dotato di attrezzature sufficienti ai bisogni dei principali Paesi europei. A questo proposito è pure prevista la costruzione di una ferrovia in grado di immettere automotrici cariche di prodotti ortofrutticoli nei porti vicini alle zone di produzione, di sbarcarli a Genova e di avviarli a Rivalta. Tutto avverrà, ferrato naturalmente di grandi impianti di conservazione, è destinato a valorizzare non solo la produzione locale, vale a dire della provincia di Alessandria, ma anche quella dell'Italia meridionale. L'ampia possibilità di spazio, quello apparirà che hanno a Genova, permetterà l'adozione di metodi modernissimi di manipolazione delle merci.

A Rivalta potranno trovar posto centri di deposito e di distribuzione di numerosi operatori, anche esteri, con aumento dell'attività commerciale favorita dalla rete di comunicazioni con tutti i centri industriali del Nord e con la zona del Mare. Il centro di Rivalta Scrivia, infatti, per strutture, metodi ed impianti, potrà competere con i maggiori centri di traffici mercantile mondiali.

g. c.

Un bimbo vuole smontare una bomba trovata nel prato

Salvato in tempo dal padre

Vercelli, lunedì sera.

(c. s.) Solo per un caso fortunato un bambino di cinque anni non è rimasto dilaniato da una bomba anticarro.

Il piccolo, Mario Marcenaro, abitante in prossimità del cimitero della frazione Pera, nel pomeriggio di ieri, mentre stava giocando con la sorellina di tre anni in un prato a lato della strada, rinveniva una bomba anticarro; senza rendersi conto del pericolo, cercava di smontarla. Non riuscendovi, ad un certo punto si portava al padre, che stava chiacchierando con la moglie poco distante.

L'uomo, Pietro Marcenaro, ferroviere, reduce di che si trattava, terrorizzato, depositava con ogni cura l'ordigno e avvertiva immediatamente i carabinieri. Sul posto sono intervenuti gli artificieri di Genova che hanno rimosso l'ordigno, ancora in perfetto stato di conservazione. Si pensa che qualche custodisse la bomba in casa e se ne sia disfatto di recente, depositandola nel prato a quattro chilometri da Varazze.

L'uscio di casa di Franco Garelli che l'artista ha trasformato in una scultura astratta

L'artista al lavoro nel suo laboratorio

Franco al lavoro: si cimenta ora in sculture di materiali plastici

Una visita allo studio che l'artista si è costruito a Beinasco

Un estroso Ulisse della scultura sempre pronto a tentare il nuovo

Dice Franco Garelli: «Viviamo in un mondo colorato: basta vedere nei grandi magazzini quegli oggetti gialli, verdi, i. Ecco perché non può più esistere la pittura tonale d'un tempo. Tutto è "timbro": bandiere alla catinella»

L'appuntamento per la sera, ma in via Di Nanni 15, alla periferia di Beinasco verso Torino, dove scultore Franco Garelli qualche s'è costruito uno studio invidiabile, inutilmente suono il campanello.

— Vedrà che non tardo, mi dice il postino. Poi, come preso da una certa compassione mi chiede: Ma è oggi importante?, e mi fa vedere un muscolo e posta, accennandomi che di qualche tempo corrispondenza Garelli è cresciuta. Sorride.

E' facile immaginare come e perché tanti scrivano a Garelli in questa settimana: è in commissione di accettazione per la prossima Quadriennale di si dice: ai clivi sono altre ottantina tenuti con 150 posti, e — come mi confermerà Garelli non poco — gli pervengono tutti: i colleghi per raccomandargli allievi o allievi, gli amici che stimano Tizio e Caio, persino i critici, a parlarnio andoni e ministri!

A dirla la verità — continuava il postino — in principio pensavo che il «professore», come dicevano gli indiretti, avesse premesse ad un fornicoli di installarsi nel nortile: ch'era pieno di rottami. Un dei giorni però — non che mi sia piaciuto lì per lì — mi trovo davanti questa portantina: c'è che dire è ingegnoso, con tutto a posto: Manigliono, buco per servatura e persino le olfre «F. G.», ma mi ici, è arte questa?

Non che mi piacesse improvvisare una scampolo di vedute alla buona pastiglia, ma certo si sarebbe stati per le lunghe, e fu quindi con un certo sollievo che vidi giungere Garelli.

Tra lo studio di Garelli e un'officina non corre molta diversità, a parte dalcielo giardino col quale protende sul Sangone col bel prato coparso di alberi sani. A parte l'ingresso astrosamente arredato ma in ordine, lo studio sembra articolarsi per zone, ciascuna zeppa di cose, sì da sembrare in pittoresco disordine. In pochi anni qui è sedimentata la documentazione di una febbrile attività. Garelli è invitato alle principali mostre che si organizzano in ogni continente; è stato un po' dappertutto in Europa, ma anche in Perù dove, cercando con le sue mani, ha tratto qualche pezzo archeologico che ora fa bella mostra di sé in una vetrinetta; è andato due volte in Giappone e si è fermato qualche tempo a New York: tutto è lavoro, ed è quindi difficile per un artista straniero lavorare. Ma Garelli è vivo da sottometterci a troppe regole: per colture di doversi servire del sindacato trasportatori opere d'arte, una volta ha fatto che scaricare di notte un'opera appena finita per portarla alla galleria dove esponeva.

Garelli è una specie di Ulisse dell'arte: sempre pronto a sperimentare qualcosa di nuovo. Per molti anni, dopo aver rinunciato alla cera e alla plastilina, mentre andava cercando forme sempre più astratte, ha fuso sculture d'ogni dimensione fatte con pezzetti di legno. Poi i pezzi unici fatti con residuati di ferro antichi. «Ma adesso — mi dice — non c'è più gusto a continuare su quella strada. Si sa tutto, persino quanto tempo metterà per finire un'opera».

«Viviamo in un mondo colorato: basta vedere i grandi magazzini tutti quegli oggetti gialli, verdi, rossi. Coloratissimi. Ecco perché può esistere oggi pittura tonale. Tutto è timbro: bandiera alla catinella.

«Il bronzo è molto bello, ma ha in sé qualcosa di troppo nobile; anche l'immagine più spregiudicata diviene qualcosa. Ecco perché ho affrontato, prima nei rilievi a due dimensioni ora in vere e propria scultura in materia plastica».

Sulla abilità di Garelli, dubbio. Se, sono le mani d'uno che l'abituato alle operazioni più delicate. Laureato in medicina, specializzato in otorinolaringoiatria, Garelli fatto per abbandonare professione dopo aver, diciamo, «firmato» cinquemila interventi chirurgici, per darsi tutto alla scultura cui si sentì portato sin dalla gioventù.

chiamato «piombo» queste nuove. Ne manderà cinque alla prossima Quadriennale di Roma: due rilievi e tre sculture. Non so quale sarà il risultato, dice, ma quello che conta è alimentarsi sempre di qualche di nuovo.

Un polo pontificali, un pendolone, i guanti di gomma come quando entrato in operatoria; ma qui non c'è quilibrio: tutto è felice contaminazione. Distende la creta, la spiana con il mattarello, la lavora con gli strumenti più impensati, poi — come mio stregone — pone mano ai pentolini: un po' di quello, trovato, mescola, poi verso. E l'anima nuda della scultura a poco a poco si riveste delle sue forme, secondo l'idea che l'artista ha concepito, prendendo lo spunto, il motivo, non dire l'ispirazione, da una qualsiasi immagine d'attualità che l'abbia colpito: magari la reclame su una pagina di rivista.

Angelo Dragone

Si incomincia anche nostro

La «tavoletta volante» nuova passione americana

Si tratta uno sport soltanto in facile - In realtà molto arduo muoversi questo monopattino alcun sostegno o strumento guida che sia l'abilità vi sta sopra si dirige spostando peso del corpo usando delle braccia ali - Già hanno definito l'apparecchio «il flaccacoss»

Nostro servizio particolare

Riccione, lunedì sera.

Le stazioni turistiche, disposte ormai quasi senza interruzione lungo tutta la Riviera adriatica, si sono attrezzate per presentare ai villeggianti, che sempre più frequentano, tutta una serie di divertimenti. E' stato notato per esempio che quest'anno alcune tra le più rinomate orchestre di musica leggera e complessi jazzistici, un tempo adusati a trascorrere l'estate sulle sponde tirreniche, si sono trasportati su quelle adriatiche che vanno acquistando e sono frequentate da un pubblico ognor più fitto. Sorgono così accanto agli stabilimenti balneari dei complessi per i divertimenti dove si allineano impianti vari, ai più svariati disposti quasi ai margini, di dimensioni assai maggiori dei pattini ed anche dei monopattini. La quale tina ha spazio sufficiente per stare in piedi; non abbiamo fibbie o lacci o staffe o punti il appoggio o mezzi di guida dello strumento. Chi intende praticare questo sport deve innanzi tutto imparare a stare sulla tavoletta a piedi uniti e quindi reggersi in bilico su di che si è messa in moto proprio in seguito alla spinta impressale corpo che piomba sulla volta e determina con il suo peso un impulso di moto. L'impresa presenta fin dal primo momento non troppo facile, ma si complica ca di più quando il monopattino è in moto ed occorre guidarlo; a lasciarlo andare procederebbe in linea retta o almeno in modo approssimativo avanzerebbe sempre nella direzione; ma vi sono gli ostacoli che occorre saper evitare e perciò è necessario imparare a dirigerlo, che può essere fatta unicamente rivelando i movimenti del corpo, spostando il peso più una che sull'altra ed aiutandosi con le braccia le quali devono essere usate, per così dire, come delle ali. Sono proprio gli atteggiamenti assunti che servono ad equilibrare il corpo il quale — è chiaro — si regge in un equilibrio molto

Questi brevi cenni sufficienti a rendere l'idea delle difficoltà che devono superare con autentica abilità, coloro che si affidano alla «tavoletta volante». Alcuni come si trattano invece che di uno sci di di uno «sci di terra» facendosi trascinare da una automobile o da una motoretta. Insomma è chiaro che in questo caso la facenda si complica ancora di più tanto che vi è chi ha già battezzato lo strumento «il flaccassa» o oppure alla toscana «il flaccacorna». Non caro i lettori che affermano lo strumento stato ideato durante un congresso dei professori di ortopedia. Il prezzo del monopattino è basso e quindi è portata di tutti, e ciò vuol dire anche alla portata di «quelli stessi che fanno ben attenzione a dover ricorrere alla «lira» di una «lira» oltre che per ragioni di salute anche per quelle economiche.

I «monopattini volanti» hanno comparsa anche sulla nostra spiaggia e vi sono alcuni giovani che se ne servono come di altra sulla quale stanno adrati in posizione sempre molto precaria; tuttavia affermano essere il nuovo sport quanto mai divertente.

al. vi.

La morte del generale dei «topi del deserto»

Londra, lunedì sera.

(c. s.) La morte, all'età di 68 anni, del generale sir George Erskine, conosciuto nell'ultima come il comandante del famosi «topi del deserto», la VII divisione corazzata britannica che prese parte battaglia di El Alamein; conquistò Tunisi, e più tardi compì lo sbarco a Salerno, priva l'esercito inglese una delle sue figure più gloriose.

Nato nel 1899 dal generale George Erskine, uno dei fondatori dell'Impero uscito dalla scuola militare di Sandhurst nel George II va combattuto nel 60° fucilieri in Francia. Fu in India col grado di colonnello e nel assunse il comando della 33ª brigata in quindi, con la 50ª divisione, nella campagna d'Africa, nelle battaglie di Gazala e Bir Hacheim.

Il suo maggior momento di gloria giunse El Alamein, di cui, per ammissione dello maresciallo Montgomery, uomo di non eccessiva modestia, «doveva energli attribuito il merito maggiore». Diresse poi campagna di Sicilia, lo sbarco in Italia a passò in Normandia, divenendo, dopo la sotto- di per la Germania. Di qui passò ad Hong-Kong e in Cina. Nel inviato nel Kenia, dove la ribellione dei Mau-Mau.

Sir George Erskine verrà ricordato, che per le qualità di soldato, anche per il suo dati di politico e per la sua umanità: il principio ispiratore della repressione della rivolta dei Mau-Mau fu, lui, la trasformazione dell'ex colonia in stato indipendente.

Vietato nel Sud Africa un film su Kennedy

JOHANNESBURG, lun. sera.

Il «Years of lightning, days of drums» ("Anni di luce, giorni di tuono"), sulla vita del presidente Kennedy sarà proiettato nella Unione Sudafricana perché contiene sui movimenti a favore dei diritti civili negli Stati Uniti e sul «corpo della pace» in Africa.

Il dipartimento per il controllo sulle pubblicazioni aveva chiesto che alcune scene sui movimenti per i diritti civili e sul «corpo della pace» che operano nel Tanganyika, venissero tagliati, ma dirigenti dell'Ua e dohannesburg si sono rifiutati di accettare la richiesta. Pertanto il pubblico sudafricano potrà vedere il film.

La prima giornata di apertura della caccia

Seimila doppiette nel Vercellese (ma il bottino è stato scarso)

Moltissimi appassionati erano giunti nella da parecchi giorni, per allenarsi - Un solo incidente: un cacciatore «impallinato» al ventre, per errore, da un amico; ne avrà per quindici giorni

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

Seimila doppiette in azione ieri nel Vercellese: i primi colpi si sono avvertiti immediatamente dopo la mezzanotte di E' stata più grande invasione di cacciatori che si sia registrata nel Vercellese. Da quattro, cinque giorni — fatto verificatosi — cacciatori della vicina Lombardia, giunti con tutti i mezzi di locomozione possibili, si erano accampati nella nostra zona, che è considerata tra le più ricche di selvaggina. Avevano occupato le stanze di vario genere dei nostri paesi e quando questi sono risultate esaurite, si sono accontentati dell'ospitalità che potevano trovare nelle cascine, mentre pochi sono stati coloro che si sono adattati a dormire nei pagliai.

Venerdì il dei cacciatori presenti nella zona era già di tremila. Alcuni erano arrivati nel Vercellese fin domenica l'altra con i loro cani e avevano iniziato un intensissimo allenamento nelle in cui otto giorni dopo avrebbero effettuato la loro battuta. Una quindicina centoro, tutti bergamaschi, erano stati colti dall'improvvisa piena del Cervo e del Sesia, seguito alle piogge, su alcuni isolotti in mezzo alla corrente dei due fiumi. Solo l'intervento prontissimo dei carabinieri e dei vigili del fuoco era valso ad evitare una brutta conclusione dell'avventura.

Sabato mattina vi erano stati nuovi arrivi ed altri ancora e sono registrati nel pomeriggio, per cui il numero dei cacciatori presenti in quel momento era di almeno cinquemila unità che, unite ai migliaio di ieri mattina — i ritardatari — fanno seimila. Il bottino non è stato particolarmente cospicuo. Comunque, si calcolano in centinaia i fagiani e le lepri uccise.

D'incidenti se ne è registrato uno solo. Un cacciatore bracciano, in seguito alla «quaglia» di un amico, ha ricevuto parecchi pallini al ventre: è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale della nostra città. Ne avrà per quindicina di giorni.

w. n.

Si ferisce rimbalzo sparando contro

Ovada, lunedì sera.

Il primo incidente di caccia di quest'anno nella campagna dell'Ovadese si è registrato stamane: un giovane operaio di Genova-Voltri, Stefano Bonzano, di anni, mentre si trovava appostato in attesa preda, all'ultimo momento, quando ormai stava già premendo il grilletto, si accorto di mirato di proprio amico, sbucato da un cespuglio. Spostata la mira, la è andata a finire un vicino masso; ma alcuni pallini, di rimbalzo, hanno colpito il cacciatore alle labbra e agli arti inferiori.

Stroncati da infarto durante battute di caccia

Bologna, lunedì sera.

Due persone sono morte per infarto, nel Bolognese, nella prima giornata di caccia. A Palata Pepoli di Crevalcore il cacciatore Alceste Mazzotti, di anni, è stato trovato morto, colpito da paralisi cardiaca un vigneto.

Nel pressi di Barcella è morto il bidello delle scuole elementari del luogo, Ernesto Brunelli, di 52 anni. Questi aveva sparato ad una lepre, ma mentre si chinava per raccoglierla è intervenuto un altro cacciatore che ne rivendicava la proprietà affermando di essere stato lui a colpirla. I due hanno litigato, quindi si sono separati. La lite è ripresa mezz'ora più tardi quando i due si sono nuovamente incontrati. Durante questa seconda discussione il Brunelli si è sentito colpito da paralisi cardiaca.

Uccide accidentalmente un contadino in litigio

Mantova, lunedì sera.

I carabinieri stanno svolgendo indagini sulla morte di un agricoltore, Giovanni Rubes, di 55 anni, abitante nella cascina Ronchi Sopra di Asola, rimasto ucciso ieri da un colpo partito in circostanze ancora poco chiare dal fucile di un cacciatore, Gianfranco Guarnieri, abitante a Lugura di Asola.

Il fatto è avvenuto nel podere del Rubes. Il Guarnieri stava compiendo battuta di caccia con il padre, un ed un amico quando, secondo prima dei fatti, affrontato da un salariato del Rubes, che imputandogli una cosa, gli avrebbe inguinto di allontanarsi con i cani di passi di caccia in quanto stavano danneggiando le coltivazioni.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, il salariato Luigi Novi Benedetti, ha affrontato il Guarnieri con la roncola, ma corso del litigio ha gettato a terra l'attrezzo ed afferrato il fucile del cacciatore nel tentativo di strappargli l'arma dalle mani.

Mentre lottavano, tenendo ambi e due doppiette, è partito il colpo: la rosa pallini ha colpito al ventre il Rubes che in quel momento si era avvicinato e che si trovava a qualche metro di distanza. Il ferito è morto poco dopo il ricovero in ospedale. I carabinieri hanno fermato il Guarnieri.

Il macchinista del Milano-Parigi

Nel corso dell'inchiesta per la sciagura di Pont d'Hory, il macchinista del Milano-Parigi, Charles Nayral, di 37 anni, è stato fermato dai gendarmi di Poligny (Tel.)

Successo del "catalogo Bolaffi 1966" alla Fiera del francobollo di Riccione

Anche quest'anno l'interessante pubblicazione è stata presentata nei due diversi volumi "completo" e "ridotto" - Quotazioni aumentate genere per tutte le emissioni speciale valorizzazione dei francobolli delle "Colonie" e delle "Occupazioni"

, lunedì .

Ultima ottavo, primi catalogli. Al Convegno Commerciale della «XVII Fiera del Francobollo» che si tiene in questi giorni a Riccione, presenti filatelisti di Italia e di molti Paesi stranieri, i nuovi cataloghi dei '66 sono immancabilmente al centro di ogni forse, argomento di vivo interesse sia per i collezionisti sia per i negozianti.

Con curiosità, e talvolta con malcelata impazienza, si sfogliano le pagine ancora fresche di stampa, si commentano le innovazioni, si sottolineano i punti-base, si controllano i prezzi, si critica. Si approva. Ed fino acquisita il catalogo che è maggiormente piaciuto, mettendo spesso da parte ormai quello «di prima», che «ha ceduto» nel confronto con altre pubblicazioni più curate, più ricche di dati, ma, soprattutto più obiettive e più rispondenti all'effettivo andamento del mercato filatelico.

Al «battesimo dei bozzi» della Fiera riccionese anche quest'anno particolarmente apprezzato il *Catalogo Bolaffi* in vendita, come sempre, nelle due diverse edizioni «completa» o «ridotta», la prima con l'elencazione e quotazione di tutti i francobolli italiani, degli Antichi Stati all'Italia (Regno e Repubblica), via via fino alle emissioni delle Colonie, delle Occupazioni, degli Uffici all'Estero, e di Trieste, San Marino e Vaticano, e la seconda limitata agli Antichi Stati, Italia, Trieste, San Marino e Vaticano (entrambi i volumi con la tradizionale appendice delle emissioni «europeistiche»).

Del *Catalogo Bolaffi* 1966 stiamo subito che si tratta di una pubblicazione che si distingue fra tutte per la ricchezza dei per l'alta specializzazione di capitoli dei francobolli degli Antichi Stati offrono quanto di meglio possa re uno studioso di «classici», e per l'equilibrio delle quotazioni. In ognuna delle pagine dell'opera — abbondantemente illustrate «con innumerevoli notizie, oltre che per i «francobolli tipo», per gli «errori», e la «varietà», le filigrane, ecc. — non si può non rilevare lo straordinario impegno dedicato ad ogni emissione, dalla più antica alla più recente (non per niente il catalogo è «firmato» da Giulio Bolaffi, grande valorizzatore della Filatelia con la maiuscola), come non sfuggire l'attento studio dei prezzi che risultano «equilibrati» in modo da rispecchiare in genere con piena fedeltà l'andamento del mercato oggi più che mai teso al rialzo, in parecchi settori.

A proposito di «cauti in avanti», aumenti alcuni anche di notevole portata per i francobolli degli Antichi Stati, e buoni aumenti quasi tutte le emissioni d'Italia, di n Marino e del Vaticano.

Aumenti consistenti, sia pure in minor misura, per le «normali» emissioni della «Occupazioni» e della «Colonie», in via di particolare valorizzazione. Sempre delle «Occupazioni» e delle «Colonie», per francobolli di eccezionale rarità, quali ad esempio i «Giubileo», la «Coronazione», i «Servizi» di Eritrea e di Somalia, le «Fiere di Tripoli», i «Cirenali delle Oasi» e le dentellature rare di Eritrea, Libia e Somalia, invece, benché piuttosto alte sembrano non rispecchiano ancora tutto l'effettivo valore di questi esemplari ogni presenchè introvabili, i quali avuto tirature incredibilmente esigue e rappresentano la parte ostica di ogni buona raccolta completa di francobolli italiani.

Lina Palermo

Nella finale dell'Olimpico l'Inter è stata battuta per 1-0

Quinta Coppa Italia per la Juventus

Un'affermazione meritata

I bianconeri hanno «voluto» il successo

Una fase dell'incontro Inter-Juventus di ieri [redacted] Bercellino controlla Mazzola

Roma, lunedì sera.

La Juventus ha vinto la Coppa Italia. L'ha vinta bene. Il successo che essa ha ottenuto non fa una grinza. La sua vittoria [redacted] è stata tanto di valore tecnico quanto di valore morale. Sotto l'aspetto tecnico l'incontro non ha detto gran che: nè da una parte, nè dall'altra. L'Internazionale del momento si trova in ribasso di parecchio, rispetto al passato recente. Di gioco vero e proprio ne ha fatto poco, veramente poco. Qualche suo uomo accenna a sentire ancora il peso degli anni. E qualche altro è ancora fuori forma di parecchio. Nelle partite che ha disputato finora in questo periodo di preparazione per il Campionato, la squadra non ha brillato affatto, anzi, ha subito qualche autentico rovescio.

La Juventus da parte sua non può, almeno fino al momento attuale, accampare grandi pretese, almeno come gioco costruttivo. Forse migliorerà più tardi, ma attualmente trova consistenza più che altro in una difesa che è solida e valida come poche. Il successo ottenuto dai bianconeri trova quindi ragione di essere più che altro in fattori morali. La squadra ha combattuto dal primo all'ultimo minuto della partita con [illegible] volontà. E' andata su tutti i palloni, ha lottato su tutte le situazioni. Non ha rifiutato nessuno scontro. Ha voluto vincere ed ha vinto.

Come risultato in sé, il predominio è dipeso un po' dal comportamento individuale dei due portieri. Quello dei milanesi, al quarto d'ora del primo tempo, si è lasciato sfuggire dalle mani un pallone proveniente da un tiro piuttosto forte di Del Sol e Menichelli, che è continuamente alla ricerca delle situazioni da goal, ha ripreso la palla e l'ha spedita in rete.

Non è la prima volta in questo scorcio di stagione che disavventure di questo genere accadono al portiere nerazzurro. Anche a Barcellona, l'altro giorno, una delle quattro reti subite è attribuibile ad una sua disattenzione. Invece il guardiano della rete juventina ha sfoderato verso la fine dell'incontro una parata che ha salvato la sua squadra dal pareggio. Invertendo il contegno dei due portieri, le cose potevano anche andare in modo diverso. Ha sempre un riflesso diretto ed immediato sull'andamento delle partite, il modo di agire del giocatore che difende la porta di una squadra.

Ma, ripetiamo, a determinare l'esito di questo incontro, è stato essenzialmente e direttamente lo spirito ed il valore dei giocatori della Juventus. Essi hanno profuso [illegible] di volontà nell'incontro. Salvadore ha dato il tono alla squadra, emergendo [redacted] suoi interventi di precisione nel primo quarto d'ora della partita. Ma l'esempio suo è stato seguito da tutti e dieci i suoi compagni di squadra. Perfino Dell'Omodarme è saltato fuori con degli spunti che [redacted] gli erano mai stati visti. E Leoncini non ha fatto rimpiangere l'assenza del terzino sinistro titolare Sarti. E Del Sol e Menichelli e Castano [redacted] hanno dato a vedere di soffrire per i postumi delle lesioni o delle malattie che li avevano fermati recentemente.

La vittoria della Juventus merita quindi un applauso caloroso e sincero. Il successo [redacted] ottenuto in questa [redacted]sione ribadisce un primato di carattere speciale. [redacted] quinta volta, nella storia della competizione, che l'undici bianconero vince la Coppa Italia. Ogni altra unità [redacted] riportato il trofeo del torneo [redacted] massimo di due volte. [redacted] nel proseguo della [redacted]gione vedremo i bianconeri competere, a Torino e fuori, con squadre estere del calore, per esempio, del Liverpool, che [redacted] vinto per l'ultima volta la Coppa d'Inghilterra. E' un grande regalo per il pubblico torinese, questo. Ed in genere la vittoria stessa riportata [redacted] alte le sorti dell'undici bianconero.

Vittorio Pozzo

Acquistato [redacted] nerazzurri [redacted] poi ceduto per poco prezzo al Catania

La grande rivincita di Cinesinho

Il brasiliano ha formato con Del Sol una pressoché insuperabile cerniera da centrocampo - Settantamila spettatori per un incasso superiore ai 50 milioni - I tifosi bianconeri hanno festeggiato il successo dei loro beniamini con una suggestiva fiaccolata - La squadra [redacted] Heriberto Herrera ha convinto: sarà migliore dello [redacted] anno, ed il successo in «Coppa» ne [redacted] la prova

Stamane a Caselle: entusiasmo [redacted] tifosi [redacted] abbracci [redacted] granata [redacted] giocatori juventini

Roma, lunedì [redacted].

Cinesinho prima della finale di Coppa Italia affermava con tranquillità [redacted] che per lui tutte [redacted] partite sono uguali, una gara decisiva per l'assegnazione di un titolo quanto un allenamento. Ostentava, anzi, di interessarsi al figlioletto, che si chiama Sidney come il padre, molto di più di quanto pensasse all'imminente prova dell'Olimpico. In realtà, il brasiliano, che [redacted] il Palmeiras [redacted] già vinto due coppe corrispondenti all'analoga manifestazione [redacted] conclusasi ieri a Roma, temeva questa prima importante partita [redacted] disputare [redacted] i colori bianconeri. Per sua fortuna il risultato dell'Olimpico è stato favorevole al «grande trascurato dell'Inter». Nel '62 Sidney Cunha detto Cinesinho sbarcava dal Brasile fiducioso di compiere una brillante carriera nel club nerazzurro, che lo aveva acquistato; invece finiva al Modena e poi al Catania.

Ieri per la prima volta nella sua permanenza in Italia ha avuto modo di giocare in [redacted] grande squadra — [redacted] lottato per sé, oltreché per la Juv[redacted] ed ha vinto; è [redacted] uno degli elementi più efficaci del nuovo [redacted] (che [redacted] poi il vecchio e movimentato gioco) imposto da Heriberto Herrera alla squadra torinese.

La rivincita [redacted] Cinesinho coincide dunque [redacted] la quinta affermazione dei bianconeri in Coppa [redacted]. Dopo il record degli scudetti la squadra di Torino ha anche quello della Coppa nazionale: [redacted] di più che si aggiunge [redacted] suo album davvero d'oro, che spiega una popolarità sempre rina[redacted]. Che cosa sia la Juventus per i tifosi italiani lo si è visto anche ieri all'Olimpico, prima, durante e dopo la finalissima. Prima, il suo nome unito a quello altrettanto prestigioso dell'Inter, già campione d'Italia, d'Europa e pra[redacted] — auguriamoglielo — del [redacted]do, ha attirato intorno al campo «centro» ben settantamila spettatori di cui cinquantamila paganti. Una cifra notevole che tradotta in lire significa un incasso di [redacted] da dividere equamente in [redacted] parti tra la Lega e le due società interessate [redacted].

Durante la partita si è visto dapprima [redacted] equilibrio negli incitamenti; forse i romani di tendenza juventina [redacted] di esporsi a [redacted] figure incoraggiando [redacted] troppo animo la formazione [redacted] favorita. Quando però la Juventus ha cominciato a [redacted] e man mano che la sua vittoria si delineava più nettamente il consenso del pubblico [redacted] stato tutto per Anzolin e compagni. Anche nel finale, allorché l'espulsione di Burgnich e [redacted] Sol si è risolta [redacted] un vantaggio per l'Inter (che ha perso un elemento importante e bravo, ma non quanto il centrocampista dei juventini) i tre quarti degli spettatori hanno continuato a tifare bianconero.

[redacted] fischio di chiusura, nella notte [redacted]ida [redacted] non afosa [redacted] Roma, le fiaccole [redacted] lungo [redacted] gradinate hanno creato uno [redacted] indimenticabile [redacted] per il trionfo della Juventus vincitrice della Coppa.

Quella che avrebbe dovuto [redacted] partita [redacted] consolazione per un'annata [redacted] certamente brillante è diventata così l'avvio [redacted] per la nuova stagione. [redacted] il caso con questo di pensare che l'undici di Heriberto Herrera abbia di colpo annullato tutti i suoi problemi. Certamente [redacted] finale di Roma mette l'accento su alcune situazioni migliorate rispetto alla [redacted] annata. L'ambiente juventino è ora più calmo, più [redacted]. Salvadore [redacted] risolto [redacted] il problema [redacted] da sé stesso, giocando in maniera superba. L'ex milanista doveva controllare Peirò. Lo ha fatto con una tale autorità da annullare lo spagnolo che pure è elemento classico e insidioso.

La formazione interista con lo [redacted] Peirò e Mazz[redacted] schierati a formare una specie di coppia [redacted] centrattacchi, ha in certo qual [redacted] facilitato la disposizione dei difensori juventini dato che davanti a Castano difensore libero, Bercellino I ha preso in [redacted] Mazzola e Salvadore Peirò. Questi tre assi della difesa sono apparsi tutti all'altezza delle loro possibilità, ma per la naturalezza e lo slancio Salvadore è riuscito a [redacted] ancora di una lunghezza davanti ai compagni. Il recupero completo e [redacted] potrebbe [redacted]ire trionfale di Salvadore rappresenta certo il miglior «acquisto» della Juventus 1965-66.

Terzo fattore positivo è infine [redacted] gioco [redacted] obbidisce ora rigidamente a [redacted] libri alle regole [redacted] Heriberto [redacted]. Difesa ferrea (con [redacted] Anzolin [redacted] ha deviato sul palo perfino un fortissimo tiro di Jair apparso a molti destinato irrimediabilmente a finire in rete), centrocampo ben presidiato con Del Sol infaticabile e Cinesinho a[redacted]. Attacco infine condotto [redacted] puntate rapide e cambiamenti continui di posizione dei giocatori.

[redacted] complesso però la Juventus è apparsa ieri netta[redacted] superiore all'Inter. Anche [redacted] conto del diverso grado di preparazione delle due [redacted], il confronto induce a sperare [redacted] un campionato bianconero [redacted] lo [redacted] triste di quanto [redacted] affrettato pessimismo qualcuno [redacted] pensato. La speranza non significa certezza: comunque poggia su solidi motivi. Poggia soprattutto sul successo importante e convincente in Coppa Italia.

Paolo Bertoldi

Un momento [redacted] euforia per i calciatori bianconeri: Salvadore (al centro) porta [redacted] trionfo la Coppa '64-'65

L'arrivo dei bianconeri

Ore 11,30. L'aeroporto di Caselle è gremito più del normale. [redacted] un centi[redacted] tifosi della «Juven[redacted]», che si sono portati dietro grossi bandieroni e qualcuno, tanto per fare un po' di chiasso, si è munito anche di p[redacted] trombe. La Juventus sta per giungere [redacted] Roma, dove ha vinto la Coppa Italia: bisogna riservarle un'accoglienza trionfale. I bianconeri questa volta se la meritano davvero.

L'aereo si fa attendere un po'. A un certo momento eccolo sfrecciare nell'aria, eccolo atterrare. I tifosi bianconeri cominciano ad agitare bandiere, poi, quando i giocatori scendono dalla scaletta, le solite scene di entusiasmo: grida d'incitamento, trombe che suonano, bandieroni che sventolano nell'aria.

A Caselle c'è anche il Torino: sta per partire per Tel Aviv, dove domani giocherà contro la Nazionale israeliana. E' bello vedere granata e bianconeri stringersi [redacted] mani, abbracciarsi affettuosamente. Rocco fa i complimenti ad Heriberto, il comm. Pianelli e l'on. Catella si stringono la mano e si abbracciano. I tifosi, tutt'intorno, osservano la scena e applaudono.

A un certo momento un gruppo di sostenitori bianconeri [redacted] sulle spalle Heriberto Herrera per portarlo in trionfo. Il tecnico paraguayano è commosso. Indeciso sul da farsi: protestare non [redacted] sembra il [redacted], proseguire in quella incomoda (ma piacevole) [redacted] pare dignitoso; sceglie una [redacted] mezzo e dopo [redacted] diecina di [redacted] si fa posare a terra.

A questo punto comincia la fila delle domande. Tutti vogliono sapere [redacted] Herrera le sue impressioni sulla partita. Heriberto non è tipo da lasciarsi andare a dichiarazioni clamorose, neppure quando conquista un successo importante. Così, un po' imbarazzato, si limita a dichiarare che alla Coppa Italia la società teneva molto e che lui è felice di essere riuscito a conquistarla. Poi, quando un tifoso bianconero gli dice: «Potevate vincere per 2-0...» il tecnico bianconero replica con un sorriso: «Per questa volta, accontentiamoci...» Poi si avvia sorridendo verso il pullman.

Ancora fotografi in azione, flashes che scattano, tifosi che gridano. E' l'occasione buona anche per la caccia all'autografo. Alla fine anche i giocatori (manca solo Menichelli che ha avuto il permesso di restare un giorno a Roma) salgono sul pullman: l'ultimo a prendere posto è il massaggiatore Sargolia il quale porta con sé una scatolona enorme: «E' la Coppa, è la Coppa!» gridano i tifosi, e tutti vogliono vederla. Ma è tardi, il pullman parte per Torino.

Gli [redacted] s'impongono di misura (2-1) dopo aver rischiato di perdere

Sivori ed Altafini deludono a Trani: Il Napoli conosce le prime amarezze

I due fuoriclasse si sono fatti ammirare soltanto in [redacted] occasioni - Per buona parte dell'incontro sono rimasti in ombra - Gli spettatori hanno manifestato il loro disappunto

Nostro servizio particolare

Trani, lunedì [redacted].

Il Napoli di Sivori e Altafini che ultimamente aveva fatto parlare molto di sé suscitando l'entusiasmo dei tifosi partenopei, ha deluso ieri a Trani vincendo di stretta misura (2-1) contro una squadra di serie B che affronterà il prossimo campionato con l'obiettivo di riuscire a evitare la retrocessione. I nomi dei due grandi giocatori sud-americani avevano attirato sul campo del Trani [redacted] tredicimila spettatori (primato assoluto): ma il pubblico è rimasto deluso.

Il brasiliano è riuscito a tirare in porta tre sole volte, mentre l'ex juventino è apparso all'altezza [redacted] suoi bei tempi soltanto all'ultimo minuto, quando ha colpito il palo dopo uno spettacolare «dribbling».

Il Napoli è apparso sorpreso in velocità da un avversario tenace, un Trani deciso a ben figurare. Nei marcamenti gli azzurri partenopei sono apparsi piuttosto incerti. In sostanza il collaudo ha fatto capire a Pesaola che il Napoli ha ancora bisogno di lavorare molto in questi sette giorni che mancano all'inizio del campionato.

Il Napoli partiva di scatto al fischio iniziale dell'arbitro ma era costretto a lasciare presto l'iniziativa ai padroni di casa. Al 7', comunque, gli azzurri passavano in vantaggio per merito di Juliano che raccoglieva una corta respinta del portiere del Trani. A questo punto, però, il Napoli ripiegava in difesa, sperando di poter sfruttare sul contropiede di Sivori e di Altafini. Ma questo non era [redacted] perché i due «big» della squadra partenopea si dimostravano piuttosto inattivi. Il Trani così riusciva a rendersi più volte pericoloso e a pareggiare al 40' con Vanzini.

Nella ripresa il Napoli non cambiava il tono del suo gioco e per poco il Trani non passava a sua volta in vantaggio. Il pubblico manifestava il suo disappunto e gli azzurri cercavano di riorganizzare le proprie file; ma ancora una volta a portiere battuto era Sivori che salvava respingendo proprio sulla linea bianca.

Colpito nell'orgoglio, il Napoli tentava di reagire ed abbandonava la copertura, proiettandosi in avanti con l'intera squadra. Così Altafini al 38' poteva riportare in vantaggio la sua squadra calciando in rete una punizione dal limite che l'arbitro aveva fatto ripetere dopo [redacted] il primo tiro di Sivori.

a. c.

José Altafini non è stato all'altezza della sua fama, nonostante la rete messa a segno al 38' contro il Trani

Il Bologna battuto a Modena

Molto lavoro per Scopigno

Il nuovo trainer rossoblù non [redacted] riuscito [redacted] portare la squadra al rendimento di un tempo - La buona forma dei modenesi

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì sera.

Le amarezze per i tifosi del Bologna quest'anno sono cominciate presto: nel primo turno [redacted] Coppa Italia un Modena sorprendente per [redacted] e dalla buona impostazione tecnica ha dominato i rivali di sempre.

La verità è che gli ex campioni, malgrado le attenzioni di Scopigno, sono ancora lontani dalla squadra che due anni fa si aggiudicò lo scudetto. Scopigno dovrà pensare attentamente alla formazione, se [redacted] vorrà che nell'imminente campionato il Bologna finisca per essere una comparsa fra le grandi del torneo.

La mancanza di Nielsen al centro dell'attacco non giustifica la prova negativa di ieri: quello che è mancato è stato il quadrilatero, con Haller spento, incapace di coordinare le [redacted] dei compagni e [illegible] autore di un goal già fatto al 18' della ripresa; il suo partner Bulgarelli non è stato molto migliore.

Sorprendente invece la prova del Modena, che nelle altre gare di precampionato [redacted] offerto deludenti prestazioni. La fragilità palesata nelle precedenti occasioni è stata cancellata di colpo dalla prova di ieri. Il quadrilatero, pur mancando di Toro, ha girato con autorità e ha rifornito di preziosi palloni gli uomini della prima linea, tutti giovanissimi, che hanno dimostrato di possedere notevoli doti, a cominciare da Toniolo e Balestrelli, che hanno messo spesso in serie difficoltà la difesa rossoblù. Zani, schierato all'ala destra, ha svolto [redacted] prezioso lavoro di coordinamento. Un Modena ringiovanito rispetto allo scorso campionato, ma in grado di giocare un ruolo importante nel prossimo torneo di serie B.

La partita è iniziata [redacted] un Modena scatenato: il Bologna, sorpreso in velocità dagli scatti gialloblù, non ha potuto far altro che difendersi. La supremazia dei locali non si è tramutata in goal nel primo tempo, ma il Modena avrebbe meritato di terminare i primi 45 minuti in vantaggio.

Nella ripresa il gioco è [redacted]parso più equilibrato. Spentasi la carica iniziale del Modena, il Bologna ha tentato qualche a fondo, [redacted] la difesa modenese, ben registrata, ha resistito al ritorno dei petroniani. Al 30' della ripresa è venuto il goal della vittoria modenese. I gialloblù sono tornati con autorità all'attacco e Balestrelli ha fornito un bel pallone a Zani, che ha superato in velocità due avversari: al cross si è trovato puntuale Rognoni, che ha battuto imparabilmente Negri.

c. b.

TOTIP

COLONNA VINCENTE:

1-x; 1-x; x-1; x-x; 2-x; 1-x.

In Italia non ci sono «dodici».

Gli «undici» in Italia [redacted] 43 (1 in Piemonte) ricevono L. 266.792 caduno

I «dieci» in Italia sono 485 (42 in Piemonte) ricevono L. 23.289 caduno

Bologna e Roma vittime illustri nel primo turno di Coppa

Fin troppo facile per i toscani superare il primo turno

I guai del Genoa sono seri e la Fiorentina ne approfitta

Molte indecisioni nel gioco dei rossoblù e un gran numero di atleti ancora fuori forma I "viola", dopo aver puntato sui giovani, segnano gli ultratrentenni Hamrin e Maschio

A pochi giorni di distanza dall'inizio del torneo di serie B, Viani ha seri «problemi» per il Genoa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

La Fiorentina ha superato il turno della Coppa Italia battendo il Genoa per 3 a 0. Fra questa partita più importante della giornata nella Coppa nazionale 65-66, soprattutto perchè la Fiorentina è una «outsider» del campionato e perchè il Genoa, anche se retrocesso in serie B, aveva dimostrato negli incontri d'inizio di stagione di essere squadra forte e completa in grado di tenere testa anche a compagini tecnicamente più agguerrite come dimostrarono le vittorie contro il Milan e contro il Bologna. Nonostante questo la Fiorentina non ha incontrato difficoltà.

Al goal di Hamrin, realizzato al 36' e a cui è seguito forse troppo presto quello di Maschio, e la partita al quarto d'ora era già decisa. Pretendere che i rossoblù potessero superare l'handicap di due goals, era pretendere troppo; e difatti la squadra ligure con il passare del tempo è andata man mano sfaldandosi, lasciando pienamente l'iniziativa alla Fiorentina. Così se al momento della rete di Maschio il vantaggio dei viola era parso superiore ai meriti, le ulteriori vicende della contesa hanno giustificato il punteggio della tripletta toscana. E ciò anche quando il gioco è scaduto sui due campi per la pioggia, anche se quantitativa, imperversazione di molti atleti.

Il Genoa infatti — ieri almeno — non ha dimostrato niente di particolarmente positivo. La squadra è disorganizzata tatticamente, alcuni uomini ancora lontani da una passabile condizione di forma (Knoflach e Girardini ad esempio) ma si può considerare irrilevante. Forte, anche in considerazione che deve disputare il campionato di serie B. Il confronto con un avversario di come la Fiorentina poteva essere più accentuato il giudizio, ma il Genoa avrà parecchio da fare per raggiungere la tanto auspicata promozione.

La recente campagna acquisti e cessioni da vista i dirigenti liguri su una posizione di prudente attesa: è stato ceduto Colombo alla Spal, ed è stato acquistato Brambilla dal Per giunta De Pazzi, che pretendeva un premio di reingaggio superiore a quello proposto dalla direzione, è stato rispedito a casa ed è stato incluso nelle «liste condizionate», il che significa che potrà essere ceduto in qualsiasi momento.

Così il Genoa di quest'anno è il solito Genoa con in meno Pozzo e Colombo e con in Brambilla, i dirigenti hanno giustificato presumibilmente generale conferma con la considerazione che la rosa è ora notevolmente migliorata non da ragioni tecniche ma da semplice aforisma. Una posizione piuttosto discutibile, ma indubbiamente comoda.

Contro la Fiorentina la formazione genovese non è piaciuta e le ragioni sono molte: i tre terzini Vanara, Bassi e Campora sono piuttosto piccoli, non superano il metro e settanta, e questo è grave; il centro campo risulta di classe e buona volontà, ma il gran correre non basta; Bicicli non è una mezz'ala; Zigoni è troppo solo perchè Knoflach è lento e «freddo», quasi del gioco dei compagni, e Girardini è discontinuo.

D'accordo che queste impressioni non possono essere considerate giudizi in assoluto; forse molti, ancora lontani dalla forma migliore, vendono assai dalle loro reali possibilità, ma sono i risultati iniziali del Genoa ci attendiamo di più. La via per la promozione sarà dura e difficile, anche perchè presto (nella prima di settembre) partiranno per il servizio militare sia Vanara che Zigoni, che sono gli elementi di classe dell'intero complesso. Per tre mesi Vanara e Zigoni saranno inutilizzabili. Chi li sostituirà? Potrà la squadra intera non accusare la mancanza di due uomini preziosi e rendere con eguali possibilità? Interrogativi ai quali necessita dare una risposta.

Intanto si profilano una soluzione del «caso» Viani. Assente dal Genoa per una stagione, Viani è trattato una «consulenza tecnica speciale» dell'Italia» con il Bologna, e che le trattative siano state a conclusione il pieno accordo presidente del rossoblù dott. Berrino. La notizia doveva rimanere segreta, è invece pubblicata, suscitando proteste e polemiche a Genova che a Bologna. Viani riassunto ieri un comunicato che dice tanto e dice nulla, smentito tuttavia la possibilità «contratti calciatici altra società» però l'autorizzazione dirigenti liguri. La decisione è rinviata al qualche giorno, ma in seno al consiglio direttivo del Genoa sta maturando una maggioranza contraria alla «linea» che invece sarebbe stata data presidente al tecnico veneto. Pulchè discussioni contrasti e discussioni Anche a Bologna è facile che Viani rimanga stabilmente a Genova, almeno per quest'anno.

Sulla Fiorentina poco da dire che non si sappia: i dirigenti viola hanno voluto costruire squadra fatta di giovani, quali bastare le fortune del sodalizio per lunghi anni. Così è stato acquistato Da Sisti, così è stato ingaggiato Rogora. L'«esperto» è tecnicamente forte ed è anche abbastanza «dura». Rogora e Brizzi sono difensori non fanno complimenti, ed all'attacco dopo acuto i giovani... ecco che i trentenni Hamrin e Maschio i goals. La Fiorentina punta al titolo, limiti tecnici indiscutibili, ma sarà per tanti un avversario difficile. Del resto a Firenze si prepara la squadra dell'avvenire... Forse fra qualche anno avremo nuovamente Fiorentina da campionato. La promessa è sono.

Giulio Accatino

Troppi giovani nell'Alessandria

Tagnin deve risolvere i problemi dei grigi

La Lazio ha avuto ieri il compito facilitato dai molti errori dei piemontesi - Allasio confida sull'innesto dell'anziano ma esperto ex interista, di Migliavacca e Melideo - La giornata negativa Nobili

Il portiere laziale Gei precede in tuffo l'alessandrino Bettini dopo calcio punizione (Foto Missio)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì

Per i grigi dell'Alessandria l'avventura della Coppa Italia è già finita. Il fatto che la partecipazione a questo si rivelli, a gallo lungo, un grosso fastidio per una squadra che ha già le sue grane a pensare al campionato, non basta però a consolare i dirigenti della società piemontese per questa brutta figura fatta alla prima gara ufficiale della stagione.

Nessuno dimentichi, intendiamoci: la Lazio, per la sola ragione di essere una squadra di serie A, meritava l'obbligo i favori del pronostico, ed il fatto che sia riuscita a vincere col corso di circostanze particolarmente propizie, non deve trarre troppo ingannevole gli alessandrini. Allasio e Cocolo, i due tecnici guidano la squadra grigia, facevano però affidamento un risultato positivo, o per lo meno su una prova apprezzabile dell'undici ufficiale alla loro cura, per ottenere in certa psicologico necessario ad affrontare con il cato, stanotte il campionato che incomincerà domenica prossima.

Ieri il «Moccagatta» invece è andato tutto per traverso ai grigi, che hanno dovuto accettare una sconfitta per 3-1, ingiusta nelle proporzioni e considerata quanto di buono hanno fatto Bettini e compagni nella prima mezz'ora di gioco, perchè troppo ciemente se si tiene conto dei progressivo crollo della squadra alla distanza, e per una non ancora completa preparazione fisica, sia per lo sfaldarsi che ha paralizzato progressivamente i giocatori dopo i molti, troppi errori che hanno determinato il risultato.

Per fortuna, quella di ieri non era la vera Alessandria, formazione rimpiazzato per necessità pivelli, tutti bravissimi e promettenti, considerati individualmente, ma non ancora preparati a reggere da soli peso di una partita importante. L'imprevedibile assenza del «cervello» Tagnin, perdurante indisponibilità di difensori esperti e decisi come il terzino Melideo e la «stopper» Migliavacca, hanno obbligato Allasio a puntare sui giovani più di quanto forse nelle sue intenzioni.

Ed i giovani, nel complesso, hanno fallito prova. Intendiamoci, ciascuno, nel suo ristretto settore ha offerto scampoli gioco tali da far pensare che in un momento migliore le cose potranno bilanciarsi autorevolmente alla rivalità. Il giovanissimo terzino Bonfanti, ad esempio, ha mostrato qualità non-acrobatiche e tecniche di prim'ordine, ma non poteva certamente reggere a galla in un settore in cui lo «stopper» Stucchi si rivelava incapace a contrastare con mezzi regolari l'avversario D'Amato e dove l'esperienza e furberia di Ciccolo sfruttavano un ostacolo troppo serio per il volenteroso ma immaturo Marcenaro.

E la serie degli esempi continuare. Gori, che sarà un efficacissimo «libero» per l'Alessandria quando saranno tornati Migliavacca e Tagnin, ma non ha personalità sufficiente per reggere solo la baracca di una difesa troppo «verde». E con Vaudé, il piccolo interno di scuola milanese che ha retto coraggiosamente da solo il peso del centrocampo per un'ora, affogando poi quando, com'era logico aspettarsi, le energie lo hanno abbandonato. E con Pramping (che pure non è un giovane) il quale troverà certo più facilmente la posizione giusta, il «spalla» di Bettini, quando avrà alle spalle Tagnin e il solitario ma disordinato Ragazzi.

In conclusione, l'Alessandria, che pure aveva iniziato la partita in maniera abbastanza promettente.

Quanto alla Lazio, gli errori in serie commessi dalla difesa alessandrina nel settore dell'attacco, che ha perforato Cei in una serie di clamorose occasioni mancate, hanno indubbiamente facilitato il compito della formazione di Mannocci. I biancazzurri inoltre hanno dato conferma d'impressione di essere già attualmente a posto e preparati a fare fastidi, col loro gioco chiaro e con il fruttifero contropiede di Renna, D'Amato e Ciacci, a tutte le squadre che si presenteranno al «Flaminio».

Non è certo uno squattrone, la Lazio, ma è una compagine tecnica, solida, mai esagerata, impiegabile nelle sfruttare gli sbagli altrui. E di errori ne commettono tutti, non soltanto l'inesperta Alessandria - baby ingaggi faraonici in campo di Attalo.

Gianni Pignata

IL CAGLIARI HA SUPERATO CON UNO SCARTO MINIMO LA SQUADRA PIEMONTESE

Novara: una sconfitta onorevole

La rete messa a segno dagli isolani è stata abbastanza fortunosa e appare episodio isolato come risultato concreta superiorità - Mattrel è stato chiamato in causa per alcuni difficili interventi - Il giudizio di Silvestri sui novaresi neo-promossi in serie B

Il terzino del Cagliari Longoni (a destra) mette a segno la rete della vittoria rossoblù (Foto Missio)

Nostro servizio particolare

Novara, lunedì sera.

Il Novara ha superato a pieni voti il primo impegnativo incontro della stagione. La squadra azzurra infatti, pur rimanendo sconfitta per una rete a zero dal Cagliari, ha dimostrato, con un gioco piacevole a vivace di poter ben figurare nel prossimo campionato di serie B. L'eliminazione dalla Coppa Italia era in un certo senso scontata, perchè almeno sulla carta, i rossoblù appaiono di gran lunga più forti. Alla resa dei conti invece, l'undici di Silvestri ha rischiato di perdere, e sulla debolezza di Mattrel sull'ultima, hanno inciso in modo determinante sul risultato giunto alla mezz'ora.

La squadra rossoblù è apparsa a corto di preparazione e soprattutto alcuni elementi dell'attacco, come Riva e Gemelli, non hanno retto con eguale ritmo i novanta minuti di gioco. Riva comunque è stato il più attivo ed anche il più pericoloso nei primi quarantacinque minuti di gioco e dal suo piede sono venuti i tiri più pericolosi per la porta di Lena. In buona luce si è messo Nina, sempre mobile e attivo e in qualche occasione pericoloso. L'ala destra Vicentini ha giocato, offrendo un certo rendimento, fino a che è stata sotto il controllo del terzino azzurro Miazza, il meno appariscente della difesa azzurra. Buona la prova di Rizzo, sempre deciso.

In mediana il Cagliari ha sofferto abbastanza bene nei secondi centottanta minuti del primo tempo, quando Vrsaljko e Cera hanno appoggiato gli avanti con precisione e tempo da bloccato con sicurezza le offensive avversarie, in difesa, buona soprattutto nel secondo tempo la prova di Mattrel, che sia ritrovando nei Cagliari quella in tono tempo di inattività fiducia nei suoi mezzi, che gli era venuta a mancare. L'ex-juventino è stato autore di brillanti interventi di pugno su tiri fortissimi dell'ala sinistra del Novara Bramati. Discreta la prestazione di Longoni e quella di Marchetti, anche se quest'ultimo ha faticato non poco a tenere a bada il diretto avversario.

Per il Novara vale un discorso diverso. Quasi tutti i giocatori azzurri andrebbero rivisti, soprattutto per l'impegno profuso. La squadra è parsa nel primo tempo la preparazione di Milanesi. Su tutti è emerso però, l'ala sinistra Bramati, che dotata atleticamente si è messa in luce per l'aggressività delle sue azioni e per un tiro secco e preciso. In mediana Radaelli è indubbiamente l'elemento di maggior classe, e le azioni offensive sono quasi sempre partite dal suo piede. Udovicich ha offerto nel controllo di Nanò una buona sicurezza, mentre Canto ha al suo passivo il rete della sconfitta. Per il resto il «libero» azzurro è stato all'altezza dei compagni.

Silvestri negli spogliatoi è stato abbastanza soddisfatto della prova offerta dai suoi ragazzi anche se secondo lui non hanno ancora raggiunto quella decisione in fase offensiva, necessaria per poter ben figurare nel prossimo campionato. Del Novara ha detto che è una squadra veloce, combattiva e dotata di un temperamento fuori del comune. «Per la mia squadra — ha concluso l'allenatore del Cagliari — si è trattato di una prova generale in vista del campionato e proprio per questo non ho fatto scendere in campo Gallardo, che è comunque in buone condizioni.

v. d. b.

Sul campo del Livorno di Parola

Bloccato Benitez crolla la Roma

Il peruviano doveva essere il punto di forza della squadra giallorossa, ma è stato ben controllato - Ottimo l'arbitro Varazzani

Nostro servizio particolare

LIVORNO, lunedì sera.

Con due abili mosse tattiche Carlo Parola ha inflitto il primo grosso dispiacere alla Roma ed a Fogliano che aveva tanto bisogno di un successo confortante. Ritenendo che l'elemento base del giallorossi fosse Benitez, Parola gli ha messo addosso prima l'attaccante ex-milanista Lombardo fino al 55', e poi (in virtù della possibilità di rimpiazzare un uomo) l'altro attaccante Ribeckini.

L'altra mossa è consistita nell'allineare in prima linea (con la folta maglia n. 10) un laziale, Calanti, in modo da alleviare un nutrito centrocampo di uomini dal cuscio palante e forti nel gioco di testa, come Caneri, Colzati e lo «stopper» Catteli. Così Roma aveva in ritardo nella preparazione, disorganizzata nella fascia centrale e priva di penetrabilità in prima linea, è caduta in pieno nel tranello.

Benitez non è quasi mai riuscito a rendersi pericoloso, non si è fatto mai luce perchè strettamente intercalato, e se per caso con una scena in provi scadente. Vrinzio e (malgrado l'inizio di propulsione, le punte, lasciate in balia di se stesse, non hanno mai trovato il modo di distinguersi. Pugliese ha una attaccante: le combinazioni preferite di Ha Silva che si è rivisto per un solo tempo e che è rimasto chiuso inesorabilmente da Catteli, Francesconi e Leonardi non sembrano avere classe da vendere, e Bariani, grosso e lento come un pachiderma, non è tipo da emergere agli inizi della stagione.

Anche alle spalle, comunque, le cose vanno malissimo, perchè Losi, la vecchia di «stopper», è troppo vecchio per tenere a bada centroavanti agili e mobili. Così la Roma ha conosciuto l'amarezza della eliminazione dalla Coppa Italia ad opera di un undici di serie B con un gol del terzino livornese Lessi dopo 10 minuti di gioco, e un altro di Catteli a 1' dal secondo tempo supplementare. E' un inizio infelice, che non ci voleva per l'ugliese, il quale si trovato della gara ora orto in volta e cogitabondo.

Il Livorno di Carlo Parola è apparso invece in ottime condizioni atletiche, tanto da reggere a buon ritmo nella fase di gioco. Interessante è il centravanti Cella, preso dal l'ono, che ha colpito anche una traversa. L'ex sampdoriano Tacchi, abile nello sviluppo iniziale della manovra, è mancato in fase di realizzazione.

La grande forza del Livorno è consistita prova della difesa (il terzino Lessi, il libero Azzali, la «stopper» Catteli e il portiere Bellinelli), nel gioco accorto di Colzati) e di Catteli a metà campo fortemente si sono sempre tenuti in zona, alimentando gli avanti con lunghi lanci, e nella giornata offensiva di Masculello, Cella e Tacchi. Buono l'arbitraggio del signor Varazzani di Parma.

b. c.

Amara vigilia dei campionati di ciclismo a S. Sebastiano

Avevamo la più forte squadra del mondo ora dobbiamo accontentarci di sperare

Le assenze dei due corridori della Salvarani potrebbero risultare determinanti - Il morale di tutti i concorrenti italiani è paurosamente in ribasso

DAL NOSTRO INVIATO

Cannobbio Lambro, ore sera.

Sabato scorso, la sfortunata gara di Robbiano era finita da un'ora appena, e Motta ci accompagnò a Cannobbio Lambro, nell'albergo dove gli azzurri del ciclismo erano in ritiro. Motta aveva vinto, pure non era contento. Già si sapeva della frattura di Gimondi e di Taccone, nulla di preciso invece si conosceva sulle condizioni di Adorni. Il brianzolo sospirava: «Che scalogna, santo cielo! Oggi abbiamo perso mezzo campionato del mondo, altro che storie».

Era la situazione, riassunta in una sola frase. Perché la drammatica caduta che ha coinvolto ben cinque azzurri, se non ha mandato in fumo tutte le nostre speranze in un successo a San Sebastiano, pure è venuta a gettare molta acqua sul fuoco d'un genuino entusiasmo. Quel piano di azione che Magni poteva tentare per la conquista del trionfo, ora dev'essere totalmente cambiato e non c'è chi non veda che i nostri sogni hanno subito un durissimo colpo. E' tutto finito, purtroppo, non c'è bisogno di tecnica sopraffina. Avremmo dovuto mettere in campo una squadra validissima, forse la più valida di quante si allineavano al «via». Nessun capitano — aveva detto il commissario tecnico. — Ed era vero, nessun capitano, otto uomini in gamba, ciascuno dei quali, a seconda delle circostanze, sarebbe stato libero di buttarsi nella mischia in cerca dell'«en plein».

E' storia vecchia, in ogni campionato del mondo, ci sono mille, dieci atleti al massimo che partono con il ruolo di favoriti e l'intera competizione ruota intorno a loro, in una specie di reciproco, implacabile marcamento. Ebbene, proprio per questo, la gara iridata quest'anno ci arrideva in modo particolare, poiché l'Italia era in grado di imporsare l'azione almeno su quattro o cinque elementi del rendimento sicuro. Il trio della Molteni, la coppia della Salvarani, la coppia della Sanson. Ora, è bastato un capitombolo dannatissimo per cambiare le carte in tavola. Ci restano, per buona sorte, i tre della Molteni, che sembrano attraversare un eccezionale periodo di forma, ci restano Zilioli e Balmamion, che offrono garanzie di ottimo rendimento. Ma dalla scena dei «mondiali» sono scomparsi in modo repentino Gimondi ed Adorni, due pedine che, al momento adatto, avrebbero fatto comodo, molto comodo sul serio. O per puntare direttamente e personalmente al successo o per proteggere il tentativo di qualche compagno di squadra, poiché il vincitore del Tour ed il vincitore del Giro avrebbero calamitato la attenzione di parecchi rivali.

Ci sono da rifare i piani. Magni farà sostenere che sarebbe meglio per noi, anche a ranghi ridotti di campioni, una squadra all'arma bianca, a medie velocissime, dal momento che gli azzurri si sono abituati ad un ritmo superiore ai 40 all'ora. Ma il trio di Arcore e la coppia della Sanson sono ormai costretti a battersi senza un aiuto che sarebbe stato prezioso e siamo anche noi d'accordo con Motta nel ritenere che le nostre «chances» si sono ridotte di un buon 50 per cento.

Erano anni che non ci affacciavamo alla manifestazione iridata in condizioni di così giusta tranquillità, con una compagine che sembrava l'espressione di una prorompente giovinezza. Il destino ci ha dato lo sgambetto, partiamo per la Spagna senza due corridori di gran risalto, i due che, in campo internazionale, avevano saputo ottenere i risultati più brillanti. Pensate a una équipe francese che debba far a meno, di punto in bianco, di Anquetil e di Poulidor, immaginatevi gli olandesi senza Janssen e i belgi senza Van Looy. Si tratterebbe di formazioni senza nerbo, destinate già alla vigilia ad una sconfitta cocente. L'Italia, nonostante due «forfait» imposti dalla mala sorte, si presenta validissima sulla carta e noi, sinceramente, siamo fiduciosi in una bella e dignitosa figura.

Pensate ad un'Inter obbligata a giocare senza Suarez e Corso ed immaginatevi i ceri di scuse in caso di batosta. I paragoni mai sono simpatici, eppure in queste circostanze ci sembrano inquadrare a pennello una situazione di fatto. Il ciclismo azzurro vive un momento felice. Lamenta gli incidenti toccati a due fuoriclasse del calibro di un Gimondi e di un Adorni, eppure va verso l'avventura a testa alta. Quest'anno avremmo potuto imporci, ed in maniera anche clamorosa. Il destino ha disposto altrimenti? Chissà...

Ai giovanotti che domani-ca affronteranno lo schieramento di tutti i rivali messi insieme, va l'augurio affettuoso, fraterno, amichevole degli sportivi. E' un impegno per raddoppiare lo slancio. Ogni colpo di pedale sarà più energico, ogni attacco sarà condotto con maggior «cattiveria». Siamo in credito con la sorte. Forza, azzurri!

Gigi Boccacini

Son passati due giorni dalla disastrosa caduta e il verdetto del primo momento è ancora peggiorato. Sembrava che Adorni se la fosse cavata con qualche contusione soltanto e lo vedete, a sinistra, con la moglie Vittoriana, consolare Gimondi. Poi il peggioramento e il ricovero in ospedale con prognosi riservata. Questa mattina comunque le condizioni di Adorni e Gimondi sono leggermente migliorate.

La prognosi viene mantenuta

Adorni e Gimondi: condizioni immutate

I due corridori hanno trascorso la notte riposando, assistiti dalla moglie di Vittorio - Stamane i medici hanno praticato iniezioni calmanti ai pazienti

Monza, lunedì sera.

I corridori Vittorio Adorni e Felice Gimondi, degenti nella stessa camera all'ospedale di Circolo di Monza, in conseguenza della rovinosa caduta collettiva che ha drammaticamente turbato sabato scorso il circuito di Robbiano, hanno trascorso una notte abbastanza tranquilla. Ieri sera i sanitari avevano provveduto a praticare ad ambedue alcune iniezioni calmanti nell'intento di favorire il sonno e il riposo: difatti i due sfortunati corridori hanno dormito bene tutta la notte, assistiti dalla giovane moglie di Adorni, che si è prestata a vegliare entrambi per consentire all'anziana madre di Gimondi di tornare alla sua casa di Sedrina per riposare.

Stamane le condizioni dei due corridori appaiono leggermente migliorate, tuttavia i medici dell'ospedale di Monza non hanno ritenuto di togliere la riserva della prognosi emessa ieri sera.

Com'è noto, Gimondi lamenta una contusione cranica con commozione cerebrale e una sottile linea di frattura a carico della parte posteriore del frontale di sinistra, mentre ad Adorni è stata riscontrata una sindrome commotiva cerebrale di media entità oltre a una sottile linea di frattura in sede peristotemporale destra e a una ferita lacero-contusa sopra-orbitaria sinistra. Ai due corridori, tuttora sotto osservazione come s'è detto, sono state praticate anche stamane alcune iniezioni calmanti.

Una prova di carattere di Alessio Gimondi

FIDENZA, lunedì sera.

Alessio Gimondi, fratello del vincitore del Tour attualmente ricoverato all'ospedale di Monza, ha preso parte ieri a Fidenza ad una competizione per esordienti, classificandosi secondo. Alessio, si è messo in evidenza dimostrandosi assai combattivo e in un momento particolarmente delicato per Felice, ha saputo offrire una prova di carattere, che va senz'altro elogiata. La vittoria è toccata a Guglielmi, che ha preceduto lo stesso Capelli ed un gruppetto di corridori comprendente anche Gimondi.

Notizie in breve

★ Il francese Stablinski ha vinto oggi la terza tappa della corsa ciclistica Parigi-Lussemburgo, la Jambes-Charleville di 165 km. col tempo di 4 ore 20 minuti e 32 secondi. Al secondo posto si è piazzato il connazionale Anquetil nel tempo di 4 ore 20 minuti e 42 secondi.

★ L'italiano Fiorin Guerra ha vinto il Gran premio ciclistico di Elorza (Spagna) precedendo nell'ordine il francese Bothère e l'altro azzurro Soldi.

La manifestazione dello Sci Club Florida

Dalle Alpi al lago: una sola gara di sci

Gregorini vince la combinata, dopo un brillante duello nello sci d'acqua con il giovanissimo Paolo Merlo - Tra le ragazze esibizione della «nazionale» Glorianda Cipolla

Merlo, vincitore dello slalom sul lago, in azione sulle nevi del Monte Bianco

Si è svolta ieri la seconda edizione dell'originale trofeo Avigliana-Monte Bianco, una competizione riservata agli sciatori «completi», capaci cioè di essere bravi tanto sulla neve che sull'acqua.

Al termine delle due gare, la prima disputata al mattino sul ghiacciaio del Gigante e la seconda al pomeriggio sul Lago Grande di Avigliana sono risultati vincitori Glorianda Cipolla in campo femminile e Gian Andrea Gregorini in campo maschile. La Cipolla, che fa parte della squadra azzurra di sci, ha naturalmente dominato sulla neve ed è riuscita a difendersi molto bene nella prova su acqua dove è giunta seconda, benché fosse la prima volta che si dedicava a questa specialità.

Nella categoria maschile si è imposto sul ghiacciaio del Gigante un maestro di Courmayeur, Rolando; ma per l'assegnazione del trofeo è risultata decisiva la gara di Avigliana dove si è assistito ad un emozionante duello fra Gregorini e Merlo nettamente più bravi di tutti gli altri. Tra i due è stato necessario uno spareggio: ha vinto il quindicenne Merlo, ma Gregorini si è aggiudicato il successo nella combinata grazie al miglior piazzamento nella gara su neve.

Ettore Durbiano ha fallito la prova di sci nautico

Con Honduras e Bolforte

La scuderia Aurora fa l'en-plein a Varese e Merano

Eccezionale, nella domenica ippica, l'«exploit» realizzato sulle piste del galoppo della Scuderia Aurora. Si correvano ieri in Italia due importanti prove riservate ai purosangue: a Varese il Gran Premio Città di Varese, dotato di 8 milioni di lire sulla distanza di 2300 metri; a Merano i saliscendi erano impegnati sui prossi ostacoli della Coppa d'Oro, una prova dotata di dieci milioni di lire sul severo percorso di 3900 metri. A Varese ha vinto Honduras ed a Merano si è imposta Bolforte.

Tutti e due portavano la casacca cremisi, berretto rosso, della vecchia scuderia lombarda. Honduras, che aveva in sella il giovane e sempre positivo Aldulno Botti, ha preceduto sul traguardo della ricca prova varesina Pont d'Esprit ed il compagno di colori Rieti, che completava così il successo della «Aurora». A Merano Bolforte, confermandosi saltatore di grandi mezzi e avanzando una seria candidatura per i 50 milioni della grande corsa della Lotteria che sarà disputata il 26 settembre, ha attaccato sulla lunga finale Paolina Bonaparte e si è involato ad un facile successo, seguito da Crème Anglaise (una cavalla che migliora ad ogni uscita), Mimì e Tyrannic. Paolina Bonaparte ha insuse ancora deluso; la grigia non è riuscita a ritrovare la splendida forma dell'autunno scorso, quando fu seconda nel Gran Premio Merano.

La «trasferta» di Ogaden, della Razza Ticino, con in sella Enrico Camici, in Germania non è stata salutata dal successo. Ogaden, nel ricco Grosser Preis von Baden Baden — 150 mila marchi, 2400 metri — non è andato oltre il quarto posto: ha battuto ottimi cavalli, ma ha trovato sulla sua strada tre avversari che lo hanno preceduto abbastanza nettamente al traguardo.

★ ★

Il raid verso del galoppatore Walter Baroncini gli ha permesso di conquistare solo il secondo posto a Trieste ed il terzo a Torino: francamente Baroncini sperava di più dai suoi allievi. Soprattutto Quentin, nel Derby triestino dei 3 anni, partiva con i generali favori. Ma ha trovato sulla sua strada una Valganna che, portata da Edoardo Gabellini al comando della corsa in partenza, nonostante si prospettasse una gara assai severa (2200 metri, quattro giri di pista) ha tenuto saldamente la sua posizione malgrado gli attacchi di Izzo, che evidentemente cercava di spianare la via al compagno di allenamento. Poi se lo è scrollato di dosso, ha messo del terreno fra sé e gli avversari ed in volta d'arrivo ha tenuto validamente testa all'attacco finale di Quentin. Appena finita la corsa Baroncini è corso in macchina all'aeroporto e poco dopo lo dicitonove è decollato; una tappa a Venezia e alcuni minuti dopo le ventidue l'aereo è atterrato a Cairoli: minuti corsa in macchina ed alle 23 Baroncini era all'ippodromo della Torretta di Vinovo. Mezz'ora di tempo prima di salire sul sulky di Sailer nel Premio nov. Carlo Marangoni.

Ma rammarico qui la fortuna non dalla sua parte: dopo un'incertezza iniziale, il «betting» si orientava su Urasio nei confronti di Sailer. In corsa però tutti e due i favoriti e con loro anche Frassinato, hanno retto ottimamente all'avvio; il compito si è fatto quindi molto serio. Sailer ha mostrato di essere un grande cavallo; il suo inseguimento è stato di notevole potenza, e cronometri ufficiosi hanno segnato per Sailer un tempo di pochissimo superiore all'1'13" al chilometro. In arrivo Sailer, che pur aveva perso almeno sessanta metri nello sfortunato avvio, riusciva ad essere terzo a stretto contatto con Oronto che piegava proprio nei pressi del traguardo il battistrada Zigrino.

Oronto era ieri alla ventunesima corsa della sua carriera ed ha ottenuto il suo undicesimo successo. Modesto cavallino, pagato poco più di mezzo milione, ha ormai largamente ripagato la scuderia Bonsino, sua proprietaria, e si è messo in luce come uno dei più validi esponenti del trotto del Centro-Sud, dove svolge abitualmente la sua attività. Gioacchino Ossani — lo stesso che venerdì scorso aveva portato al successo nella corsa Trio Ugolino, davanti agli occhi di migliaia di telespettatori — ha guidato con molta calma Oronto. Messosi terzo in partenza si è mosso decisamente ai 500 metri finali; nella curva finale ha necessitato la pressione su Zigrino — un cavallo che ha corso in notevole progresso — ed alla fine ne ha avuto ragione, segnando l'ottimo tempo di 1'21"5/10 al chilometro.

e. r.

Conclusi in Germania gli «europei» di canottaggio

A Duisburg piacevole sorpresa con Sambo-Baran e l'«8 misto»

I due equipaggi azzurri hanno reso assai più del previsto e la medaglia d'argento nel "2 con" equivale al piazzamento dell'armo maggiore - Un bilancio positivo malgrado la deludente prova del "4 senza"

I sovietici (in primo piano) e gli azzurri del «due con» classificatisi primi e secondi nella finale di ieri

Duisburg, lunedì sera.

Nonostante non abbia conquistato alcuna medaglia d'oro, l'Italia dei campionati europei di canottaggio di Duisburg esce a testa alta. Un secondo posto può sembrare un po' poco per una nazione che nello sport del remo ha delle tradizioni da difendere. Poco se si considera tale risultato in senso assoluto, abbastanza se si considera invece quali erano le previsioni prima che le gare avessero inizio. Il canottaggio azzurro si era presentato a Duisburg senza velleità, con la quasi-certezza di una netta sconfitta. Si aspettava soltanto che la sconfitta non prendesse il sapore dell'umiliazione, che qualche nostro uomo riuscisse a raggiungere il traguardo nelle finali. E i nostri vogatori sono riusciti a fare anche qualcosa di più.

E' facile identificare il miglior equipaggio azzurro agli «europei» nel «due con». La scelta è ovvia, ha vinto la medaglia d'argento mentre gli altri due armi giunti in finale (il quattro senza e l'otto) non sono andati oltre un pur dignitoso quarto posto. Una medaglia d'argento, tra l'altro, che ben pochi si aspettavano. Sambo e Baran, fino a pochi mesi fa, nessuno li conosceva. Avevano cominciato a vogare insieme lo scorso anno, senza ottenere però grandi risultati. Forse, ad un certo punto (come assicura qualcuno che li conosce bene) avevano anche pensato seriamente al ritiro. Poi, quest'anno, improvviso, l'exploit: per cinque volte i due ragazzi di Treviso, dopo essersi imposti agli «assoluti» di Castelgandolfo, erano riusciti a «fare» un tempo inferiore a quello stabilito sulla tabella federale.

Mandati agli «europei» senza eccessive speranze (per vincere non basta andare forte, nel canottaggio occorre anche avere tanta esperienza), Sambo e Baran si sono imposti alla maniera forte in batteria, poi in finale hanno addirittura fatto sperare nel successo pieno. E' andata male, l'armo sovietico è riuscito a capovolgere la situazione nella seconda parte della gara ed a precedere i nostri sul traguardo di due secondi. E' andata male, ma non troppo: non si poteva davvero pretendere di più. Senza scordare che una medaglia d'argento oggi, per i due ragazzi di Treviso, è una promessa per grandi prestazioni domani. Quando, oltre ad essere forti, avranno anche una vasta esperienza internazionale.

Se Sambo e Baran sono stati i migliori, il nostro «otto» è salito di un gradino inferiore. Il quinto posto non dice molto, per saperne di più bisogna scorrere le classifiche, leggere i tempi con attenzione. Perché è vero che l'armo azzurro non ha conquistato alcuna medaglia, ma è altrettanto vero che è giunto al traguardo con un ritardo rispetto agli Stati Uniti (terzi) inferiore al secondo. Pochi decimi tra un equipaggio considerato tra i migliori del mondo, ed un altro che era venuto agli «europei» per onor di firma, con la sola speranza di conquistare un posto in finale.

Il nostro «otto» era stato formato all'ultimo momento, la composizione definitiva era stata decisa soltanto un paio di settimane prima delle regate di Duisburg. Si trattava di elementi di tre società diverse, forti singolarmente ma privi di affiatamento. Gli stessi tecnici azzurri erano stati la forse fino all'ultimo se iscrivere o meno agli «europei» un «otto» che dava sol poche garanzie. Poi avevano avuto coraggio, lo avevano mandato a Duisburg. E quegli otto ragazzi erano affiatamento ma con tanta «grinta» li hanno ringraziati nel modo migliore.

Una leggera delusione. Il «quattro senza» della Falck di Sesto. Dall'equipaggio di Bosatta ci si attendeva di più: anche se la seconda e la terza voga erano cambiate rispetto alla formazione olimpica. Ecco, se una medaglia ma l'aspettavamo, era proprio dall'armo della Falck, che aveva un prestigio da difendere. Invece, il quinto posto lascia la bocca amara. C'era molto vento, ieri, a Duisburg: il nostro è un equipaggio leggero e ne ha risentito più degli altri.

Infine, a far la parte del leone questa volta è stata l'Unione Sovietica, che è riuscita a portare tutti i suoi armi in finale ed a conquistare tre medaglie d'oro, tre d'argento ed una di bronzo. Un successo schiacciante, anche se la Germania si è consolata con il trionfo nell'«otto» dell'intramontabile Ratzeburger.

m. c.

Conclusi a Budapest i giochi mondiali dello sport universitario

UNIVERSIADI: ultima giornata in azzurro con le medaglie d'oro di Ottoz e della 4x400

SEI TITOLI AGLI ITALIANI

Chiaroscuri nel bilancio della nostra rappresentativa

La Riedl e la Gobbò hanno completato il successo conseguito dagli atleti - La mediocre prova dei cestisti e quella sfortunata della squadra di pallavolo - L'assurda rinuncia nella pallanuoto

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, lunedì sera.

La bandiera dell'Universiade è scesa dal più alto pennone del Nepstadion, la fiamma del tripode si è consumata. Nove giorni di gare, di consensi, ai quali hanno partecipato i rappresentanti di trentacinque nazioni di tutto il mondo, con un totale di circa duemilacinquecento atleti. Una rassegna completa che ha raccolto sulle piste, sulle pedane, alla piscina di Budapest, molti fra i più celebrati campioni delle diverse discipline sportive. La fiamma dei Giochi mondiali universitari s'è spenta, il Nepstadion ha chiuso i battenti, è già tempo di bilanci anche se soltanto ventiquattr'ore sono trascorse dalla disputa delle ultime gare. Alla vigilia della partenza della comitiva italiana da Budapest, crediamo non sia fuori posto lasciar da parte una panoramica generale per osservare da vicino il comportamento degli «azzurri».

Sei medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo sono il consuntivo della nostra partecipazione alla Universiade: tanto o poche? Difficile (in questi casi) conciliare il parere di tanta gente che aveva visto in precedenza tutto rosa o tutto nero. Crediamo di essere abbastanza vicini al vero, ad ogni modo, se diciamo che le sei medaglie d'oro conquistate a Budapest sono tutt'altro che da disprezzare, anche se bisogna stare attenti a non sopravvalutarle oltre il lecito.

Maria Teresa Riedl nel singolare femminile di tennis. La nostra rappresentante si è imposta in un torneo al quale partecipavano la sovietica Ermolova, la rumena Dibar, l'ungherese Toth, tanto per fare qualche nome. Intendiamoci: non è che queste giocatrici vol le possiate trovare ai primissimi posti delle classifiche mondiali, ma sono pur sempre tenniste di tutto riguardo, tant'è vero che la Riedl ha dovuto lottare come forse mai in vita sua per poter giungere all'affermazione.

Maria Teresa Riedl e Alessandra Gobbò nel doppio femminile. Vale, grosso modo, il discorso fatto per il singolare. Ad una Riedl in gran forma s'è accoppiata la fiorentina Gobbò, dal gioco più vario e spumeggiante. Non è stata una vittoria facile, le due azzurre se la sono sudata, e intanto grazie alla loro volontà, al loro orgoglio, sono riuscite a salire sul podio dei vincitori. Nel tennis dobbiamo poi aggiungere la medaglia di bronzo del doppio misto, Riedl-Maioli, campioni universitari uscenti. Il campo era agguerritissimo e il torneo, sotto certi aspetti, male organizzato, tant'è vero che si obbligavano gli atleti a mantenere persino tre incontri consecutivi nello stesso pomeriggio. Logico che qualcuno risentisse del logorio fisico e nervoso, e che ne pagasse poi la conseguenze. Nel misto è toccato a Riedl-Maioli e non è il caso di gettar loro la croce addosso.

Le soddisfazioni maggiori le abbiamo avute dall'atletica, non tanto perché ci ha dato quattro medaglie d'oro e una d'argento, ma perché giunte in uno sport che giustamente, in una manifestazione come l'Universiade, è quello che dà maggior lustro, unitamente al nuoto. E oltre tutto proprio in questo settore la partecipazione di tutte le nazioni era la più aggueritta.

Eddy Ottoz, biondo, azzurrato valdostano ha dato all'atletica leggera italiana — non soltanto a quella universitaria — una grossa soddisfazione. Battere gli americani nei 110 ost., in una gara dove gli statunitensi hanno fatto man bassa in tutte le Olimpiadi, dove non hanno quasi mai fallito la prova in numerose gare competitive internazionali, non è da tutti i giorni. Eddy Ottoz, c'è riuscito con una grande impresa, realizzando il nuovo «record» italiano (13"5/10) miglior prestazione europea dell'anno, terza nel mondo, seconda in assoluto nel medesimo continente, dopo i 13"2/10 realizzati nel 1959 dal tedesco Martin Lauer. Occorre aggiungere ci sia bisogno di aggiungere altro, specialmente se si considera che il rappresentante americano, il famoso Davenport, è giunto addirittura terzo, battuto anche da Giovanni Cornacchia.

Frinolli nei 400 ostacoli. Quasi sullo stesso piano di quella di Ottoz: il romano ha battuto gente del calibro dell'americano Whitney, del francese Poirier, del sovietico Kazakov; e l'ha battuta da campione, con una corsa intelligente, tatticamente perfetta, tale da non lasciar nessun'ombra di dubbio.

Sergio Bello nei 400 piani. Il discorso può ripetersi all'infinito. Battere l'americano Saunders, l'olandese Van Herpen, il polacco Liponski, il francese Boccardo, non è poco, sotto qualsiasi aspetto guardiate l'impresa.

Staffetta 4 x 400 con Iraldo, Bianchi, Bello e Frinolli. Il nostro quartetto ha piegato i temibili tedeschi, gli ungheresi, i francesi, con una prestazione assai vicina al «record» nazionale (3'3"5/10) contro 3'7"6/10). Non serve aggiungere altro. Mettetevi il «record» italiano di Gentile che i tecnici federali avevano escluso dalla Coppa Europa una settimana prima) e il bilancio della nostra atletica alle Universiadi si può chiudere nettamente in attivo.

Ci sarebbe ancora da dire di Berruti, che non è riuscito a giungere a una medaglia nei 200 piani, ma Livio ha fatto quanto era nelle sue possibilità attuali, non gli si poteva chiedere di più. Bisognerebbe aggiungere che la squadra di palla-canestro s'è classificata soltanto al decimo posto perché i dirigenti del *Cusi* non hanno trovato sufficiente collaborazione nella Federazione del basket, osservare che la compagine di pallavolo è giunta nona perché il sistema della due teste di serie danneggia inevitabilmente qualcuno e stavolta è toccato a noi, e che nel nuoto siamo andati leggermente al di sotto di quanto era lecito sperare.

E per finire di rimpiangere che la squadra di pallanuoto non sia venuta a Budapest, dove avrebbe potuto conquistare, come minimo, la medaglia d'argento. Ma il discorso concernente la pallanuoto tirerebbe in ballo un vasto e grosso problema, quello dei rapporti fra lo sport universitario, quello ufficiale e lo Stato. Per approfondirlo, occorre di contribuire a risolverlo, vale la pena di farlo a parte in un'altra occasione.

Vittorio Prevo

Il perfetto stile di Ottoz (a destra davanti a Cornacchia) mentre è lanciato verso il successo sui 110 metri ad ostacoli a Budapest (Tel.)

DALL'ESTATE ALL'INVERNO

Arrivederci al Sestriere

BUDAPEST, lunedì sera.

Arrivederci, ragazzi. Arrivederci in Piemonte, a Sestriere, Claviere, Torino, fra pochi mesi, in febbraio, per le Universiadi d'inverno. Sì, lo so, non saremo più gli stessi Bill, Arthur, Giovanni, Tamara, Gyula, Jean Paul, Constantin, Enrique, tutti e quali vi ho lasciati ieri sera dopo la suggestiva cerimonia di chiusura mentre vi stavate recando al Palazzo dello Sport per partecipare al gran ballo delle Nazioni e io rientravo frettolosamente in albergo per riordinare le idee. In Piemonte, fra qualche mese, vi saranno altri Gyula, altre Tamara, altri Giovanni con gli stessi nomi, forse, ma con fisionomie diverse. Non ha importanza, ragazzi, perché in queste cose i nomi, i volti hanno un valore relativo. Dico «arrivederci» a voi per dire «arrivederci» alle vostre patrie, alle vostre religioni, alle vostre razze che spero di ritrovare tutte — e magari più numerose — alle Universiadi d'inverno.

Arrivederci, ragazzi. Vi osservavo ieri sera mentre sfilavate sulla pista del Nepstadion, mentre prendevate posto sul prato dietro le vostre bandiere. Cercavo di immaginare i vostri pensieri, le vostre sensazioni, mentre a riflettori spenti (con una patetica e fuori posto Gigliola Cinquetti che susurrava dai diffusori: «Non ho l'età») sciabolate di luce fendevano il grigio cielo di Budapest sopra le vostre teste; mentre Maria Teresa Riedl, preso in consegna il vessillo delle Universiadi, lo faceva sventolare nella dolce brezza della notte; mentre, sullo sfondo — il giallo col mulatto, il bianco col negro — improvvisavate un gigantesco girotondo; mentre issavate sulle spalle i vostri campioni, mentre salutavate alla voce i ventimila che avevano gremito le scalee dello Stadio del Popolo.

Nei giorni scorsi, quando le gare incalzavano, quando il lavoro, la ricerca del risultato che mancava per completare il «servizio» non lasciava ai giornalisti nemmeno il tempo di mandar giù un boccone, di dire al collega in patria che salutasse i familiari, non riuscivo a pensare a voi come uomini, come individui. Vi vedevo soltanto — perdonate l'espressione che mi sembra irriverente — come tanti «robots» tesi al raggiungimento del risultato, della vittoria, senza altri problemi che non fossero quelli concernenti il lato strettamente agonistico. Ieri sera, dopo l'ammaina-bandiera, dopoché il tripode s'era spento lentamente, mentre davate libero sfogo alla vostra esuberanza — anche se a qualcuno potrà sembrare strano che la percezione sia giunta proprio in quel momento — ho capito che non siete soltanto dei «robots».

Ho capito che vi servite dello sport universitario anche, se non soprattutto, per appagare l'anelito di conoscere i problemi dei vostri coetanei, al di qua e al di là dell'Atlantico e dei Carpazi, di sapere perché esiste una questione razziale, un problema di rapporti umani e internazionali. E osservandovi, ho capito che quando sarà giunto il vostro turno di inserirvi nei quadri dirigenziali dei rispettivi Paesi, presto che molte cose potranno cambiare, tanti problemi scomparire.

Per questo, ragazzi, vi dico grazie. Grazie a voi e ai vostri dirigenti, grazie all'Universiade, perché sarà in virtù dell'esperienza, della reciproca stima e conoscenza scaturite in queste occasioni, che forse mio figlio — fra venti o cinquant'anni non importa — non sentirà più parlare di «colored man» in tono spregiativo, non saprà che cosa vuol dire cortina di ferro o di carta. Grazie a voi tutti, ragazzi, e arrivederci a Torino, Claviere, Sestriere.

v. pv.

GLI SCHERMIDORI DI TUTTO IL MONDO RIMANGONO IN UNGHERIA

Più di cinquecento iscritti ai tornei del lago Balaton

Dopo il primo turno riservato alle categorie minori, entreranno in lizza i più qualificati campioni - Quest'anno il pronostico parla a favore degli ungheresi, mattatori delle recenti Universiadi - Le speranze degli azzurri Salvadori, La Ragione, Pavese e Scipiani, che purtroppo nelle gare studentesche non hanno brillato

Il bilancio dell'atletica favorevole agli italiani

BUDAPEST, lunedì sera.

Il bilancio delle Universiadi, per quanto riguarda l'atletica leggera maschile, è in favore dell'Italia che è riuscita a conquistare quattro medaglie d'oro. Nella graduatoria seguono l'Urss, Germania e Stati Uniti con tre; Ungheria e Giappone con due; Canada e Svezia con una.

Nella classifica generale gli atleti italiani occupano il primo posto avendo conquistato anche due medaglie d'argento, seguiti dall'Urss con quattro d'argento e quattro di bronzo e dagli Stati Uniti con tre d'argento e tre di bronzo.

Nostro servizio particolare

Budapest, lunedì sera.

Mentre si tirano le somme ed i primi frettolosi bilanci delle Universiadi di Budapest, una parte degli schermitori sta per trasferirsi a Siofok per la settima edizione dei grandi corsi del lago Balaton, alla quale prenderà parte dal 3 al 5 settembre nelle quattro specialità del fioretto maschile e femminile, della spada e della sciabola.

Le gare si svolgeranno in grandi e attrezzati complessi in riva al lago, destinati alle vacanze dei lavoratori ungheresi, e le finali saranno disputate nel Teatro all'aperto, dopo intere giornate dedicate alle selezioni dei concorrenti, annunciati in numero addirittura imponente, da record.

Gli iscritti superano infatti il mezzo migliaio, di cui la metà non ungheresi, cosicché dopo il primo turno riservato ai locali delle categorie minori, entreranno in lizza i più qualificati ed i campioni, nonché tutti gli stranieri, per arrivare all'eliminazione diretta a partire dai 64, senza ricuperi.

Mercoledì una pattuglia di nostri universitari, quelli disponibili, effettuerà la trasferta unitamente al maestro Volpini, sperando in prestazioni più positive di quella di Budapest, benché i pronostici siano logicamente orientati verso i padroni di casa, autentici trionfatori delle Universiadi (sei medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo) e alcuni ospiti illustri, quali i polacchi, fra cui l'olimpionico Franke, quest'ultimo totalmente ristabilito dopo il grave incidente di pedana (venne trafitto a un polmone), che gli impedì di partecipare ai «Mondiali» di Parigi.

Il tricolore napoletano La Ragione, deludente nei tornei golliardici, e il mancino bergamasco Pirona rappresenteranno l'Italia nell'arma cavalleresca. La sola ufficiale Fissore interverrà ufficialmente nel torneo femminile, affiancata però dalla giovane Cavalli e dalle sorelle mancine Turba, due promettenti prodotti della nuova leva schermistiche, venute qui per assistere alle Universiadi. Più sostenuto e attraente il terzetto della spada, dall'esponente del Gherdina, Antonio Albanese, il quale ha ottenuto la miglior classifica (5°) nei tornei individuali di Budapest, all'azzurro della Pro-Vercelli, Scinlai, e a quello milanese Pavese, che lo hanno coadiuvato per raggiungere il quarto posto nella prova a squadre, l'unico lampo di luce in campo azzurro.

Il torinese Salvadori scenderà in pedana per riscattare l'opaca sciabla sabbione nell'arma bitagliente, dopo gli sgnillanti scuti di Torino e di Parigi. Il giovane livornese Montano si impegnerà probabilmente con la abituale grinta e spirito agonistico, doti queste piuttosto latitanti nei nostri golliardi. Anche il bottino di Porto Alegre, il bronzo di Saccaro (assente alle Universiadi al pari del torinese Granieri) e del quartetto di spada e di sciabola, che appare sembrava miserello, si è arricchito sulle rive del Danubio, cosicché soltanto la Francia ha tenuto alto l'onore delle armi occidentali con il duplice primato di Gaudin e di Revenu.

Il resto, a parte la sopracciata dell'Ungheria, utile per estirpare il dente avvelenato delle recenti prove irridate, è tutta una sfilata di nominativi russi (Pavlitzine, Khabarov, Nikontchiko»), romani (i coniugi Drimba e compagni hanno però dovuto accontentarsi dell'argento nel fioretto maschile e femminile) e polacchi (ben lungi dai primati brasiliani), ad eccezione della scherma è mutato

Cayló Filogamo

Il torinese Salvadori, uno degli azzurri a Siofok

IL PUGILE ITALIANO IMPEGNATO DOMANI SUL RING DI BANGKOK

Manca incontra Sithiran (e pensa a Griffith)

Gli organizzatori statunitensi attendono l'esito del match in Thailandia per stabilire il «confronto mondiale»

Fortunato Manca combatte domani a Bangkok

Bangkok, lunedì sera.

Fortunato Manca, campione europeo dei pesi welters, incontrerà domani sera a Bangkok il campione asiatico della categoria, Apidej Sithiran. Il confronto, che si svolgerà sulla distanza delle dieci riprese, riveste notevole importanza per il pugile italiano che è in fase di avanzato trattative per essere avviato nomi avversario dell'attuale campione del mondo Emile Griffith. Gli organizzatori del Madison Square Garden hanno fatto al campione d'Europa delle offerte giudicate troppo basse e Umberto Branchini, manager del sardo, ha rifiutato chiedendo diecimila dollari più le spese di viaggio per due persone. Da New York si sono riservati di riprendere il discorso dopo che Fortunato Manca, battendo Sithiran a Bangkok, avrà dimostrato di valere la somma che chiede.

E' chiaro quindi che Manca domani sera giocherà il tutto per tutto per battere Sithiran, anche se c'è qualche apprensione per le conseguenze che il clima caldo ed umido della Thailandia potrebbe aver avuto sul fisico del campione d'Europa. Indubbiamente Manca ha sofferto molto per il cambiamento di clima ed ha accusato un certo abbassamento innaturale di peso. Negli ultimi giorni, l'italiano però è sembrato adattarsi meglio alla situazione e chi lo ha visto allenarsi nella palestra del «Lumbini Stadium» ne ha ricavato un'ottima impressione. E' certo comunque che Manca, pugile irruento, dalla buona fatta di aggressività e di potenza, avrà bisogno di tutte le sue riserve fisiche per calare a suo favore il combattimento di domani sera.

Apidej Sithiran, un mancino che combatte in guardia normale, ha una boxe molto simile a quella di Manca, è ritenuto considerato un campione in potenza, frenato soltanto dal suo temperamento bizzarro. Il suo manager è una donna, la signora Angung Laupinga, che sembra sia riuscita a fargli comprendere le prospettive di lancio internazionale raggiunto nel confronto con Manca.

In Thailandia tutti credono che, se Sithiran salirà sul ring convenientemente preparato, Manca potrà anche subire la prima sconfitta per K.O. della sua lunga carriera. Inutile dire che nel clan dell'italiano si sostiene che Manca ha armi sufficienti per punire le insolenze di Sithiran e presentare il suo biglietto da visita ai dirigenti del Madison Garden per l'eventuale match mondiale con Griffith.

ULTIME NOTIZIE

In una intervista a "Il lavoro nuovo„

L'on. Santi chiede che il psi lasci il governo

L'ex segretario della Cgil appartiene alla corrente lombardiana - Il segretario socialista De Martino non esclude che il suo partito riprenda la sua libertà d'azione, ma senza abbandonare la politica di centro-sinistra

Roma, lunedì sera.

La vacanza politica ora sono davvero finite. Anche l'attività del governo, dopo quella dei partiti, sta per riprendere in pieno. Domani, accompagnato dal sottosegretario Hall, arriva a Roma il ministro americano del Tesoro, Fowler. Vedrà Fanfani (Esteri), Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e il governatore della Banca d'Italia Carli. Saranno all'esame i problemi della liquidità internazionale, della costituzione di riserva adeguata al volume degli scambi e del finanziamento dei programmi dei Paesi in via di sviluppo.

Dopodomani saranno a Roma Moro, Nenni e la maggior parte degli altri ministri. Il Presidente del Consiglio si incontrerà subito con Taviani, il ministro dell'interno, l'unico rappresentante del governo il quale non sia andato in ferie. Da Taviani Moro avrà un rapporto sui fatti di ordinaria amministrazione verificatisi durante la sua assenza. Quindi si incontrerà con altri colleghi del governo per esaminare il programma dell'attività governativa nelle prossime settimane. In tale occasione molto probabilmente Moro deciderà anche la convocazione del Consiglio dei ministri, che si riunirà venerdì o uno dei primi giorni della settimana prossima e si occuperà del provvedimento per il rilancio dell'edilizia.

Questo provvedimento, che verrà approvato sotto forma di decreto legge (il che significa che entrerà immediatamente in vigore) fu già esaminato, nelle sue linee essenziali, nell'ultima seduta governativa avutasi prima delle ferie. Ora il governo deve esprimere il proprio consenso e superare qualche divergenza manifestatasi tra i suoi membri a proposito di alcuni aspetti della legge.

Il decreto per l'edilizia è diretto a rimettere in movimento il mercato del settore, dove, negli ultimi mesi, si è verificata una stasi davvero preoccupante. Ancitutto sono previste nuove, notevoli facilitazioni a favore di chi desidera acquistare una casa. La durata dei mutui, tra l'altro, sarà portata a venticinque anni. Il tasso d'interesse sarà modesto e una parte, con ogni probabilità, verrà coperto dallo Stato.

Come si è detto, il provvedimento per l'edilizia verrà approvato sotto forma di decreto legge. Entrerà subito in vigore ma il Parlamento dovrà provvedere a trasformarlo in disegno di legge, ed esprimere il suo consenso, entro 60 giorni. Per la presentazione del provvedimento le due Camere (attualmente in vacanza) verranno convocate dopo cinque giorni dall'approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Finiranno, così, anche le ferie parlamentari.

A fine settimana saranno a Roma tutti i segretari dei partiti. Sono previsti scambi di idee sia sui problemi politici nazionali, sia su quelli locali, della giunta. Particolarmente fitti saranno gli incontri fra i maggiori esponenti dei partiti socialista. Il dibattito precongressuale nel psi è, infatti, in pieno corso e all'interno delle varie correnti si precisano le posizioni.

Domani il quotidiano socialista *Il lavoro nuovo*, di Genova, ospiterà un'intervista dell'on. Fernando Santi, ex segretario della Cgil. Santi è un esponente della corrente lombardiana. Nell'intervista egli si pronuncerà contro la permanenza del psi al governo e contro l'unificazione coi psdi. Com'è noto Santi è stato recentemente colpito da un collasso, seguito da complicazioni polmonari. L'intervista costituisce il suo ritorno alla politica attiva.

Tra qualche giorno, il fatto avrà nuovo dovrebbe ospitare dichiarazioni anche del segretario del psi, De Martino. Le posizioni di De Martino, comunque, sono state anticipate in un discorso che il segretario socialista ha pronunciato ieri a Bologna, in occasione del festival dell'*Avanti!*. In questo discorso De Martino ha affermato che la fine dell'incontro tra socialisti e cattolici determinerebbe «un generale arretramento politico a danno delle classi lavoratrici».

Tuttavia, ha aggiunto il segretario del psi, «la constatazione che la politica di centro-sinistra resta valida, ovviamente non può essere identificata con la permanenza in un governo, a qualsiasi costo e a qualsiasi condizione. Se sarà possibile — ha concluso De Martino — imprimere al centro-sinistra il suo impulso originario che permise la realizzazione di importanti riforme non vi è alcun dubbio che il partito socialista si impegnerà con tutte le sue forze nella responsabilità di governo. Se ciò non sarà possibile, non si può escludere, in modo aprioristico, l'opportunità di riprendere la nostra libertà di azione, non per respingere il centro-sinistra, ma per promuoverne un più incisivo corso».

Mario Pinzauti

Ferita accanto alla figlia nell'auto finita fuori strada

Cuneo, lunedì sera.

(d. m.) Una serie impressionante di incidenti si è verificata nelle ultime ventiquattr'ore sulla strada che porta alla nostra città: il bilancio è di ventidue feriti. La più grave è la signora Maria Cristina Gambini, di 42 anni, la quale guidava un'utilitaria con a fianco la figlia Claudia, di 20 anni, allorchè sulla provinciale Mondovì-Cuneo, per causa imprecisata, l'auto è rotolata in una scarpata: la prognosi per la signora Gambini è di novanta giorni salvo complicazioni, per la figlia di dieci giorni. Il dirottamento Secondo Galetto, che era in moto col fratello Celestino, abbagliato a Rittana da un'autovettura, è uscito di strada: la prognosi è di 70 giorni per il Secondo, venti giorni per il fratello.

La crisi in GRECIA continua e si aggrava

ORA RE COSTANTINO penserebbe a Kanellopoulos

Questi è il *leader* della destra; non sembra abbia probabilità di strappare una maggioranza parlamentare Il sovrano (che oggi festeggia a Corfù i 19 anni della sua consorte) non vuole indire elezioni anticipate, poiché potrebbero assumere il significato d'un referendum istituzionale con un esito disastroso per la monarchia

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì sera.

Con la sconfitta in Parlamento di Elias Tsirimokos, che si era detto certo della fiducia della Camera, la crisi politica greca è tornata al punto in cui era sei settimane fa. Anzi peggio, dicono i più pessimisti fra gli osservatori.

Dal 15 luglio, quando Giorgio Papandreu delle le dimissioni dopo una tempestosa discussione con re Costantino che non voleva ratificare l'esonero del ministro della Difesa Pietro Garafoulias e l'assunzione del dicastero da parte dello stesso Papandreu, prima Giorgio Athanassiadis-Novas e ora Tsirimokos hanno tentato invano di procacciarsi la fiducia della maggioranza dei 300 deputati.

Stefano Stephanopoulos, fra l'uno e l'altro tentativo, si era riservato di accettare l'incarico e poi lo aveva declinato. Atenes la Grecia si chiede che cosa accadrà.

Tsirimokos ha presentato formalmente le dimissioni di ieri nella serata di ieri. Oggi (alle dieci ora italiana) ha avuto un colloquio con i suoi «ministri» e quindi confortò con i deputati che gli hanno data la fiducia. Costantino gli ha chiesto, come è consuetudine, di restare in carica per l'ordinaria amministrazione fino a quando non potrà prestare giuramento un altro governo.

Il premier dimissionario al-l'uscita dal colloquio con il monarca ha detto: «Sua Maestà mi riceverà nuovamente lunedì sera per una studio di quel che si dovrà fare per la soluzione della crisi. Il re si rende conto dell'importanza della crisi e per questo, pur avendo premura di risolverla, non desidera prendere decisioni frettolose e precipitate. Egli desidera studiare a fondo la situazione per poter progredire con sicurezza verso una soluzione definitiva».

Il nuovo incontro fra il re e Tsirimokos avrà luogo alle diciassette. Il venticinquenne sovrano trascorre parte della giornata a Corfù dove la consorte, regina Anna-Maria, festeggia il diciannovesimo compleanno. Ma tornerà ad Atene in tempo per l'incontro con l'uomo che ha cercato invano di dare un governo alla Grecia.

Negli ambienti politici ateniesi si dice che l'ex-leader socialista (inviso ad una parte delle destre per i suoi passati contatti con i comunisti, ed ora accusato di tradimento dai seguaci di Papandreu per il suo distacco, con Athanassiadis-Novas e Stephanopoulos, dal gruppo parlamentare dell'Unione di centro) intenda proporre al re di affidare l'incarico a Papayotis Kanellopoulos, il capo del partito di destra dell'«Ere» che conta soltanto dodici deputati.

Kanellopoulos e i suoi hanno appoggiato il tentativo di Tsirimokos. Non così il gruppo dell'Unione radicale di destra che dispone di otto deputati. E' da presumere che questi siano disposti a dare la fiducia a Kanellopoulos, ma il problema è di sapere se questi possa strappare ancora qualche deputato al gruppo che continua tenacemente a sostenere Papandreu. Su questo punto gli osservatori esprimono in genere un parere negativo.

Si conviene comunque che con ogni probabilità quello di Tsirimokos è stato l'ultimo tentativo compiuto da un esponente dell'Unione di Centro, essendo ormai provato che un «nazionalista» (in sede parlamentare se non di partito) di orientazione centrista non può avere i 151 voti richiesti. Papandreu dal canto suo non ha più la maggioranza (salvo l'ipotesi di un improbabile «ritorno» di voti del gruppo Novas - Tsirimokos - Stephanopoulos).

Chiedo ora a gran voce le elezioni preceduto da un gabinetto d'affari che resti in carica fino al 18 novembre. (La costituzione prevede in simili casi un interim di 45 giorni). Ma il re e le destre sembrano contrari a un'elezione che potrebbe assumere il tono di referendum istituzionale e rivelarsi sfavorevole alla dinastia.

Quanto al governo di Unione nazionale patrocinato dal leader del partito radicale di destra Markezinis, questo idea trova l'ostilità di Papandreu da un lato, e dall'altro urta contro l'esigenza di Kanellopoulos per il quale la presidenza del Consiglio dovrebbe in questo caso toccare a un esponente del gruppo radicale dell'«Ere».

La crisi è insomma in una stadio di estrema gravità. Ed ha riflessi anche sulla questione cipriota. A Nicosia Glafkos Clerides, presidente della Camera dei rappresentanti di Cipro, ha detto che non è il caso di attendersi una soluzione del problema a breve scadenza; la richiesta di autodeterminazione (che implica il diritto di chiedere l'unione alla Grecia) è osteggiata sia dall'Est sia dagli occidentali e dai Paesi non allineati, ed è da deplorare la lunga crisi politica prima che «impedisca il progresso verso una soluzione del problema di Cipro».

u. p.

Protestano contro il generale

A Hue, nel Vietnam meridionale, una settantina di donne, alla testa di un corteo di tremila dimostranti, protestano contro il comandante militare locale, il generale sudvietnamita Nguyen Van Thieu (Telefoto)

Vittima del dovere

Giovane poliziotta uccisa in Israele

Non aveva ancora vent'anni - Animosamente ha inseguito un assassino che l'ha fulminata con un colpo di rivoltella e poi si è suicidato

Tel Aviv, lunedì sera.

Una giovanissima poliziotta israeliana è rimasta vittima dell'adempimento del dovere: la prima agente del corpo di polizia femminile di Israele a cadere sotto il piombo di un assassino.

Il fatto assume contorni ancor più drammaticamente eroici se si pensa che la vittima è stata abbattuta da un feroce assassino mentre, disarmato, la inseguiva per la via principale di Ramat Gan.

L'omicida, che aveva ammazzato due persone quando la ventenne Yona Komesi, agente scelta della polizia, si era messa al suo inseguimento insieme ad un collega, il sergente Gallah Agasi, si è infine ucciso con un colpo di pistola alla tempia quando si è visto armi bercianto da ogni parte.

Questi i termini della tragedia che si è compiuta ieri nella strada principale della cittadina di Ramat Gan, via Bialik. Yona e Gallah stavano pattugliando — alla moda dei poliziotti inglesi — via Bialik, quando dietro di loro risuonarono alcune urla: «Prendetelo, è un assassino». Un uomo armato — che venivo poi identificato per il sessantottenne Abraham Lifa — passava loro accanto con in mano ancora una pistola. Nonostante fossero disarmate, le due donne-poliziotto si lanciavano al suo inseguimento. Mentre il sergente si fermava per telefonare alla centrale di polizia, la Komesi continuava da sola l'inseguimento.

Il Lifa, vistosi quasi raggiunto dalla ragazza in uniforme, si voltava di scatto ed affrontava con la pistola spianata la sua inseguitrice. Yona non ebbe neppure il tempo di tentare qualcosa, perché dall'arma dell'assassino partiva un colpo di pistola che la fulminava a bruciapelo.

Il Lifa proseguiva la sua fuga, ma ormai l'allarme era dato e alcune camionette della polizia rinserravano a circolarlo. L'omicida, vista inutile ogni possibilità di difesa, in rivolto la canna della Parna contro il suo capo ed ha premuto il grilletto, rimanendo ucciso sul colpo.

I poliziotti, rivoltando la giubba di sangue lasciata dall'assassino, sono giunti nello studio di un avvocato, Samuel Lev Ancahen. Qui, in una pozza di sangue, ci erano due cadaveri — le due prime vittime del Lifa: Avigdor Lifa e sua cognata, Paula Lifa. Nonostante l'omonimia, nessuno dei due uccisi era parente dell'assassino.

Secondo i verbali della polizia, Abraham Lifa si era recato nello studio del legale per discutere di affari e di debiti con gli altri due Lifa. Ad un certo momento la discussione si è fatta da animata ad accesa ed è quindi degenerata. Estratta la pistola, l'assassino ha sparato a bruciapelo contro le sue prime due vittime.

L'eccidio di una donna-poliziotto ha suscitato una profonda commozione nella opinione pubblica e nei circoli ufficiali, poiché la polizia femminile israeliana, da quando è stata istituita, si è creata una giusta fama di abnegazione al dovere e di efficienza.

Il particolare più pietoso è forse il fatto che la Yona Komesi, nata e cresciuta nei bassifondi di Tel Aviv, era entrata nella polizia due anni fa e tra due giorni, cioè mercoledì prossimo, avrebbe compiuto venti anni.

Silvio Rath

Avvelenato da bracconieri un torrente in Valle Orba

Ovada, lunedì sera.

Ignoti bracconieri hanno avvelenato nelle acque del torrente Ostavina di Vara Inferiore, in valle Orba, al confini con l'alto Ovadese, un ingente quantitativo di trote adulte.

Tragica luna di miele per una giovanissima coppia di sposi australiani: i due sposini sono morti tra atroci sofferenze a pochi minuti l'uno dall'altra in seguito all'ingestione di alcuni pesci velenosi.

Phillip J. e Colyn Carlledge, lui di 23 anni e lei di 19, si erano sposati soltanto la settimana scorsa e stavano effettuando il viaggio di nozze, una luna di miele vicino alla natura, con tenda ed attrezzatura per pescare.

Ed è stata proprio questa loro passione che li ha indirettamente uccisi. Phillip si è presentato questa mattina, barcollante e visibilmente in gravissime condizioni, alla porta di un medico condotto. Dopo aver vomitato, stramazzava al suolo davanti alla porta d'ingresso.

Il medico riusciva a rianimarlo brevemente. In quei brevissimi istanti, Phillip diceva al sanitario di avere lasciato la moglie sotto la sua tenda ad una decina di chilometri di distanza.

Prima che il dottore potesse fare qualcosa, l'uomo esalava l'ultimo respiro. Salito in macchina, il medico si portava a velocissima andatura nella località indicata dal morto, ma qui giunto, non poteva far altro che constatare anche la morte della donna, avvenuta presappoco nello stesso momento di quella del marito.

Stesso un rapporto per la polizia, il medico condotto, assistito da un collega, ha proceduto all'esame necroscopico delle due salme. Prima di morire, l'uomo aveva avuto il tempo di dire che ieri sera lui e la moglie avevano mangiato dei piccoli pesci da loro pescati in un torrente.

Dall'autopsia risultava che i «piccoli pesci» non erano altro che dei pesci-rospo. Un ittiologo, chiamato a cooperare, rivelava che gli intestini e la pelle di questi animaletti sono altamente tossici, capaci, come è accaduto, di risultare letali per l'organismo umano.

I due giovani sposi, fatta una buona pesca, avevano cucinato i pesci, mangiandone una porzione ciascuno. Il veleno, che colpisce principalmente sui centri nervosi, ha cominciato a fare effetto durante la notte e questa mattina, quando l'uomo si è svegliato a causa di forti dolori in tutto il corpo, ormai non c'era più nulla da fare. Lui e la moglie erano condannati. La sua corsa alla ricerca di aiuto è stata una disperata, inutile gara contro la morte.

Un biologo del dipartimento della pesca di Sydney ha confermato quanto detto dall'ittiologo ed ha aggiunto che i pesci-rospo vengono cucinati soltanto da alcuni cuochi giapponesi, i quali sanno il modo di neutralizzare il veleno degli animali.

Chiunque altro volesse cucinare questi pesci, egli ha detto, non farebbe altro che fare all'amore con la morte.

Le autorità di polizia hanno immediatamente fatto diffondere alle stazioni radio-ricetrasmittenti cartelli ammonitori vengono piantati lungo i ruscelli ed i corsi d'acqua dove si presume possano esservi dei pesci-rospo.

Benché quello degli sposini Carlledge sia uno dei pochissimi casi venuti a conoscenza del pubblico, si ha ragione di temere che altre persone possano cercare lo stesso pericolo.

Dopo la formalità di legge, le salme dei due sfortunati sposini di Sydney, sono state consegnate ai familiari che le hanno composte in un camera ardente mèta di un ininterrotto pellegrinaggio da parte di una folla muta e commossa che ha voluto dare l'estremo omaggio ai due sventurati.

Giuseppe Tait

Chiedevano un passaggio

Due sorelle di Châtillon travolte da un'auto a Chamonix

Aosta, lunedì sera.

(v.) Due sorelle di Châtillon sono rimaste vittime di un incidente stradale mentre percorrevano a piedi la «Route Blanche», la strada che unisce Chamonix al traforo del Monte Bianco, Otetta Wullermoz di 20 anni e Mirella, di 33, sono state ricoverate all'ospedale di Chamonix. Per la prima i medici si sono riservati la prognosi, mentre l'altra se la caverà in una ventina di giorni. Secondo i primi accertamenti, le due sorelle stavano cercando di fermare qualche auto di passaggio per rientrare in Italia. L'«autostop» è vietato loro caro: una vettura condotta dal commerciante Luigi Chemory, di St. Quentin (Aisne) le ha investite in pieno, scaraventandole a parecchi metri di distanza. Immediatamente soccorse dallo stesso investitore e da altri automobilisti di passaggio, sono state trasportate all'ospedale di Chamonix.

Un'impressionante serie di sciagure

Due alpinisti morti sui monti del Vallese

Un giovane si uccide precipitando per 25 metri durante una discesa a corda doppia in gara con un amico - Un altro, in gita con i due fratelli, scivola e si sfracella

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Impressionante serie di sciagure in montagna nel vicino Cantone svizzero del Vallese. Un giovane parigino, Jean Marie Loiseau, di 18 anni, in vacanza a Marecottes sopra Martigny, nell'effettuare una discesa a corda doppia da un dirupo prospiciente il campo di pattinaggio, in gara con un amico, è precipitato per venticinque metri a causa del cedimento dell'arpione a cui aveva fissato la corda. Immediatamente soccorso, lo sventurato è stato trasportato all'ospedale di Martigny, ma è morto poco dopo il ricovero in seguito alla frattura della base cranica.

Una gita in montagna di tre fratelli si è conclusa in tragedia: uno di essi è morto, mentre gli altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Sion. I tre, Walter Stucky, di 20 anni, Richard, di 17, e Peter di 15, nativi di Betten, mentre tentavano di raggiungere la cima del Bettmerhorn (m. 2887), sono precipitati per una cinquantina di metri. Richard è deceduto sul colpo per fratture alla testa, mentre Walter e Peter sono stati trasportati da un elicottero a Sion e ricoverati in ospedale con prognosi riservata.

Infine, due altri alpinisti sono scivolati lungo un canalone del Muveran, sopra Ovronnaz. Si tratta della sedicenne Jocelyne Riquen, di Chamoson, e del ventiquattrenne Narciso Rodulf, di Montagnon, che l'accompagnava. Ambedue sono ricoverati all'ospedale di Sion con prognosi riservata.

Anziana signora muore in un incendio

Milano, lunedì sera.

Palmira Strullino, di 85 anni, di Trieste, è stata trovata morta, stamane, nella sua abitazione, in viale Abruzzi 38, dove era divampato un incendio. Gli inquilini della stabile, accortisi dell'incendio, hanno chiamato i vigili del fuoco che sono entrati nell'appartamento sfondando la porta. La Strullino era al suolo, esanime, tra le fiamme. E' stato accertato che la donna era morta per una crisi cardiaca che l'aveva colta quando aveva visto le fiamme, causate da un corto circuito.

Dieci quintali di funghi venduti ieri a Giaveno

GIAVENO, lunedì sera.

Giornata senza precedenti al mercato dei funghi di Giaveno: ne sono stati venduti oltre dieci quintali. Non sono mancati i compimenti di occasione, numerosi gli esemplari di peso superiore ai chilogrammo, e particolarmente simpatico un fungo costituito da un complesso di ben cinque porcini, del peso complessivo di circa due chili.

I prezzi sono variati dalle trecinquattromila lire della scorsa settimana alle 1800-2000 lire al chilo. Molti gitanti si sono avventurati nei boschi e tutti hanno potuto riempire il loro cestino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Tragico incidente ha stroncato la operaia vita del

COMM. GEOM.
Gerardo Ceraudo

Costernati, ne danno il triste annuncio i fratelli Domenico con la moglie Carmela Asterino, Michele, Rosina col marito Domenico Bello, Giuseppe con la moglie Assunta Bonello, Emilio con la moglie Chiarlana Rocco, Francesco con la moglie Franca Tedisci ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Giovanni Lanza 27 int. 6.

— Torino, 30 agosto 1965.

Il Circolo Calabrese di Torino annuncia l'improvvisa perdita del Consocio

COMM. GEOM.
Gerardo Ceraudo

— Torino, 30 agosto 1965.

Prendono parte al lutto del Comm. Michele Ceraudo gli amici:
Guido Bruzi
Domenico Chiusi
Ippolita Chirieco
Walter Germe
Giuseppe Grassi
Domenico Iannelli
Vero Laudo di Manfora
Luigi Lo Celso
Mariano Perin
Antonio Pratelli
Francesco Riga
Salvatore Romano
Antonio Saltino
Antonio Tarzia
Michele Tarzia
Francesco Usberghi
Ettore Vitali
Bruno Zoppelli.

Partecipano al dolore la famiglia dr. Berardo - Calle Selva - Petrone.

I Soci del Circolo Calabrese di Torino prendono parte al dolore del Vice Presidente del Sodalizio Comm. Michele Ceraudo per la perdita del fratello

Gerardo

— Torino, 30 agosto 1965.

Condomini, inquilini ed Amministratore di via Mascarella 7, Marchese 3, Crescentino 19, Sciii 23, si uniscono al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

Geom. Gerardo Ceraudo

— Torino, 29 agosto 1965.

Silvio Calligaris dolorosamente colpito improvviso scomparsa si unisce al dolore della famiglia del

Geom. Gerardo Ceraudo

— Torino, 29 agosto 1965.

Giandomenico Siratto, coi figli Patrizia e Sandro partecipa, con cordoglio, al dolore del buon amico comm. Michele per il decesso del fratello

Geom. Gerardo Ceraudo

— Torino, 30 agosto 1965.

La Soc. Sirla partecipa al lutto della famiglia per il decesso del

Geom. Gerardo Ceraudo

— Torino, 30 agosto 1965.

Vincenzo, Melania Drago e familiari desiderano piangono la scomparsa dell'amico fraterno e carissimo

Geom. Gerardo Ceraudo

— Torino, 30 agosto 1965.

L'affezionatissima Lina Caterinelli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Gerardo Ceraudo

— Torino, 30 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Pietro Fiore
Medico Chirurgo

Affranti lo annunciano la moglie Rosina Brachet Contol, i figli Ulrico ed Rosa, il fratello Vincenzo, le nuore, cognati Giovanni e Pietro Brachet Contol, Maria Perico e famiglie, nipoti, parenti tutti. Esprimono la loro riconoscenza per le amorevoli cure ed attenzioni prestate dal Collegio, Direttore Amministrativo, Suore e Personale Ospedale Mauriziano di Lanzo, a Suor Gabriella, alla fedele Franca e Signora Carmina. Particolari ringraziamenti al Sanitari, Amministrazione, Suore, Personale Ospedale Mauriziano di Torino, delle Cliniche Dermatologiche e Neurologica dell'Università di Torino e della Clinica La Madonnina di Milano. Funerali martedì 31 agosto ore 17 partendo dall'Ospedale Mauriziano Lanzo.

— Germagnano, 29 agosto 1965.

Grazia e Lidio Verlucca piangono il zio

Zio Pietro

— Usseglio, 29 agosto 1965.

La cugina Rosetta Brachetto e Signora Lisa De Pra prendono viva parte al dolore di Rosina e famiglia.

Stefano e Carletta Musso partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico e medico curante

Dott. Pietro Fiore

— Lanzo, 29 agosto 1965.

Gemma Romeo e Gian Maria Bregante si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Pietro Fiore

— Torino, 29 agosto 1965.

I Sindaci, Amministratori e Dipendenti dei Comuni Consorziati di Germagnano - Traves, partecipano con profondo dolore la dipartita del

Dott. Pietro Fiore

per 38 anni valente medico condotto dei Comuni.

— Germagnano, 29 agosto 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Piero Fiore

gli Amici:
Cav. Pierino Giacomelli e famiglia
Silvestro Miglietti e famiglia
Emilia Benedetto e figlio
Giuseppe Cagliero e moglie
Ester Berla
Giovanni Volle e famiglia
Yeomano Severo e famiglia
Gino Giacomelli e famiglia
Cesare Bavoni e famiglia
Prima Caire e famiglia
Giacomelli, Favero e famiglie
Calcalino Cresto e famiglia
Giovanni Cresto e famiglia
Bibiana Airola e famiglia
Famiglie Giuseppe Rosetta (fiori)
Geom. Draperro e famiglia
Giovanni Mariotta Bersano e famiglia
Giacomo Mariotta Bersano e famiglia
Antonio Mariotta e famiglia
Stefano Caffaio e famiglia
Famiglie Giuliano Tesoriere
Yeomano Severo e famiglia (ristorante)
Domenico Macario e famiglia
Augusto Giacomelli
Bartolomeo Giacomelli e famiglia
Angiolo, Giovanni e Lucia Bavoni
Famiglie Giuseppe Giacomelli (ristorante)
Famiglia Geom. Cabodi
Famiglia Milone (bar)
Paolo Giacomelli e famiglia.

— Germagnano, 29 agosto 1965.

Bianca e Nino Arnoni, Mariuccia e Giuseppe Ciarrocchi profondamente addolorati partecipano al lutto delle famiglie per la scomparsa dell'amico e collega

Dott. Piero Fiore

— Torino, 29 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Botta

Disperati lo annunciano la moglie, il figlio, i fratelli Nino, Paola, Lene, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Giotto 33. La cara salma proseguirà quindi per Piacenza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1965.

Elena e Giuseppina Salmi partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro

Mario

— Torino, 30 agosto 1965.

La famiglia Virgilio Sabel grandemente vive parte al dolore per la dipartita del cognato

Mario

— Torino, 30 agosto 1965.

La famiglie dei dott. Gazzasi (Vicenza) esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del cognato

Mario

— Torino, 30 agosto 1965.

La Soc. Simat, Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipano al cordoglio della famiglia per la disastrosa del loro collaboratore

Mario Botta

— Torino, 30 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Ziliani

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, figlie, nuore, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali lunedì 30 agosto ore 10,15 da via S. Chiara 47.

— Torino, 29 agosto 1965.

Il Personale della Soc. Trafilerie Carlo partecipa al lutto del Titolare Sante Ziliani per la scomparsa del

Padre

— Torino, 29 agosto 1965.

Laura Boccuti, Maria Pia Ardissone e famiglia prendono viva parte al lutto del sig. Sante Ziliani per la perdita del padre

Giovanni

— Torino, 29 agosto 1965.

Claudia e Gianni Donati con Luciano, Diego e Susi sono fraternamente uniti alla famiglia Pagliardi per la dolorosa scomparsa del caro amico

PROF. DOTT.
Emanuele Pagliardi

— Torino, 29 agosto 1965.

Famiglia Ravenna - Agnesi prendono viva parte dolore scomparsa

Prof. Emanuele Pagliardi

— Torino, 29 agosto 1965.

Elio Durando e memme si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia Pagliardi.

— Torino, 29 agosto 1965.

Mario e Maria Brais partecipano commossi al dolore della famiglia del

Prof. Emanuele Pagliardi

— Torino, 29 agosto 1965.

Daniela Sismondi
Milena Sodaro
Gabriella Vercheli
partecipano al dolore di Nicoletta e Gianfilippo.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata ai suoi cari

Rosa Pronzati nata Bello

Ne danno l'annuncio il marito Francesco, i figli Nadir e consorte, Alessandro con il marito Giovanni Spriano, le nipote Rosalba e famiglia, la sorella Rina e famiglia, la cognata Caterina e famiglia, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Albina. I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Adaglio nata Taverna

Addolorati ne danno partecipazione i figli Nina e Pippo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 30, alle ore 16,15 da via Soana 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Michele Monterzino

di anni 61

La piangono: la moglie Carla Virginia, la figlia Maddalena, il genero Sergio, la sorella Maria col marito Giovanni Nina e figlio, suoceri cognata, cognato e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Umberto Massola per le assidue cure. I funerali martedì 31 corr. ore 9 partendo da Borgata Tetti Piatti 29.

— Moncalieri, 30 agosto 1965.

(Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Luigina Bertinetti in De Giovanni

Ne danno la triste annuncio inconsolati figlia, genero Francesco Gaudino, l'adorato nipotino Bruno, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali (martedì) 31 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1965.

Partecipa al lutto la famiglia Cola.

Dopo lunga malattia è mancata

Caterina Druetta ved. Aimssa

Addolorati l'annunciano: figlio Orfeola col marito Antonio Castagnone Lucia col marito Battista Mo e figlio Luigi con la consorte Orionella Nasi e piccola Luciana che tanto adorava: parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 14,30 da via Pianezze 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Tommasina Martano

Addolorati lo annunciano i nipoti Elisabetta, Mario, Rosina, Giuseppe e rispettive famiglie. Funerali speciali 31 ore 9 da corso Cosale 56.

— Torino, 29 agosto 1965.

BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/21858 Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta nell'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in carattere tariffa doppia.

Per le inserzioni in cui la cifra fosse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il costo della casella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa p.a. », in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti tenica domiciliataria della corrispondenza indirizzata alla casella.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno ritirate ad assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e noi riteniamo indispensabile rifiutii l'inserzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

IMPRESA costruzioni acquista macchinari attrezzature favorevole occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ». A62752

JUMBO gommato con rampe completamente ribaltabile vendesi. Telefonare 95-274, Carmine.

NOLEGGIANSI, vendonsi quattro cisterne ferroviarie, 20 tonnellate. Telefono 575-446. A64109

VILLETTE linee originali svedesi Annaberg - Ilus Göteborg per Italia Matti, Asserolo 5, telef. 528-095. Esposizione corso Francia, Lourenzo (Canal Israel). A64118

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE blocchi7 Telefonare 323-161, 82-679. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

DECORAZIONI, esperti in tappezzerie, verniciature, Duco fono. 12.000, 10.000, velocemente. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce rimane. Bosco, tel. 595-580.

LATTONIERE idraulico esamina bbe lavori e manutenzioni varie zona corso Francia. Telefonare 784-798.

PIASTRELLAMENTO ogni tipo dovunque locidigiare pavimenti, prezzi modici. Telef. 570-829.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.B.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fiscotax, corso Francia 15, isolato 700-203, 779-826. O857

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su autoveicoli anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fiscotax, corso Francia 15, (si. 700-203, 779-826. O857

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concedonsi immediatamente. Modicità rateazione. F.I.D. via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

ALIMENTARI bar servire urge cedere occasionalissima. Telefonare ore pasti 655-849. A63621

BAR superaffollati vendesi eppure garantito guadagno 300.000 mensili. Telefonare 386-093. A24136

BELLETTI via Pietro Micca 6 vende panetteria forno alloggio due quintali giornalieri. O238

BELLETTI via Pietro Micca 6 vende caffè centralissimo 70.000 giornaliere dilazioni pagamento.

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede caffè angolare 80.000 giornaliere cessazione attività. O238

BELLETTI via Pietro Micca 6 cede bar torrefazione angolare 60.000 giornaliere ragazza ridotto.

CAFFE' superaffollati 40.000 giornaliere causa eredità cedesi 3.000.000. Tel. 885-963.

CEDESI direttamente fabbr bottiglie angolare, mille pratese. Telefonare 80-891. A63997

CEDESI latteria Borgata Parella incasso giornaliero 60.000. Telefonare 762-931. O154

CEDO bar zona centrale. Telefonare 720-187. A63915

DIRIGENTE commerciale associerebbe apportando capitale, attività industriale o commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1579 — Torino ». A64136

FRUTTA verdura zona avvenire vendesi Via Cor, Casalegno, Isolano 695-952. O403

LATTERIA stupenda redditi garantiti cedesi, occasionalissima. Telefonare 553-142. A63869

LICENZA obbligatoriamente trasferibile causa sgombro locali cedesi 300.000. Tel. 685-962. O403

PER sviluppo brevetti macchine caffè nota ditta associerebbe pratici commerciale et commerciale. Scrivere « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». O118

RISERVA coppia vicinanze Alessandria, riponiamo stazione legni (agiati, disponibili 2 quote. Telefonare 63-405 Alessandria.

RIVENDITA pane zona commercialissimo da attivare cedesi. Telefonare 553-142. A63869

TABACCHERIA centrale vendo alla cedolla, esamino perizia permuto con beni immobili. Telefonare ore pasti 252-700. A63938

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CAMERA tinello servizi 1.400.000 più 400.000 mutuo a vana zona Nizza vendesi. Tel. 519-350.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA VENDONSI NEGOZI MAGAZZENI. TEL. 674-517.

A Lanzano vendonsi interessanti lotti terreno fabbricabile. Telefonare 542-083. A62761

A Strada Venaria 218 vendesi alloggi consegna immediata 30% contanti rimanenza mutuo dilazioni. Telefonare 335-613. A64144

ABBIAMO vicinanze via Aurelia, importo, appartamenti nuova costruzione, vista mare, 3.000.000 - 6.000.000. Aperato Torinese Piacenza via S. Maurizio 31; Imperia Porto Maurizio tel. 76-885.

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, vicinanze Crocetta, tre camere cucina vendo libero. Telef. 327-585.

BORGATA Paradiso corso Francia fabbricato seminterrato mq. 400 impresa vende direttamente lavorazione non numerosa. Telefonare 332-766.

CASCINOTTA vendo collina Castiglione 900 metri coperti 3 giornate servizi edilizissima pozzi. Tel. 240-177.

CERCASI locale adatto rimessa privata quattro autospedizioni. Telefono 517-377. A63744

SOCIETA' affittasi alloggio 1-6 camere, mobile ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI Chieri via Andezeno 29, alloggi nuovi 2 camere cucina grande servizi, 30.000; 3 camere cucinetta servizi, 22.000; box 4000. Telef. 397-551.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 30.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-538. O318

A. SETTIMO affittansi alloggi nuovi confortevoli 2 camere tinello servizi prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 662-050. A63730

A 30.000 due camere tinello, piazza Marmorito, subito. Tel. 528-539.

ADATTO persona sola moderna appartamento minimo centrale. Telefonare pomeriggio 885-233.

AFFITTASI appartamenti nuovi 3 camere servizi via Monte Pasubio 17. Rivolgersi portineria. A63773

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 pressimi sposi. Tel. 366-995 regalo Da Martino.

AFFITTASI nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi. Via O. Vigliani 39. Telef. 661-989.

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio con retro edificio nuova strada importante canone convenientissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 1582 — Torino ». A64023

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 286-320, Mastropietro. O1331

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 8000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi operai specializzati 6000 per camera. Tel. 576-361. A62771

CENTRALI subito estremamente ripostiglio 2000 ed 3000 mensili. Telef. 682-932. A63532

DUE cinque camere, vuote ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. O389

IN barriera Milano affittasi ambulatorio medico con abitazione in grande complesso fabbricati. Telefonare 851-703. A63800

IN zona Mercati Nuovi affittasi alloggi due-tre camere più servizi. Telefonare 670-543. A63101

LEUMANN affittasi mq. 60 magazzino lavorazione alimentare. Telefono 782-727. A63354

LOCALE mq. 50 oppure 45 affittasi, via Montalcone. Tel. 594-695.

LOCALE mq. 250, grande cortile uffici, vendesi affittasi. Tel. 595-580.

LOCALE uso deposito mq. 300 corso Orbassano, affittasi. Tel. 595-580.

LOCALI seminterrati luminosi affittansi subito via Massena 65 possibilità alloggio. A63764

NICHELINO via Galvani 31 confini Torino affittasi camera tinello grande cucinina bagno ripostiglio L. 20.000 2 camere tinello L. 27.000. Telefono 60-480. A63817

PALAZZO giardino Mappano affittansi alloggetti ristrutturatissimi moderni. Tel. 543-325. A63859

VIA Accademia Albertina 27 affittasi due locali piano terreno. Telefonare 759-128, 61-943.

VIA Pietro Micca 17, 1° piano, affittasi ufficio quattro locali servizi. Telef. 759-128, 61-943.

VIA S. Marina, negozio nuova affittasi L. 25.000. Telef. 682-952.

VIA Saluzzo, affittasi magazzini interrati accessibili scala mq. 45 lire 12.000, mq. 60 lire 15.000 mensili. Telef. 682-952. A63532

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-190 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-517.

ZONA Vanchiglia affittasi magazzino (rimblè) mq. 100 ad uso deposito o recapito corriere, eventuale ufficio. Telefonare 856-598. A64157

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima, settembre 1400 complessive. Interpellateci.

RIMINI, Hotel Ingrid sul mare. Settembre 2000. Informazioni Torino telef. 517-377. A63309

VARAZZE, Hotel Derby, 57-670. Centralissimo, confortevole. Settembre 2300 tutto incluso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimar» primi settembre inizieno corsi diurni, serali ragioneria, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingua straniera. Via Roma 254, telef. 510-354. O344

ALL'ISTITUTO Orogita, Carnale 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCL, Nizza 27: corsi preparazione tutti insegnanti. Specializzazioni nuove. A62891

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità, aperitivi meccanografiche indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-966. O556

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro: stenodattilo, lingua francese inglese. Istituto Impara, corso S. Martino 2, tel. 518-974 Torino.

PETTINATRICE diventerete, specialista taglio, ondulazione sete, tinture, permanenti, lavoro assicurato. Domanda, via Parini 10. Tel. 540-346.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovanotti affittasi ragionevolmente lettini. Feccia 20. Telefono 687-407. A63710

AFFITTASI bella camera ammobiliata a persone referenziate volendo con pensione. Telefonare 726-408.

FIED-A-TERRE nuova sulge massime serietà. Disegno, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIPLOMATA dattilografia computometria paghe et contributi offresi subito sede ditta vicinanze corso Francia (specialità). Telef. 511-733.

DIPLOMATO maestro ventiottenne multilingue cultura serietà parlante spagnolo conoscenza inglese, francese, pratico ufficio, patente auto offresi subito impiego-lavoro desiderato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1559 — Torino ». A64014

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materia plastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». A63045

DISEGNATORE meccanico et carpenteria [illegible] offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». A63070

GIOVANOTTO presenza inglese francese tedesco spagnolo offresi lavoro interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1584 — Torino ».

IMPIEGATA pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 387-952.

LITOTIPOGRAFO 30enne ottime referenze assumerebbe responsabilità dirigere piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale per conduzione ufficio pubblicità stampa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ». A63030

ORFANA di guerra 28enne pratica lavori ufficio offresi sede ditta, libera subito. Telefonare 734-547.

ORGANIZZATORE contabile, programmazione lavori serii, esperto trasporti interni, compilazione bilanci, analisi costi, esperto problemi distribuzione, stesura contabilità generale, ristrutturazione cachet, offresi piccola, media industria industriale commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6149 — Torino ».

PERITO chimico industriale, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 298-197. A63084

RAGIONIERA 19enne stenodattilografa buona conoscenza francese, inglese, offresi. Telef. 959-850.

RAGIONIERA, 22enne, stenodattilo offresi qualsiasi impiego, pressione, volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1520 — Torino ».

RAGIONIERA volenterosa, telefono 282-521. A63781

TREFATORE 1 a 11 categoria, velocemente abile, cercasi da media industria produttrice macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1554 — Torino ». A63843

MAGLIFICIO esamina apprendiste stiratrici lecro capaci 15-16enni. Telefono 683-996. A64028

4 FIDUCIARI, AFFINI L. 180 per parola

FARMACEUTICI cercansi propagandisti per importante moderna produzione (40 voci inem) capoluoghi Piemonte. Ottima possibilità economiche. Si costituisce offerte non dettagliate. Casella 320 A, Sip, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale forte sviluppo ottime condizioni evangeliche cerca esperti attivi collaboratori scientifici per Torino e Cuneo. Manoscrivere dettagliando: Casella 208 P Sip, Tritone Roma. 25587

PER lancio nuovi finali prodotti uso domestico, importante società milanese cerca esperti intraprendenti stranieri con residenza nella città e provincia di Torino. Si assicurano ottime prospettive di guadagno, rimborso spese e possibilità di carriera. Offerta manoscritta precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pratica, referenze, Casella 319 A, Sip, Milano.

5 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, [illegible] prova [illegible] coniugali, svolge accurate investigazioni premaritimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovissimo, Pio V 20, telef. 882-110, 852-876, 882-182.

A.A. DETECTIVE «Trojano controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 5, tel. 541-100, 521-549, 524-674: indagini premaritimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 311-624.

6 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, abbronzatura, bronzatura, viso. Telefono 877-576.

7 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo. Sircusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutiamo qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Arsuto, via Sarietto 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinaria occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 10. O62

A.A.A. NSU Prinz giolello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema comodes senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-091.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Saorgin 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture passamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-982 (anche festivi).

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ARCICLATIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Saborino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300, stazionarie. Telef. 684-713, 851-544. O293

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 600 mila, 500.000, 600.000; 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T S, 1100 T, fusone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Parrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fiscotax, corso Francia 15. Tel. 700-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria. Gruppo Marsilio, esposizioni, prove, permute, rate 5anni, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Duca 46, telefono 694-713. O295

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ALFA Sud, [illegible] Adriano 11-13, telefoni 759-224, 779-647, pronte consegne! Fiat 1500 [illegible].000, 1100 130.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia. 6 mesi Opel 1000 Rekord, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

APPIA III [illegible] 1962 nera, stereo 1962, altre II vendo cambio, rateizzo. Telefonare 323-913.

ASSORTIMENTO carrozzerie, furgoni, giardiniere, Ralleglie, 18.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento sempre vende camere. O61

AUTONOLEGGI Autoleasing sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 847-514.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiano 18. Telefonare 779-041, 744-978.

AUTORIMESSA vende: 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 557-134. O425

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadrifoglio, accessionalissima. Corso Siracusa 158.

BOCCETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 66-819. O927

CAMIONCINI Fiat Pesino Tassoni 47, Corsica 9, telef. 780-459, 693-505.

CAMIONCINO 1100 BLN, 10 quintali, revisionato, perfettissimo 280 mila. Autorimesse, Saorgio 37.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autoveicoli. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 88, 600/1857 130.000; 1960 240.000; 1962 390 mila, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1900 rateizziamo, permutiamo sei mesi. O297

COUPE' Florio 1800 recentissima come nuova privatamente. Madama Cristina 53. O318

DAF completamente automatica, pronta consegna, minimo anticipo, 24 rate. Concessionaria Falchigna Auto, Madama Cristina 93. O318

GAS liquido, metano, idrocarburi autorizzazioni garantite. LAMAR, Crescentino 26, telefono 650-653. O118

JEEP campagnole, Rennetta, camioncini 1100 + TM, carro attrezzi, vasche Coppa. Strada Malsino 91, telefono 890-709.

OCCASIONISSIME Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardiniere, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

MONTICHE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti i tipi autoveiture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772. O27

OCCASIONISSIME Simca 1000, Giulietta, spyder 1290, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 900, 1100, corso Moncalieri 19. O62

OPEL Massano, Suza 25, vende serissi 1962 perfetta, 1500 coupé Pininfarina 1962, 1200 1961, 1100 1959-1957, Appia II 1957 guida destra, familiare 1200 1962, 600 1963-1962-1960, nuova 500 giardiniera 1960. O444

PRIMULA Autoschianchi concessionaria Renzo Moreiale, via Cigna 53, telefoni 237-717, 277-689.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciari corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI Autorimesse Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vendo rateizzando macchine anticipo 300, 600, 1100 da 130.000 a 450.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 223-902 troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (anche festivi).

PROVENIENZA acquistro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere ed italiane. Via Tripoli 153. O324

RATEALMENTE 1300 1962 motore nuova, 1100 1959, giardiniere 500, 750, Volkswagen 1963, 1400 B, corso Corsica 8. O308

SIGNORA vende Appia III 1960 km. 6000 sembrerà, occasione 960 mila. Telefonare pasti 362-865.

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture. Upat, Amendola 14. A60445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendesi, corso Moncalieri 19. O567

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuova. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

450 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOPRI, C.SO DUCA ABRUZZI 8 B/S

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autoveiture garantite. Corso Moncalieri 19. O61

8 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regalamo patente, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronca, Piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

9 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ARFARONE, svendo bellissima camera letto palissandro 179.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-390, 660-427.

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cuneo 17, occasioni terminabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impressionante in ogni stile. Facilitazioni. Via Sogno 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

MOBILI Cenobella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-197. O3992

MOBILIFICIO vistre commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio, 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camera signorili, cucine, salotti. Provola 280, Issiglio 74, Regio Parco. O100

MOSTRA sell'armadiano Veneziani, svedesi, comuni. Provola 280. Issiglio 74, Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel 210-715. O114

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000, Telefonare 877-032, 52-881, 343-439.